9 771592 169000 30227

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida F.V.G. € 6,50

ANNO 122 - NUMERO 49
GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 2003
€ 0,90

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
AD MAIORES
Trieste Corso Italia, 27 tel. 040.638200

Rai e Friuli, Bossi fa «implodere» la maggioranza

BERLUSCONI E LA «QUADRA»

di **Alberto Statera**

L'implosione devastante della maggioranza politica che da più di un anno e mezzo governa questo paese è emersa in modo inequivocabile in due vicende parallele, di peso diverso, ma di effetto analogo: la Rai, eterno nervo scoperto di questa democrazia assai imperfetta, e le elezioni nel Friuli Venezia Giulia, cartina di tornasole di un nuovo potere non tanto centralista, ma semplicemente miope e padronale, incapace di gestire le regole minime della democrazia.

Riteniamo che la vicenda regionale sia abbastanza chiara ai nostri lettori: c'è un presidente della regione di centrodestra in carica che non ha mal meritato, ma che, per qualche ragione, non è perfettamente omogeneo alle camarille di potere e ai comitati d'affari che si vanno formando soprattutto da quando il suo predecessore è stato imprevedibilmente cooptato nella nuova oligarchia nazionale. La sua "naturale" candidatura alla presidenza della Regione viene bruciata via via non dagli avversari del centrosinistra, che hanno schierato per una volta concordi l'imprenditore Riccardo Illy, ma dai suoi stessi sodali. Se volete i nomi è facile: il presidente della regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo è stato messo allo spiedo per mesi dal suo predecessore Roberto Antonione, promosso a un presunto ruolo di coordinatore nazionale del partito padronale. Perché l'ha fatto ? Forse solo perché per formare una nuova classe dirigente che abbia dedizione alla cosa pubblica, rispetto agli interessi privati e personali, come teorizza da sempre il professor Domenico Fisichella , vicepresidente del Senato e autore della conversione democratica di Alleanza nazionale, ci vuole un lungo processo di abitudine al comando, non pochi mesi di un potere formale, che inevitabilmente si trasforma in vocazioni da piccole oligarchie campagnole.

Educazione e tempo, questo è mancato alla nuova classe dirigente del Friuli Venezia Giulia, a stare all'analisi del professor Fisichella, per evitare che la semplice scelta di un candidato per la presidenza della regione divenisse una partita mortale tra soci e sodali. Conforta il fatto che, bruciato il "candidato naturale", con lui scende agli inferi il teorico "King maker", l'uomo che avrebbe dovuto incarnare la saggezza del potere piuttosto che i vizi delle oligarchie.

Chi può dar torto a Bossi, l'unico vero animale politico di questa strana partita, che in un compendio così disastrato, in un deserto di classe dirigente, s'insinua a fare il suo modesto, ma pur legittimo gioco elettorale alla ricerca della "quadra", ineffabile concetto bossiano, campagnolo, ma devastante per le nuove pallide oligarchie berlusconiane ? Fatto sta che l'uomo alla ricerca della "quadra" ha conquistato una centralità politica imprevedibile rispetto alla oggettiva povertà dei numeri e dell'offerta, con una facilità che, diciamolo, fa spavento. Non solo l'uomo delle sorgenti del Po mette in ridicolo l'oligarca, padrone del governo e dei mass media, che il lunedì sera lo riceve nelle sontuose cene di Arcore, con una perizia politica che il padrone di casa si sogna, ma lo fa quasi senza che lui se ne accorga. Perchè , diciamolo, il Cavaliere avrà pure la forza del denaro, del potere e dei mass media ma non c'è volta che, con il 3 per cento dei voti, Bossi non lo metta nel sacco.

Comunque si concluda la vicenda della Rai, che oggi con le candidature delibate in casa Berlusconi fa esattamente il paio con quella non meno importante della candidatura del centrodestra alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, è una Beresina per il premier innescata dal suo socio Bossi con la faccenda ridicola del trasferimento di Rai 2 a Milano.

L'implosione di questa maggioranza politica si misura peraltro non tanto sul Friuli Venezia Giulia o sulla Rai, tema sul quale il premier ha un'impresentabilità che ormai più di lui imbarazza addirittura i suoi oppositori, ma anche sul presumibile fallimento di quello che il saggio professor Fisichella, teorico di Alleanza nazionale, definirebbe il tentativo di una "oligarchia demagogica", che sprofonda nel ridicolo a Trieste e a Udine esattamente come a Viale Mazzini, sede della Rai nella Róma-ladrona.

Morchio alla guida della Fiat
Nel Cda anche Montezemolo

● *A pagina 9*

Si dimettono Baldassarre e Albertoni, da casa Berlusconi filtrano i nuovi nomi, ma Casini e Pera non ci stanno

Il nuovo Cda Rai nasce già morto

Regionali: Alessandra Guerra si ritira, Bertossi silurato, si riaprono i giochi
Fassino: «Polo fallimentare, non può governare il Friuli Venezia Giulia»

ROMA Al termine di una giornata politicamente convulsa, la Rai si ritrova con i vertici azzerati e con una Casa delle libertà scossa nelle fondamenta da Roma a Trieste, passando per Arcore.

Rai. Il presidente della Rai Antonio Baldassarre e il consigliere Ettore Albertoni, alla fine, si sono dimessi, giusto in tempo per evitare di essere cacciati dalla mozione di sfiducia della commissione di Vigilanza. Il colpo di scena che ha movimentato le aule di Montecitorio e di Palazzo Madama è stato però l'annuncio fatto da Maurizio Costanzo, durante la registrazione del suo show, dei nomi del nuovo Cda della Rai: nuovo presidente Mario Resca, ex amministratore delegato di McDonald's Italia, e come consiglieri Albino Longhi, Massimo Magliaro, Marcello Del Bosco, Piervincenzo Porcacchia. I deputati dell'opposizione hanno immediatamente chiesto spiegazioni a Casini, sulle nomine decise nella «villa di Arcore» e divulgate dal «salotto di Mediaset».

Friuli Venezia Giulia. Evaporata nel giro di un pomeriggio anche la candidatura di Enrico Bertossi, presidente della Camera di commercio di Udine, il Centrodestra si ritrova ai blocchi di partenza mentre incalzano le scadenze per le elezioni regionali di giugno. Alessandra Guerra, leghista, vicepresidente della Regione annuncia ufficialmente il suo ritiro dalla competizione e torna a galla il nome di Renzo Tondo, presidente uscente.

Fassino: anche dal Centrodestra voti per Illy.

Fassino. Il segretario dei Ds Fassino, in regione per inaugurare la campagna elettorale del Centrosinistra, attacca duramente, in un'intervista al Piccolo, la gestione amministrativa del Centrodestra. «Tondo non ha fatto bene, con quella maggioranza che si ritrovava, avrebbe potuto realizzare qualsiasi programma e invece presenta un bilancio modesto». Fassino vede con molto favore una lista civica collegata alla figura di Riccardo Illy, il candidato presidente del Centrosinistra «che può attirare anche una fetta di elettorato che non vota Ds o Margherita».

● *Alle pagine 2-3*

Bollis, Ballico, Baldassi, Berlinguer

Bush: il Papa non mi ferma. Saddam: morirò in Iraq

I «No War» mobilitati tra Veneto e Toscana

ROMA Grandi manifestazioni nella giornata nazionale della disobbedienza: i «No War» hanno continuato dal Veneto alla Toscana la loro attività di disturbo, anche se non era in programma il transito di altri carichi di armi diretti alla base Usa. Senza rubare spazio e attenzione al corteo di Pisa, appuntamento clou della giornata, migliaia di disobbedienti e pacifisti hanno insistito con i blitz. Di nuovo all'attacco sui binari di mezza Italia, di nuovo presidi e sit-in. Non li ha fermati la minaccia del Viminale di adottare il pugno di ferro. Intanto, mentre Saddam nell'intervista a un giornalista Usa dichiara che non accetterà mai l'esilio («Morirò in Iraq»), Bush dice che non si farà fermare dal Papa. E all'Onu la Francia dichiara che non userà il diritto di veto sulla nuova risoluzione americana.

● *Alle pagine 4-5*

CASSAZIONE

Una ragazza-madre non può insegnare religione a scuola

ROMA Le insegnanti di religione perdono il requisito per l'idoneità all'insegnamento se aspettano un bambino, ma non sono sposate, perché l'ordinario diocesano può ritirargli il nulla osta all'insegnamento ed esse non possono invocare la legge a tutela della maternità. Lo afferma la Cassazione. Con questo verdetto è stato respinto il ricorso di Simonetta D.S. contro la decisione della Corte d'appello di Firenze, che aveva ratificato il venir meno del suo incarico di docente in seguito alla revoca dell'idoneità da parte dell'autorità ecclesiastica.

● *A pagina 7*

Il gruppo di teppisti che agisce di notte continua a scatenarsi, quasi a sfidare la polizia

Trieste, nuovo raid dei soliti vandali

Devastate altre due scuole. Gli insegnanti: «È un incubo»

TRIESTE Il «mucchio» è tornato a colpire. A farne le spese ancora due sedi scolastiche: la elementare «Gianni Rodari» di via Pagano e l'asilo «Casetta incantata» situato poco lontano. Di ordinaria stupidaggine il copione dell'ennesima incursione. Aule, uffici e cucine imbrattate, banchi e cattedre rovesciate. Impossibile lo svolgimento della normale attività didattica. I 150 scolari della scuola di via Pagano sono tornati a casa. Sparite, dalla scuola elementare, una videocamera e una macchina fotografica digitale (valore: 2mila euro). Un'altra macchina fotografica è stata rubata nell'asilo. Danni seri per i già esegui bilanci della cassa scolastica e comprensibile smarrimento tra insegnanti e genitori («È un incubo») per un fenomeno di gratuita violenza che si sta replicando con una sinistra regolarità, quasi una sfida contro tutto e tutti, polizia compresa. Sul fronte delle indagini nessuna novità di rilievo. Gli investigatori stanno approfondendo ogni minimo particolare per appurare se ad agire è sempre lo stesso gruppo di balordi.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

OGGI I FUNERALI

In duecentomila per l'ultimo saluto a Sordi

● *A pagina 6* Nella foto l'immensa folla che si snoda sul Campidoglio per rendere omaggio a Sordi.

Aereo riprende quota all'ultimo istante per evitare lo scontro con un altro velivolo. Sotto accusa la sicurezza degli scali

Fiumicino, sfiorata collisione in pista

Champions League Pari dell'Inter, e la Roma risorge

Nerazzurri, 0-0 con il Barcellona. Totti trascinatore a Valencia (0-3)

● *A pagina 33*

Francesco Totti in azione.

ROMA Ancora una volta una collisione aereo è stata evitata per un soffio, stavolta all'aeroporto di Fiumicino. Martedì sera il pilota di un aereo della Meridiana, un MD 82, partito alle 19.05 da Verona Villafranca e diretto allo scalo romano, è stato costretto a una manovra repentina perchè la pista era occupata da un altro velivolo: un Atr 42 Alitalia 1130 proveniente da Falconara. Solo tanta paura, per fortuna, per i 150 passeggeri a bordo del velivolo. L'episodio, però, suscita molti dubbi sulla sicurezza dei nostri scali che dovrebbe essere stati notevolmente incrementata dopo la tragedia di Linate. Al momento dell'atterraggio a Fiumicino, dopo che le ruote del carrello avevano toccato terra, il pilota è stato costretto a una «riattaccata», riprendendo bruscamente quota per evitare una collisione. Una manovra «al limite». L'Enav, Ente Nazionale di Assistenza al Volo, ha confermato l'episodio, pur smorzando la gravità della vicenda: «Non si è mai corso alcun rischio di collisione: è stata una regolare procedura di mancato avvicinamento».

● *A pagina 7*

Dopo lo sblocco del caso-Rai, anche in Friuli Venezia Giulia per la Cdl sembra vicina una schiarita. Bruciato il quarto nome, mossa a sorpresa della leghista

La Guerra si ritira, Tondo torna a sperare

«Troppa ostilità nei miei confronti, mi faccio da parte in punta di piedi». Per lei spunta un posto da sottosegretario

Calderoli: «Brava, gesto di grande responsabilità». Ore decisive per il presidente uscente, in attesa del via libera romano e del placet delle segreterie locali

TRIESTE Alessandra Guerra lascia la partita. Renzo Tondo recupera la pole position. Quello della vicepresidente della giunta regionale è il passo indietro che smorza un attrito insostenibile. Quella del presidente è una resurrezione inattesa. Il secondo nome ritirato. Il terzo mai nato. Il quarto arrostito. Alla fine il primo nome è rimasto solo. Ed è a un passo da un traguardo che non sperava più di vedere così da vicino.

RITIRO. «Considerata la situazione politica regionale e nazionale - motiva la Guerra - e il fatto che l'avversità dimostrata nei confronti della mia persona sembra essere l'unico ostacolo al raggiungimento di un accordo all'interno della Casa delle libertà, ritengo opportuno ritirarmi in punta di piedi e lasciare che il mio partito compia liberamente le scelte che ritiene più opportune». L'ex candidata ha tolto la pietra della sua presenza dalla partita. L'ha fatto il giorno dopo essere stata scaricata dal nazionale.

APPLAUSI. È proprio Roberto Calderoli, il responsabile delle segreterie leghiste che aveva spento martedì sera le speranze di candidatura della vicepresidente, è il primo ad applaudire l'uscita di scena: «Le motivazioni - spiega Calderoli - che mi hanno spinto a parlare di necessità, per il bene dell'alleanza, di un passo indietro del partito, con il ritiro della nostra candidatura, sono le stesse che hanno spinto Alessandra Guerra a fare il grande passo». «Un passo di grande responsabilità», prosegue Calderoli, che non lesina complimenti: «Un'altra conferma, se ce ne fosse stato il bisogno, che era proprio lei la miglior candidata possibile per il Friuli Venezia Giulia. È stata l'unica, infatti, che ha dimostrato di non volere rompere la Cdl. Al contrario di altri».

PROGETTI. Nella sua dichiarazione di ieri pomeriggio la Guerra pensa «ai progetti, ai programmi, al futuro della regione: mi sono troppo cari per sacrificarli a una lotta di potere fine a sé stessa e senza reali ricadute sulla gente di questa terra». Quali invece i suoi progetti? Nessuna spiegazione. Niente di sicuro. Ma quel posto di sottosegretario ai Beni culturali lasciato vacante da Vittorio Sgarbi e quei colloqui con Silvio Berlusconi, martedì a Roma, subito dopo le prime rivelazioni sull' impossibilità della sua corsa contro Riccardo Illy, sono due indizi che fanno pensare a un futuro incarico nazionale. Tra le ipotesi emerse ieri, anche quella di una possibile corsa per il parlamento europeo. Nulla è escluso, ma se queste sono le premesse (o le promesse), saranno probabilmente rientrati gli stimoli a qualche «colpo di testa»: corsa solitaria e uscita dalla Lega.

Alessandra Guerra dà strada libera a Renzo Tondo.

INVESTITO? Il ritiro della Guerra toglie comunque a Tondo l'avversario più pericoloso, senza consegnargli automaticamente il tesoro dell'investitura. Ma che il presidente uscente sia a questo punto il favorito non lo può, obiettivamente, negare nessuno. Calderoli, senza dare alcun via libera, non pone veti: «Non tocca a me decidere se sarà Tondo il candidato. Visto che si è deciso di fare l'alleanza anche in Friuli Venezia Giulia, seguirò questa partita come seguo tutte le altre amministrative nelle quali andiamo uniti. Il tavolo regionale? Non so che tavolo sia».

TAVOLO REGIONALE. Il tavolo regionale, in realtà, è pronto a riunirsi e a decidere. Qualcuno forse rispolvererà il montanelliano «turiamoci il naso», la Lega dovrà cercare di ricompattarsi attorno al candidato che per due mesi ha considerato «meno bello e meno vincente», ma si può mai pensare che la Cdl regionale, dopo avere chiesto ripetutamente il diritto a decidere, si lasci sfuggire l'occasione inaspettatamente regalata dai segretari nazionali, particolarmente prodighi dopo il rasserenamento sul caso Rai?

SBLOCCO NAZIONALE. Si può mai pensare che si faccia l'ennesimo autogol di non chiudere la partita e che accetti, a quel punto senza poter replicare alcunché, di vedersi imporre il nome da Roma? Se già oggi Calderoli commenta con asprezza che «la vicenda doveva essere chiusa da mesi con altro senso di responsabilità», è ipotizzabile che lo stallo duri ancora a lungo?

CAMBIA IL VENTO. Con questi macigni dalla sua parte, Tondo sembra davvero a un passo dalla ricandidatura. Gli ambienti forzisti vicini a Claudio Scajola, notoriamente poco entusiasti nei confronti del presidente uscente, ieri sera la davano praticamente per cosa fatta: decisiva, veniva suggerito, la riunione del coordinamento nazionale di Forza Italia conclusasi in nottata. Con un via libera? Il silenzio del presidente carnico, che ieri non ha fatto dichiarazioni, sembra essere solo l'atteggiamento di chi non vuole sbagliare l'ultima mossa. Proprio adesso che, se si volta indietro, non vede nessuno.

Marco Ballico

Dalle stelle alle stalle

La scottatura del candidato Enrico Bertossi: «Ringrazio tutti»

Enrico Bertossi

UDINE *E Bertossi? Dov'è finito quell'Enrico Bertossi, ex democristiano, presidente della Camera di commercio di Udine, per qualche ora candidato presidente della Casa delle libertà? Nessuno parla più di lui? Forse è meglio così. Emerso martedì mattina dal semianonimato di provincia per balzare agli onori delle cronache politiche nazionali e alle prime pagine regionali, Bertossi ha finito per buscarsi una scottatura colossale. Nello spazio di un sospiro il suo nome è passato dalle labbra di Berlusconi e Bossi a quelle, ben più maliziose, della miriade di protagonisti (di primo piano e non) della politica del Friuli Venezia Giulia. E i commenti maligni, una volta chiarito come stavano davvero le cose a Roma e che per il povero Bertossi non c'era più la benché minima chance di farcela, sono stati di quelli da togliere la pelle, ve lo possiamo assicurare.*

Eppure Bertossi, per un attimo, stava davvero per fare il colpaccio. Poi è arrivato il veto di An e quello, più sottotraccia, della Lega. È stata la fine. E le sponsorizzazioni, tipo quella del presidente degli industriali regionali Pittini, si sono tramutate al volo in figuracce anche per chi si era frettolosamente sbilanciato a suo favore.

In questa fiera dell'intempestività Bertossi ci ha infine messo qualcosa di suo. Prima ha dato a tutti l'impressione di cantare vittoria troppo presto. Poi, ieri, ha firmato un comunicato di uscita di scena che ha il vago sapore di un auto-necrologio.

«Desidero ringraziare - scrive Bertossi - il presidente del Consiglio Berlusconi e il ministro Bossi per avere individuato nella mia candidatura istituzionale, come presidente regionale di Unioncamere, non riconducibile ad alcun partito della coalizione, un modo per raggiungere una soluzione condivisa. Un ringraziamento affettuoso lo rivolgo al presidente della giunta regionale Renzo Tondo che, con alto senso delle istituzioni e grande intelligenza politica, ha assecondato tale ipotesi di soluzione, quale garanzia di rispetto e di equilibrio territoriale nonché di rappresentanza del monde economico e produttivo regionale. La mia disponibilità era naturalmente subordinata al consenso dell'insieme della Cdl, nel rispetto di tutte le aree territoriali della nostra regione, in quanto non ritengo corretto, nella mia veste istituzionale, partecipare a un logorante braccio di ferro con altri candidati, certamente meritevoli della massima considerazione, con i quali non ho nessuna volontà di entrare in competizione. Ringrazio - conclude Bertossi - tutti i rappresentanti dell'economia e della società civile che in queste ore mi hanno espresso da Trieste, Gorizia Pordenone e Udine la loro adesione, in particolare le reappresentanze del mondo industriale». Riposi in pace.

a.b.

LE REAZIONI IN FVG

Vivace chiarimento tra Alessandra e il capo del Carroccio regionale, che poi stoppa gli entusiasmi di Forza Italia. Massima prudenza per An

Zoppolato: «Non sosterrò chi ci ha criticati»

TRIESTE Il «passo indietro» di **Alessandra Guerra**? Nel Centrodestra regionale gli aggettivi si sprecano: un «bel gesto», una «mossa intelligente», una «scelta nobile». I commenti ufficiali all'ennesimo colpo di scena sembrano indirizzati all'unanime valutazione positiva della «disponibilità» dimostrata dalla vicepresidente. In realtà, come sempre, una cosa sono le dichiarazioni ai giornali, un'altra le reazioni reali. Come ignorare, per esempio, lo sconcerto provocato dall'Alessandra all'interno del proprio partito con quelle quattro righe dettate all'Ansa? Al terzo piano del palazzo del Consiglio regionale, quartier generale del gruppo della Lega Nord, ieri pomeriggio girava un sacco di gente con la bocca spalancata dallo stupore e gli occhi strabuzzati: «prima», nessuno aveva saputo niente delle intenzioni della «pasionaria» di Buia. Non **Beppino Zoppolato**, il segretario regionale del Carroccio; non **Claudio Violino**, il capogruppo. Entrambi nelle settimane passate avevano speso la propria immagine e la propria credibilità a difesa della collega pseudocandidata. E così, appena risaputa la notizia del «ritiro in punta di piedi», le hanno chiesto spegazioni. Il colloquio ha avuto anche momenti... vivaci.

Poi, però, si è trattato di ritrovare compostezza. Ed ecco il Zoppolato pubblico: «Alessandra ha fatto un gesto nobile che rafforza la sua posizione al tavolo regionale, dove lei siederà da protagonista. Per me lei è ancora la nostra candidata. Da tempo dico che la Cdl deve indicare al più presto lo sfidante di Illy scegliendo il migliore nella rosa dei papabili, senza badare alle antipatie personali». Teme, Zoppolato, che la Guerra possa lasciare la Lega Nord? «Ma dài, non se ne parla nemmeno». A questo punto darete il via libera a Tondo? «Mi avete capito o no? È la Guerra la nostra candidata. Lei sì che ha dimostrato quel coraggio e quella responsabilità che altri invece non hanno avuto». Pausa. «Mi riferisco a Tondo, a scanso di equivoci», precisa Zoppolato, che poi chiarisce subito con quale stato d'animo si appresti all'ormai ipercitato tavolo regionale: «Le ho scolpite nella mente, le parole di Tondo, quando nel 2001 davanti ai segretari della Cdl aveva giurato di essere solo un "presidente di transizione"... E adesso come si comporta?». Lo provochiamo: alla fine gli darete il vostro appoggio? La risposta è una domanda retorica: «Pensate che io possa gradire un candidato che ha ripetuto in tutte le salse che con un leghista le elezioni non si possono vincere?».

Reazioni molto prudenti per il resto della Cdl. Alleanza nazionale e (soprattutto) Forza Italia sembrano quasi non voler credere a tanta grazia, dopo mesi di scornate con i «padani». **Roberto Menia**, plenipotenziario di Fini in Fvg, si limita a sottolineare che la trovata della Guerra «dal punto di vista personale è un bel gesto», rinviando ogni valutazione politica a oggi. Addirittura timoroso **Paolo Ciani**, altro esponente di An: «Non so se quanto successo aiuterà o meno la Cdl a trovare una soluzione univoca. Io spero comunque di sì». Sul fronte azzurro, il coordinatore regionale **Ettore Romoli** implora: «Non fatemi domande sulla Guerra e su chi sarà il candidato: intendo mantenere un certo stile. No comment». Lapidario **Ferruccio Saro**, capo di Fi a Udine: «Massima stima per Alessandra».

Appena più loquace **Angelo Compagnon**, segretario regionale dell'Udc: «Tutto ciò che contribuisce a ridurre i tempi della trattativa è apprezzabile. Direi che quella della Guerra è stata una scelta responsabile. Prima di domani sera (*oggi per chi legge, ndr*) però non si decide - spiega, sopravvalutando il tavolo regionale -. Io e Zoppolato siamo qui in Fvg, mentre Menia e Romoli sono a Roma. Tocca a noi incontrarci e decidere. Quindi...».

Dall'opposizione solo un paio di battute. Il candidato presidente del Centrosinistra **Riccardo Illy** si aspetta «ancora qualche sorpresa, in un modo o nell'altro» da Alessandra Guerra e dagli avversari del Centrodestra. «Nei giorni scorsi - prosegue Illy - si è parlato di un possibile abbandono della Lega da parte della Guerra: non mi meraviglierei se ciò accadesse».

Conclude **Michelangelo Agrusti**, ex forzista e ora leader del Terzo polo: «In questo giallo a puntate registro un avvenimento di non facile decifrazione: ci troviamo di fronte a una rinuncia che potrebbe preludere a un rilancio oppure semplicemente a un bel niente. Fosse vero il secondo caso sarebbe dimostrato una volta di più che la Cdl è una nave senza bussola pronta ad affidarsi al primo capitano di ventura di passaggio».

Alberto Bollis

Il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, apre oggi a Trieste la campagna elettorale confidando nel valore aggiunto del candidato del cartello di Centrosinistra

«Centrodestra inaffidabile, Illy pescherà voti anche lì»

«La lista civica a suo nome può attirare anche chi non darebbe il consenso a noi, alla Margherita o agli altri alleati»

«Tondo non ha fatto bene. Con quella maggioranza poteva realizzare qualsiasi programma e invece si presenta agli elettori con un bilancio modesto»

TRIESTE Arriva in regione, ad illustrare le proposte dei Democratici di sinistra, con molte certezze, ad iniziare da quella del candidato, Riccardo Illy, un programma comune della coalizione già in fase avanzata (Rifondazione permettendo), una tranquillità sulla forza dell'alleanza che non sembra sicumera. Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds, aprirà oggi alle 17.30 alla «Marittima» la campagna elettorale del partito, presentando un «alleato» in più: lo stesso Centrodestra. Dice: «Da settimane e settimane sono impegnati in una rissa furibonda che è l'epilogo di un modo di governare il Friuli Venezia Giulia che in questi anni è stato deludente, non ha corrisposto alle esigenze della società friulana e giuliana, soprattutto non ha dimostrato di avere un disegno per il futuro del territorio proprio in un momento in cui con l'allargamento dell'Unione europea serve invece una visione, un progetto che disegni il futuro di questa regione nella nostra Europa larga.

Lei crede che questo lungo periodo di frizioni nella Casa delle libertà possa giocare effettivamente a favore del Centrosinistra e del suo candidato Illy?

Credo di sì, perché quelle frizioni sono la dimostrazione della minore affidabilità del Centrodestra. Se litigano così furiosamente per trovare un candidato, quale certezza può avere un cittadino che domani, nel governare il Friuli Venezia Giulia, il Centrodestra sarà unito, compatto e coeso? È evidente che le fratture, le lacerazioni e divisioni di questi mesi lasceranno delle ferite aperte che renderanno un eventuale giunta di Centrodestra più debole e meno capace di governare ed esposta all'esplodere di nuove risse.

Continuiamo a guardare in casa degli altri. Perché a suo avviso è stato «segato» Tondo che è il presidente uscente di un esecutivo che continua ad assicurare di aver fatto molto bene?

«Perché non ha fatto bene, mi pare evidente. Il Friuli Venezia Giulia è una regione nella quale il Centrodestra aveva una maggioranza larghissima che gli avrebbe consentito di decidere di realizzare qualsiasi programma, anche il più ambizioso, e invece si presentano agli elettori con un bilancio assolutamente modesto, con una gestione di pura ordinaria amministrazione senza nessun grande progetto che abbia segnato lo sviluppo e la crescita della regione».

Come mai Bossi, a suo avviso, ha rinunciato alla Guerra? Non è che avrà barattato qualcosa tipo, ad esempio, il trasferimento di Raidue a Milano?

Bisogna vedere intanto come finirà...

Lei si è appena chiamata fuori. Ha detto che preferisce farsi da parte...

E' l'ennesima dimostrazione delle divisioni del Centrodestra. A maggior ragione io penso che un elettore che voglia essere sicuro che il Friuli Venezia Giulia nei prossimi anni sarà governato in un modo efficiente possa fidarsi più del Centrosinistra.

Qualcuno ha ipotizzato che la Guerra possa passare addirittura ad appoggiare Illy...

Al di là di quello che può decidere la Guerra, Illy è un candidato credibile anche per una quota di elettorato del Centrodestra.

Quale quota?

Quegli elettori che vogliono un Friuli Venezia Giulia autonomo, in grado di crescere, che avevano votato per la destra sperando che fosse in grado di offrire una prospettiva e che oggi di fronte al bilancio deludente che offre possono invece guardare a Illy con fiducia. E' stato un ottimo sindaco a Trieste, è un imprenditore di successo, è un uomo che per storia e profilo personale garantisce di dedicarsi in modo assoluto alla Regione che guiderà e che ha la statura politica e culturale per essere un presidente forte e autorevole.

A proposito di Illy, la preoccupa il fatto che in un recente sondaggio una lista con il suo nome, cioè a lui accreditata, abbia ottenuto la percentuale di consensi più alta all'interno del Centrosinistra?

Per i Ds c'è una priorità: vincere le elezioni regionali con Illy presidente. Tutto ciò che ci consente di realizzare questo obiettivo per noi è utile e positivo.

E allora per quale motivo un altro degli alleati, la Margherita o almeno alcuni suoi esponenti, stanno cercando fino all'ultimo di inglobare al loro interno questa teorica lista civica?

Piero Fassino, leader dei Democratici di sinistra, è atteso oggi a Trieste. Parlerà alla Stazione marittima e di fatto aprirà ufficialmente la campagna elettorale in vista delle regionali previste per giugno. Oltre che di politica «pura», l'ex ministro parlerà anche dei problemi infrastrutturali collegati all'allargamento dell'Ue a Est e, in particolare, dei ritardi sul cosiddetto Corridoio 5.

Io penso che Illy sia un valore aggiunto per il Centrosinistra e quindi vada soprattutto messo in evidenza il suo profilo, la sua credibilità, la sua forza, e una lista civica Illy può aggregare anche quote di elettorato che non necessariamente voterebbero per la Margherita, i Ds, per i partiti del Centrosinistra, ma che vogliono un governo della Regione forte e autorevole. Quindi sono favorevole che la lista Illy non solo ci sia ma si caratterizzi con un profilo distinto e autonomo rispetto agli altri partiti del Centrosinistra.

E il cosiddetto Terzo polo?

Anche questa è un'ulteriore dimostrazione di come il Centrodestra sia diviso. Io considero positivo che ci siano delle forze in uscita che si collochino in modo autonomo e distinto da una destra che ha fatto fallimento.

Quanto peserà a suo avviso la battaglia degli autonomismi, cioè di chi a destra come a sinistra vede queste elezioni regionali anche come una teorica pedana di lancio di una divisione amministrativa tra Trieste e il cosiddetto Friuli storico?

Io penso che l'autonomia di una regione come il Friuli Venezia Giulia va strettamente correlata all'Europa e ai nuovi orizzonti di un'Europa che si allarga. La funzione che la Regione può giocare nei nuovi orizzonti dell'Europa più larga non va immeschinita in beghe di provincia perché davvero con l'allargamento la regione ha di fronte delle gigantesche opportunità di crescita, di sviluppo, di relazioni, di espansione.

Facciamo un passo indietro. Prima avevamo accennato indirettamente al discorso Rai. Baldassarre e Albertoni si sono dimessi. Cosa ne pensa?

Siamo all'epilogo di un modo di gestire la Rai che ha condotto l'azienda alla sua più grave crisi da sempre, di una Rai che oggi è in calo di ascolti, di qualità, di credibilità. Serve una svolta radicale, serve un presidente di garanzia di alto profilo, serve un consiglio di amministrazione che sia autonomo dai partiti e che sia garante di pluralismo e sia soprattutto capace di rilanciare l'azienda.

Nell'attesa del suo viaggio a Lubiana (rinviato a data da destinarsi ndr), può anticiparci questa risposta: di cosa parlerà, in materia di Corridoio 5?

Intanto rivendico di essere stato il primo politico italiano a mettere in evidenza il carattere strategico di quel Corridoio e di aver lavorato per anni perché diventasse tale. Ricordo che l'iniziativa trilaterale Italia-Slovenia-Ungheria fu ideata e fondata da me esattamente per sostenere politicamente l'asse di sviluppo caratterizzato dal Corridoio numero 5. Io credo che la sua realizzazione sia una priorità assoluta perché significa appunto far giocare all'Italia e in particolare al Nordest e al Friuli Venezia Giulia un ruolo strategico nei collegamenti paneuropei e nelle relazioni tra Est e Ovest. Per lo schieramento Illy è una priorità assoluta.

Ma a suo avviso come si supera lo scoglio di una Slovenia che è molto attratta dalle sirene franco-tedesche, cioè da quel Corridoio 4 che passa a Nord delle Alpi?

Io credo che la Slovenia sia interessata al Corridoio numero 5 come lo siamo noi. Naturalmente è decisivo che da parte del nostro Paese si compiano degli atti che rendano evidente come l'Italia guardi alla Slovenia, all'Ungheria, ai Paesi dell'Europa centrale come a una priorità della sua politica estera. Bisogna riprendere quella Ostpolitik italiana che il Centrosinistra ha fatto tra il '96 e il 2001 e che ci aveva fatto diventare il principale partner di tutti i Paesi dell'Est europeo. Con il governo Berlusconi si è abbandonata questa strada e si rischia di spingere la Slovenia, l'Ungheria, la Croazia e altri nelle braccia di altri Paesi europei.

A questo riguardo il vostro candidato Riccardo Illy ha detto più volte che l'Italia dovrebbe intervenire anche a livello di finanziamenti per sbloccare, diciamo così, le perplessità slovene.

È ha ragione, sono d'accordo. Ricordo che nelle leggi finanziarie del Centrosinistra nel 1999 e nel 2000 erano stati previsti stanziamenti per la realizzazione del Corridoio numero 5 ivi compresa la partecipazione a investimenti di tratti in Paesi esterni. Quegli stanziamenti sono stati invece tolti nelle finanziarie del Centrodestra e credo che sia stato un errore.

Furio Baldassi

Intesa sul consiglio di amministrazione dopo un tourbillon di riunioni. Alla fine un summit a casa del presidente del Consiglio ha sbloccato le dimissioni

Rai: accordo nel Polo, ma Casini non ci sta

I nuovi nomi rivelati dal «Costanzo Show». Verso la presidenza un manager della Mc Donald's

ROMA Sono le 16,20 quando Ignazio La Russa, capogruppo di Alleanza nazionale a Montecitorio assicura i giornalisti: alle 18 ci saranno i nomi del nuovo cda della Rai. La maggioranza ha trovato l'accordo durante il vertice notturno a casa di Silvio Berlusconi. All'appello tra i leader della coalizione mancava solo Umberto Bossi. E alle 14,15 le agenzie battono la notizia di un nuovo summit tra il capo del Carroccio e il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini: il via libera è suggellato, così sembra, dalla stretta di mano dei due leader. Di lì a poco è prevista la riunione della commissione di Vigilanza. Sul tavolo dei commissari ci sono le mozioni di sfiducia del vertice Rai presentate dall'opposizione e da An e Udc. L'agognata lettera di dimissioni di Baldassarre e Albertoni è finalmente arrivata a Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini ma l'addio del cda dei giapponesi è «condizionato». «Ci dimetteremo quando le Vostre signorie Illustrissime», scrivono presidente e consigliere leghista, «procederanno alla nomina di un nuovo consiglio».

An chiede al presidente della Vigilanza di far slittare il voto in commissione di tre ore. Tutti i gruppi sono d'accordo. Sottolineano la grave anomalia delle dimissioni al rallentatore, lo sgarbo istituzionale, ma accettano il rinvio alle 18. «L'accordo c'è - conferma Bossi lasciando via del Plebiscito - Raidue resta a Milano».

Maurizio Gasparri alle 17 è al teatro Parioli per registare il Costanzo-show. Il ministro delle Comunicazioni è sul palco mentre Fini è

Il presidente della Camera, Casini: «Tra i nomi e le ipotesi c'è una differenza».

a colloquio con Berlusconi. Il premier sta cercando di convincerlo della bontà dell'intesa. An non avrà la presidenza della Rai ma guadagnerà un posto nel cda per Massimo Magliaro e avrà una vicedirezione generale. Poco conta se la Lega uscirà dal ribaltone forte della direzione generale. Strappata, sembra, da Bossi per Maurizio Ferrario, ex presidente della Provincia di Varese ora a capo del Centro Rai di Milano. «Ho delle indiscrezioni sui cinque nomi nuovi del Cda Rai», rivela a sorpersa Costanzo sciorinando la «magnifica» cinquina: Albino Longhi, Massimo Magliaro. Piervincenzo Porcacchia, Marcello Del Bosco. Tutti interni o ex Rai. Eccetto uno: Mario Resca ex Mondadori ed ex amministratore delagato della Mc Donald's Italia. Un manager scelto dal premier come nuovo presidente della Rai.

Resca, presidente indicato.

Un suo uomo di fiducia: il premier aveva pensato a lui come possibile ministro degli Esteri dopo le dimissioni di Renato Ruggiero. Le agenzie battono la notizia che rimbalza in aula. Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini sono entrambi impegnati a presiedere i lavori parlamentari. È previsto che si vedano nel tardo pomeriggio per «discutere» la nuova cinquina. Se non dovessero arrivare le dimissioni vere del cda ci penserà la Commissione di vigilanza a chiudere una vicenda che Casini, fosse dipeso da lui, avrebbe archiviato da un pezzo.

L'opposizione legge in aula il flash con i nomi dei consiglieri. E insorge. Franco Giordano di Rifondazione chiede al presidente della Camera se le indiscrezioni rispondano al vero. «Lo deve chiedere al dottor Confalonieri non al presidente della Camera», replica Casini furibondo. E poi aggiunge: «Non accetto fotocopie da nessuno».

Il caso esplode in contemporanea anche al Senato. Il Centrosinistra stigmatizza l'offensiva lettera di Baldassarre e Albertoni e chiede se corrispondano al vero le indiscrezioni sull'accordo trovato notte tempo in casa del premier. La Russa replica. È contento per l'intesa e conferma i nomi della cinquina: «A quanto mi dicono i nomi ai quali stanno pensando i presidenti di Camera e Senato sarebbero questi».

«Se ha qualche informazione me la dia perchè io non ce l'ho», ribatte Casini. Pera lascia lo scranno da presidente per il suo studio. Annuncia che teme le telefonate. E «se qualcuno vorrà fare pressioni sulle nomine del cda troverà i telefoni occupati perché li staccheremo». Alle 18,28 arriva il telegramma con le «vere dimissioni» di Baldassarre e Albertoni e viene sconvocata la commissione di Vigilanza. Adesso la parola è a Pera e Casini: dovrebbero forse incontrarsi oggi.

Maria Berlinguer

Anche Cofferati attacca il cda «fast food»

ROMA La fondazione Di Vittorio, nell' editoriale «Foglio di viaggio», attacca il Centrodestra sulla vicenda Rai e ironizza, parlando di cda «fast food», sulle indiscrezioni che accreditano Mario Resca, attuale presidente della Mc Donald's Italia, come futura guida di viale Mazzini. L'editoriale, che rispecchia posizioni vicine a Sergio Cofferati, rivolge anche un appello ai presidenti delle Camere: «Vogliamo sperare che la seconda e la terza carica dello Stato sappiano tenere alto il buon nome delle istituzioni». Per il resto «Foglio di viaggio» sottolinea che «i partiti della maggioranza si sono accordati sui futuri assetti della Rai». «Hanno deciso i nomi dei consiglieri di amministrazione e del direttore generale e, con un appetito fuori dal comune, si sono privatamente spartiti l'azienda pubblica. Poi con la loro tipica arroganza hanno trasmesso le decisioni prese ai presidenti Pera e Casini».

BATTUTE

Tutte le parole della crisi: dai giapponesi alla Smart

ROMA Intorno alla crisi dell'ultimo cda Rai si è consumato uno scontro politico gravissimo ma, forse perchè alla fine di televisione si tratta, mai come in questo caso ci si è lasciati andare a battute e giochi di parole. Queste le più utilizzate.

Giapponesi. L'epiteto di maggior successo in questa crisi. Lanciato da Gentiloni della Margherita dipinge i consiglieri non dimissionari come soldati che combattono senza sapere che la guerra è finita. Da questo la conseguente «lascino l'isola», più volte usato da Follini chiedendo le dimissioni del cda.

La Smart. Il cda a due di Baldassarre ed Albertoni, per questo biposto, è diventato sui giornali la Smart. Anche lo stesso Baldassarre, nella lunga crisi, ha più volte scherzato su questa definizione. «Abbiamo parcheggiato la Smart qui fuori - ha detto una volta Baldassarre - noi avremmo voluto una Mercedes a cinque posti ma ci hanno detto che costava troppo».

Fuggiaschi. La risposta del Centrodestra viene da Umberto Bossi. Si parla naturalmente dei consiglieri dimissionari.

Democristianone. Sempre Bossi. Il riferimento è a Luigi Zanda: «Sono commosso, è la prima volta che vedo un democristianone dimettersi. Sta cambiando il mondo». Con un corollario il giorno delle dimissioni di Staderini: «Sono tutti miracoli».

Presidente della Sisal. Il solitamente compassato Zanda non resiste alla tentazione dell'ironia e si rivolge a Baldassarre citando l'altra carica ricoperta dal presidente della Rai.

I padroncini. Sempre Zanda, così definisce Baldassarre e Saccà per il comportamento a suo avviso autoritario usato in azienda.

Higlander. Sarcasmo cinefilo. Per Fulvio Fammoni della Cgil, lo stillicidio di dimissioni del cda ricorda lo slogan del film: «Ne resterà solo uno».

Bunker. Gettonatissima la metafora guerresca. Il palazzo di Viale Mazzini è tutto una trincea, dove i supersiti asserragliati resistono tra i sacchetti di sabbia e sparano raffiche di nomine.

Devono uscire con le mani alzate. Non l'ha detto Gary Cooper ma Massimo D'Alema. Un classico della polemica.

A fare infuriare il vertice di Montecitorio è stata la lettera di abbandono condizionato da parte di Baldassarre e Albertoni

Il presidente della Camera: interferenze

«Non accetto designazioni in fotocopia. Mi vedrò con Pera, staccheremo il telefono»

ROMA «Smentisco che i nomi che stanno circolando corrispondano alla realtà. Non accetto fotocopie né dagli uni né dagli altri». Al termine di una giornata convulsa, Casini incassa le dimissioni del presidente Baldassarre e Albertoni e fa sapere che i nomi dei nuovi consiglieri della Rai non saranno necessariamente quelli decisi da Fini, Bossi e Berlusconi in via del Plebiscito e poi annunciati al Costanzo Show.

«Sono solo ipotesi», taglia corto un irritatisssimo presidente della Camera, che non sembra intenzionato a tradurre nella pratica qull'«accordo politico» sulla Rai che Bossi annuncia con soddisfazione al termine del vertice di maggioranza. Deciso a non accettare pressioni, Casini rivendica con orgoglio l'autonomia che i presidenti delle Camere hanno nella nomina dei vertici Rai: «Conosco le mie competenze e i miei poteri. Per quello che mi riguarda applicherò la legge. Interferenze? Mi vedrò con Pera e staccheremo il telefono». Pazienza se i leader del Centrodesta si incontrano nell'abitazione di Berlusconi e per tre ore discutono della soluzione al rebus Rai. «Io - scandisce il presidente della Camera - non ho poteri di polizia e se li avessi non li userei. I vertici della maggioranza o dell'opposizione parlino di quello che vogliono. Non mi va di sindacare». Casini non terrà conto delle indicazioni che giungono da Berlusconi e Bossi? Difficile immaginarlo. A far infuriare Casini è quella lettera di dimissioni «condizionate» che Baldassarre e Albertoni fanno recapitare al presidente della Camera in tarda mattinata. Un lungo «telegramma» per dire che loro toglieranno il disturbo solo quando Pera e Casini avranno «raggiunto una intesa definita» sulla composizione del nuovo cda.

Il presidente della Camera fatica a tenere a freno la sua irritazione, parla di «comunicazioni che si commentano da sole» e si limita a trasmettere il «telegramma» di Albertoni e Baldassarre al presidente della commissione di Vigilanza.

A quel punto si apre una corsa contro il tempo. Gli incontri tra i leader della maggioranza si susseguono. Fini riceve Gasparri, Nania, La Russa e Landolfi, poi va da Bossi. Intanto Follini è da Berlusconi dove poco dopo giunge anche il vicepremier. La commissione di Vigilanza si riunisce per votare sulle due mozioni di sfiducia ma La Russa chiede e ottiene una sospensione di tre ore. «Vedrete che alle 18 - assicura il capogruppo dei deputati di An - si conoscerà la composizione del nuovo cda e tutto sarà risolto». Nel frattempo Bossi, Fini e Follini si riuniscono a casa di Berlusconi e ci rimangono per tre ore. Poi l'annuncio. «L'accordo sul cda - assicura Bossi - è stato raggiunto. Raidue resterà a Milano». Ma la partita non sembra affatto chiusa. La prova la offre in serata Marco Follini. «Accordo? Io - precisa il presidente dell'Udc - non ho annunciato nulla e non confermo nulla».

Gabriele Rizzardi

Un primo telegramma ed è discordia

ROMA «Riteniamo doveroso informare le Signorie Vostre Illustrissime che noi sottoscritti abbiamo appreso da pubbliche notizie che da lunedì 24 febbraio sono in corso due formali iniziative parlamentari rivolte a porre in discussione l'attuale ristretta composizione del Cda della Rai. Tali iniziative, se numericamente sommate manifestano già un orientamento di sfiducia secondo requisiti previsti dalla legge nei nostri confronti. Preso per tanto atto di questo fatto nuovo, Vi comunichiamo ad ogni effetto che ci dimetteremo dalla carica di consiglieri della Rai non appena le Signorie Vostre Illustrissime ci comunicheranno di avere raggiunto di concerto un'intesa definita in ordine alla nomina del nuovo cda Rai». Così recita il primo telegramma spedito da Antonio Baldassarre e Ettore Albertoni a Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini per annunciare le prime dimissioni dilazionate della storia della televisione italiana. Non ce ne andiamo se non nominate contestualmente i nostri sostituti, fanno sapere i due, allegando al telegramma «separato plico» con le loro considerazioni assai pesanti su Rai, direttore generale e, sembra, su esponenti politici. Segue, mentre l'intesa sembra fatta, secondo telegramma. «Rimettiamo il mandato con effetto immediato».

Polemiche sulle dimissioni del presidente della Rai Baldassarre e di Albertoni.

L'OPPOSIZIONE: DIBATTITO IN AULA

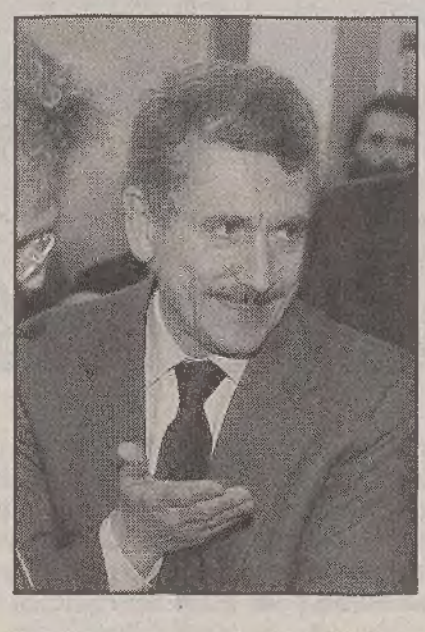
I capigruppo dell'Ulivo alla Camera confermano la loro richiesta di un dibattito parlamentare sulla Rai, in una lettera inviata al presidente Pier Ferdinando Casini. «Ora a lei e al presidente del Senato - si legge nella lettera - spettano le decisioni conclusive di questa fase. Siamo certi che esse verranno assunte in piena autonomia, respingendo gli inammissibili tentativi di condizionamento messi pubblicamente in atto nelle ultime ore. Proprio per i caratteri che ha assunto l'intera vicenda, le confermiamo la nostra richiesta di un dibattito parlamentare sul sistema pubblico radiotelevisivo». «Le convulse vicende del cda Rai - scrivono i capigruppo dell'Ulivo - impongono una seria riflessione sulla reale natura dei poteri dei presidenti delle Camere e sul ruolo improprio che hanno acquisito negli ultimi giorni il presidente del Consiglio, principale concorrente del sistema pubblico radiotelevisivo, in evidente conflitto di interessi, ministri e segretari di partito».

«È pervenuta una singolare lettera di dimissioni - si legge nella lettera - da parte dei due superstiti dei componenti del cda che hanno condizionato l'efficacia della decisione alla nomina del nuovo cda. Quindi membri del governo ed esponenti politici della maggioranza, non i presidenti delle Camere, hanno annunciato che era stato costituito un nuovo cda».

Il Dopofestival di Sgarbi si trasferisce a La 7

ROMA Vittorio Sgarbi annuncia il trasferimento del suo Dopofestival a La 7. Ma da parte della rete non c'è ancora nessuna conferma ufficiale. «Ci sono stati contatti - dicono a La 7 - e non si esclude che ce ne saranno altri a breve. Ma al momento non c'è ancora nessun accordo». Vittorio Sgarbi da parte sua ha comunque deciso: andrà a La 7 con il suo Dopofestival che si chiamerà «Pluto», titolo ispirato ironicamente a Pippo Baudo. «Baudo ha voluto la guerra - spiega il critico d'arte - ha usato un pretesto intollerabile. Non posso sopportare che con la sua vigliaccheria dica che i discografici non mi vogliono. È un'indegna bugia». E annuncia di volerlo «sfidare a un giurì d'onore che provi che io mi sia messo contro gli autori delle canzoni, i cantanti e i discografici». «Il programma - ha spiegato Sgarbi - andrà in onda tra le 22,30 e le 23 in coincidenza con il Festival di Sanremo, e avrà come ospiti Francesco Cossiga, il ministro Giuliano Urbani, Cristina Bugatty, Stefano Salvi e tutta la squadra che era prevista al Dopofestival della Rai».

Il Centrosinistra attacca la procedura seguita dalla Casa delle libertà. Rutelli della Margherita: «Riunioni illegali del premier con il figlio Piersilvio e Confaloneri»

L'Ulivo insorge, D'Alema allibito: «Schifezze mai viste»

D'Alema presidente dei Ds.

ROMA D'Alema si dice «allibito» e parla di «schifezze mai viste nemmeno nell'Italia di Cirino Pomicino». Rutelli osserva che Berlusconi fa riunioni «in casa sua» con il figlio Piersilvio e Confalonieri per discutere dei consiglieri della Rai, «e in modo del tutto illegale», perché calpesta le prerogative dei presidenti delle Camere. È la stessa obiezione di Fassino, che si pronuncia per un consiglio «autonomo dai partiti e garante di imparzialità» nell'informazione. Si può dire che Berlusconi, la polemica se l'è cercata, con le ammissioni fatte ieri mattina a Repubblica. Prima ha negato che nella catena di incontri avvenuti nella sua casa romana, si sia mai parlato dei nuovi consiglieri Rai, poi si è lasciato andare a due confidenze compromettenti: ha escluso che Rossella, direttore del suo Panorama, potesse diventare presidente Rai, e si è detto sicuro che le scelte sarebbero state comunque di «alto profilo». Un modo per far intendere che sapeva tutto.

Né è nato uno scandalo, temperato da un po' d'ironia, come quella di Lusetti: se è vero, come Berlusconi ha detto ai suoi elettori, che il presidente del Consiglio esce dalle stanze quando si parla di Rai, «quello che rimane dentro è solo il presidente di Mediaset»? Ma nessuno degli altri oppositori ha mostrato ieri voglia di ridere. D'Alema ha usato la metafora di un «mercato del bestiame mai visto, che si svolge a casa del presidente del Consiglio e nelle sedi istituzionali; che decide in questo modo della tv di Stato sua concorrente». E altre frasi pesanti: «Era difficile pensare a una indecenza più indecente» di questa, «una vergogna a livello internazionale». Berlusconi - dice ancora D'Alema - si stupirà se qualche giornale straniero scriverà di lui quello che si merita». L'Italia «apparirà come un Paese di serie B, lontano dagli standard europei di civiltà». Rimane da sperare «in un sussulto di dignità di alcuni parlamentari del Centrodestra», nel momento in cui «il mondo è sull'orlo di una guerra, e il capo del governo è impegnato in queste cose: si ha veramente il senso della bassezza».

Vita, correntone ds, fa uso della domanda retorica: con quale faccia Berlusconi può affermare di non occuparsi di Rai «e svolge vertici nelle sue dimore»? È uno «scandalo senza precedenti, uno schiaffo alle istituzioni parlamentari e alle leggi vigenti». E invoca una risposta a questa vicenda, che segnala «una crisi delle forme democratiche in un settore decisivo come quello della comunicazione». Merlo, della Margherita, vede una prova di conflitto d'interessi anche nel fatto che il titolo Mediaset «schizza in Borsa». Lauria, anche della Margherita, vice presidente della Vigilianza Rai, rileva che le riunioni private di via del Plebiscito sono «un fatto gravissimo», e confermano il «macigno» del conflitto.

Renato Venditti

Gelo nei rapporti tra il Vaticano e la Casa Bianca che ha fatto sapere che le parole del Papa non influenzeranno Bush

Nazioni Unite: Parigi non ricorrerà al veto

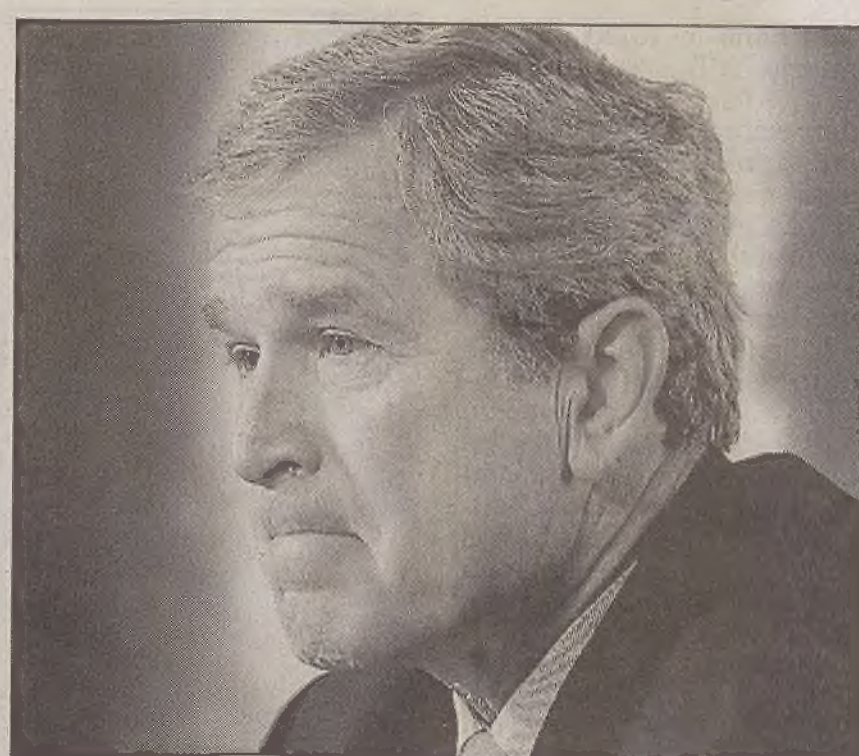
La Turchia chiude i confini con l'Iraq e conclude l'accordo militare con Washington

WASHINGTON Tutti i segnali sono di guerra. Vicinissima, questione di giorni. Turchia e Iran, confinanti con l'Iraq, ieri hanno chiuso le frontiere. E anche la pacifista Mosca, assieme alla Turchia, ha evacuato le ambasciate a Baghdad e completato il rimpatrio dei propri cittadini. La britannica British Airways ha annunciato la cancellazione di voli e il cambiamento di rotte per il Medio Oriente, mentre metà della flotta aerea inglese ha raggiunto il Golfo. Il premier francese George Chirac ha annullato il viaggio in Giappone previsto a metà marzo e inviato un ultimo, pressante appello a Saddam perchè distrugga i missili e offra la sua cooperazione «totale». Persino la Germania ha deciso di potenziare il proprio contingente antinbc in Kuwait. E il presidente americano Bush, dopo aver affermato che non si farà influenzare dagli appelli alla pace del Papa, ha per la prima volta ammesso che Baghdad potrebbe attaccare i Paesi vicini, mentre il terrorismo di al-Qaida punterebbe contro gli Stati Uniti.

L'accordo turco. Le trattative si sono concluse, e il parlamento, ha assicurato il primo ministro turco Gul, firmerà in settimana l'accordo che farà arrivare in Turchia, ai confini con l'Iraq, 62 mila soldati americani, metà per rafforzare le basi turche, metà per l'attacco a Baghdad. Ma l'operazione è già in movimento. I due aerei radar che avranno il compito di proteggere i cieli turchi sono arrivati, assieme ai missili Patriot olandesi. Intanto l'esercito turco si appresta a inviare in Iraq dai 60 agli 80 mila soldati con due compiti precisi: gestire una dozzina di campi di accoglienza per i rifugiati e impedire la costituzione di uno Stato curdo nel nord.

La speranza Onu. L'accelerazione data da Bush verso il conflitto anche unilaterale ha accelerato gli incontri e i vertici in preparazione degli appuntamenti al Palazzo di vetro. Mentre il ministro degli Esteri russo volava a Pechino, il cancelliere tedesco era a Mosca per una cena di lavoro con Putin e il premier francese Chirac, che ha escluso per ora l'ipotesi del veto, incontrava il collega spagnolo Aznar a Parigi, ammettendo alla fine che le divergenze rimangono. Da Londra Tony Blair ha continuato a sostenere che un veto all'Onu è «irragionevole», ma si trova la guerra in casa. Una mozione contro la guerra ha trovato, alla Camera dei Comuni, 119 voti, tra cui 80 dei laburisti, costringendolo a chiedere il sostegno dei conservatori. In Consiglio di sicurezza i giochi sono ancora aperti.

Burrasca Usa-Vaticano. Il Vaticano è uno Stato sovrano, e, come tutti gli Stati sovrani, ha il diritto di esprimere un parere. Freddamente, la Casa Bianca, per bocca del suo portavoce Ari Fleischer, ha fatto sapere che le dichiarazioni e le iniziative di Papa Giovanni Paolo II a favore della pace «non influenzeranno» le decisioni del presidente degli Stati Uniti George W. Bush sul fare o meno la guerra all'Iraq. «Il Papa - ha detto Fleischer - ha storicamente avuto un ruolo importante nel dialogo internazionale ed ha il diritto di parteciparvi», ma «il presidente prenderà le sue decisioni in funzione di quel che riterrà adeguato per proteggere il popolo americano». La dichiarazione di «non influenza» arriva a pochi giorni dall'incontro del papa con il premier britannico Tony Blair e alla vigilia dell'incontro con quello spagnolo Josè Maria Aznar, i due alleati più stretti di George Bush.

Allarme nucleare. La Corea del Nord ha riattivato nelle ultime 24 ore un impianto nucleare da cinque megawatt che era inattivo dal 1994 e che potrebbe essere utilizzato per la produzione di plutonio per bombe nucleari. Lo hanno reso noto fonti dell'amministrazione Bush. Il reattore riattivato a Yongbyon, secondo le fonti americane, mette la Corea del Nord in grado di poter produrre cinque o sei bombe al plutonio nell'arco di 18 mesi.

Andrea Santini

Il Presidente degli Stati Uniti d'America George W. Bush.

Baghdad: Saddam Hussein mentre bacia il Corano.

La Cbs ha trasmesso l'intervista di Dan Rather al dittatore che a sorpresa ha detto che il suo popolo non è nemico di quello statunitense

Saddam: «Nessun esilio, morirò nel mio Paese»

«Non distruggeremo i pozzi di petrolio e le nostre dighe»

NEW YORK Cravatta regimental scura, il panciotto sotto la giacca, un Saddam Hussein rilassato e più occidentale che mai riceve l'inviato della Cbs Dan Rather nei saloni minuziosamente restaurati del palazzo presidenziale di Baghdad: «Moriremo qui, moriremo in questo Paese e manterremo il nostro onore», dice il presidente iracheno nella sua prima intervista a un giornalista americano in un decennio.

L'intervista a Saddam è stata a tutto campo: no all'esilio, no ai legami con Al Qaeda, no alla distruzione dei pozzi di petrolio e delle dighe in caso di guerra ma anche no allo smantellamento dei missili al Samud Due come richiesto dall'Onu.

«L'Iraq non costruisce missili proibiti», ha tagliato corto il capo del regime iracheno comodamente seduto in una poltroncina dorata attorno a un tavolo rotondo con due interpreti e l'inviato americano. Saddam ha negato di avere alcun legame con Al Qaeda come sostenuto dal presidente Bush: «Lo stesso Osama Bin Laden di recente ha detto che non abbiamo relazioni con lui».

A proposito dell'esilio per scongiurare un attacco degli Stati Uniti, il leader iracheno ha detto che preferirebbe la morte. «Sono nato qui. Chiunque offre a Saddam un esilio dal suo Paese è una persona senza principi». E ha negato di aver piani per dar fuoco ai pozzi di petrolio o far esplodere le dighe: «L'Iraq non distrugge la propria ricchezza. Speriamo che questa domanda non nasconda un'insinuazione, che le dighe e i pozzi iracheni saranno distrutti dagli invasori».

Sui missili al Samud il presidente iracheno ha negato che siano proibiti: «I missili che erano contro le risoluzioni Onu, o non esistono o sono stati distrutti».

All'America Saddam ha mandato a dire che «il popolo dell'Iraq non è nemico del popolo americano». E con un colpo mediatico a effetto, ha chiesto a Bush una sfida televisiva con lo stesso Rather come moderatore. «Sta mica scherzando?», gli ha chiesto il giornalista. «Per nulla. Rispetto la pubblica opinione americana. Un dibattito può portare la pace».

L'intervista, registrata lunedì dopo tre giorni di anticamera e in onda in prima serata ieri sul programma Sixty Minutes, è il frutto di un anno e mezzo di tentativi da parte della Cbs. È durata oltre tre ore, un'ora e tre quarti davanti alle telecamere irachene (pratica standard per Saddam che teme attentati) e un'altra ora e mezza a riflettori spenti, durante la quale i ruoli si sono invertiti.

Da intervistato, Saddam Hussein è diventato intervistatore.

«Aveva domande sull'opinione pubblica negli Usa e su Bush», ha raccontato Rather dopo aver lasciato l'Iraq: «Cercherò di risponderle, gli ho detto: ma non so se le piacerà tutto quel che ho da dirle». La prima intervista del presidente iracheno a un giornalista Usa dalla fine della guerra del Golfo non poteva avvenire in circostanze più drammatiche, con due nazioni sull'orlo della guerra. Rather si era preparato minuziosamente per lo scoop: «Avevo una lista di 31 o 32 domande memorizzate in tre possibili ordini diversi. Arrivato a Baghdad mi sono seduto davanti allo specchio e ho cominciato a esercitarmi».

Aver ottenuto lo scoop è stato un colpo da maestro per il vecchio leone del giornalismo americano che, a 71 anni compiuti, ha fatto mangiare la sabbia del deserto a legioni di colleghi più giovani. Rather aveva già intervistato Saddam nel 1990 ed è stato il primo americano a incontrare il presidente iracheno dal 1995 quando l'allora deputato Bill Richardson andò a Baghdad per ottenere il rilascio di due americani imprigionati in Iraq.

L'opposizione insorge e denuncia un comportamento ambiguo da parte dell'esecutivo

Anche quattro militari italiani imbarcati sugli Awacs che opereranno in Turchia

ROMA Anche quattro militari italiani sugli Awacs, gli aerei radar di cui la Nato ha ordinato il rischieramento a difesa della Turchia. Si tratta, secondo quanto si è appreso, di tre operatori di difesa aerea, che fanno parte degli equipaggi di volo, e di uno specialista di terra. I quattro uomini dell'Aeronautica militare italiana fanno parte del dispositivo Nato a difesa della Turchia, al quale concorrono anche gli altri Paesi dell'Alleanza.

«Si tratta di misure difensive previste dal trattato atlantico a protezione di un alleato», viene sottolineato in ambienti della Difesa. «È un'attività di sorveglianza, analoga a quella attuata dagli Awacs della Nato negli Usa dopo l'11 settembre».

Per quanto riguarda gli Awacs, in particolare, la base tedesca di Geilenkirchen è dotata di 17 di questi velivoli. Il personale impiegato proviene da 11 nazioni: Belgio, Canada, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda Portogallo, Turchia e Usa.

L'impegno previsto in ambito Nato. Gli «aerei radar» provengono tutti da Geilenkirchen

Dall'opposizione giungono però le prime obiezioni. «Ma a che gioco stiamo giocando? L'annuncio della Nato in merito all'utilizzo dei nostri militari su aerei Awacs fa seguito alle dichiarazioni del ministro Martino e prefigurano ancora una volta l'ennesima ambiguità circa l'impiego delle nostre forze armate». Giuseppe Molinari, capogruppo della Margherita nella Commissione Difesa della Camera parla di «conferma dell'ambiguità del governo italiano» dopo la decisione della Nato sull'utilizzo di militari italiani sugli Awacs. «Operare in Turchia vuol dire prendere parte attiva sul sempre più probabile scenario di guerra in Iraq. Il ministro ci ha posto di fronte all'ennesimo fatto compiuto per questo chiediamo che venga in aula a riferire su questa ennesima grave decisione presa dal governo all'insaputa del Parlamento».

La Nato, come detto, ha cominciato ieri il dispiegamento dei mezzi promessi alla Turchia per proteggerla in previsione di una guerra in Iraq. Due giganteschi aerei da ricognizione Awacs sono arrivati da Geilenkirchen (Germania) alla base aerea di Konya, 200 chilometri a sud di Ankara, da dove pattuglieranno il confine turco-iracheno. Dall'Olanda, invece, è giunta una nave carica di batterie di missili anti-missile Patriot. L'imbarcazione ha attraccato nel porto di Iskenderun, città all'estremità sud-orientale della Turchia, poco più a nord di Antiochia.

In sede Nato, però, potrebbe presto riproporsi lo scontro che ha a lungo bloccato l'invio di aiuti alla Turchia. Dal quartier generale dell'Alleanza atlantica sono arrivate ai Paesi membri nuove richieste alle quali dovranno rispondere entro venerdì, ma Berlino frena. La Germania, che con Francia e Belgio si era in un primo momento opposta a un intervento prima ancora dell'inizio di un conflitto, ha chiarito ieri che non intende impegnarsi oltre. «Noi abbiamo già fatto molto per la Turchia», ha ricordato il ministro della Difesa tedesco Peter Struck: un terzo degli Awacs e dei Patriot che Ankara riceverà arrivano proprio dalla Germania. «Studieremo la lista di richieste poi decideremo», ha comunque aggiunto Struck.

Frattini: «Accetteremo solo un'azione in quadro Onu»

PARIGI L'Italia ribadisce che «il tempo stringe» e i margini per le ispezioni non possono essere infiniti, ma preme perchè un'eventuale azione contro l'Iraq si svolga nel quadro dell'Onu. Lo afferma il ministro degli Esteri, Franco Frattini, in un'intervista al quotidiano francese Le Monde. «Condividiamo sempre con i nostri amici americani l'idea che un messaggio forte e una pressione militare faranno capire all'Iraq che la comunità internazionale non scherza» spiega Frattini nell'intervista. Anche «il tempo stringe», frase usata qualche settimana fa dal presidente Silvio Berlusconi, resta attuale, poichè - ed è questo il titolo con il quale Le Monde presenta l'intervista a Frattini - «non si può accordare un tempo illimitato agli ispettori, altrimenti la pressione si attenuerebbe».

«Allo stesso tempo - sottolinea Frattini che ieri ha incontrato il suo omologo francese De Villepin - il presidente Berlusconi ha telefonato quattro volte in due settimane al presidente Bush per convincerlo a restare assolutamente nel quadro delle Nazioni unite. E non è facile dire agli americani: pazientate, anche se le risoluzioni dell'Onu restano indefinitamente senza effetto». Nel caso di guerra, risponde il ministro a Le Monde, da parte italiana non ci sarebbe comunque alcun «invio di truppe», e il sostegno sarebbe soltanto «logistico» e successivamente di «partecipazione alla ricostruzione».

Sirchia: vaccino antivaiolo acquistate 5 milioni di dosi

ROMA Il ministero della Salute «ha acquistato 5 milioni di dosi di vaccino tradizionale antivaiolo, utilizzabili in oltre 10 milioni di individui, quali serbatoio più che sufficiente per le azioni di contenimento» dinanzi ad eventuali attacchi di bioterrorismo. Lo ha affermato il ministro della Salute Girolamo Sirchia rispondendo ad un'interrogazione durante il question time alla Camera. Sirchia ha sottolineato che in questo modo si eviterebbe una «vaccinazione preventiva di massa che, dati i noti, frequenti gravi effetti collaterali del vaccino, porterebbe più danni che vantaggi». Il ministero, di concerto con altri ministeri europei, ha inoltre annunciato Sirchia, «si appresta ad acquisire ulteriori scorte del nuovo vaccino bioingegnerizzato anti-vaiolo, in quanto privo degli effetti collaterali nocivi». Va poi considerato, ha aggiunto, che la produzione industriale di vaccini di seconda generazione «è tale da non richiedere, come nel passato, azioni di accaparramento in quanto la disponibilità sul mercato è assai più elevata».

Tanti gli slogan scanditi contro la base di Camp Darby. Protestano anche i ferrovieri della Cgil. Blitz dei pacifisti all'aeroporto

A Pisa i New global urlano il no alla guerra

Migliaia di manifestanti controllati dalla polizia sfilano senza disordini nella città toscana

PISA Ci sono i giovani del movimento New global, i compagni di Rifondazione comunista, gli ambientalisti, i disobbedienti, quelli dell'Arci e della Rete Lilliput, i Cobas ma anche tanta gente comune. Tutti uniti da un solo obiettivo, quello di dire no alla guerra, quello di agitare la bandiera con i colori della pace.

È una manifestazione festosa e pacifica quella organizzata a Pisa, dove sono arrivate migliaia di persone - circa cinquemila per le forze dell'ordine, almeno il doppio secondo gli organizzatori - in gran parte dalla Toscana.

La partenza del corteo da piazza Sant'Antonio, poco distante dalla stazione ferroviaria, poi un lungo serpentone attraversa le strade strette del centro della città per riversarsi sui lungarni.

In prima fila dietro uno striscione che dice «no alla guerra», le facce conosciute di Alfio Nicotra del Prc, di Raffaella Bolini e Vincenzo Striano dell'Arci, di Piero Bernocchi dei Cobas; più dietro quelle dei disobbedienti Francesco Caruso e Nicola Fratoianni, insieme al gruppetto appena tornato dal blitz all'aeroporto della città per l'azione di disobbedienza della giornata.

Ma dietro di loro ci sono anche i tanti volti sconosciuti e non per questo meno determinati, come quello di don Luigi Gabriellini. Insieme ai suoi ragazzi, ma anche a parrocchiani meno giovani, ha scritto chiaro nello striscione che porta in corteo «Comunità parrocchiale di Santo Stefano contro la guerra», ma altrettanto chiaro è il suo pensiero: «Costruire la pace è un dovere di qualsiasi credente», dice. «Non è immorale nè illegale - aggiunge - occupare una strada, un aeroporto o un'area militare, nè per alcuni minuti fermare un treno pur di affermare un valore di coscienza».

Poco distante da Gabriellini sfila anche il ferroviere Sandro Targetti, capotreno alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze e tessera della Cgil in tasca. «Per il momento - spiega - noi siamo stati adibiti solo al trasporto di passeggeri, ma credo sia giusto che chi vuol fare obiezione di coscienza debba essere spostato ad altra mansione e non essere impiegato a trasportare armi o materiale bellico, appellandosi all'articolo 11 della Costituzione». Quello stesso articolo della Costituzione che, riprodotto a caratteri cubitali, molti hanno scelto di portarlo in corteo attaccato al collo.

Il corteo dei manifestanti sfila lungo le strade di Pisa gridando il proprio «no» all'intervento armato in Iraq.

Un corteo contrassegnato da tanti slogan soprattutto contro la base di Camp Darby («la Toscana non vuole la guerra, fuori Camp Darby dalla nostra terra») e anche da una simulazione dello scoppio del conflitto quando, a sirena spiegata, diversi manifestanti si distendono per terra come morti, tra il lancio di fumogeni.

Forze dell'ordine discrete e a distanza, se non fosse per un gran dispiegamento davanti alla stazione ferroviaria. Un cordone di polizia e carabinieri più di un' ora prima della fine del corteo, previsto proprio davanti alla stazione, blocca l'accesso principale facendo passare i viaggiatori da un' entrata secondaria.

Ma, anche in questo caso, nonostante le preoccupazioni di un'invasione dei binari, i manifestanti non vanno al di là di slogan scanditi contro le forze dell' ordine: una sequela di «vergogna, vergogna», un momento di preoccupazione per una bottiglia di vetro lanciata tra il cordone di polizia e la vetrata d'ingresso della stazione, ma nulla più.

I disobbedienti però sono ancora pronti a nuove azioni di disobbedienza civile e c'è da giurare che non si fermeranno con il blitz all'aeroporto effetuato ieri.

«Se con le nostre azioni riusciamo a salvare anche un bambino iracheno- dice Francesco Caruso - io sono felice di andare in galera, sono disponibile a mettere in gioco il mio corpo e la mia fedina penale».

I Centri sociali presidiano Grisignano

Ma la protesta non si ferma: adesso il «mirino» si sposta sulle fabbriche di armamenti

ROMA Picchetti notturni di vigilanza sui binari, intensificazione dei blocchi alla cirolazione ferroviaria e un nuovo obiettivo verso cui indirizzare la protesta: le fabbriche di armi. Prosegue in varie forme l'azione dei Disobbedienti contro la guerra in Iraq. Gli appuntamenti per fermare i treni americani carichi di armi si sono succeduti anche ieri in tutta la penisola, non solo a Camp Darby.

Disobbedienti, pacifisti, giovani dei Centri sociali, militanti di Rifondazione, dei Verdi, dei Comunisti italiani si sono ritrovati a centinaia a Grisignano, nel vicentino, la stazione dove vengono caricati i carri di equipaggiamento bellico in partenza. Ma nel pomeriggio hanno manifestato anche a Padova, con una lunghissima catena umana che ha invaso i binari fino a sera; hanno manifestato a Modena, a Bologna San Ruffilio, a Brescia, persino a Palermo dove un gruppo di giovani è riuscito ad occupare per diverse ore gli uffici di Trenitalia, bersagliata dagli slogan. E poi a Parma dove il dissenso ha preso la forma di un esposto alla magistratura in cui il segretario provinciale del Pdci ha chiesto il sequestro di eventuali convogli militari in transito sulla rete locale.

Cortei e picchetti si sono svolti ovunque senza incidenti sotto il controllo discreto degli agenti antisommossa e mentre, a Roma, il ministro degli Interni Pisanu veniva costantemente aggiornato sugli sviluppi di una sitauzione che ha visto l'ordine pubblico di nuovo improntato, con successo, al cosiddetto modello Firenze. L'unico episodio di una certa gravità è avvenuto a Grisignano dove le forze dell'ordine, in mattinata, hanno scoperto alcuni atti di sabotaggio ai danni dei carri usati per il trasporto del materiale militare. La scoperta è avvenuta poco prima che i Disobbedienti lasciassero lo scalo per dividersi in due tronconi, uno diretto a Padova per il corteo del pomeriggio e l'altro a Verona per una missione di sorveglianza. Gli atti di sabotaggio hanno preso di mira i manicotti in gomma per la frenatura pneumatica, che sono stati staccati o tagliati, e di fatto hanno reso inservibili i carri. Ma sui binari sono stati anche rinvenuti oggetti in grado di bloccare l'eventuale partenza dei convogli.

Natalia Andreani

In Slovenia il movimento contro il conflitto invita a votare «no» al referendum per l'ingresso del Paese nella Nato

Disobbedienti: «Da Monfalcone non si passa»

I pacifisti sono pronti a bloccare lungo i binari i «convogli della morte»

TRIESTE «Da Monfalcone non si passa». I disobbedienti si mobilitano anche nella città dei cantieri. Se i «convogli della morte» transiteranno dalla stazione cittadina, come sembra plausibile, troveranno i binari sbarrati. Sono ventisei i convogli carichi di mezzi blindati, carri armati e munizioni diretti in Slovenia che potrebbero raggiungere la nostra regione già la prossima settimana, seguendo la rotta sloveno-balcanica per raggiungere le basi Usa in Turchia.

I pacifisti monfalconesi aspettano la decisione del parlamento sloveno, prevista nei primi giorni della prossima settimana. E se passerà il «sì», scatterà la protesta. «Siamo totalmente a favore del train-stopping. Abbiamo lanciato pubblicamente anche la questione del transito attraverso la Slovenia - spiega Mauro Bussani, portavoce del CentroBlu (il centro sociale di Monfalcone), impegnato in questi giorni con altri pacifisti locali nei blocchi ferroviari a Grisignano -. Possiamo promettere che ci mobiliteremo in ogni modo per evitare il passaggio dei convogli. A Trieste non arriveranno».

«La questione non sarà discussa in Slovenia prima di martedì: allora scatterà il nostro stato d'allerta - continua Bussani -. E non ci saremo solo noi del CentroBlu: la manifestazione per la pace a Roma ha dimostrato come il consenso sia ampio. Cercheremo di allargare il più possibile la protesta».

Tra le iniziative per la pace, da segnalare quella varata dagli studenti del locale liceo scientifico che hanno raccolto centinaia di firme tra insegnanti, ragazzi e personale non docente dell'istituto per inviarle al Presidente della Repubblica.

«Di fronte a una crisi internazionale di estrema gravità - scrivono i liceali - sentiamo il dovere di ribadire il valore inequivocabile dell'articolo 11 della Costituzione, secondo il quale l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Riteniamo che di fronte ai numerosi conflitti nel mondo devono ritrovare voce le ragioni della politica».

E mentre nel Monfalconese i pacifisti affilano le «armi» e stanno predisponendo azioni per bloccare i «convogli della morte» altrettanto stanno facendo i «cugini» sloveni. E' giunto il momento di esprimere un deciso no alla guerra in Iraq. Partendo proprio da questa posizione di principio, i pacifisti sloveni, riuniti ieri sera in tribuna pubblica per decidere come afrontare i «treni della morte» che con materiale bellico forse attraverseranno anche la Slovenia, hanno invitato tutti quelli che la pensano come loro alla disobbidienza civile.

Nei prossimi giorni hanno intenzione di bloccare con i propri corpi il passaggio dei convogli. Sarà un azione non violenta, hanno sottolineato, che avrà come obiettivo non soltanto ostacolare il transito dei treni con le armi destinati alla Turchia, ma anche sollecitare i cittadini a votare contro l'ingresso della Slovenia nella Nato al referendum del 23 marzo.

Per riuscire nell'intento, si collegheranno con i pacifisti italiani, croati e ungheresi. Inviteranno inoltre tutti i dipendenti delle ferrovie slovene a non aiutare le autorità.

Il governo sloveno non ha ancora deciso se consentire il transito del materiale bellico, come chiesto dagli Usa. Secondo il portavoce dell'esecutivo di Lubiana, l'eventuale permesso dovrà essere ratificato dal Parlamento. Il governo si riunisce oggi, ma non e' stato confermato se si discuterà o meno anche della richiesta americana

La manifestazione pacifista alla stazione San Ruffillo nei pressi di Bologna.

Zagabria apre lo spazio aereo solo per voli civili

ZAGABRIA Il governo croato ha deciso di concedere «lo spazio aereo per il sorvolo, l'atterraggio e il rifornimento di carburante negli aeroporti croati degli aerei da trasporto civili, alle forze alleate guidate dagli Usa nelle operazioni mirate al disarmo dell'Iraq previsto dalla risoluzione 1441 dell'Onu». Lo ha reso noto ieri in parlamento il primo ministro Ivica Racan, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa «Hina», precisando che il governo ha preso questa decisione dopo essersi consultata con i Paesi dell'Ue e con gli Usa, confidando in una soluzione pacifica della crisi irachena. «Speriamo - ha detto Racan - di non dover prendere in esame altre forme di servizi che potrebbero essere richiesti alla Croazia». Racan ha anche precisato che un'eventuale autorizzazione al passaggio di truppe attraverso il territorio croato, se venisse richiesto, potrebbe essere deciso solo dal parlamento. Intanto, ha annunciato, è stato costituito un comitato incaricato di seguire gli sviluppi della crisi e le attività relative alla odierna decisione del governo.

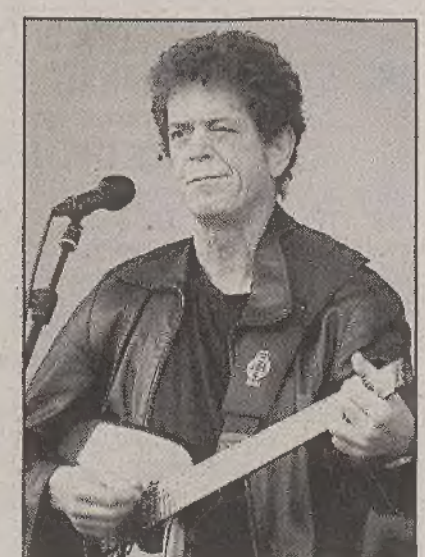
AVIANO

Si svolgerà domani alle 10 all'interno dell'hangar principale della base Usaf di Aviano la cerimonia commemorativa per i due militari di stanza nella struttura militare pedemontana morti l'altro giorno in Kuwait in un incidente di volo. La conferma è giunta ieri pomeriggio dal comando della Compagnia B del 5-158.mo dell'Aviazione americana. Fino a domani le bandiere italiana, statunitense e della Nato resteranno a mezz'asta. Ad Aviano non arriveranno le salme del pilota John Smith, ufficiale di 32 anni e dello specialista William Tracy, 27 anni: dal Medio Oriente saranno trasportate direttamente nei loro paesi di origine, rispettivamente la Florida e il New Hampshire.

ARTISTI CONTRO

Intanto la più famosa popstar irachena, il cantante Kazem Sahir ha iniziato una sua tournée in terra americana e domani si esibirà a New York

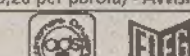
Manifesto delle stelle del rock contro l'interventismo Usa

Brian Eno

Lou Reed

NEW YORK La musica si ricompatta contro i Masters of War di George W. Bush: «La guerra in Iraq è sbagliata. Non permettete a Bush, Cheney e a Rumsfeld di affossare le voci della ragione», hanno scritto a caratteri cubitali sul «New York Times» i nomi più famosi del rock e del folk internazionale. Hanno partecipato all'appello comprando un'intera pagina sul più influente quotidiano d'America l'irlandese Brian Eno, David Byrne, i Rem, Lou Reed, il brasiliano Caetano Veloso, Sheryl Crow. «Disarmate l'Iraq, ma con le ispezioni», hanno scritto gli aderenti al gruppo Musicisti Uniti per Vincere Senza la Guerra, un gruppo legato agli organizzatori della marcia virtuale per la pace di oggi, e di cui fanno parte anche Ryuichi Sakamoto, Lucinda Williams, Massive Attack, Natalie Imbruglia e Sonic Youth. I nuovi Bob Dylan hanno sottolineato che gli ispettori dell'Onu «hanno distrutto più armi irachene di tutte le bombe sganciate durante la guerra del Golfo del 1991» e si sono rifatti alla minacciosa profezia dell'ex generale Wesley Clark, che guidò la Nato in Kosovo: «Se andremo in Iraq senza l'Onu, se andremo in Iraq con un piccolo numero di alleati, saremo colpevoli di alimentare il reclutamento di Al Qaeda».

E mentre l'America si appresta a bombardare l'Iraq, il più famoso cantante pop iracheno ha iniziato una invasione personale degli Stati Uniti.

Kazem Sahir, famoso soprattutto per una canzone romantica dove racconta il suo amore per Baghdad, ha fatto scattare a Las Vegas un tour delle città Usa che lo porterà domani a New York, dove canterà al Beacon Theatre, uno dei templi del rock della Big Apple. Ottenere il visto non è stata impresa da poco. «È un momento difficile», afferma il cantante, che cerca di non parlare di politica. Ma che non resiste a inviare un appello al presidente George Bush: «Non bisogna mai dimenticare i bambini e la gente innocente in Iraq - afferma - Per favore, non causare loro sofferenze». Sahir spiega di non avere mai incontrato personalmente Saddam Hussein. Alla richiesta di un giornalista di inviare un messaggio anche al presidente iracheno, il cantante si limita a sorridere, senza parlare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Emè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 26 febbraio 2003 è stata di 49.300 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

È continuata per ore la processione di giovani, anziani, semplici cittadini e star del cinema e della tivù nella camera ardente in Campidoglio

Roma in fila giorno e notte per l'addio a Sordi

Raffaella Carrà: non c'è italiano che non l'abbia amato. Cordoglio del Papa, Ciampi oggi ai funerali

ROMA Duecentomila, secondo le stime del Campidoglio, o forse più, in fila per salutare Albertone. Un fiume di persone commosse e partecipi è scivolato silenzioso tutta la notte scorsa sul lastricato della piazza del Campidoglio a Roma. Moltissimi gli anziani che hanno sfidato il freddo della notte, ma anche tanti giovani e giovanissimi, per dare l'addio all'attore nella camera ardente allestita nella sala Giulio Cesare. Mischiati alla gente comune, gli attori Luca Zingaretti e Franco Nero e i comici Enrico Bertolino e Riccardo Rossi, il presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni, e quello della regione Campania Antonio Bassolino, il presidente della Corte Costituzionale Riccardo Chiappa, il regista Francesco Rosi e tanti, tanti altri.

Nel cuore della notte è arrivata anche Raffaella Carrà che convinse Sordi a ballare un indimenticabile «tuca tuca» quando fu suo ospite a «Canzonissima»: «I romani sono fortunati a potergli rendere omaggio da vicino, ma penso che tutta l'Italia lo saluti da casa con una lacrima e molta emozione: non esiste un italiano che non abbia amato almeno una volta Sordi».

Accanto alle transenne sistemate intorno ala statua di Marco Aurelio ieri prima dell'alba, è iniziata ad arrivare alla spicciolata una nuova ondata di romani, studenti, impiegati, molti agenti di polizia, benzinai in tuta, operatori ecologi, che hanno approfittato del minor afflusso di persone per restare qualche istante in più vicino alla salma. «Alberto merita questo ed altro - ha sussurrato Franca, pensionata dello storico quartiere Monti - ho deciso di venire all'alba perchè volevo godermi un momento in più, in tranquillità, per salutarlo. Con lui è andato via l'ultimo vero romano». Tra la folla spunta anche la figlia di Totò, Liliana. «Lui e papà si sono già incontrati - commenta - e dove sono ora sicuramente si raccontano cose divertenti e chissà che diranno di noi». «A loro due va il grande affetto della gente, la stima e l'ammirazione di tutti gli italiani», aggiunge.

Una delle frasi d'affetto dedicate a Sordi.

Il Comune ha deciso ieri di tenere aperta la camera ardente fino a mezzanotte, ma era pronto a posticipare l'orario di chiusura se il flusso di persone fosse rimasto molto intenso. Neanche il sindaco Walter Veltroni si aspettava un tributo di tali dimensioni: «Sono rimasto stupito della quantità di gente che ha sfilato davanti al feretro di Sordi. C'è tristezza nell'aria ma anche una grande serenità». Quello che avrebbe voluto l'Alberto nazionale. E per i funerali è previsto l'arrivo di circa 800mila persone in piazza San Giovanni, la piazza che dei grandi numeri e delle beatificazioni.

Secondo il programma il carro funebre stamattina lascerà il Campidoglio intorno alle 8,30. Il funerale sarà celebrato dal cardinale vicario di Roma Camillo Ruini insieme a monsignor Cesare Nosiglia e numerosi sacerdoti tra cui Don Giovanni D'Ercole che ricorda: «Avevo un rapporto così personale con lui, che parlarne mi sembra di rovinarlo. Ricordo la sua bontà d'animo e l'amore per tutti».

Anche Giovanni Paolo II ha voluto far pervenire un messaggio di solidarietà alla sorella di Alberto Sordi, Aurelia. «Appresa la mesta notizia della scomparsa del suo amato fratello - si legge nel telegramma a firma del cardinale Angelo Sodano - il Sommo Pontefice desidera far pervenire a lei e ai famigliari l'espressione della sua viva partecipazione al dolore per il grave lutto».

Alle esequie sarà presente il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. L'intera cerimonia sarà ripresa dalle telecamere di RaiUno mentre Rete 4 proporrà dalle 9,45 una serie di news e speciali. Dopo la cerimonia in chiesa è stata organizzata una commemorazione pubblica in piazza San Giovanni: su un palco la famiglia di Sordi e tra gli altri, il sindaco di Roma Veltroni, il ministro dei Beni culturali Urbani ed i colleghi dell'attore, Carlo Verdone, Gigi Proietti ed Ettore Scola.

Un fiume di persone commosse e partecipi è scivolato silenzioso tutta la notte scorsa sul lastricato della piazza del Campidoglio a Roma. Moltissimi gli anziani che hanno sfidato il freddo della notte, ma anche tanti giovani e giovanissimi, per dare l'addio all'attore nella camera ardente allestita nella sala Giulio Cesare. Mischiati alla gente comune, tanti attori di cinema e di tivù.

Pioggia di messaggi: «Albe', grazie di averci salvato tante sere dalla depressione»

ROMA Caro Alberto, ti scrivo. Meriterebbero di finire negli archivi, accanto alle pellicole e alle frasi celebri, i registri sui quali da due giorni, nella Protomoteca del Campidoglio, la gente rimpiange, ricorda, celebra Alberto Sordi. Mentre i lati della bara diventano, col passare delle ore, letti di fiori, sciarpe della Roma e messaggi, sei libri rilegati rappresentano l'ultima tappa prima del funerale che giovani e anziani romani (e italiani) non vogliono mancare.

La gratitudine per la risata è la nota di molti messaggi. C'è chi lo dice con dolcezza: «Aiutaci a ridere ancora di noi e di questo mondo»; e chi con ironia: «Albe', grazie di averci salvato tante sere dalla depressione». Chi, come Alarico T. non si vergogna della propria ignoranza e confessa: «Ai fatto piange Roma e lassù quanto salirò ti potrò incontrà, così ridero come nei tuoi film». Molti ringraziano Sordi per aver smascherato e un pò nobilitato i difetti degli italiani. Dalla famiglia D'Angelo: «A chi ha anticipato Di Pietro e gli scandali dell'Italia negli ultimi 50 anni». Oppure: «La tua debole Italia piena di difetti è la migliore». E se anche c'è chi vede in Sordi il messaggero al quale affidare abbracci e baci per i parenti scomparsi, passa per la citazione di battute famose la celebrazione di Sordi, come: «Albè, tu sei tu, e gli altri nun sò un cazzo». Altri si augurano che un tappeto rosso sia steso in paradiso per l'arrivo di Albertone, come Franco, che scrive: «Paradiso, mettete in pompa, che 'sto grillaccio del marchese sempre zompa».

Da ieri per le strade di Roma sono comparsi anche murales.

Si sprecano gli epiteti ispirati alla romanità, e così, dopo «l'ultimo dei Cesari» o l'« ottavo re di Roma», Sordi diventa «un» altra colonna che crolla. Ma non solo la camera ardente e la Protomoteca sono diventati i luoghi in cui i romani piangono Albertone come maestro, padre, nonno e, soprattutto, come amico: da stamani, la mura che circondano la villa di piazzale Numa Pompilio, sono state tappezzate da messaggi di affetto e di stima. I cittadini comuni hanno appiccicato quasi con reverenza i bigliettini, mentre i tifosi romanisti hanno celebrato con scritte spray («L'unico vero romano e romanista»).

Davanti a lui i veri volti dei personaggi che aveva interpretato e che adesso lo ricordano commossi come uno di famiglia

Come in un film sfilano tassinari e vetturini

Il vigile urbano Ceccarelli: «Gli avevo dato tanti consigli, per me era un amico»

ROMA Tassisti, vigili urbani, edicolanti, vetturini, medici. C'erano tutti, ieri, i rappresentanti dei mille mestieri interpretati da Alberto Sordi nel corso della sua lunga carriera, a salutare per l'ultima volta l'attore e l'uomo che molti di loro piangono come uno di famiglia. Le cento anime, le innumerevoli maschere che compongono l'anima eterogenea della romanità, sono confluite tutte in Campidoglio unendosi in un unico, commosso abbraccio.

I rappresentanti delle categorie di lavoratori portate sullo schermo da Sordi sono arrivati nell'aula Giulio Cesare a gruppetti, poco dopo l'alba al termine o prima dell'inizio del loro turno di lavoro, o alla spicciolata, mescolati alla folla di migliaia di romani che come loro hanno sentito l'impulso irresistibile di portare una personale testimonianza d'affetto al grande attore. In fila, in silenzio, nascosti fra la folla hanno rivolto certamente il loro saluto a Sordi anche le centinaia di medici, avvocati, magistrati, professionisti di tutti i settori che almeno una volta hanno riso vedendo riportata, in una sua scena o in un film, la loro vita quotidiana.

I più presenti all'interno della camera ardente rimasta sempre gremita fin dalle 17 di ieri, sono stati certamente i vigili urbani, molti dei quali in servizio per disciplinare l'accesso ed il deflusso dell'enorme massa di visitatori. Ma molti erano i vigili fuori servizio che hanno partecipato al lungo addio della città a Sordi. Fra loro anche quel Vittorio Ceccarelli, che con la sua figura di ufficiale irreprensibile ispirò l'artista per il suo indimenticabile vigile urbano cinematografico. Ceccarelli, anziano e quasi sordo, ha ricordato il profondo legame di stima e affetto che lo legava a Sordi. «Io gli avevo dato tanti consigli prima che girasse il film - ha detto - Mi diceva sempre che avremmo fatto un film insieme. Per me Alberto era un amico. Era buono ed altruista. Era un romano sincero».

La nota della romanità vera è anche quella più toccata nei ricordi dei tanti tassinari di Roma che si sono alternati davanti alla bara di Sordi e che domani listeranno a lutto le loro vetture. «Quando ieri ho sentito la notizia alla radio - ha detto Franco, che si definisce uno degli ultimi tassinari romani veraci - ho pensato ad uno scherzo. Ci siamo riuniti con gli altri colleghi per sentire le notizie e non ci sembrava vero che fosse morto. Lui era unico, grande e inestimabile. Rappresentava l'orgoglio e la fierezza di essere romani. Ha incarnato il vero tassinaro romano, una categoria che ormai ha pochi rappresentanti in città».

L'ex vigile urbano Ceccarelli, consigliere e amico di Sordi.

Tra le migliaia di visitatori anche una delegazione di vigili del fuoco, collaboratori su tanti set. Alle esequie parteciperanno con un picchetto d'onore

Pochi sono ormai anche i vetturini, i guidatori delle botticelle, le tradizionali carrozze romane a cavallo, che Sordi ha interpretato nel film «Nestore, l'ultima corsa». In Campidoglio ne sono arrivati tre, schivi e poco inclini a parlare, ma davanti alla bara la commozione ha fatto loro sciogliere la lingua. «Ormai a Roma siamo solo una quarantina - ha raccontato Gigi - e Alberto ha voluto farci un omaggio bellissimo girando un film su di noi. Ha passato un po' di tempo in nostra compagnia prima di cominciare le riprese, ed ha girato alcune scene nella nostra rimessa dei cavalli all'ex mattatoio. Poi, qualche anno dopo, in occasione di una festa in un negozio vicino a piazza di Spagna, ci ha riconosciuti ed ha voluto scattare qualche foto con noi. Si è anche raccomandato di non trattare male i cavalli».

Fra i visitatori, anche una delegazione di vigili del fuoco, categoria che con l'attore ha stretto un solido legame di amicizia grazie alla collaborazione continua in occasione delle riprese dei suoi film e che parteciperà oggi ai funerali con un picchetto d'onore.

E gli Usa snobbano la scomparsa di Albertone

NEW YORK Le otto pagine di articoli sulla scomparsa di Alberto Sordi, pubblicate dai quotidiani nazionali italiani, sono in aperto contrasto con la stampa e le televisioni americane che della morte dell'attore se ne sono a malapena accorte. Il New York Times ha dato la notizia con un articolo di un paio di colonne con fotografia. Rispetto agli annunci di decessi che sono pubblicati quotidianamente quello dedicato a Sordi è di media importanza. Il necrologio tuttavia non è stato scritto da uno dei critici cinematografici del quotidano. È un articolo ripubblicato dall'agenzia di stampa Associated Press. Anche il quotidiano New York Sun ha dato la notizia d'agenzia, pubblicando però una bellissima foto di Sordi che balla con Ingrid Bergman nel 1956. «Mi vergogno di ammettere che non conosco bene il lavoro di Sordi e dunque non sono in grado di commentare», ha detto ieri Stephen Holden, uno dei critici veterani del New York Times. Lui è un grande appassionato di cinema italiano eppure Albertone non è un argomento sul quale si sente di parlare.

Fiori sul muro di cinta della villa di Sordi.

Il solo lusso che non poteva permettersi era passeggiare per la sua città senza venir riconosciuto e fermato. Ai ristoranti a più stelle preferiva i tavoli di legno delle vecchie osterie

I blitz in incognito con gli amici nelle trattorie fuori dai giri dei vip

ROMA Amava Roma ma da decenni quasi la poteva solo immaginare, o scorgere dalle finestre, sempre socchiuse, della sua casa. Perchè era Alberto Sordi, da sempre famoso, anzi il più famoso, e per lui passeggiare per la sua Roma era l'unico lusso che forse non si poteva permettere. L'unico strappo Alberto lo faceva per le trattorie: le uniche uscite pubbliche, ma in incognito, le faceva per incontrarsi con gli amici nei ristoranti, o meglio nelle osterie, che amava di più. Come i compleanni, festeggiati assieme all' ex sindaco Francesco Rutelli, da Perilli in via Marmorata, locale romano tra i più celebri e veraci a due passi da Testaccio, cuore della Roma popolare e tempio della cucina capitolina.

Sordi cenava spesso anche all'Apuleius all'Aventino, un ristorante che si trova in una posizione strategica, a metà strada tra casa sua e quella di un altro suo grande amico, Paolo Piccioni. Amava, però, scoprire luoghi insoliti, veramente popolari, fuori dai giri dei vip e delle guide a quattro stelle. Per questo tra le sue trattorie preferite citava anche Cannavota, hostaria d'altri tempi, proprio di fronte la Basilica di San Giovanni, conduzione familiare e cucina tipicamente romana.

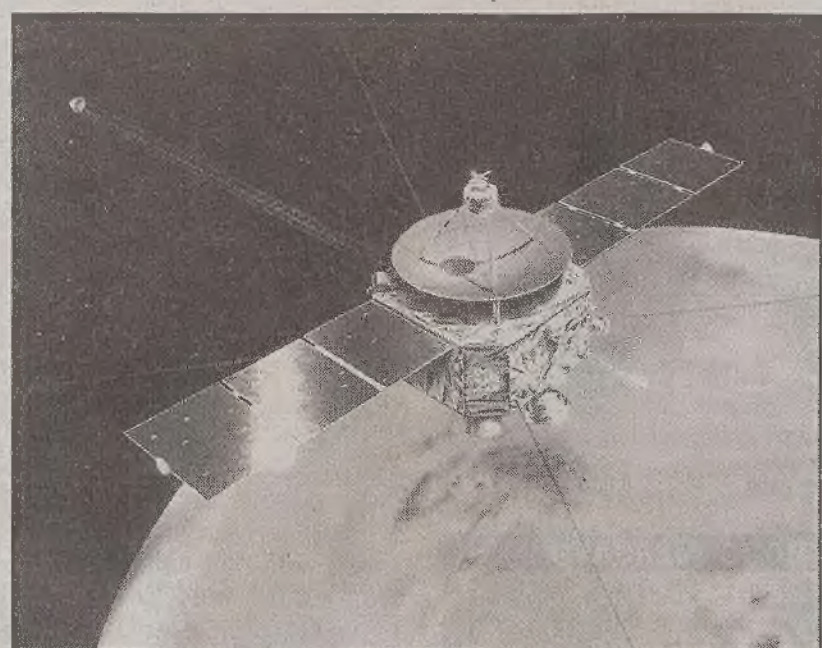
Romano di Trastevere, nato in Piazza San Cosimato, Sordi dal '56 aveva scelto come casa una villa, immensa e appartata, su una piccola collinetta davanti a Caracalla. Erano questi gli scorci della Roma che più amava: le imponenti Terme da una parte, più giù il grande e polveroso catino del Circo Massimo. Dall'altra il solitario silenzio dell'Appia Antica e delle Mura Latine. Il delizioso e ombreggiato giardino della sua villa, dove aveva seppellito tutti i suoi cani, era uno dei pochi posti in cui poteva passeggiare ed essere solo Alberto, non il famoso attore. Qui ormai trascorreva anche le vacanze, le calde giornate dell' agosto romano, quando non c'erano film in programmazione.

Quand'era giovane, e già Albertone, «le vacanze le trascorreva in un isoletta del Brasile che aveva scoperta lui - dice chi gli è stato accanto per anni - un vero paradiso per lui giovane, famoso e bello. Perchè lì trascorrevano le ferie le moglie degli uomini più ricchi del Brasile. Donne giovani e belle che durante la settimana si divertivano salvo poi tornare a fare le mogli nel fine settimana. Lui la chiamava l'Isola delle donne». Poi fu la stagione delle vacanze nella villa a Castiglioncello, dove ospitava attori come Mastroianni. Poi un lutto terribile segnò quella casa. Ci morì il fratello Giuseppe, nell'agosto del '90, appunto. E Alberto allora la mise in vendita e non ci mise più piede.

Tanta paura per i 150 passeggeri a bordo del volo proveniente da Verona. L'episodio conferma i molti dubbi sull'affidabilità degli scali italiani

Sfiorato lo scontro tra due aerei, panico a Fiumicino

La prontezza del pilota della Meridiana ha evitato l'urto con un velivolo che occupava la pista

La sonda Pioneer va in pensione Percorsi 12 miliardi di chilometri

La sonda Pioneer va in pensione dopo 30 anni.

ROMA Quando il suo viaggio era cominciato, lassù viaggiavano in pochi e le autostrade siderali non erano intasate di spazzatura spaziale come oggi. Sulla terra c'era da scegliere tra la guerra fredda e quella calda, molto calda, che si combatteva in Vietnam. Ne avrebbe di ricordi, la sonda Pioneer 10, se potesse tornare a casa e, fra un'altra trentina d'anni, parlare. Ma è una sonda inanimata e per lei non sono previsti rimpianti. Così ieri, ha annunciato l'ente spaziale Usa la sonda va in pensione sul serio. «Dopo 32 anni di servizio - ha commentato il responsabile della missione, Larry Lasher, nel centro Nasa di Amer Research - è stata una performance più che onorevole per uno strumento inizialmente progettato per durare appena 21 mesi». «Credo proprio che nessuno potrà dire che con Pioneer 10 non ci siamo rifatti delle spese», ha aggiunto, scherzoso, lo scienziato. Va in pensione dopo aver lanciato il suo segnale, ormai debolissimo, il 22 gennaio scorso. D'altra parte quando si è a una distanza di oltre 12 miliardi di chilometri e si hanno le pile (atomiche) praticamente a terra è normale che non ti si riesca a udire «chiaro e forte» come ai vecchi tempi. La sonda, lanciata nel 1972 per esplorare le lontane regioni del sistema solare, era stata la prima ad attraversare la Cintura degli Asteroidi e a trasmettere immagini di Saturno e Giove, risultate di grande utilità agli astronomi.

ROMA Evitata per un soffio una nuova tragedia dell'aria all'aeroporto di Fiumicino. Martedì sera il pilota di un aereo della Meridiana, un MD 82, partito alle 19,05 da Verona Villafranca e diretto allo scalo romano è stato costretto ad una manovra complessa perchè la pista era occupata da un altro velivolo: un Atr 42 Alitalia 1130 proveniente da Falconara. Solo tanta paura, per fortuna, per i 150 passeggeri a bordo del velivolo. L'episodio, però, suscita molti dubbi sulla sicurezza dei nostri scali che dovrebbe essere stati notevolmente incrementata dopo la tragedia di Linate.

Secondo quanto riferisce Gigi Martini, responsabile del trasporto aereo di Alleanza Nazionale, intorno alle 20, al momento dell'atterraggio a Fiumicino, dopo che le ruote del carrello avevano toccato terra, il pilota è stato costretto a una «riattaccata», riprendendo bruscamente quota per evitare una collisione. Una manovra «al limite», spiega Martini, ex pilota dell'Alitalia con in attivo 8.000 ore di volo, effettuata dal pilota che con grande perizia ha «evitato un incidente che poteva assumere proporzioni drammatiche».

L'Enav, Ente Nazionale di Assistenza al Volo, ha confermato l'episodio, ma ieri in un comunicato ha smorzato la gravità della vicenda: «Non si è mai corso alcun rischio di collisione: è una regolare procedura di mancato avvicinamento - sottolinea l'Ente - in gergo »riattaccare«, come previsto dalle procedure di sicurezza». L'Enav poi, in una nota, stigmatizza tutte quelle dichiarazioni che «ancora una volta sono mirate a generare allarme presso l'opinione pubblica e si riserva di tutelare la propria immagine in ogni opportuna sede».

La manovra era stata insomma preannunciata al pilota della Meridiana e la stessa compagnia aerea spiega che quello di martedì sera è un episodo che «si verifica in tutti gli aeroporti del mondo ad intenso traffico, senza che ciò sia oggetto di strumentalizzazioni ed ingiustificati allarmismi». Il chiarimento, però, non convince Martini. Secondo il parlamentare di AN, infatti, «questo episodio è solo l'ultima di una serie di mancate collisioni frutto dell'evidente stato confusionale dell'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo». E ieri, durante il «question time», Martini ha chiesto al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, «l'immediata sostituzione dell'amministratore unico dell'Enav con un consiglio di amministrazione costituito da esperti del settore in grado di guidare una società così importante per la sicurezza del trasporto aereo». La risposta del ministro è stata molto diplomatica, ma sembra che il Cda dell'Ente abbia ormai i giorni contati: «Entro il prossimo 25 marzo sarà approvato il bilancio - ha infatti detto Lunardi - e l'azionista ministero dell'Economia e Finanze potrà quindi procedere all'immediata convocazione dell'assemblea dei soci per la costituzione del consiglio di amministrazione per il triennio 2003-2005». Lo stesso Lunardi ha poi aggiunto che con la nomina del nuovo consiglio in sostituzione dell'amministratore unico si potrà «considerare concluso il periodo di amministrazione straordinaria», come chiesto dal collega di An.

Daniela Esposito

All'aeroporto di Fiumicino è stata sfiorata la collisione tra un aereo della compagnia Meridiana partito da Verona, con 150 passeggeri a bordo, e un velivolo che occupava la pista di atterraggio.

SICUREZZA

Lunardi: «Entro la fine di novembre gli aeroporti devono mettersi in regola con le nuove norme»

ROMA Gli aeroporti italiani hanno tempo fino al 27 novembre per mettersi in regola con le nuove norme relative alla costruzione e all'esercizio degli scali, ma intanto Enac ed Enav stanno attivamente collaborando per garantire e migliorare gli standard di sicurezza. Lo ha precisato il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, rispondendo ad un question time alla Camera sui livelli di sicurezza degli scali nazionali. «Entro 27 novembre 2003 - ha detto il ministro - tutti gli aeroporti che abbiano un movimento annuo superiore ai 600 mila passeggeri, dovranno risultare conformi ai requisiti previsti dal regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti». Regolamento di cui l'Enac, sotto il profilo normativo - ha aggiunto Lunardi - ha già adottato la prima edizione. «Si è conclusa - ha proseguito il ministro - la seconda fase delle ispezioni che erano state avviate per accertare la conformità agli standard internazionali degli aeroporti nazionali, a seguito del disastro dell'8 ottobre 2001 all'aeroporto di Linate».

IL CASO

Ryanair progetta la ristrutturazione della Buzz: dall'1 aprile voli sospesi e taglio di 400 dipendenti

MILANO La compagnia irlandese a basso costo Ryanair, che lo scorso mese ha acquistato la concorrente olandese Buzz da Klm, sta per tagliare voli e ridurre 400 dei 600 dipendenti di quest'ultima. Ryanair - si legge in una nota - dovrebbe decidere presto se «chiudere Buzz del tutto» dopo aver presentato il proprio piano di riorganizzazione industriale ai creditori e ai dipendenti della società olandese. Lo scorso mese Ryanair si era detta pronta ad acquistare il vettore olandese per 23,9 milioni di euro perchè l'occasione di eliminare un potenziale concorrente a quel prezzo era «troppo buona per essere persa». Ryanair, che dovrebbe rilevare la compagnia olandese il prossimo 1 aprile ha poi dichiarato che annullerà tutti i voli di Buzz per almeno un mese. I voli di Buzz - secondo quanto annunciato da Ryanair - dovrebbero riprendere a partire dal prossimo primo maggio solo su 12 rotte, con frequenze aumentate e tariffe ridotte del 50%.

La sentenza è conseguenza del regime pattizio che regolamenta i rapporti tra Stato e Chiesa. La risoluzione del rapporto di lavoro è legittima

«Una ragazza-madre non può insegnare religione»

La Cassazione respinge il ricorso della donna: «La decisione della diocesi è insindacabile»

ROMA Le insegnanti di religione perdono il requisito per l'idoneità all'insegnamento se aspettano un bambino, ma non sono sposate, perchè l'ordinario diocesano può ritirargli il nulla osta all'insegnamento ed esse non possono invocare la legge a tutela della maternità. Lo afferma la Cassazione. Con questo verdetto è stato respinto il ricorso di Simonetta D.S. contro la decisione della Corte d'appello di Firenze che - sulla scia di quanto già stabilito dal pretore - aveva ratificato il venir meno del suo incarico di docente in seguito all revoca dell'idoneità da parte dell'autorità ecclesiastica. Ad avviso dell'ordinario diocesano Simonetta non poteva più insegnare la religione cattolica alla scuola media statale Poliziano di Firenze «perchè nubile in stato di gravidanza». Invano la donna ha protestato in Cassazione contro questa decisione. I supremi giudici hanno spiegato che, per effetto del regime pattizio che regolamenta i rapporti tra lo Stato e la Chiesa, l'ordinario diocesano «è l' unica autorità legittimata ad attestare l'idoneità del docente all'insegnamento della religione cattolica». Di conseguenza «la revoca del nulla osta comporta l' automatica revoca dell'incarico di insegnamento da parte dell'autorità scolastica, senza che occorra a tal fine una particolare motivazione, essendo sufficiente il ritiro del nulla osta stesso». Senza successo, dunque, Simonetta ha chiesto che il ministero dell' Istruzione continuasse a farla salire in cattedra. Aggiunge, inoltre, la Suprema Corte che il nostro ordinamento «esprime la regola, non suscettibile di deroga, secondo cui l'insegnamento di religione nelle scuole statali è assolutamente precluso al docente non ritenuto idoneo dalla competente autorità ecclesiastica».

La perdita dell'idoneità, per revoca del nulla osta, «comporta l'impossibilità giuridica della prestazione, assoluta e definitiva, determinando la risoluzione del rapporto». Questa situazione, conclude la Cassazione, deriva dagli accordi tra Stato e Chiesa che, per quanto riguarda gli «aspetti fortemente derogatori dello stato giuridico degli insegnanti di religione», non sono stati ritenuti illegittimi dalla Corte Costituzionale.

La vicenda dell'insegnante di religione rimossa dall' incarico perchè madre senza essere sposata «sottolinea dei paradossi». Lo ha affermato Marina Piazza, presidente della Commissione nazionale parità.

«Il caso - ha osservato Piazza - rispetta quanto previsto dai Patti Lateranensi, e quindi è del tutto legittimo. Non sfuggono però dei paradossi. Il primo riguarda la posizione della Chiesa che difende la vita ovunque e dovunque ma poi non concretizza i sostegni. Quest'insegnante, ad esempio, proprio perchè non sposata avrà certamente più bisogno di lavorare.

Valvole cardiache, morti 55 trapiantati

TORINO La Procura di Torino acquisirà i dati sugli oltre cinquanta portatori di valvole cardiache brasiliane Labcor operati all'ospedale torinese delle Molinette che risultano deceduti. La cifra emerge dai controlli sui pazienti ancora in corso, svolti dal personale della «cittadella sanitaria». «Tra una decina di giorni - spiega il direttore generale dell' azienda ospedaliera, Giovanni Monchiero - la relazione sarà pronta, l'abbiamo già quasi conclusa». Dalle anticipazioni pubblicate ieri dalla «Repubblica» i decessi risultano 55. Alle Molinette invitano a non mettere tutte le morti di portatori di valvole cardiache in relazione diretta con l'apparecchio. Tra l'altro, nel caso delle valvole Lacor, «l'età media dei pazienti - dice ancora Monchiero - è molto elevata, addirittura di 78 anni». I pm Paolo Toso e Cesare Parodi stanno già lavorando al caso delle valvole Tri Technologies, anch'esse brasiliane e sospettate di scarsa affidabilità: i portatori morti sono 12 (su un totale di 124).

Rapine e furti nelle ville, presa banda di albanesi

ROMA Vasta operazione della Polizia di Stato contro il fenomeno dei furti e rapine nelle abitazioni private. Si è concluso all'alba il blitz della polizia di Forlì/ Cesena e di Rimini contro una presunta organizzazione criminale. Dodici le persone già tratte in arresto e altre 3 denunciate in stato di libertà. In particolare gli investigatori della Polizia, a seguito di una serie di rapine ed in particolare di una avvenuta a Forlì con l'impiego di gas narcotizzante, hanno dato avvio all'attività d'indagine, avvalendosi di intercettazioni e pedinamenti, che nelle scorse settimane ha portato all'arresto di alcuni extracomunitari di nazionalità albanese per il reato di ricettazione; nel corso di perquisizioni è stato trovato materiale oggetto di furto in abitazioni nelle zone di Ascoli, Arezzo, Ravenna, Forlì e Rimini. Le successive indagini hanno permesso alla Polizia di individuare gli altri presunti componenti dell'organizzazione. Recuperata la refurtiva: orologi di valore, computer, pellicce, cellulari, macchine fotografiche, autovetture, passaporti e migliaia di euro in contanti.

IN BREVE

Tragedia sulle piste del monte Amiata

Tredicenne in gita scolastica muore per un aneurisma durante una lezione di sci

AMIATA In gita scolastica a 13 anni è morta colta da malore mentre stava sciando sulle piste del Monte Amiata. Si tratta di Gloria Rosadoni, romana, che si trovava nella località sciistica toscana con i compagni di scuola per la settimana bianca. Stava prendendo una lezione con un maestro di sci lungo la a pista «Belvedere». Nel pomeriggio di ieri la ragazzina ha detto ad un'amica di sentirsi male e di accusare un forte mal di testa, poi si è accasciata sulla pista. Un farmacista di passaggio ha cercato di rianimarla. È subito intervenuta un'ambulanza, il cui personale le ha praticato le cure del caso. Poi in elicottero è stata trasferita al policlinico di Siena, dove è morta sembra a causa del decesso sia stato un aneurisma.

Giovane ventiduenne finisce in manette a Benevento per abusi sessuali nei confronti delle due sorelline

BENEVENTO Un giovane, N.P. di 22 anni, di un piccolo paese della provincia di Benevento è stato arrestato questo pomeriggio dagli agenti della squadra mobile di Benevento per abusi sessuali su due delle sue quattro sorelline. Il giovane, figlio di una coppia di agricoltori della Valle Caudina, è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Le indagini, durate diversi mesi, avrebbero portato gli agenti della sezione minori della questura di Benevento a raccogliere prove di colpevolezza nei confronti del giovane. Il ragazzo, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, avrebbe abusato ripetutamente delle due sorelle, che all'epoca della violenza (avvenuta in due momenti diversi) avevano entrambe 13 anni, senza che i genitori si fossero mai accorti di quanto avveniva nella loro casa.

Nasce il 114, nuova iniziativa di Telefono azzurro per dare voce ai minori che subiscono maltrattamenti

ROMA Firmato ieri l'accordo, al ministero delle Comunicazioni, tra il Telefono Azzurro ed i Ministeri delle Comunicazioni, delle Pari Opportunità e del Welfare, per l'attivazione del nuovo numero d'emergenza 114. L'accordo prevede l'attivazione di una linea telefonica d'emergenza, il 114, per tutte le persone che vogliano segnalare situazioni di pericolo e di situazione di emergenza relative a bambini e adolescenti. Il 114 permetterà un intervento rapido e efficace sulla sofferenza dei minori in difficoltà.

Napoli, bambina investita da un pirata della strada Le sue condizioni non sono gravi. Identificata l'auto

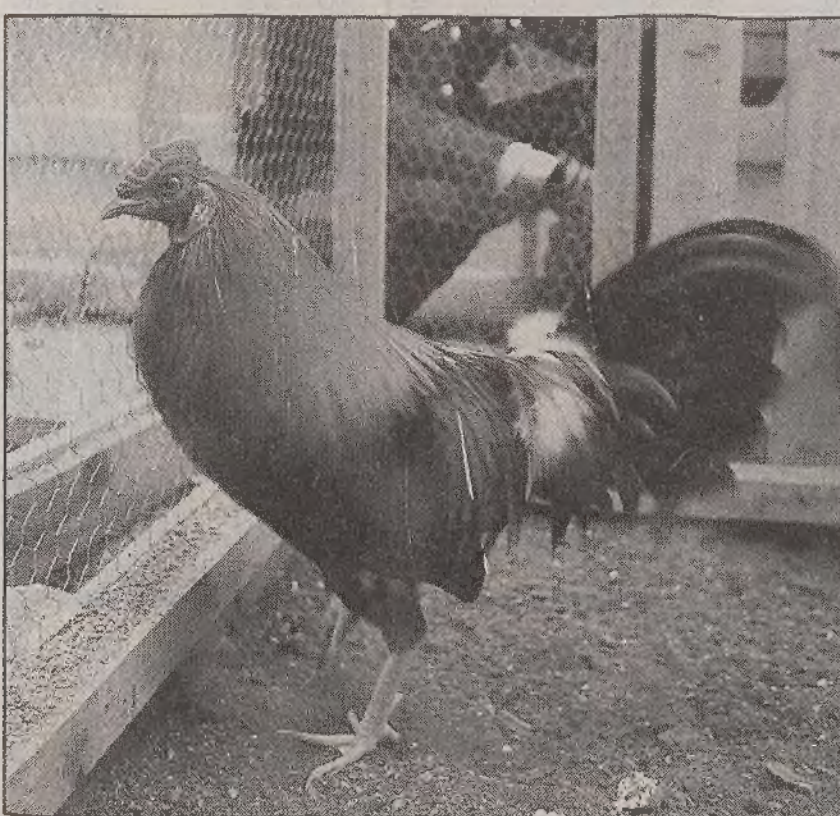
NAPOLI Una bambina di sei anni è stata investita questo pomeriggio a Napoli da un automobilista che è poi fuggito. La piccola è stata ricoverata all'ospedale Santobono per lesioni guaribili in dieci giorni e le sue condizioni non sono gravi. La bimba stava attraversando la strada, non si sa se sola o in compagnia di qualche familiare, quando è stata investita dall'auto. Alcuni testimoni dell'incidente avrebbero riferito che l'auto era una Lancia Delta. La polizia è alla ricerca del pirata.

Secondo una relazione della Lav le scommesse sui combattimenti tra animali si sta espandendo al Centrosud

Zoomafia, un giro da 3 miliardi di euro

ROMA Un giro di affari di tre miliardi di euro per la zoomafia, la criminalità legata allo sfruttamento degli animali. È quanto emerge dal quinto rapporto zoomafia realizzato dalla Lav (Lega AntiVivisezione). In principio erano i cani, ma ora l'ultimo grido nel campo dei combattimenti clandestini tra animali in Italia sono i galli.Il primo caso di combattimento tra galli accertato in sede giudiziaria nel Belpaese risale al 24 febbraio 2002, quando i carabinieri con un blitz a Cavo Porcaro (Ragusa) hanno interrotto un combattimento in corso in un'arena improvvisata in un magazzino, denunciando per maltrattamento di animali 15 persone, di cui 13 minorenni. In seguito, sono stati segnalati altri casi nel Lazio, in Valle d'Aosta, Puglia ed in Emilia Romagna, mentre in Veneto ed in Toscana sono stati individuati venditori specializzati di galli combattenti. Il mese scorso a Roma sono stati sequestrati 64 galli da combattimento e 29 galline nel quartiere residenziale Flaminio. Erano uno dei divertimenti preferiti da una piccola comunità di filippini. In una valigetta sono stati trovati 18 uncini affilati come rasoi da mettere alle zampe, altrettanti rostri da infilare nel becco, cilindretti di legno per difendere alcune parti del corpo dell'animale, così da permettere una maggiore durata della gara ed una bottiglietta di multivitamin, tavolette, specificava una scritta, «per galli da combattimento».

In Italia i galli da ring non sono così rari: alla quarta edizione dell'esposizione avi-colombofila internazionale che si è svolta dal 9 al 10 novembre scorso a Fossano (Cn) erano esposti anche esemplari combattenti di allevatori italiani.

I combattimenti si svolgono in arene chiamate galliere: cerchi di 6-7 metri di diametro, delimitate da un anello di legno imbottito alto mezzo metro. A scommettere, rileva la Lav, è un pubblico composito: operai, medici, impiegati, ladri, diplomatici e trafficanti di droga. Ma le lotte clandestine non si fermano ai galli, osserva la Lav: in Sicilia sono stati segnalati combattimenti tra arieti addirittura, mentre in altre zone sono stati accertati match tra pitbull e le specie animali più impensate, come puma, maiali, iene maculate, leopardi e cinghiali.

I combattimenti tra galli sono molto diffusi in Italia.

FIAT Umberto Agnelli anticipa le decisioni interne in vista della sua nomina domani a presidente del Gruppo

Morchio nuovo «ad» al Lingotto

Barberis diventa vicepresidente, Cordero di Montezemolo entra nel cda

MILANO La Fiat, da domani, avrà un nuovo amministratore delegato. E' Giuseppe Morchio, 55 anni, genovese, alle spalle una lunga carriera alla Pirelli. Morchio va a prendere il posto che, per due mesi, è stato di Alessandro Barberis (che verrà promosso vicepresidente). Nel consiglio d'amministrazione entra anche Luca Cordero di Montezemolo, attuale presidente della Ferrari.

Nel cda Fiat, è scritto in una nota diffusa in serata, resta l'avvocato Franzo Grande Stevens, che sarà consulente legale del gruppo. Quello che doveva succedere a maggio è stato anticipato di tre mesi.

Da domani dunque Umberto Agnelli avrà mano libera. E, in vista del suo insediamento, ecco la decisione di scegliere uomini nuovi, Morchio appunto, senza privarsi delle capacità di Barberis.

Tutti insieme proveranno a risanare il gruppo, metteranno le mani sul grande malato, cioè su Fiat Auto, nella speranza di farla uscire dalla crisi. Appare evidente, a questo punto, che le banche creditrici abbiano messo fretta a Umberto Agnelli e a tutta la Fiat. Le dimensioni della crisi impongono scelte rapide, sul piano industriale, sulla ricapitalizzazione, sui rapporti con General Motors, sulle aziende da vendere per creare liquidità.

Sembra che un ruolo decisivo in questi avvicendamenti l'abbia avuto il San Paolo. Per ogni mese che passa, a quanto si è saputo, le perdite continuano ad aumentare nonostante gli interventi fatti per limitarle. Fiat Auto chiude un 2002 terribile (fra deficit operativo e oneri avrebbe perso 2 miliardi di euro) e sembra che in questi due mesi del 2003 non ci siano stati segnali di un'inversione di tendenza.

Dunque la famiglia Agnelli torna al comando e, già lunedì, darà il via all'aumento di capitale della "Giovanni Agnelli e C.", La società in accomandita che controlla Ifi e quindi Fiat. Il 30% delle quote sono nelle mani di John Elkann (nipote di Gianni) mentre Umberto possiede solo il 9% ma è pronto a aumentare la propria partecipazione.

Umberto Agnelli (a sinistra) rafforza la posizione della famiglia al vertice Fiat, nel cui consiglio di amministrazione entra anche Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari.

Intanto dalle banche arriva il benestare ai nuovi vertici. «Nei confronti del management, passato, attuale e prospettico di Fiat, c'era, c'è e ci sarà fiducia», dice Alessandro Profumo, amministratore di Unicredit. In Borsa il titolo Fiat ha ceduto lo 0,54%, a 7,15 euro.

Sempre ieri si è saputo che i 1.204 cassintegrati dello stabilimento Fiat di Cassino rientreranno tutti tra il 17 marzo e il 25 maggio. Inoltre i contratti di formazione di 330 lavoratori saranno trasformati a tempo indeterminato mentre 200 lavoratori, vicini alla pensione, andranno in mobilità su base volontaria. L'accordo è stato raggiunto dopo sette ore di discussione all'Unione industriale di Frosinone fra la direzione della Fiat di Cassino e i sindacati Fim-Cisl, Uilm e Fismic. Non ha firmato la Fiom Cgil. Nel dettaglio l' accordo prevede il rientro tra il 17 e il 28 marzo di 100 lavoratori in cassa integrazione mentre il 31 marzo di altri 900 per la produzione di 1.090 Stilo al giorno di cui 400 modelli della Multiwagon. Gli altri 204 lavoratori rientreranno tra il 15 aprile e il 25 maggio. Nel frattempo è previsto il rientro di 330 giovani che avevano il contratto di formazione in scadenza a settembre prossimo trasformato a tempo indeterminato.

Nello stesso periodo l'azienda avvierà la procedura di mobilità verso il pensionamento di 200 lavoratori indiretti, quelli che non sono sulla linea di montaggio ma sono addetti ad altri servizi. La scelta avverrà su base volontaria e l'uscita dal ciclo produttivo sarà incentivata. L'accordo prevede anche un piano di formazione professionale ed un sistema di verifica tra la direzione della Fiat di Cassino e i sindacati

Gigi Furini

Gli asset in vendita

Il cda Fiat di domani discuterà le cessioni di due società del gruppo che potrebbero portare risorse finanziarie per 4 miliardi di euro

TORO ASSICURAZIONI – Il gruppo assicurativo (terzo in Italia)		FiatAvio – Industria di motori areonautici civili e militari	
raccolta premi*	5.751	ricavi netti*	1.636
utile netto*	152	ris.operativo*	186
patrimonio netto*	1.826	dipendenti	5.200
dipendenti	3.200	stabilimenti	14
agenti	1.480		

*dati 2001 in milioni di euro

valore: **2/2,5** miliardi di euro | valore: **1,5/1,7** miliardi di euro

Possibili acquirenti

Toro	FiatAvio
Munich Re (Germania)	**Carlyle** (fondo Usa)
Groupama (Francia)	**Snecma** (gruppo aerospaziale francese)**
Axa (Francia)	**Finmeccanica** (Italia)**
Allianz-Ras (Germania)	
Unipol-Hopa (Italia)	
Cattolica Ass. (Italia)	

**probabili alleati

ANSA-CENTIMETRI

CHI E'

Giuseppe Morchio, il nuovo amministratore delegato di Fiat al posto di Alessandro Barberis che ha ricoperto l'incarico per due mesi e che viene ora promosso a vicepresidente del Gruppo torinese. Genovese, Morchio ha 55 anni: è stato superdirigente in Pirelli e consigliere di amministrazione dell'Enel.

FIAT Ha 55 anni, genovese, due figli. Una carriera nel Gruppo Pirelli di cui è stato superdirigente

Manager noto come «mago dei numeri»

MILANO «Un mago con i numeri». Così lo descrivono i colleghi che hanno lavorato a lungo con Giuseppe Morchio. Cinquantacinque anni, genovese, sposato con due figli. Laureato con lode in ingegneria meccanica, Morchio è anche un grande appassionato di vela e dedica il tempo libero a letture e viaggi. L'ex manager Pirelli ha iniziato la propria carriera nel settore cavi del Gruppo Manuli per poi passare al gruppo di Marco Tronchetti Provera nel 1980 come direttore logistica nell' area pneumatici. Dopo aver ricoperto la carica di direttore centrale, manufacturing, quality and logistics per la Pirelli Tyre worldwide è stato direttore centrale nel settore pneumatici Pirelli per poi maturare due importanti esperienze all'estero come presidente e amministratore delegato della Pirelli neumaticos a Barcellona (1989-1991) e president & Ceo della Pirelli Tyre North America (1991-1993).

Rientrato in Italia nel 1993 viene nominato amministratore delegato di Pirelli cavi holding e nel 1995 presidente ed amministratore delegato della Pirelli cavi e sistemi holding worldwide nei sistemi energia e telecomunicazione, incarico con il quale ha concluso i suoi 21 anni in Pirelli nel gennaio 2001.

Consigliere di amministrazione dell'Enel dal febbraio 2001 ha lasciato l'incarico quando il numero uno del colosso elettrico, Franco Tatò, cui è molto legato, ha dato le sue dimissioni. Siede tutt'ora nel board del Banco Desio e da metà febbraio, in qualità di amministratore unico di Mtechnologies, è entrato nel cda di Fiamm, azienda vicentina specializzata in avvisatori acustici e batterie, fornitore sia di Fiat che di General Motors. Il manager dunque, dopo la grande esperienza costruitasi nel settore energia, si muove già da qualche tempo nell'«automotive».

Nelle ore che hanno preceduto il cda del 13 dicembre nel corso del quale è stato poi nominato Alessandro Barberis, le banche più coinvolte nella vicenda Fiat si erano subito messe al lavoro per ricucire lo strappo con l'obiettivo di trovare una soluzione di compromesso sul nuovo amministratore delegato del gruppo torinese, per una candidatura alternativa a quella di Enrico Bondi proposta da Mediobanca.

Inaugurata ieri la nuova struttura del Gruppo

Le Generali aprono una sede a Bangkok. Sergio Balbinot: qui c'è potenziale di crescita

TRIESTE È stata inaugurata ieri a Bangkok la sede di Generali Thailand, la nuova compagnia di assicurazione del Gruppo Generali costituita in Thailandia. All'evento era presente l'amministratore delegato delle Assicurazioni Generali Sergio Balbinot che durante la sua visita ha incontrato Khun Wattana Muangsook, ministro del Commercio, Stefano Storace Janfolla, ambasciatore italiano e il management della nuova Compagnia.

Sergio Balbinot ha sottolineato come l'approdo del Gruppo in Thailandia si inquadri nel vasto piano di sviluppo nella regione del Sudest asiatico: «l'ingresso nel mercato thailandese testimonia il forte interesse del Gruppo a cogliere nuove opportunità in aree caratterizzate da un elevato potenziale di crescita sia economica che, conseguentemente, assicurativa».

Sergio Balbinot

Il Gruppo Generali ha recentemente fatto il proprio ingresso nel mercato assicurativo thailandese assumendo una partecipazione azionaria in due compagnie specializzate nel ramo vita e nei rami danni, che hanno assunto rispettivamente la denominazione Generali Thailand Assurance e Generali Thailand Insurance. Tale operazione è stata realizzata con la collaborazione del Gruppo Kuok, partner strategico di Generali in Asia. Il Gruppo Generali è presente oltre che in Thailandia anche nelle Filippine, Hong Kong e Cina.

Dubbi sul completamento della tratta ad alta velocità ferroviaria Torino-Milano-Napoli

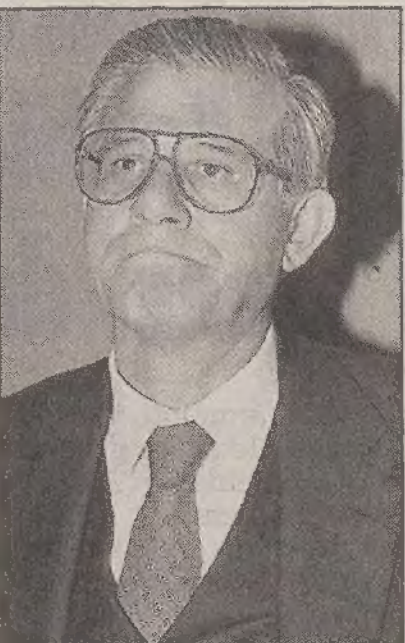
«Garanzie dello Stato sulla Tav»

Il presidente Monorchio: previsioni di ricavi insufficienti

ROMA I ricavi previsionali della Tav non saranno sufficienti a garantire l'investimento di 19 miliardi di euro tra il 2003 e il 2009 necessario per il completamento della tratta Torino-Milano-Napoli che Infrastrutture Spa è chiamata a finanziare.

Per questo, ha spiegato il presidente della società, Andrea Monorchio, nel corso di un'audizione alla Camera, occorre «l'impegno dello Stato a integrare i proventi della gestione nella misura necessaria ad assicurare l'equilibrio economico e finanziario» di Ispa stessa. Il problema, ha spiegato ancora l'ex Ragioniere generale dello Stato, sembra destinato a riproporsi anche per tutti gli altri progetti di infrastrutture ferroviarie, che dunque «richiederanno l'intervento integrativo dello Stato in una forma o in un'altra».

Nel corso del suo intervento, Monorchio ha osservato che, «tipicamente, i progetti nel settore ferroviario presentano spesso problmatiche di questo tipo, dati i forti investimenti iniziali richiesti e la politica di contenimento delle tariffe che storicamente è stata adottata in Italia». E anche nel Regno Unito, dove il costo del biglietto è «sensibilmente» più caro, «non è stato possibile prescindere da forti sussidi pubblici soprattutto per l'attività di costruzione e manutenzione della rete».

Da tutto ciò, ha comunque aggiunto Monorchio, non discende che bisogna «restringere necessariamente l'ambito di intervento di Infrastruttre Spa alle sole opere suscettibili dell'applicazione di tariffe elevate per il loro utilizzo. Nulla limita infatti, in linea di principio, la facoltà della pubblica amministrazione di ripartire in maniera flessibile l'onere del rimborso dei finanziamenti tra gli utilizzatori diretti dell'infrastruttura e la massa dei contribuenti che, in forma indiretta, si trovano comunque a beneficiare della realizzazione della stessa». E in questo modo, ha concluso, possono essere «giustificati interventi finanziari dello Stato in fase di costruzione e/o in fase di gestione che compensino gli effetti di eventuali limitazioni imposte sulle tariffe agli utenti, qualora ciò sia ritenuto appropriato».

Andrea Monorchio

Il presidente della società afferma che il problema sembra destinato a riproporsi anche per tutti gli altri progetti infrastrutturali

Gruppo Gretag di Fiume Veneto: a vuoto l'incontro fra Berti e i curatori del fallimento

FIUME VENETO Si allontana l'ipotesi di acquisto del gruppo Gretag (che comprende anche la San Marco Imaging di Fiume Veneto) da parte di Amilcare Berti e Paolo Pizzocaro.

Improvvisa visita, ieri pomeriggio, dei due curatori fallimentari e dei tre avvocati da Svizzera e Olanda nello stabilimento della Destra Tagliamento, visita cominciata con una polemica quando i cinque hanno dato venti minuti di tempo a Berti per esporre il suo piano di acquisizione perché dovevano tornare oltre confine. L'imprenditore è parso visibilmente amareggiato ed è rimasto nella stanza su invito dei dipendenti dell'azienda che nel frattempo avevano dato vita ad un picchetto all'esterno. Alla fine i curatori hanno preso ancora tempo, rinviando tutto ad un incontro già programmato per il 10 marzo, mentre la Sirio srl, società che intende realizzare un grande centro commerciale a poche decine di metri dallo stabilimento avanza una clamorosa proposta, ovvero si è dichiarata pronta a riassorbire i lavoratori "oggetto della ristrutturazione aziendale" se otterrà la definitiva autorizzazione per l'apertura del centro commerciale "La Rotonda" da parte della Regione.

Era attesa per oggi l'assegnazione della proprietà della Gretag, ma l'arrivo dei curatori ha stravolto i piani di marcia. Non è esclusa una cessione "a spezzatino", ma gli imprenditori nostrani non azzardano più previsioni. "E' folle - ha detto Amilcare Berti all'uscita dell'incontro - che non venga tenuto minimo conto del destino di 250 dipendenti; i curatori si sono dimostrati disponibili solo a realizzare entrate. Sono semplicemente sconvolto".

Sulla stessa linea il direttore generale Paolo Pizzocaro: "Gli interlocutori - ha detto - non hanno dimostrato alcuna attenzione per l'azienda e per i dipendenti. Francamente risulta difficile fare delle previsioni". Dal canto loro, i sindacati annunciano una mobilitazione in attesa dell'incontro del 10 marzo.

Enri Lisetto

Singolare indagine dell'Assoartigiani di Mestre. Il Friuli Venezia Giulia si colloca a metà della classifica nazionale: fra i capoluoghi la più «rosa» è Gorizia

Un'impresa italiana su quattro è capitanata da una donna

Emma Marcegaglia

VENEZIA In Italia una impresa su quattro, il 25,41%, è guidata da una donna. Imperia, Savona e Frosinone guidano la classifica. Tra le regioni, laa più «rosa» è la Liguria, mentre il Trentino Alto Adige è quella più maschilista nella conduzione d'impresa. Ambulanti, bar, ristoranti, tabaccherie, edicolanti, negozi d'acconciature e di estetica sono i settori maggiormente guidati da donne.

È quanto emerge da un' analisi dell'Associazione artigiani di Mestre (Cgia), secondo la quale è Imperia la prima provincia nazionale con il 32,15%, seguita da Savona, con il 32,11%. Seguono Frosinone (31,59%), Isernia (31,20%), Avellino (30,86%). Emma Marcegaglia la donna manager prototipo.

In coda si trovano le realtà economiche più avanzate d'Italia: in terzultima posizione c'è Milano (22,25%), poi Trento (22,09%) e, fanalino di coda, Reggio Emilia (22,04%).

E il **Friuli Venezia Giulia**? Le quattro province si trovano sostanzialmente a metà classifica. La più «rosa» è **Gorizia**, con una percentuale del 26,93%, che si colloca così al 35.o posto della classifica nazionale fra i 103 capoluoghi di provincia italiani.: A seguire, c'è **Udine**, con il 26,62%, al 40.o posto. **Trieste** è al 54.o posto, con una percentuale di presenze femminili del 26,01%, comunque sopra la media nazionale. **Pordenone** è al 71.o posto, con il 25,2%.

La ricerca è stata compiuta sulle 103 province italiane, prendendo come parametro di riferimento l'incidenza delle imprese guidate da donne sul totale delle stesse. In particolare state prese come riferimento non solo le imprese che hanno come titolare una donna, ma, anche le aziende aventi tra le proprie fila soci «in gonnella» o collaboratrici familiari.

In Italia, in termini assoluti, le aziende che vedono la presenza diretta o indiretta di una donna sono più di due milioni e mezzo. Oltre alle prime due piazze occupate da Imperia e Savona, la Spezia occupa la 12/a posizione, mentre il capoluogo genovese è al 38/o posto.

Se la Liguria è «tinta» di rosa, secondo l' indagine della Cgia di Mestre, il Trentino è la regione più maschilista nella conduzione d'impresa. Infatti Bolzano è al 94/posto, con una percentuale del 23,08%, e Trento, appunto, alla 102/a posizione.

Le realtà meridionali si prendono una rivincita sulle province del nord in relazione alla presenza dell'imprenditoria femminile: solo 16 province su 36 registrano un risultato inferiore alla media nazionale.

Espresso, migliorano i conti Salgono guadagni e fatturato

ROMA Il Gruppo Espresso ha chiuso l' esercizio 2002 con un utile netto di 46,1 mln di euro (1,1 mln di euro nel 2001), a fronte di un fatturato consolidato di 963,7 mln (923,1 nel 2001); il risultato operativo consolidato è stato di 122,4 mln, pari al 12,7% del fatturato (73,7 mln nel 2001, pari all'8% del fatturato). Lo rende noto un comunicato del gruppo al termine del Cda che all'assemblea di primavera proporrà un dividendo pari a 0,1 euro per azione, in aumento del 18% rispetto a un anno prima. La posizione finanziaria netta consolidata presentava, al 31 dicembre 2002, un indebitamento di 62,9 mln di euro, in calo rispetto ai 111,3 mln di un anno prima. Il patrimonio netto consolidato è passato da 392,4 mln del precedente esercizio a 401,9 mln. Il miglioramento della redditività «è riconducibile, sul fronte dei costi, all'effetto delle nuove azioni di ristrutturazione di Kataweb, del taglio e del contenimento della spesa in tutte le attività del gruppo, del calo del prezzo della carta e del controllo del capitale circolante. Il successo dell'iniziativa-libri di Repubblica ha compensato i minori ricavi pubblicitari e ha spinto alla prosecuzione nel 2003 della collana; i 52 titoli pubblicati nel 2002 hanno totalizzato una diffusione complessiva superiore ai 25 milioni di libri, con una media di copie vendute ad uscita superiore alle 475.000 unità.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Firmato il primo protocollo tra i due Paesi che interessa anche il settore dell'istruzione

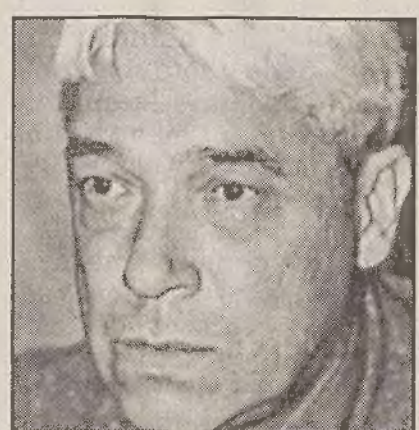
Cultura, accordo Croazia-Italia

Regolate le attività delle reciproche minoranze, scambi a tutti i livelli

Saranno promossi mostre, concerti, festival, manifestazioni. Collaborazione anche su cinema, teatro e tv. «Molto soddisfatto» il ministro Antun Vujic

ZAGABRIA «Il Protocollo sulla collaborazione italo - croata nei settori cultura e istruzione contribuirà senz'altro al rafforzamento dei rapporti bilaterali tra Roma e Zagabria. I legami culturali tra due Paesi vicini e amici esistono comunque già da secoli ed erano ben avviati a prescindere dalla firma del documento».

Molto soddisfatto il ministro della Cultura croato, Antun Vujic, dopo che ieri a Zagabria è stato sottoscritto il primo Protocollo italo - croato sulla cooperazione in campo culturale e dell'istruzione, documento che avrà valenza quadriennale. Da parte italiana l' intesa è stata firmata dall' ambasciatore di Roma in Croazia, Fabio Pigliapoco, mentre l' «autografo» croato è stato apposto sul documento dal ministro aggiunto alla Cultura, Naima Balic.

Il Protocollo regola le attività culturali e dell' istruzione della minoranza croata in Italia e di

Il ministro Antun Vujic.

quella italiana in Croazia, la cooperazione universitaria, l' insegnamento linguistico, gli scambi nei comparti dell' arte e della cultura.

A beneficiare del documento, che è un'assoluta novità nei rapporti tra i due Paesi, una sequela di istituzioni visto che il Protocollo riguarderà anche la promozione di mostre, concerti, festival, manifestazioni celebrative, la tutela del patrimonio storico - architettonico e archeologico.

E la collaborazione non si esaurisce qui poiché riguarderà anche cinematografia, teatro, radiotelevisione, sporti e tutela dei diritti umani.

«Secondo il mio parere, questo documento esula dalla collaborazione tra i due Paesi - spiega l' ambasciatore Pigliapoco - per inserirsi in un contesto più alto, quello europeo. Non è un mistero che l' Italia voglia fermamente che la Croazia entri a far parte dell' Unione Europea. Questo documento è stato firmato a pochi giorni dalla consegna della domanda di adesione della Croazia all' Unione Europea e personalmente posso dire di aver notizie di prima mano da Bruxelles e che indicano che Zagabria è sulla buona strada».

a. m.

ZARA In quel punto sono morte già dieci persone

L'autobotte è esplosa nella «curva della morte»

L'immagine del rogo sulla Litoranea adriatica dopo l'esplosione dell'autobotte.

ZARA «Una curva maledetta, anzi assassina. Qui gli incidenti stradali hanno falciato dieci persone e per ben tre volte la mia casa è stata colpita e abbattuta da automezzi pesanti. Purtroppo si tratta di un segmento stradale fatto in modo pessimo e basta un po' di disattenzione o che la carreggiata sia umida o bagnata per provocare un incidente».

Lo ha dichiarato alla stampa Kresimir Vukic, il proprietario di una delle due case andate a fuoco dopo l' esplosione dell' autocisterna con 36 mila litri di benzina, sinistro avvenuto martedì mattina a Santa Maria Maddalena, abitato sulla Litoranea adriatica, a metà strada tra Karlobag e Starigrad.

L'autobotte, dirigendosi a Zara, è andata a schiantarsi sull' abitazione di Vukic, esplodendo e lanciando tutt' intorno migliaia di litri di benzina in fiamme. Da testimoni oculari si è venuto a sapere che il conducente, Aleksa Mauna, 23 anni, residente a Fiume, non è deceduto all'istante, ma avvolto dalle fiamme ha cercato scampo tuffandosi in mare. La sua è stata una morte orribile in quanto la superficie di un vasto specchio di mare stava bruciando e dunque per Mauna non c' è stata la minima chance di salvezza. Per ore il suo corpo si è trovato adagiato sul fondale marino, prima di venir recuperato da uomini rana e traslato a Zara.

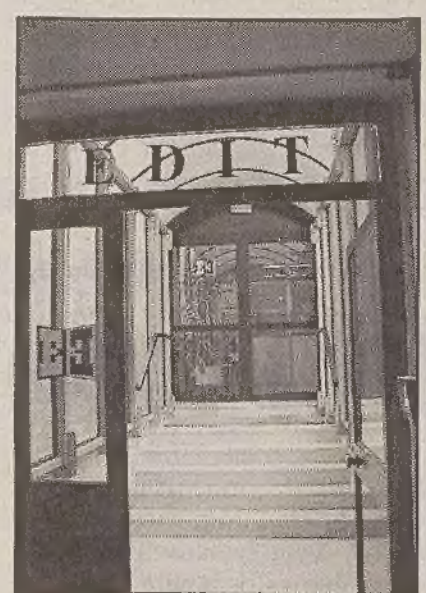
La Litoranea è stata riaperta al traffico soltanto nelle ore serali di martedì, ma ancora ieri le maestranze dell' azienda specializzata fiumana Rijekatank erano impegnate nelle operazioni antinquinamento. «Nonostante migliaia di litri di benzina siano defluiti in mare - spiega il direttore della Rijekatank, Vedrai Martinic - non si può parlare di catastrofe ambientale. Siamo riusciti a recuperare circa sette metri cubi di acqua marina oleosa e inoltre abbiamo provveduto a ripulire la spiaggia. Non abbiamo usato solventi chimici e comunque siamo stati avvantaggiati dall'alta temperatura di martedì, circa 15 gradi, che ha favorito l'evaporazione del combustibile». Ricordiamo che nell'incendio sono andate distrutte o danneggiate anche tre barche.

a. m.

FIUME Incontro con il sindaco Komadina sulla crisi nei rapporti con l'Università popolare

Unione, vertice in Comune

FIUME Vertice tra il sindaco di Fiume, Zlatko Komadina e una delegazione dell'Unione italiana. Al vaglio le ripercussioni della recente crisi nei rapporti tra Unione Italiana e Università popolare di Trieste. Ribadita la posizione della Contea litoraneo-montana nei confronti della minoranza italiana che deve operare, come sottolineato, in piena autonomia. Quest'ultima tra l'altro (lo si è appreso in una conferenza stampa che ha fatto seguito all'incontro), appoggiando pienamente l' Unione e le altre istituzioni della comunità nazionale italiana, ha annunciato lo stanziamento di 100 mila kune (oltre 15 mila euro) a favore dell' EDIT, come «sostegno morale» alla casa editrice in questo difficile momento che sta attraversando e che ora si è reso ancora più critico con le dimissioni di Fabrizio Radin dalla carica di facente funzioni di direttore. All'appuntamento, che ha visto presenti anche i più stretti collaboratori del presidente della Regione, sono intervenuti il presidente dell' Assemblea dell' Unione Italiana, Maurizio Tremul, il vicepresidente, Giacomo Scotti e la vicepresidente della Giunta Esecutiva, Gianna Mazzieri-Sankovic.

Un incontro che, come rilevato da ambo le parti, è servito ad analizzare a fondo tutti i problemi che ultimamente hanno contrassegnato, sovente frenandole, le attività della massima organizzazione della minoranza italiana. La Contea, ha rilevato Komadina, si oppone a qualsiasi strumentalizzazione politica della minoranza che proprio in questa regione ha costituito sempre quel ponte che unisce e che apre le vie della collaborazione fra Croazia e Italia. Si

L'ingresso dell'Edit a Fiume.

è parlato anche di una possibile collaborazione fra l' amministrazione conteale e l'Unione Italiana, non solo sul piano culturale, ma anche su quello economico. Come ha tenuto a sottolineare, Maurizio Tremul, l' Unione sta creando la sua base economica ed è favorevole ad una partecipazione congiunta a determinate iniziative a livello regionale. Soddisfazione da parte dei dirigenti

La Contea «aiuta» l'Edit con un finanziamento di 100 mila kune

dell' Unione è stata espressa per la disponibilità della Contea litoraneo-montana con la quale ha accettato alcuni suggerimenti legati allo Statuto conteale, più precisamente alla proposta di istituire un seggio specifico della minoranza in seno all' Assemblea regionale. Per quanto riguarda l'EDIT, i dirigenti dell'Unione Italiana hanno messo al corrente lo zupano Komadina dei contenuti del Piano di risanamento e rilancio della Casa editrice consegnato agli inizi di febbraio al rappresentante del ministero degli Esteri italiano, Andrea Orizio.

a. s.

ZAGABRIA Sempre più alto il costo della vita in Croazia

Calano i cibi e l'abbigliamento Decollano i prezzi dei trasporti

ZAGABRIA In costante aumento i prezzi in Croazia e le famiglie fanno sempre più difficoltà ad arrivare alla fine del mese con gli stipendi attuali. Il costo medio della vita per una famiglia di quattro elementi infatti, secondo i dati che sono stati comunicati ieri dall'Associazione dei sindacati autonomi della Croazia, ammontava nello scorso mese di febbraio a 5.240 kune (700 euro circa). Si tratta di un aumento dello 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Stando ai dati sul paniere della famiglia media croata, in alcuni settori si sono verificati alcune diminuzioni dei prezzi e in altro degli aumenti. Così sono calate le spese per i generi alimentari (2,7%) e l'abbigliamento (5,7%), mentre in un anno sono aumentati considerevolmente i prezzi del trasporto: ben 14,5 per cento.

La citata Associazione ha rimarcato che in base ai dati dell'Istituto nazionale per la statistica, lo stipendio medio in febbraio era di 3.823 kune (500 euro circa), sufficiente per coprire soltanto il 73% delle spese mensili. La famiglia media spende soprattutto per l'alimentazione (1.782 kune - 250 euro circa) e per i costi abitativi (1.572 kune - 210 euro). Per l'istruzione e la cultura si sborsa 629 kune (85 euro), mentre per l'abbigliamento 524 (70 euro), il trasporto 471 (60 euro) e per l'igiene 262 kune (35 euro circa).

Gli abitanti della regione di Sebenico fanno i conti con il maggior costo della vita: 5.700 kune (760 euro), mentre quelli di Ragusa (Dubrovnik) hanno la vita più facile da questo punto di vista con 4.781 kune (640 euro circa).

Zagabria resta la città dove le spese sono maggiori: per il paniere mensile bisogna versare 5.632 kune (750 euro) al mese. Alle spalle della Capitale troviamo Pola con 5.614 (748 euro) e Fiume con 5.309 kune (710 euro).

fr. b.

LUBIANA Il Parlamento sloveno ha ratificato un accordo concluso nel dicembre 2001 con la Croazia

Centrale di Krsko in «comproprietà»

Costi di funzionamento e produzione «divisi». Chiusura nel 2023

Ratificato da Lubiana l'accordo con la Croazia su Krsko.

LUBIANA Il Parlamento sloveno ha ratificato un accordo concluso nel dicembre 2001 con la Croazia per la centrale nucleare di Krsko, nell'est della Slovenia, che dovrebbe porre fine a 12 anni di contenzioso tra le due Repubbliche su tale installazione.

L'accordo prevede che Slovenia e Croazia divengano comproprietarie della centrale, costruita congiuntamente ed entrata in servizio nel 1983, quando entrambe le Repubbliche facevano parte dell'allora Jugoslavia federale; e che si dividano a metà costi di funzionamento e produzione.

Firmato il 19 dicembre 2001, il testo, ratificato il 3 luglio 2002 dal Parlamento croato, sancisce che i due Paesi saranno responsabili congiuntamente della gestione delle scorie nucleari e prepareranno la chiusura dell'impianto entro il 2023.

Il Parlamento sloveno ha ratificato ieri l'accordo con 41 voti su 63. I voti contrari sono perlopiù di deputati dell' opposizione.

In base all'accordo, la Slovenia accetta di trovare entro il 2008 un luogo per le scorie nucleari, di costruirvi entro il 2018 un sito di stoccaggio e di chiudere Krsko entro il 2023.

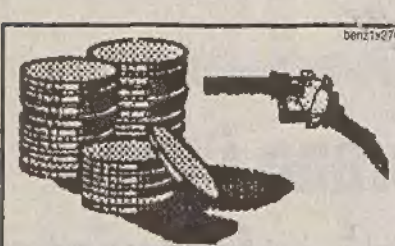
FIUME All'Unione

Comunità slovena oggi in visita

FIUME Su invito dell'Unione italiana le delegazioni dell'Unione economica culturale slovena guidata dal presidente Rudi Pavsic e della Confederazione delle organizzazioni slovene con il presidente Sergij Pahor, saranno in visita oggi alla Comunità italiana di Fiume. L'incontro, previsto alle 10.30, si terrà nella sede dell'Unione a Fiume. Seguirà una conferenza stampa.

FIUME Si annunciano dure azioni di protesta degli abitanti del piccolo comune per il bacino di carenaggio

Un «mostro» nella baia di Kostrena

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1307 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,23 = 0,94 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 183,30 = 0,79 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,87 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 181,70 = 0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

FIUME Si annunciano dure azioni di protesta da parte degli abitanti di Kostrena, il piccolo comune a est di Fiume dove si trova il cantiere Viktor Lenac. La cittadina si è svegliata, ieri l'altro, con un bacino di carenaggio ormeggiato fuori dalla baia, un autentico pugno nell'occhio, lungo 261 e largo 53 metri. Le autorità comunali protestano perché la struttura è stata sistemata senza avvertimento e in un clima definito «cospirativo» e con l'intento di aggirare i documenti di pianificazione territoriale e le posizioni del Comune.

Dall'altra parte la dirigenza del cantiere sostiene che tutto sia avvenuto nel pieno rispetto delle leggi e con tutte le licenze necessarie. Nell' affrontare la rabbia delle autoritr comunali i responsabili del Viktor Lenac parlano dei 1.400 lavoratori e delle grandi prospettive che offre il bacino, in grado di accogliere navi fino a 170 mila tonnellate, cioè le piu grandi che entrano nell'Adriatico. Con i suoi 18 metri d'altezza, piu le torri e le gru, il bacino rappresenta un esempio di devastazione del territorio e l'assessore comunale all'Ecologia Vojislav Arnautov assicura che ci saranno azioni massicce contro «l'ennesimo scempio». Il piccolo centro ospita oggi, oltre al cantiere, la piu grande raffineria croata e una centrale termoelettrica che ne fanno una delle zone piu a rischio del paese, con livelli di inquinamento spesso superiori alle norme consentite.

L'enorme bacino di carenaggio. (Foto Vidotto)

Il servizio di pubbliche relazioni dell'arsenale sottolineano che il bacino è stato progettato e costruito rispettando le piu severe norme di tutela ambientale, ma questo conta poco visto che è «stato usurpato in modo irreversibile un altro prezioso pezzo di costa».

L'assessore regionale trova un chiarimento con i componenti della Conferenza permanente per la programmazione

Sanità, pace tra i sindaci e Santarossa

Congelati i riparti alle strutture ospedaliere decisi dalla giunta per l'anno in corso

L'udinese Cecotti, che l'aveva proposta, ha ritirato la mozione di sfiducia. Le delibere della polemica torneranno in discussione tra due settimane

CODROIPO Chiarimento tra l'assessore regionale alla Sanità Valter Santarossa e la Conferenza regionale permanente dei sindaci per la programmazione socio-sanitaria: a mediare è sceso in campo direttamente il presidente della Regione Renzo Tondo, arrivato a Codroipo assieme al collega di giunta. Sul piatto la «sfiducia» proposta dal sindaco di Udine Sergio Cecotti nei confronti del referente della Sanità e la sperequazione di fondi tra le province. Alla fine gli spigoli sono stati smussati e le delibere contestate torneranno in Conferenza tra due settimane. Appuntamento molto atteso, se non altro perché nel corso della seduta precedente, era scoppiata la polemica sull'assenza di Santarossa; l'invito era stato quindi esteso anche al presidente della Regione.

Al centro dell'attenzione, le modalità di riparto delle risorse stanziate dalloa Finanziaria 2003 alle strutture ospedaliere. L'Assemblea delle autonomie locali, in sostanza, contesta gli impegni assunti dalla Regione prima dell'approvazione del bilancio e le effettive risorse stanziate successivamente. Soddisfatti i sindaci e i rappresentanti delle Province: «Al di là del clima iniziale - spiega il presidente della Conferenza nonché sindaco di Codroipo Vittorino Boem - è finalmente emerso il ruolo del nostro organismo nella programmazione sanitaria. Tondo e Santarossa - prosegue - hanno annunciato la sospensione dell'efficacia delle due delibere contestate (ovvero le Linee guida per il finanziamento delle Aziende ospedaliere e per gli Istituti di ricerca) fino a quando passeranno in Conferenza, il 18 marzo».

«A parte quanto prevede la legge - dice Santarossa - vogliamo dare un ruolo importante alla Conferenza dei sindaci. Quello che facciamo dev'essere condiviso, abbiamo bisogno di loro. L'esecutività della delibera sugli investimenti resterà sospesa fino all'approvazione del bilancio delle Aziende per dare modo di essere vagliate anche dai sindaci». Sulle sperequazioni tra Udine e Pordenone, Santarossa ha chiarito che «le scelte sono state fatte in un'

Valter Santarossa

ottica di programmazione regionale, senza campanilismi. Quello che è successo - chiude Santarossa - è stato importante per chiarire le procedure». Alla fine pace fatta, Cecotti ritira la «mozione di sfiducia» e gli amministratori locali si sentono più protagonisti nelle scelte di politica socio-sanitaria. Concetto rafforzato da Renzo Tondo: «La Conferenza dei sindaci - dice - dovrà svolgere un ruolo di concertazione con la Regione nel campo della sanità. Le decisioni dovranno essere comunicate con la massima trasparenza».

Enri Lisetto

Mancato invito

Radicali: «La Rai ci discrimina: le tribune politiche ci hanno escluso»

TRIESTE Per Stefano Santarossa, segretario dei Radicali del Fvg, «la Rai sta mandando in onda un ciclo di tribune televisive su tematiche in aperta violazione dei principi di legge e di parità di accesso ai mezzi di comunicazione». Riferendosi ai quattro cicli di tribune politiche organizzate dal Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) in collaborazione con la Rai del Fvg, Santarossa afferma che il calendario delle tribune «vedrà ancora una volta esclusi e cancellati dal servizio pubblico i radicali. Tale comportamento non solo è lesivo dei diritti di rappresentanza dei radicali, ma anche dei diritti di tutti i cittadini di avere un'informazione politica completa».

IN BREVE

Terzo mandato, la Commissione rinvia

I primi cittadini percepiranno la liquidazione: una mensilità per ciascun anno in carica

TRIESTE È tornato in alto mare, appena affacciatosi in commissione, il confronto tra i partiti sul prolungamento da due a tre dei mandati consecutivi dei sindaci. Forti divaricazioni trasversali (per i comuni fino a quale numero di abitanti e con quali «compensazioni» riequilibratrici per i consigli municipali?) hanno infatti consigliato di soprassedere.

Così alla competente Commissione regionale non è rimasto ieri che fissare almeno l'ammontare dell'indennità di fine mandato sia per i sindaci sia per i presidenti di Provincia. La maggioranza ha votato una proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Luca Ciriani, che equipara la «liquidazione» a una mensilità per ciascun anno del mandato esercitato. Per periodi eventualmente inferiori all'anno verranno applicate riduzioni proporzionali. E i pagamenti, è stato stabilito, saranno a carico dei rispettivi enti locali.

Il verde Puiatti ha votato contro il provvedimento e Ds, Margherita e Pdci si sono astenuti, per contestare il fatto che il Centrodestra, diviso su tutto, porta avanti solo singoli punti anziché una riforma organica. E a quest'oggi è stato rinviato il dibattito sul tetto massimo delle indennità dei consiglieri provinciali. Gli emendamenti sui ruoli e le competenze dei consiglieri comunali e provinciali potrebbero invece decadere in quanto legati allo stoppato terzo mandato dei sindaci.

g.p.

Appello della Cgil al Consiglio regionale: «Più attenzione alla protesta sull'articolo 18»

UDINE «Visto il successo della raccolta di firme in Friuli Venezia Giulia, sarebbe opportuno che la questione dei diritti dei lavoratori meno tutelati diventasse oggetto di una specifica attenzione da parte del Consiglio regionale»: è quanto ha chiesto Ruben Colussi, Segretario Cgil del Fvg, al presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, presentandogli il resoconto della campagna «Tu toglio-Io firmo». Lo scopo dell'iniziativa della Cgil è quello di sostenere due iniziative di legge popolare sui diritti e contrastare le leggi delega del Governo Berlusconi in materia di mercato del lavoro e articolo 18. Sono quasi 5 milioni e 200 mila le firme raccolte dalla Cgil in tutto il paese, 134.755 delle quali in Friuli Venezia Giulia: 16.946 in Alto Friuli; 19.153 a Gorizia; 39.419 a Pordenone; 26.911 a Trieste e 32.776 a Udine.

Legacoop: costituita l'associazione che riunisce le cooperative di produzione e lavoro del Fvg

UDINE È stata costituita in Friuli Venezia Giulia l'Associazione regionale della Cooperative di produzione e lavoro, di cui fanno parte le 40 imprese aderenti a Legacoop del Fvg, che in regione occupa 1.500 addetti e sviluppa una produzione di 160 milioni di euro. Si tratta - secondo Legacoop - di un comparto in forte crescita soprattutto negli ultimi due anni nei settori delle imprese cooperative di costruzioni, impiantistico, quello industriale, della forestazione e nel settore della progettazione. «Oltre ai numeri - spiega Legacoop - queste imprese si sono impegnate nel valorizzare alcune delle dinamiche più profonde dell'attuale società, facendo riferimento alle peculiarità dell'impresa cooperativa che si fondano sui valori delle mutualità, della solidarietà e della democrazia interna».

Giochi per la «Play Station» senza marchio Siae sequestrati in un negozio di Lignano dalla Gdf

UDINE Circa 700 compact-disk, musicassette, supporti per giochi tipo «Play Station» e «Game Boy», sprovvisti del marchio Siae, sono stati sequestrati, ieri, a Lignano, dalla Guardia di finanza di Latisana. Nell'inchiesta è coinvolto il titolare del negozio specializzato del settore informatico dove era in vendita la merce sequestrata, che è stato denunciato in stato di libertà per la violazione delle leggi in materia di diritti d' autore. L'indagine non è ancora conclusa.

Rinnovato il cda della controllata Autovie

Alla Crs Rinaldo Bosco «raddoppia»: sarà anche amministratore delegato

TRIESTE Nuovo consiglio di amministrazione per Crs, partecipata da Autovie Venete, per il 12 marzo, e assemblea degli azionisti convocata per i primi giorni di aprile. Intanto è stata approvata la bozza di bilancio al 31 dicembre 2002 che espone perdite, già ampiamente previste, per 600 mila euro, mentre Rinaldo Bosco, attuale presidente del Cda, ricoprirà anche l'incarico di amministratore delegato. Perdite generate non solo da costi dj gestione elevati rispetto ad una mole di lavoro che è scemata, ma anche «da investimenti e manutenzioni sui macchinari, assolutamente necessarie».

Baudone e Melò assenti: rinviata la presentazione delle linee strategiche. Nel 2002 il bilancio con 600 mila euro di perdite

Sono queste alcune delle decisioni assunte ieri dai vertici della srl che, a causa dell'assenza di Dario Melò, presidente di Autovie, e di Francesco Baudone, referente del gruppo Gavio, tornerà a incontrarsi tra un paio di settimane per ripresentare le linee strategiche della società per l'anno in corso. «È chiaro - spiega Rinaldo Bosco - che siamo impegnati a recuperare il gap che ci ha penalizzato significativamente lo scorso anno. Per fare questo intendiamo procedere a una riorganizzazione interna dell'organico che conduca la Centro ricerche stradali a essere sufficientemente competitiva per affrontare il libero mercato». Una condizione obbligatoria, determinata dalla ormai famosa sentenza Siproma, che ha tolto, senza scampo, le garanzie che Crs aveva perché assegnategli dalla controllante, Autovie Venete.

«La vicenda Siproma, ma anche la perdita delle commesse di Salt (che ha attivato una propria autonoma società di ricerca) sono stati elementi penalizzanti - riconosce Bosco -. Ora, però, dobbiamo andare avanti ricercando il rilancio e le strategie più efficaci per raggiungere l'obiettivo». Primo fra tutti l'equilibrio di bilancio ottenibile con la partecipazione, e l'aggiudicazione, di gare d'appalto.

---

†

La nostra cara

Angela Grego

ha chiuso gli occhi per sempre.
Resterai viva nei nostri ricordi come sei stata per noi

zia Lina

- I tuoi amati NELLO e GABRIELLA, ANNALISA e MAURO, LORENZO ed ERICA e la tua piccola BEATRICE.

I funerali si terranno sabato 1 marzo, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2003

Si associano al lutto ADRIANA, NEVIO e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2003

Renato Zerauschek

NORA e LUCIANO con le loro famiglie ricordano con affetto il caro fratello.

Trieste, 27 febbraio 2003

Il 25 febbraio ci ha lasciati

Maria Gregorich ved. Turco

Lo annunciano JOLANDA, MARIO, NIDIA, i nipoti BARBARA, MORENO.
Si ringrazia l'ITIS, il dottor TRENTO e il personale del reparto «Quercia».
Il funerale seguirà il 28 febbraio, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Eventuali elargizioni pro AIRC

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al lutto GIORGIO, MARA, DARIO e FEDERICA ROLLI.

Trieste, 27 febbraio 2003

Marino Bolletti

Tanto lontano, così vicino.
Gli amici della CLU lo ricordano nel terzo anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 27 febbraio 2003

†

Una donna indimenticabile ci ha lasciati

Velia Uggè in Cianciolo

- NICO, TULLIO, TOMMASO e CLAUDIA

Ci saluterà venerdì 28 alle ore 13.15 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 27 febbraio 2003

Non potremo mai dimenticare il suo sorriso.
- MAURA, WALTER, TAMARA, GIOVANNI

Trieste, 27 febbraio 2003

Caro TULLIO, ci stringiamo forte a te ed alla tua famiglia con tutta la nostra amicizia:
- ANNAMARIA e PIERO
- CRISTINA e GUIDO
- LAURA e PIERO
- PAOLO
- MARIAROSA e ROBERTO
- MELCHISA e CHICCO

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al lutto del dottor CIANCIOLO.
- FURIO e GABRIELLA SILVESTRI.

Trieste, 27 febbraio 2003

Abbiamo perso una cara e buona amica

Velia

Tristissimi, siamo vicini ai suoi familiari: famiglie PITTON e MILIEVICH.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipa al dolore dei familiari: famiglia GUTTADAURO.

Trieste, 27 febbraio 2003

I condomini di via D'Alviano sono vicini alla famiglia CIANCIOLO per il grave lutto.

Trieste, 27 febbraio 2003

È una parte di noi che se ne va.
Restano comunque la stima, l'affetto e l'amicizia di chi è vicino che aiutano a continuare.
E noi tutti Le siamo vicini.
- I suoi collaboratori dell'Area Adriatica e delle Filiali

Trieste, 27 febbraio 2003

Le famiglie LATTANZI, RICCIO e RUSSO si uniscono al dolore di TULLIO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Si associano al dolore di TULLIO e NICOLÒ: famiglie EUGENIO e ROBERTO CIANCIOLO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Vicino all'amico TULLIO, PIERO FORNASARO partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della

SIGNORA

Velia Cianciolo

Si associano MARIAROSA GAMBI e ROBERTO IULI.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano commossi al dolore di TULLIO:
- PAOLO e MARINA
- FRANCO e ANTONELLA

Trieste, 27 febbraio 2003

LUCILLA e CARLO PENTA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano gli amici ERMANNO e DOLLY.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano addolorati: PIERLUIGI, ANNA, ELISA e MARCO; MICHELE, ROBERTA, MAXI e GIULIA; GIULIANO e CATERINA; FURIO e GAIA.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al dolore dell'amico TULLIO: DAVIDE e GRAZIA, DINO e LORIANA, DARIO e IVONNE, PINO e NEVA, FRANCO e CRISTINA, LUCIANO e ALBERTO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Vicini con affetto TATIANA, WILLY.

Trieste, 27 febbraio 2003

Vicini a TULLIO e famiglia: DONATELLA, MARIATERESA, CARLOTTA e MAURIZIO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Gli amici di TUTTATRIESTE! partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano commossi GIANNI e UMBERTO RUBINO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano commossi:
- MAURIZIO e MARTA
- ROBERTO e PATRIZIA
- GIULIANO e MARINA
- TITA e ELENA
- LORENZO e SANDRA

Trieste, 27 febbraio 2003

Si associa ARRIGO DEPOLLO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Il Presidente FABIO SCOCCIMARRO, la Giunta e l'intera Amministrazione Provinciale di Trieste partecipano al lutto del dott. TULLIO CIANCIOLO per la scomparsa della madre

Velia Uggè Cianciolo

Trieste, 27 febbraio 2003

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dello SCI CAI XXX OTTOBRE partecipano al dolore del loro Presidente e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2003

Affettuosamente vicini a TULLIO: ROBERTO, PATRIZIA, ANDREA.

Trieste, 27 febbraio 2003

Vicini a TULLIO: CARLO e TIZIANA, MARCO ed ELENA, GIANCARLO e DANIELA, MAX e CRISTIANA.

Trieste, 27 febbraio 2003

Si è spenta serenamente il 24 febbraio

Giovanna Antonia Cimenti ved. Viezzoli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIA, il genero CLAUDIO, il nipote ANDREA.
Il funerale seguirà sabato 1 marzo, alle ore 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2003

†

Si è spenta serenamente

Pierina Brosich ved. Coslovi

Lo annunciano con tanto dolore la nipote IRENE con SALVATORE, FLORA e FRANCO, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 1 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Moratto ved. Marangoni

Ne danno il triste annuncio i fratelli RICCARDO e ALICE, la cognata ERSILIA e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 28 febbraio, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste - Melbourne, 27 febbraio 2003

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Guarnieri

Ne danno il triste annuncio il figlio EZIO, la nuora SILVIA, i nipoti MARCO e UGO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 28 febbraio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2003

Vicini a EZIO:
- FRANCO, FLAVIA
- EDGARDO, LAURA
- ROBY, MARINA
- FULVIO, SERENA

Trieste, 27 febbraio 2003

Vicini ad EZIO e SILVIA: LIVIO, ALIDA, UMBERTO, MARIOLINA.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipa al lutto di EZIO e SILVIA: Lions Club Trieste Miramar.

Trieste, 27 febbraio 2003

Ciao

zio Ugo

- CIRO, ROBERTO, NICOLA, RAFFAELLA e famiglie

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Ditta C.M.G.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al dolore famiglie:
- BERTOCCHI
- GERIN
- SOPPANI
- FRISORI
- VECCHIET
- PERACCA
- MARSI

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al dolore ERIKA DONAGGIO e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al lutto dell'amico EZIO: GINO, FRANCO, PAOLO, EGIDIO, FULVIO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Il Direttivo ed i Soci dello SCI CAI XXX OTTOBRE sono vicini all'amico EZIO e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2003

È mancato al nostro affetto

Tullio Fragiacomo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie RINA, la figlia EMANUELA con ROCCO FOTI e i nipoti GIOVANNI, FRANCESCO e GIACOMO.
Ringraziamo il dott. SINAGRA, la dott.ssa MARAS della Cardiologia e il medico curante dott. DORIANO BATTIGELLI per le affettuose cure.
I funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 13 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2003

È vicino alla dottoressa FRAGIACOMO il personale del Distretto 4.

Trieste, 27 febbraio 2003

Ciao

Tullio

- LIVIA, ARMANDO e PAOLO

Trieste, 27 febbraio 2003

Un affettuoso abbraccio.
- ISABELLA, MARIO, ROBERTO e famiglie

Trieste, 27 febbraio 2003

Con affetto siamo vicini ad EMANUELA e RINA: PATRIZIA, ANNAMARIA e GIORGIO.

Trieste, 27 febbraio 2003

†

È mancata all' affetto dei Suoi cari

Stefanija Rebula ved. Pieri

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio RUGGERO, le nipoti TAMARA con STEFANO ed il piccolo ERIK, GABRIJELA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Le ceneri saranno poi trasportate a San Pelagio sabato 8 marzo alle ore 13 in Chiesa.

Prepotto, 27 febbraio 2003

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Edina Giurcinovich ved. Opassich

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, CATERINA e GIOACCHINO, la nuora MIRELLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al dolore famiglie PERCIN, BELLI, MARTINI, BRECCIA.

Trieste, 27 febbraio 2003

Il secondo piano di via XXX Ottobre 4 partecipa commosso al dolore dell'amico CARLO.

Trieste, 27 febbraio 2003

Vicini al vostro immenso dolore: CLAUDIA e famiglia POLICRESTE.

Trieste, 27 febbraio 2003

Partecipano al lutto famiglie ZOVICH, BOLIS, BAUCI.

Trieste, 27 febbraio 2003

MARZIO e LIDIA sono vicini a CARLO con tanto affetto.

Trieste, 27 febbraio 2003

Non c'è

Bruno Stani

Lo comunica il figlio ALESSIO.
I funerali seguiranno sabato 1 marzo, alle ore 12.

Trieste, 27 febbraio 2003

Antonio Quinto

Si uniscono al dolore di GIORGIO i soci e gli artigiani della EDILPONT STRUTTURE.

Trieste, 27 febbraio 2003

INTERNET & SCUOLA

Dalla A alla Z
Html, la lingua che decodifica i documenti del mondo-web

U come URL (Uniform Resource Locator, identificatore uniforme di risorse). Stringa che identifica univocamente in tutto il mondo una risorsa logica accessibile tramite Word Wide Web. È formata da una prima parte che indica il tipo di protocollo di comunicazione usato (http://, ftp://, file://), da una sezione che identifica il nome della macchina su cui si trova la risorsa (ad esempio www.google.com), e dal percorso della risorsa all'interno della macchina. Si può inoltre specificare la porta di ingresso per la comunicazione per il protocollo scelto, qualora diversa da quella standard.

H come HTML (Hyper Text Markup Language). Linguaggio con cui sono codificati i documenti che vengono inviati attraverso Internet e che formano la struttura delle pagine web. Attraverso l'uso di direttive e meccanismi standard consente a browser di tipo e su architetture diverse di visualizzare le informazioni ipertestuali in maniera corretta.

Tante le occasioni virtuali per vivere in modo alternativo la festa più pazza dell'anno. Gli appassionati possono seguire «in diretta» le principali sfilate

Carnevale, gli scherzi viaggiano on-line

Cartoline e video bizzarri da scaricare e inviare via e-mail. L'affitto delle maschere è conveniente

TRIESTE «Una sola volta all'anno è concesso fare cose pazze». Così descrivevano gli antichi romani lo spirito del Carnevale. Oggi quello spirito si è un po' perso, non perché manchi quel pizzico di «pazzia», anzi, ma piuttosto perché le occasioni per il divertimento «sopra le righe» si sono moltiplicate in quasi tutti i periodi dell'anno.

Comunque il Carnevale offre ancora a giovani e meno spunti inconsueti per trascorrere qualche giornata (o nottata) in modo alternativo. Balli mascherati, carri allegorici, scherzi ad amici e conoscenti e soprattutto la possibilità di divertirsi con comportamenti stravaganti e a volte irriverenti sono gli ingredienti di una festa che coinvolge i cinque continenti.

Proprio questa globalizzazione trova il suo veicolo principe in Internet. I siti presenti nella Rete offrono di tutto: dalle notizie e gli approfondimenti sulle manifestazioni che sono ormai diventate degli appuntamenti tradizionali di molte città, alla possibilità di acquistare o affittare costumi e maschere, a quella di inventarsi nuovi scherzi per «stuzzicare» gli amici.

Le sfilate di carri si possono seguire on-line scaricando video o visitando le fotogallery.

Un panorama a 360 gradi di queste «offerte» è proposto **www.carnevale-community.com**. Dalla home-page, graficamente chiara anche se piuttosto spartana, si può accedere alla carnival chat e a un carnival forum. Una sezione è dedicata a bozzetti e disegni che forniscono nuove idee per carri allegorici, maschere e costumi. Infine nella parte centrale della homè è pubblicata una serie di news curiose per saperne di più sulla festa.

Il servizio vendo/affitto invece è limitato ai carri allegorici anche se - come annuncia un banner - per la prossima edizione sarà allargato ai costumi. Ma se non sai cosa mettere addosso per il veglione e soprattutto non vuoi spendere molto c'è **www.costumidicarnevale.com**. Puoi scegliere il vestito attraverso delle «vetrine» divise per tipologie: preti e suore, horror, epoca ecc.

I costumi possono essere presi in affitto anche per un solo giorno a un prezzo di partenza di 30 euro.

Non sono in vendita e in affitto on line invece gli abiti proposti da **www.costumidiscena.it**, capi adatti a rappresentazioni teatrali che però possono essere utilizzati come modelli per farsi la maschera in casa.

Se gli scherzi che abbondano nelle cartolerie e nei negozi specializzati non vi bastano o sono troppo costosi merita una visita il sito **www.filedivertenti.it** che proprio in occasione del Carnevale si sbizzarrisce. Animazioni, video, scherzi da inviare on line e telefonici popolano la home-page. Il **www.cartolina.it** invece offre una serie di cartoline carnevalesche da mandare in e-mail, mentre dal **www.webgif.com/carnevale** si possono pescare simpatiche gif animate.

Per gli appassionati dei corsi mascherati segnaliamo i siti delle due «capitali italiane» del Carnevale: **www.viareggio.ilcarnevale.com e www.carnivalofvenice.com**. Il portale del capoluogo del Veneto fa vivere tutta la settimana dedicata all'evento con un' area nella quale troverete una raccolta di immagini e fotografie su Venezia ed i suoi eventi organizzati per categorie. Alcune di queste foto sono di professionisti e amatori che hanno voluto arricchire la galleria del portale. Ciascuno può contribuire con delle fotografie inviandole all'indirizzo e-mail del sito.

Si difende bene anche il carnevale muggesano (**www.carnevaldemuja.com**) con uno spazio web aggiornato che offre molte informazioni, link ad altri siti di carnevale e una rassegna fotografica delle sfilate. Per scoprire alcune manifestazioni meno conosciute è utile visitare **www.carnevaledilatina.com** e **www.carnevale.ivrea.it**. Buon divertimento a tutti coloro che si preparano per un anno intero alla festa più pazza del mondo.

LA LEZIONE Tutti i segreti per costruire uno spazio virtuale adatto agli obiettivi di comunicazione che l'azienda vuole raggiungere

L'home page funziona, basta avere le idee chiare

Il cliente è il primo punto di riferimento: grafica e contenuti devono soddisfare le sue aspettative

Spesso sentiamo parlare di comunicazione pur non sapendo cosa sia esattamente e quali siano le difficoltà di chi della comunicazione ne ha fatto una professione. Fare il comunicatore non è cosa semplice, sono troppi i fattori che intervengono in una strategia di comunicazione aziendale ed altrettanti gli elementi da tenere a mente per valutarne l'eventuale efficacia.

A molti sarà capitato di imbattersi in siti mal progettati, con informazioni fumose e non strutturate. Questi esempi testimoniano l'esistenza di diverse aziende che scelgono Internet quasi fosse un obbligo al quale sottostare, dimenticando che la rete è un mezzo di comunicazione ed usarlo presuppone un messaggio. In altre parole, questi esempi sono la riprova di aziende che non sanno cosa comunicare e presenziano in Internet senza alcuna ragione di business.

Di fronte a questo scenario poco edificante ma ricco di stimoli professionali, proviamo a vedere quali sono i passi da seguire affinché la comunicazione raggiunga livelli soddisfacenti.

In primo luogo è opportuno individuare chiaramente la mission e la vision dell'azienda. Questi concetti sono la chiave per definire gli obiettivi aziendali e per verificare che siano coerenti con l'intera strategia di comunicazione.

Un secondo passo per comunicare le idee e la visione aziendale on-line è fare una ricerca preliminare sulla filosofia aziendale e sul clima che caratterizza l'ambiente di lavoro. Questo processo permette al content manager di versare l'essenza del pensiero aziendale sui contenuti del sito.

Non meno importante è l'assunzione del punto di vista del cliente, secondo una logica market/customer oriented. Le domande da porsi sono numerose, chi è il cliente ideale dell'azienda, chi il cliente abituale e chi il cliente peggiore. Partendo, dall'analisi di un ipotetico cliente possiamo capire quali sono le sue esigenze, quale la sua visione del prodotto o servizio offerto, quale l'immagine percepita dell'azienda, cosa potrebbe interessargli e cosa potrebbe, invece, andare contro le sue aspettative.

Se prendiamo in considerazione qualche percentuale della Nielsen Norman Group relative al comportamento degli utenti, constatiamo che questi si fidelizzano nel momento in cui la loro aspettativa non viene delusa. Pertanto, a livello comunicativo, si parla di expectancy grammar dell' utente ovvero del suo bagaglio culturale che gli permette di crearsi delle attese.

Quando si progetta un sito aziendale, è sempre meglio fare un'indagine sulle aspettative e sulle richieste del target. Il cliente sa sempre quello che vuole, ciò che gli piacerebbe trovare nel sito del fornitore o del proprio consulente.

Inoltre, bisogna tenere in considerazione l'evoluzione e la velocità di sviluppo di Internet e le previsioni di crescita dell'azienda. E' consigliabile progettare una struttura dinamica e flessibile che sia l'azienda stessa ad espandere ed aggiornare all'insegna della massima autonomia gestionale e quindi senza il ricorso a tecnici o ad esperti.

In questi ultimi tempi si sono sviluppati degli ottimi CMS - Content Management System, non solo a pagamento ma anche gratuiti. Grazie a questi strumenti e ad un loro riadattamento è possibile mettere il cliente nella condizione di utilizzare la propria struttura al fine di coinvolgerlo e aiutarlo a sfruttare appieno le potenzialità degli ambienti Web.

L'utente diventa quindi il punto focale di ogni sito, deve poter disporre di tutti i servizi presenti (o meglio quelli che dovrebbero essere i servizi principali che si aspetta di trovare). Ed infine deve provare la sensazione di conoscere già la struttura.

Se così è, il sito risponde anche a criteri di usabilità. Pensiamo ai programmi, tutti utilizzano un software per compiere determinate operazioni. In base a cosa cade la nostra scelta? Principalmente in base alle funzioni che ha il programma e immediatamente dopo alla sua interfaccia. A parità di funzioni, scegliamo quello con l'interfaccia più semplice. Ma cosa significa più semplice? In questo caso è sinonimo di intuitivo, di facile fruizione. Secondo questa logica, il sito è scelto in base al visual design, ovvero alla presentazione visiva dei contenuti. Se il sito rispecchia la visione che noi abbiamo di quella struttura, allora è sicuramente una struttura Web efficace.

Negli ultimi anni sono stati costruiti siti che funzionano.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Formazione professionale, tutti i corsi in un nuovo sito

È in linea il nuovo sito «Orientarsi nella Formazione Professionale» nel Friuli Venezia Giulia, realizzato dalla Direzione dell'Istruzione e della Cultura - Servizio regionale di Orientamento in collaborazione con la Direzione della Formazione Professionale. Il sito, consultabile all'indirizzo internet **http://www.regione.fvg.it/orientamento/frame-corsi.htm**, si propone quale strumento interattivo-informativo per l'esplorazione delle opportunità offerte dalla Formazione Professionale in Regione. Il sito prevede diverse modalità di consultazione degli archivi dei corsi ed enti formazione professionale: dalla ricerca sugli archivi completi, ai profili di ricerca che insieme ai servizi informativi on-line facilitano la fruibilità delle informazioni in esso contenute. Il sito propone diversi strumenti per semplificare e migliorare l'accessibilità alle informazioni. Tra quelli più innovativi la possibilità di essere guidati nella ricerca attraverso delle info di approfondimento e di chiarimento dei termini più tecnici e di difficile comprensione, la possibilità di crearsi un personale profilo utente e di essere avvisato direttamente tramite mail dell'avvio di nuovi corsi relativi all'argomento e alla tipologia di utente descritta, la possibilità di essere costantemente aggiornati sulle ultime novità attraverso la mailing list.

	Min.	Max
BOMBAY	22	34
BANGKOK	22	32
BOGOTA	10	20
BOSTON	-4	-1
BRUXELLES	4	11
BUDAPEST	1	6
BUENOS AIRES	14	26
CARACAS	23	30
CHICAGO	-7	0
C. DEL CAPO	18	31
C. DEL MESSICO	6	24
[illegible]	2	8
FRANCOFORTE	1	8
HONOLULU	18	27
JOHANNESBURG	16	24
LA PAZ	5	13
LIMA	20	26
LOS ANGELES	9	19
MANILA	21	31
MIAMI	22	29
MONTEVIDEO	14	26
MONTREAL	-10	-7
NAIROBI	14	28
NEW YORK	-3	0
PECHINO	-3	7
RIO DE JANEIRO	22	31
S. PIETROBURGO	-11	-3
SAN FRANCISCO	8	15
SANTIAGO	8	29
SAN PAOLO	19	30
SEOUL	-2	7
SINGAPORE	25	32
SYDNEY	19	26
TEL AVIV	7	14
TOKYO	1	8
WASHINGTON	-4	-2

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 febbraio [illegible]

OGGI (attendibilità 70%). In Carnia e nel Tarvisiano cielo sereno. In genere poco nuvoloso sul resto della regione per la possibile formazione di foschie o nubi basse, anche persistenti.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno in montagna, altrove poco nuvoloso per la possibile formazione di nubi basse.

TENDENZA PER SABATO. Su tutta la regione da poco nuvoloso a variabile.

	MIN	MAX
VERONA	-4	10
VENEZIA	-2	10
MILANO	-3	11
TORINO	-2	8
GENOVA	7	13
BOLOGNA	-2	10
FIRENZE	-4	10
PISA	-1	12
ANCONA	-4	8
PERUGIA	-5	11
PESCARA	-3	10
L'AQUILA	-7	6
CIAMPINO	1	13
FIUMICINO	3	13
CAMPOBASSO	1	7
BARI PALESE	-1	11
NAPOLI	0	13
POTENZA	-1	9
S. MARIA DI L.	4	11
R. CALABRIA	5	16
PALERMO	9	14
MESSINA	5	13
CATANIA	4	14
CAGLIARI	10	12
ALGHERO	8	16

PREVISIONI a cura dell'Agenzia Ansa

Al Nord: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso sul settore occidentale con possibili, isolate, deboli precipitazioni su Liguria e zone alpine, da poco a parzialmente nuvoloso sulle altre zone. Locali banchi di nebbia. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso sull'isola, con locali precipitazioni; da poco a parzialmente nuvoloso sulle altre regioni con aumento della nuvolosità lungo la fascia tirrenica. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso sull'isola, con locali precipitazioni; da poco a parzialmente nuvoloso sulle altre regioni con aumento della nuvolosità lungo la fascia tirrenica e jonica.

TEMPERATURA: In lieve ulteriore aumento al Sud.

VENTI: Meridionali al settentrione e lungo il versante orientale a forti sulle due isole maggiori.

MARI: Poco mosso l'Adriatico; agitato lo stretto di Sicilia; da mossi a molto mossi gli altri mari.

FANTASIA

Una sfida mortale contro i mostruosi emissari di Sauron

La Compagnia dell'Anello in versione gioco da tavolo

E' ancora «Il signore degli anelli» a tenere banco non solo nelle sale cinematografiche. Arriva infatti in Italia un nuovo gioco in scatola dal sottotitolo «La sfida». In questo gioco da tavolo per due giocatori, realizzato da Reiner Knizia, illustrato da John Howe e prodotto in edizione italiana in esclusiva da Nexus Editrice, i personaggi della Compagnia dell'Anello ingaggiano i mostruosi emissari di Sauron in una sfida mortale.

Ogni giocatore controlla nove personaggi; la Compagnia deve far arrivare a Mordor il Portatore dell'Anello, per distruggere l'Unico Anello nella voragine del Monte Fato, mentre l'Ombra deve contrastare questa avanzata uccidendo il Portatore o portando tre dei suoi servitori nella Contea.

Semplice e avvincente, con un sistema di movimento nascosto e sfide che vedono aggiungersi ai poteri dei singoli personaggi l'attento uso di carte con potenziamenti ed effetti speciali, il nuovo gioco si presenta bene anche graficamente e se non altro si distingue dagli altri ispirati alla stessa saga. Una novità, insomma, che richiede spirito di iniziativa e un po' di abilità, ma non per questo è riservato ai soliti appassionati.

In tema di novità da sottolineare l'accordo tra La Nexus Editrice Srl e la Paizo Publishing per pubblicare le prestigiose riviste Dragon e Dungeon (dedicate a Dungeons and dragons, il primo e più diffuso gioco di ruolo al mondo) in lingua italiana.

Le due testate saranno racchiuse in un'unica rivista italiana che conserverà il nome di Dragon & Dungeon e uscirà su base bimestrale con il primo numero disponibile dal 10 marzo prossimo. La rivista avrà 80 pagine di cui circa 16 dedicate alle avventure tratte da Dungeon e le restanti agli articoli tratti da Dragon. I contenuti rimarranno fedeli a quelli della rivista originale, riproponendo per il pubblico italiano appassionato di Dungeons & Dragons e del d20 System gli articoli apparsi sulle sorelle americane. Vi sarà però una sezione più generale dedicata al gioco di ruolo in generale, che continuerà quella tradizione di informazione specialistica portata avanti dalla Nexus per anni con riviste storiche come Kaos, PowerKaos, Oracolo, Warlord e L'Unico Anello.

Il panorama ludico editoriale torna così ad animarsi, dopo un periodo buio caratterizzato dalla scomparsa di testate storiche al punto che gli appassionati sono stati costretti a rivolgersi al mercato straniero.

La rivista Dragon è da sempre un punto di riferimento immancabile per i giocatori di ruolo di tutto il mondo, tanto da aver raggiunto i 26 anni di pubblicazione e superato il numero 300. La versione italiana sarà sviluppata in stretta collaborazione con la 25th Edition, proprietaria dei diritti di Dungeons & Dragons in italiano, in modo da mantenere l'assoluta continuità tra i supplementi del gioco e la rivista ad esso dedicata.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto.

Toro 21/4 20/5
Contatti imprevisti con persone influenti. Riuscirete a fare colpo su una persona che vi interessa da tempo. Non perdete di vista i vostri obiettivi.

Gemelli 21/5 20/6
Otterrete un successo nel lavoro o potrete realizzare un guadagno inaspettato. La fortuna è con voi: approfittatene, ma con moderazione.

Cancro 21/6 22/7
Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari che saprete sfruttare a vostro vantaggio. Relax.

Leone 23/7 22/8
La distrazione non vi permetterà di dedicarvi con profitto alla professione. Se siete liberi da legami sentimentali in serata incontri importanti.

Vergine 23/8 22/9
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro allettante. Situazione sentimentale contraddittoria e molto confusa.

Bilancia 23/9 22/10
I nuovi progetti hanno buone possibilità di successo. Datevi da fare e non perdete tempo prezioso. Cercate le persone che possono aiutarvi.

Scorpione 23/10 21/11
Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione favorevole, sfruttate con intelligenza le buone occasioni.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di stabilire rapporti cordiali con tutte le persone che incontrerete oggi per motivi di lavoro. Nei rapporto di cuore date disponibilità.

Capricorno 22/12 19/1
Non tutte le occasioni della giornata vi condurranno al successo, ma molto dipende dalle vostre scelte. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare.

Aquario 20/1 18/2
Per debolezza o per indifferenza nel corso della mattinata farete una scelta della quale vi pentirete. Vi costerà un po' modificare la situazione.

Pesci 19/2 20/3
Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il terzo dei profeti minori - **4** Capostipite degli arabi - **10** Le prime in ragioneria - **11** Verbo dei millantatori - **12** Principio supremo del confucianesimo - **14** Ha un fusto nodoso - **16** Se lo scambiano i capitani delle squadre - **19** Una preghiera insegnata da Gesù Cristo - **20** Soggetto con anomalie del comportamento - **21** Giulio che fu premio Nobel per la chimica - **22** Sigla di Oristano - **24** In nessuna occasione - **27** La fine del giorno - **28** La Gardner del cinema - **30** Ha petali giallognoli - **31** Allegri e spensierati - **33** Biglietti augurali - **37** Iniziali di Malaparte - **38** Fu re di Persia - **40** Scrisse *L'asino d'oro* - **41** Carnivoro notturno africano.

VERTICALI: **1** Andar a destra - **2** Storico capo del Peloponneso - **3** Girati di direzione - **4** Documenti che formano la pratica - **5** Uccelli dei galliformi - **6** La contiene il confetto - **7** Hanno tutti un proprio uso - **8** Giusta, precisa - **9** Al centro del mulino - **13** La «colla» giapponese - **15** Prende parte alla corrida - **17** Una vittima dei superstiziosi - **18** Proteggono i cassoni dei camion - **23** Fissante per capelli - **25** Gioco di carte ed ex possedimento portoghese - **26** Infuocati, arroventati - **29** Star molto seducente - **32** Spinta iniziale - **34** Il signor dei Tali - **35** Principio d'ispirazione - **36** Donna degna di condanna - **39** Sigla del Senegal.

INCASTRO (xooooxxxx)
Amica litigiosa sì e no
Spesso ad andare in bestia essa è soggetta
e chiama allor cornuti tutti quanti,
ma se racconta poi cose piccanti
finisce quasi sempre in barzelletta

Tiburto

CRITTOGRAFIA A FRASE (4,6?2,2?=8,6)
REFE NUOVO

Penna Nera

SOLUZIONI DI IERI

A ■ T D ■ ■ ■ N ■ R A I
S T R E P I T O S E ■ R
P I A F ■ N E ■ V A D O
I M P A R E N T A T I ■
■ P A T E R N O S T E R
■ E N I G M I S T I C A
P R O G R E S S I V I ■
A I ■ A E ■ ■ I C I ■ A
R ■ A N D E ■ N A T A L
A M E T I S T A ■ A N A
R A D E R S I ■ U ■ I T
E C O ■ E O C E N I C O

Indovinello: *l'ubriaco.*

Crittografia mnemonica: *classici latini.*

LOTTO

BARI	49	15	56	41	37
CAGLIARI	47	1	68	33	79
FIRENZE	84	4	18	27	40
GENOVA	45	25	3	20	40
MILANO	41	60	55	56	2
NAPOLI	84	87	13	48	35
PALERMO	1	69	81	80	33
ROMA	48	51	35	76	62
TORINO	8	26	16	43	84
VENEZIA	80	52	9	6	2

SuperEnalotto (Concorso n. 17 del 26/2/2003)

1 41 48 49 84 87 — Jolly 80

Montepremi €	5.857.451,52
Nessun vincitore con 6 punti €	29.851.345,82
Nessun vincitore con 5+1 punti €	1.171.490,28
Ai 24 vincitori con 5 punti €	48.812,10
Ai 2052 vincitori con 4 punti €	570,90
Ai 81.234 vincitori con 3 punti €	14,42

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.48
	tramonta alle	17.48
La Luna:	si leva alle	5.12
	cala alle	13.40

9.a settimana dell'anno, 58 giorni trascorsi, ne rimangono 307.

IL SANTO

San Leandro

IL PROVERBIO

La felicità non è cosa da ridere.

MAREE

Alta:	ore	7.04	+30	cm
	ore	20.50	+35	cm
Bassa:	ore	1.42	-6	cm
	ore	14.03	-52	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.47	+34	cm
Bassa:	ore	2.22	-13	cm

TEMPO

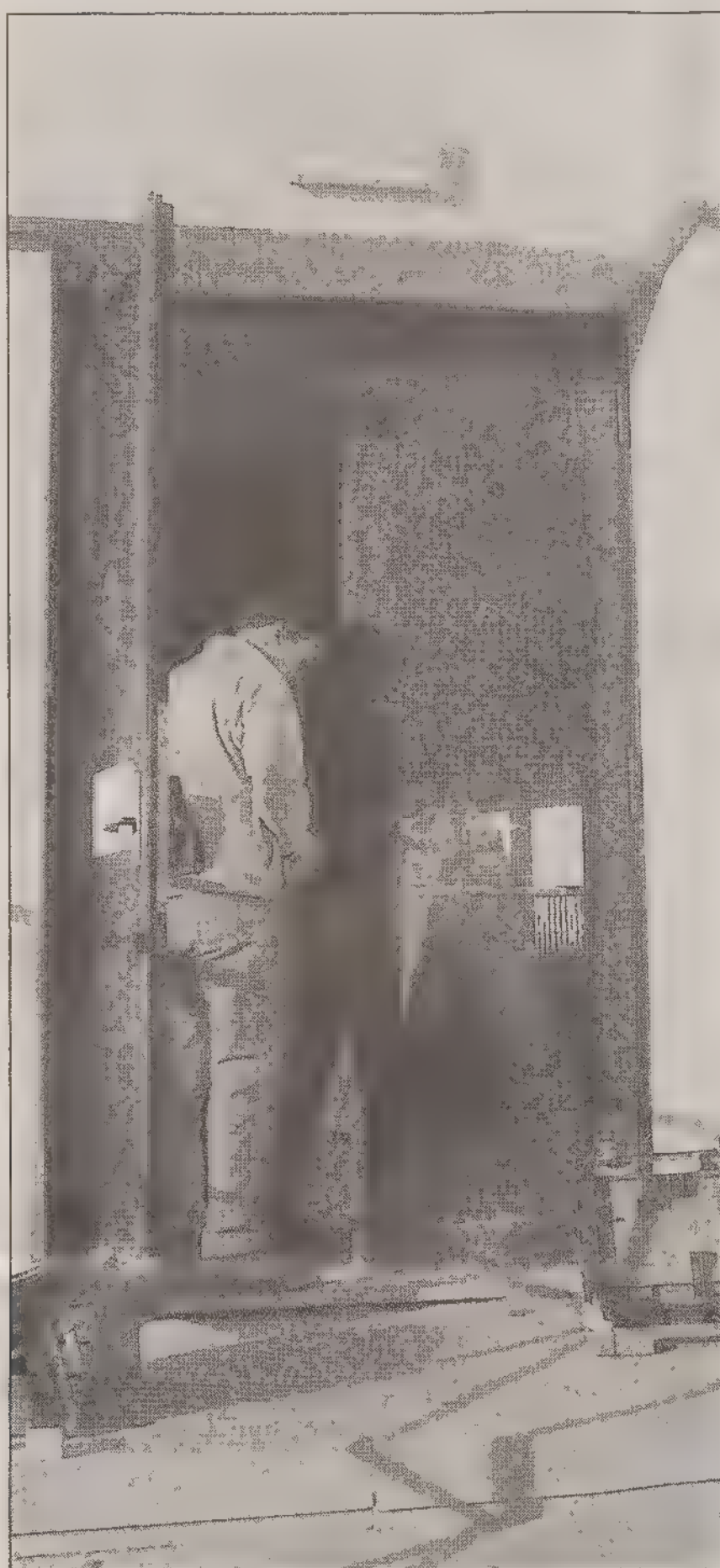
Temperatura:	3,0 minima
	10,1 massima
Umidità:	66 per cento
Pressione:	1024,0 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	2,9 km/h da N-O
Mare:	8,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Continua la sfida dei vandali alle forze dell'ordine: ormai non si contano più i colpi messi a segno

Il «mucchio» in altre due scuole

Tocca alla «Rodari» e alla «Casetta incantata». Rimandati a casa i 150 bimbi

Un operaio sistema la porta forzata dai vandali. (Lasorte)

Sfidano le forze dell'ordine. Insidiosi, protervi e beffardi. Agiscono di notte dalla parte opposta della città dove la polizia e i carabinieri hanno intensificato i controlli per prenderli. Il gruppo di teppisti che sta spadroneggiando a Trieste ha colpito da via dell'Istria a via Mamiani. E poi ancora da Servola a San Giacomo. Un raid dietro l'altro. Scuole, asili e il cimitero. Ma anche gli specchietti e le carrozzerie delle vetture parcheggiate tra via Madonnina e via Rossetti.

L'altra notte il «mucchio» è tornato alla carica nella zona di Rozzol. E' tornato a colpire due scuole: l'elementare «Gianni Rodari» e l'asilo «Casetta incantata». Due visite in cui è stato riproposto lo stesso copione di tutte le altre volte. Con la solita furia cieca. Gratuita e irrazionale. Ma soprattutto imprevedibile.

Per questo l'altra mattina 150 alunni della scuola elementare di via Pagano 5 sono stati rimandati a casa. «Non potevamo farli entrare con la scuola in queste condizioni», ha commentato sconsolata una bidella. Aule, uffici e la piccola cucina erano impraticabili. Hanno sfondato la porta e poi si sono scatenati. Hanno syuotato il frigo dove erano conservati alcuni alimenti. Ma soprattutto si sono divertiti nel rovesciare banchi, cattedre e sedie. Come un tornado hanno puntato anche agli uffici della segreteria dove hanno fatto volare schede e fascicoli disperdendole negli uffici. Infine si sono portati via una videocamera e una macchina fotografica digitale del valore di duemila euro. Forse prima di andarsene si sono pure scattati qualche foto. Un souvenir.

L'elementare «Gianni Rodari» in via Pagano. (Lasorte)

Poco lontano il secondo raid. Anche per entrare nell'asilo comunale «Casetta incantata» i teppisti del «mucchio» hanno sfondato una porta e si sono scatenati. Non hanno nemmeno trascurato i bagni dei bambini. Ne è testimonianza un biglietto che le insegnanti hanno affisso in bacheca in cui si chiede ai genitori di portare altri spazzolini da denti. Ma qui la beffa alle forze dell'ordine è stata ancora più amara. I teppisti hanno aperto alcune confezioni di grana sottovuoto e si sono tranquillamente messi a fare i videogiochi con i computer della segreteria mangiucchiando pezzetti di formaggio. E negli uffici si sono anche divertiti a lanciare i pezzi di carne che avevano tolto dal frigo. Poi, anche in questo caso, si sono portati via una macchina fotografica e una manciata di spiccioli trovati in un cassetto.

«E' una vergogna. Non si può più andare avanti così», commenta un'insegnante.

Sulle indagini c'è poco da dire. Alle sette del mattino nelle due scuole visitate dai vandali sono arrivati gli agenti della squadra volante. Gli agenti hanno interrogato le bidelle che hanno scoperto i raid. Le solite domande. «Avete visto qualcosa di strano?». «Da dove sono entrati?». Sono giunti gli investigatori della scientifica. Hanno cercato le impronte spargendo i reagenti su tavoli e banchi. Poi hanno scattato le foto.

«E' ormai un incubo», aggiunge sconsolata un'altra insegnante. «Cosa possiamo fare per fermarli? Questi non sono ragazzi...».

Corrado Barbacini

«Non è opera di ragazzini ...ma noi li prenderemo»

«Li prenderemo. Prima o poi prenderemo il mucchio». Le parole sono quelle di un investigatore della polizia. Sta lavorando da giorni ai raid teppistici che ormai sono diventati per le forze dell'ordine un tormentone.

Aggiunge: «Quelle persone si stanno mettendo nei guai. Non si rendono conto che possono essere chiamate a rispondere di tutti i danneggiamenti fatti in questi ultimi tempi ma anche dei furti. Sono degli incoscienti. Siamo convinti che non si tratta di ragazzini, ma questa è un'azione continua. Chi agisce in questo modo ha ben altri scopi...».

La questura.

Il questore Natale Argirò non vuole invece parlare, non vuole rilasciare dichiarazioni. Ma lascia intendere che questa storia del «mucchio» che agisce indisturbato beffando le forze dell'ordine lo preoccupa. Teme che i raid possano ulteriormente moltiplicarsi secondo il principio dell'emulazione.

Di sicuro si sa che da ieri le forze dell'ordine e in particolare la Digos hanno intensificato i controlli soprattutto nelle zone vicino alle scuole. Più pattuglie delle volanti e dei carabinieri percorreranno proprio quelle strade dove hanno sede gli istituti scolastici.

«Ci vuole fortuna. Una luce accesa in una scuola deserta durante la notte. O qualcuno che abita vicino che telefona e avvisa la polizia o i carabinieri», dice un investigatore. Poi promette: «Li prenderemo...».

c.b.

In un volantino anonimo ha insinuato favoritismi, ma i dirigenti chiamati in causa si sono rivolti ai giudici

Comune, un «corvo» denuncia concorsi truccati

Secondo l'accusa una concorrente avrebbe avuto il tema in anticipo

I funzionari tirati in ballo vanno all'attacco e sporgono denuncia per calunnia: la candidata «sospetta» non è arrivata neppure alla prova orale

C'è un «corvo» all'interno degli uffici comunali. Un «corvo nero» che protetto dall'anonimato lancia accuse e sospetti che coinvolgono colleghi e dirigenti. Li lancia per iscritto, facendo i nomi e i cognomi di chi a suo dire, ha violato la legge e la correttezza, favorendo un'amica in un ben determinato concorso.

Su questo «corvo» e sulla sua attività sotterranea la Procura ha aperto un'inchiesta perché tre delle vittime delle sue insinuazioni, hanno preso carta e penna e hanno presentato un esposto-denuncia. L'hanno preso in contropiede, l'hanno messo con le spalle al muro.

I tre firmatari, Adriano Marson, Maria Serena Giraldi e Nicola Manfren, tutti dirigenti del Comune, non solo chiedono ai magistrati di individuare l'autore dello scritto diffamatorio e calunnioso che li coinvolge, ma anche di verificare che le irregolarità loro attribuite non esistono e che si tratta solo di invenzioni malevole e false.

Ecco la storia. Tutto è collegato a un concorso interno indetto nell'autunno scorso dall'amministrazione comunale per attribuire a cinque suoi funzionari l'ottavo livello.

Secondo il «corvo» una delle partecipanti al concorso avrebbe conosciuto in anticipo il tema che sarebbe stato proposto, grazie al suo rapporto di amicizia con uno dei tre componenti la Commissione giudicatrice. La fuga di notizie avrebbe messo la candidata in condizioni di vantaggio rispetto agli altri concorrenti.

Così ha scritto il «corvo» su un foglio anonimo trovato in Municipio e ora nelle mani degli inquirenti. «La presente avrà ampia diffusione. Si auspica un doveroso intervento» si legge nelle ultime due righe.

Sta di fatto che la concorrente beneficata, secondo il «corvo» dall'amicizia con uno dei tre commissari d'esame, non è stata nemmeno ammessa alle prove orali. Il suo scritto non è stato giudicato sufficiente. Bocciata. Da qui la fallita promozione all'ottavo livello. Questa circostanza toglie ogni dubbio, ogni ombra dall'operato dei commissari. Non c'è stata fuga di notizie, non c'è stato nessun favoritismo e nessuna indebita conoscenza anticipata del tema d'esame. In caso contrario l'esito della prova per quella candidata sarebbe stato positivo. Va anche detto che tutti gli scritti del concorso non erano stati brillanti; anzi il livello degli elaborati era stato piuttosto modesto. Il migliore dei candidati aveva ricevuto il voto di 46 su 60. Questa circostanza dimostra una seconda volta che non c'è stata alcuna fuga di notizie e che i tre commissari sono innocenti, anzi vittime di quelle insinuazioni cattive.

«A nostro giudizio-scrivono nella denuncia-querela i tre dirigenti del Comune-la motivazione dell'azione calunniosa e diffamatoria, dovrebbe essere ricercata nella volontà di porre nel nulla l'intera procedura concorsuale, anche perché nessuno dei commissari ritiene che vi possano essere motivi di risentimento personale da parte di alcuno».

I tre commissari, a garanzia della regolarità del concorso, avevano individuato una serie di temi da proporre all'esame. Ma solo nella mattina in cui si sarebbe svolta la prova avevano redatto i testi definitivi, modificando quelli precedenti. Inoltre il tema poi effettivamente proposto era stato pubblicamente sorteggiato.

Il «corvo» di tutto questo non ha tenuto conto. O perché non lo sapeva o perché comunque voleva spargere a piene mani sospetti e calunnie. Ora gli investigatori lo stanno cercando. Hanno in mano lo scritto e stanno sentendo come testimoni alcuni impiegati comunali.

Claudio Ernè

Condannato dal giudice del lavoro il responsabile dei Servizi centrali Paolo Marass

Caso di attività antisindacale in Municipio

Il Comune di Trieste è stato nuovamente condannato per attività antisindacale. In particolare il giudice del lavoro Gloria Carlesso ha ordinato al responsabile dei Servizi Centrali del Comune di revocare integralmente l'ordine di ristrutturazione emanato il 30 gennaio 2003 e poi modificato il successivo 21 febbraio mentre il processo era in corso.

La condanna dell'amministrazione comunale è diretta conseguenza di una precisa violazione del contratto di lavoro che prevede che i sindacati vengano tempestivamente informati di ogni ristrutturazione che comporta una riorganizzazione del lavoro e un diverso impiego delle «risorse umane».

Il direttore del Servizio centrale Paolo Marass questa informazione non l'aveva data. Anzi, secondo i sindacati, aveva riorganizzato il servizio a lui affidato con le determinazioni del 30 gennaio e del 21 febbraio. Ora sono abrogate. Così dice la sentenza.

Al Comune queste decisioni del suo dirigente costeranno 1760 euro, quanto hanno speso le segreterie della Uil e della Cgil per costituirsi in giudizio con gli avvocati Giuseppe Sbisà e Giovanni Ventura. Causa vinta.

Ma non basta. La *querelle* sindacati-Comune si sta ampliando e l'atmosfera è sempre più arroventata. Ieri l'avvocato Giuseppe Sbisà ha inviato una diffida al Comune e in particolare al «direttorio» che regge la segreteria generale. L'avvocato richiama all'attenzione «sull'insopportabile situazione che si è venuta a creare a causa dell'inopinata e improvvisa ristrutturazione organizzativa e logistica della Direzione dei servizi centrali attuata dal dirigente Paolo Marass».

A Uil e Cgil dovranno venir rimborsati 1760 euro, corrispondenti alla spesa che era stata sostenuta per la costituzione in giudizio

«Com'è noto, su questa iniziativa sono dovute intervenire le organizzazioni sindacali e si è anche espresso il giudice del lavoro. Probabilmente non vi è noto che lo stesso dirigente ha assunto in concomitanza atteggiamenti vessatori nei confronti delle dipendenti che hanno avuto il 'torto' di rivolgersi ai sindacati chiedendo chiarimenti. Quel dirigente non è nuovo a mettere in atto ritorsioni a carico di suoi dipendenti, avendo adottato analoga reazione anche nei confronti di altra lavoratrice solo perché la stessa osò esercitare i propri diritti di sindacalista. Da ciò è conseguita una pronuncia di antisindacalità da parte del giudice del lavoro e a breve verrà avviata controversia per il risarcimento dei danni patrimoniali, i biologici e morali, subiti dalla dipendente».

«Prima che altri impiegati subiscano ritorsioni - scrive l'avvocato Giuseppe Sbisà - devo diffidare il Comune dall'adottare immediatamente qualunque misura idonea a bloccare lo stesso dirigente, non essendo tollerabile che lo stesso possa continuare a umiliare le due impiegate nella consapevolezza da parte dei responsabili dell'amministrazione comunale».

La diffida, come si vede, affronta una situazione che appare difficilmente controllabile e che negli ultimi anni mai era emersa con tanta forza pur nella difficoltà delle relazioni sindacali. Nella diffida viene espressamente usato il termine «incompatibilità ambientale».

Ma c'è anche dell'altro a testimonianza dello scontro in atto in quella Direzione. Con un'altra dipendente che aveva manifestato l'intenzione di rientrare in servizio anzitempo dalla malattia, secondo la diffida dell'avvocato Sbisà, «l'atteggiamento del dirigente era stato ancora più umiliante». Aveva diramato un ordine di servizio in cui veniva «fatti divieto a chiunque per motivi precauzionali, di presentarsi sul posto di lavoro mentre è ancora coperta da un certificato di malattia. Tutti i colleghi hanno il diritto-dovere di allontanare nel caso citato la persona in questione. Pertanto l'impiegata - di cui viene fatto il nome e cognome - non ha finito il periodo di malattia e non è autorizzata a toccare nulla in ufficio perché potrebbe avere una malattia infettiva. I destinatari del presente mostrino immediatamente all'impiegata questa lettera e la invitino ad allontanarsi ed eventualmente a ripresentarsi con un certificato di fine malattia».

Dieci nuove «macchinette» saranno installate a breve nella zona di Ponterosso, poi si estenderanno a tutto il territorio

Raffica di parcometri in centro

Il presidente dell'Act, Morgera: «Non è in pericolo il posto degli attuali addetti»

Parcometro in via Genova: tra breve ne arriveranno altri.

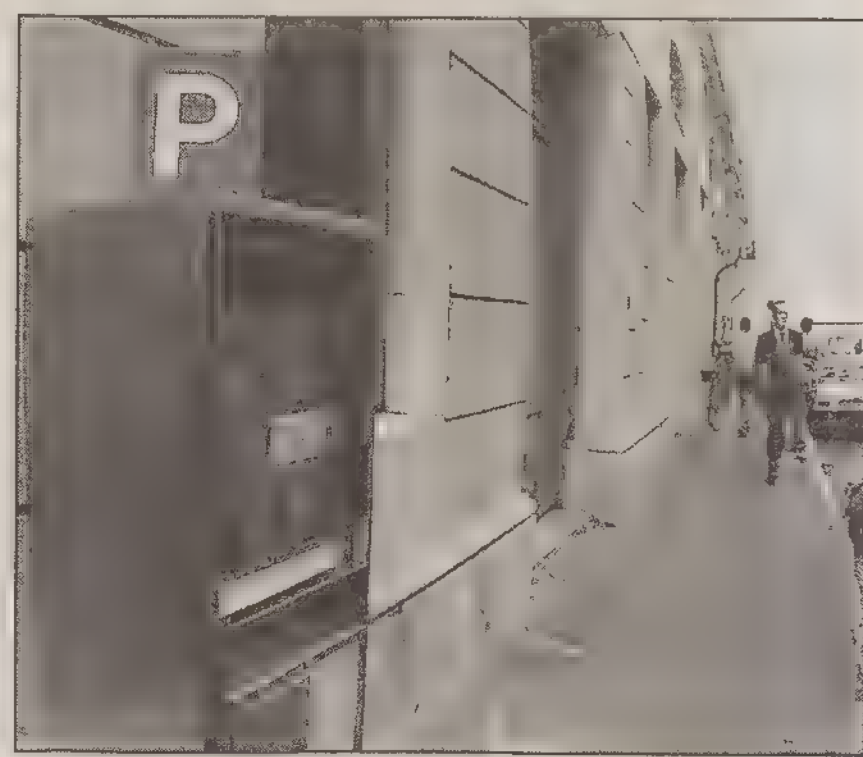
Almeno dieci nuovi parcometri verrano installati in tempi brevi in alcune zone del centro. Una sperimentazione che se avrà successo porterà l'Act a continuare a tutta birra in questa direzione, per sviluppare quello che il suo presidente Claudio Morgera definisce uno degli «asset» (risorse) fondamentali della nuova «mission» aziendale.

Sui futuri impegni e sulle nuove iniziative dell'Act, Morgera ha relazionato martedì nel suo incontro con la IV circoscrizione. Quella che, in termini territoriali, sarà maggiormente interessata dalla rivoluzione dei parcometri che l'Act intende promuovere in tutta la città.

Spiegando ai consiglieri la genesi dell'azienda – che dal gennaio del 2001 ha trasferito il trasporto pubblico alla Trieste Trasporti pur mantenendone il controllo con il 60% delle quote – Morgera ha ribadito come l'Act stia cercando di svilupparsi in altri settori, fermo restando il desiderio di diventare leader nel servizio del parcheggio, sua attività principale «Intendiamo innanzitutto porci a servizio di cittadini e istituzioni – ha sostenuto il presidente – perfezionando una serie di nuove attività collegate alla mobilità, all'arredo urbano, all'ambiente, all'informatica. Vogliamo dare ascolto alle esigenze degli utenti per calibrare opportunamente i nostri servizi».

Le buone intenzioni dell'Act partono proprio dai nuovi parcometri che, secondo le intenzioni del presidente, prenderanno corpo un po' alla volta in tutto il centro di Trieste. «Deve essere un processo che si sviluppa per approssimazioni successive. Una sperimentazione, è ovvio, che si compirà senza imposizioni e con l'autorizzazione dell'amministrazione comunale».

Una rivoluzione nella riscossione dei pedaggi che a giudizio di Morgera non andrà a detrimento di quei lavoratori che attualmente gestiscono la sosta. Tranquillizzando il presidente del parlamentino Rocco Lobianco, il presidente Act ha affermato che l'installazione di nuovi parcometri non annullerà il lavoro dei parcheggiatori, che continueranno a essere impiegati per il controllo e per ulteriori servizi. «Vorremo anche lanciare delle novità, per esempio la riscossione attraverso le tessera a microchip».

La zona di Ponterosso sarà sicuramente tra le prime a ospitare i nuovi marchingegni che nella maggior parte del Paese sono ormai consuetudine. Se tutto sarà ok, la messa a punto si estenderà ai parcheggi delle rive e di tante altre aree del capoluogo. Attualmente alcuni parcometri sono già funzionanti a San Giacomo, in Largo Barriera, Riva del Madracchio, via Genova, via Punta del forno.

Claudio Morgera ha dichiarato che l'Act è interessata fortemente a entrare nel mercato di Muggia, della nuova struttura di Caliterna, oltre a quel parcheggio San Giusto (800 posti) che sorgerà sotto il colle vicino a Cittavecchia. Su quest'ultimo versante, l'azienda fa già attualmente parte della costituenda associazione temporanea di impresa. «È importante tuttavia che tutto ciò avvenga attraverso delle soluzioni condivise. Noi – ha affermato Morgera – pensiamo non si debba coinvolgere i cittadini, e che il futuro della viabilità e della gestione dell'ambiente cittadino siano condizionati da un'educazione civica che sola potrà portare a percorsi virtuosi e a uno sviluppo razionale».

Maurizio Lozei

L'ex assessore: «Di elezioni non abbiamo parlato»

Fortuna Drossi aderisce alla Lista Illy: «Esprime la politica del realizzare»

Goriziano di nascita e «triestino d'elezione», come si definisce, da tecnico è stato per anni assessore della giunta municipale guidata da Riccardo Illy. Adesso, dopo uno *stand-by* che ha utilizzato per «rileggere i classici della politica e cercare di capire dove stiamo andando», ha deciso di entrare nell'agone. O meglio, di rientrarci. Dopo una giovanile esperienza nel Pli seguita da un avvicinamento ai Radicali e poi al Psi, Uberto Fortuna Drossi si è iscritto alla Lista Illy. Innegabile l'imminenza delle elezioni regionali: del resto, «uno un contributo lo dà quando viene messo nella condizione di poterlo dare».

Uberto Fortuna Drossi

A dire il vero qualche mese fa lei ha avuto contatti molto ravvicinati con l'allora nascente Terzo polo.

Sono uno che cerca casa, e il Terzo polo lo vedevo come una crescita di carattere politico. Il fatto è che i partiti e gli ideali non si costruiscono a tavolino. Occorre un minimo denominatore comune, serve un confronto su temi specifici. Il tutto non può nascere da un gruppo eterogeneo: il Terzo polo deve ancora crescere, credo.

E la Lista Illy?

La mia adesione non risponde a un ideale culturale, ma a un ideale di metodo: è la politica del realizzare, connessa naturalmente a una precisa linea di principio.

E il rischio del qualunquismo?

Non si tratta affatto di qualunquismo. Del resto in questo momento parlare di valori politici in senso classico è difficile: da una parte riemerge una destra fortemente sociale, dall'altra c'è una sinistra che porta avanti l'internazionalizzazione delle riforme, di cui peraltro lo stesso capitale ha bisogno...

Certo è curioso che lei aderisca alla Lista Illy soltanto adesso...

Diciamo che dovevo chiarirmi un po' le idee. Io guardo alla liberaldemocrazia: ho ideali liberali e ho fiducia non nell'individuo ma negli individui. Cerco un collocamento non di opportunità, ma di scambio dialettico. La mia, nella giunta, era stata una chiamata tecnica. Conclusa quell'esperienza, è subentrato il piacere di contribuire a migliorare le cose. Molto è dovuto a questa città, affascinante perché sospesa tra un passato che non passa e un futuro che non arriva. Si parla tanto di farne una città ponte con i Paesi emergenti dell'Est. Sopra un ponte però si transita, senza fermarsi. Io vorrei invece che Trieste diventasse una cerniera in grado di allacciare e integrare...

Più prosaicamente: si candida?

Mi piacerebbe, comunque non ne abbiamo ancora parlato. Potrei anche supportare altri candidati. Il fatto comunque è che non riesco a sganciarmi dal mio interesse nei confronti del pubblico, del fare per il pubblico.

La Casa delle libertà si macera da mesi sulla scelta di un candidato, e intanto Illy lavora...

La Cdl paga la mancanza di un minimo comune denominatore. Si rifà a un principio monarchico, e il monarca è Berlusconi...

È esattamente quanto si diceva di Riccardo Illy sindaco.

Vero. Ma sono convinto che Illy farà sottoscrivere nel dettaglio il suo programma elettorale a tutte le componenti politiche della coalizione. Anche la Cdl ha un suo programma, ma non riesce ad attuarlo.

p.b.

Ancora aperta la partita per la cessione dell'ospedale in via di dismissione. Zigrino (Azienda sanitaria): «Importante non lasciare l'edificio nel degrado»

Il Santorio? Foresteria, albergo e centro congressi

È il progetto di un gruppo di investitori. Ma anche la Sissa è da tempo interessata al complesso

Una struttura polifunzionale di dimensioni accresciute rispetto a quelle attuali, destinata ad albergo, foresteria, centro congressi, commercio.

Questo potrebbe diventare l'ospedale Santorio, dato per «smobilitabile» già nel 1999 e da allora sottoposto a un lentissimo processo di chiusura che lo vede ancora oggi attivo, seppure parzialmente, quale nosocomio. Ormai però alla definitiva dismissione mancano un paio di mesi o poco più. E il nodo del riuso si fa sempre più stringente. Tanto per chiarire i termini della questione, «le spese per la semplice custodia dell'edificio ci costerebbero lo spreco di un miliardo di lire l'anno», riassume Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari che del Santorio è proprietaria.

Quella del futuro dell'enorme struttura è una partita aperta da lungo tempo. Una partita che a questo punto vede in corsa, a meno di sorprese dell'ultima ora, due soggetti: uno è la Sissa, la Scuola superiore di studi avanzati, a caccia di spazi adeguati alle proprie accresciute esigenze; l'altro è un gruppo immobiliare privato che ha manifestato un «cauto interesse», come lo definisce Zigrino, per l'acquisizione del complesso che in questo caso verrebbe riattato a struttura polifunzionale. Questa ipotesi progettuale vedrebbe aggiunti 38 mila metri cubi di fabbricato agli attuali 95 mila.

L'interesse della Sissa per il Santorio è ormai datato: le strutture di Miramare sono sempre più insufficienti alle esigenze della Scuola, il cui ex direttore Daniele Amati giudicava «ideale» la soluzione-Santorio tanto per le dimensioni quanto per l'ubicazione, lamentando - già un paio d'anni fa - che le cose andassero per le lunghe. Le trattative da allora sono proseguite, ma a tutt'oggi non hanno trovato uno sbocco.

L'attuale direttore della Scuola, Edoardo Boncinelli, rilancia: «La Sissa è ancora molto interessata a quella sede, che considera vitale per il proprio sviluppo. Di recente abbiamo chiesto al presidente della Regione Renzo Tondo un incontro per chiarirgli nuovamente il nostro interesse e discutere le condizioni della cessione».

Ma le ipotesi, come si diceva, sono più di una. «Sarei lietissimo che il Santorio fosse ceduto alla Sissa», dichiara Zigrino, che annota però anche l'esigenza di chiudere le trattative vantaggiosamente e in tempi ormai brevi («E la Sissa avrebbe bisogno, penso, di qualche finanziamento regionale...», dice il direttore dell'Azienda). L'affare non è cosa da poco: il Santorio è stato stimato 14 milioni 320 mila euro, ai quali va senz'altro aggiunta una assai cospicua somma per riattare un edificio che, costruito su un terreno di 114 mila metri quadri, presenta una superficie coperta di 4.350 metri quadri per un'area di 24 mila metri quadri calpestabili.

Condizione irrinunciabile posta dal gruppo immobiliare per l'eventuale acquisizione del Santorio è comunque l'aumento di cubatura, che comporterebbe tra l'altro una variante al piano regolatore vigente e dunque la disponibilità di Comune e Regione ad avallare i passi da compiersi in questo senso. C'è inoltre da tenere presente, secondo Zigrino, che l'edificio - giunto alla soglia dei cinquant'anni dalla costruzione - potrebbe ricadere sotto la tutela della Soprintendenza. I fattori da valutare insomma sono più d'uno: per questo, dice il direttore dell'Azienda sanitaria, «ho chiesto al sindaco di indire una conferenza dei servizi».

Intanto si è già tenuta una riunione cui hanno partecipato i vertici dell'Azienda sanitaria e gli assessori comunali Giorgio Rossi (lavori pubblici) e Franco Frezza (pianificazione territoriale), per visionare le diverse ipotesi di riuso prospettate da Zigrino. «Noi abbiamo garantito il nostro appoggio, ora sta al direttore presentare un progetto in base al quale valuteremo l'opportunità di indire la conferenza», dice Rossi, che definisce comunque la situazione «interlocutoria». Le ipotesi aperte sono infatti due: Sissa o investitori privati (si tratterebbe di una cordata di triestini e friulani, dice Rossi). Ma ci sarebbe una terza via: cedere il Santorio alla Sissa *e* al gruppo immobiliare, che dovrebbero trovare un accordo per la suddivisione degli spazi e dei costi.

Un'asta pubblica sarà comunque indetta, precisa Zigrino, a meno che la Regione non consenta di procedere a trattativa privata così come la legge consente in alcuni casi. Di certo c'è comunque che la storia del Santorio quale nosocomio è al capolinea. «Quello che mi compete in questo momento è fare un po' di fretta», conclude Zigrino, «perché l'unica cosa assolutamente negativa sarebbe lasciar progredire il degrado nell'edificio svuotato».

Paola Bolis

Santorio, partita aperta sulla cessione.

L'Azienda ospedaliera interviene nella polemica sull'Emergenza: «Ecco i dati oggettivi»

«Pronto soccorso, 16 medici»

Dislocate tra i due presidi di Cattinara e del Maggiore, al Pronto soccorso degli Ospedali riuniti operano oggi 121 persone di cui 16 medici.

Lo scrive in una nota l'Azienda ospedaliera, intervenendo sulla scia delle polemiche che nei giorni scorsi hanno coinvolto il settore dell'Emergenza cittadina. L'allarme sull'ennesimo attacco portato alla sanità triestina in ambito regionale era stato lanciato dai consiglieri comunali illyani Alberto Russignan e Roberto Decarli: contestando le cifre citate da Antonino Gullo, direttore di Anestesia e rianimazione a Cattinara, Russignan aveva osservato come nel Pronto soccorso triestino lavorino 25 medici su un totale di 160 addetti. L'assessore regionale alla Sanità Walter Santarossa - precisando tuttavia di fornire cifre non aggiornatissime - aveva parlato di 30 medici su un totale di 160 unità circa.

Ora dunque arrivano i «dati oggettivi» che l'Azienda ospedaliera stessa fornisce, ridimensionati rispetto a quelli offerti da altri: 16 medici su 121 persone, appunto. Le strutture di Cattinara e del Maggiore «garantiscono il servizio di pronto soccorso di primo livello per la popolazione dell'intero territorio provinciale (circa 240 mila abitanti) e altresì di secondo livello per il bacino di area vasta giuliano isontina (complessivamnte circa 380 mila abitanti)», precisa ancora la nota dell'Azienda osservando che «ogni paragone con la vicina realtà di Udine, che tra l'altro dispone in provincia di sei presidi ospedalieri, oltre al Santa Maria della Misericordia, dotato di pronto soccorso di primo livello, non può quindi essere semplicistico. Infatti - prosegue l'Azienda - per una valutazione oggettiva circa l'adeguatezza e il costo del personale in funzione della popolazione servita si deve necessariamente tener conto del complesso dei presidi esistenti e più in generale dei molti fattori che caratterizzano dal punto di vista sanitario un territorio».

La direzione dell'Azienda ospedaliera rimarca infine come «la complessità e delicatezza della materia dovrebbe suggerire maggiore cautela per evitare infondate quanto pretestuose polemiche che certo non aiutano a individuare strategie migliori per un comparto così importante».

Presentato il progetto, unico in Italia, attuato dal Centro cardiovascolare grazie alla collaborazione degli Amici del cuore

Parte da Trieste il «cardiologo a domicilio»

I partecipanti all'incontro promosso dagli Amici del cuore al Circolo della stampa.

Il cardiologo a domicilio: una civilissima novità per i malati di cuore anziani e con difficoltà sociali parte da Trieste e potrebbe essere esportato anche altrove. E' lo specialista che monta in macchina e va a casa del paziente che soffre di scompenso cardiaco e di malattie del miocardio.

A Trieste sono ben 70 mila i pazienti del Centro cardiovascolare dell'Azienda sanitaria. Circa 1200 soffrono di questa invalidante patologia, che nella persona anziana rappresenta la seconda causa di ricovero ospedaliero, la prima per chi ha oltre 75 anni. E che a Trieste, per via dell'elevata età generale, ha dei picchi senza eguali in regione: un aumento del 27 per cento in pochi anni, a fronte di una situazione stabile nel resto del territorio.

Sulla base di questi dati è stato con grande soddisfazione che ieri al Circolo della stampa sono stati annunciati sia il progetto, sia l'ennesimo gesto di solidarietà dell'associazione Amici del cuore presieduta da Primo Rovis, che ha donato al Centro cardiovascolare l'automobile con cui l'équipe andrà al domicilio dei pazienti.

Al Centro cardiovascolare diretto da Sabino Scardi esistono una Unità operativa specifica per lo scompenso cardiaco, diretta da Franco Humar che coordina anche questa assistenza domiciliare, e un ambulatorio dedicato sia allo scompenso sia alle malattie del miocardio, di cui è responsabile Andrea Di Lenarda. «Progetto unico in Italia e forse in Europa» hanno detto con orgoglio i medici, ricordando anche il prestigio consolidato di cui gode la Cardiologia a Trieste, dai tempi di Fulvio Camerini (presente in sala) a oggi, con un'alta affluenza di malati che provengono da fuori città, anche dal Meridione.

Alla presentazione hanno partecipato i medici, Primo Rovis (che li ha infinitamente lodati e ringraziati, ricordando che l'associazione Amici del cuore festeggia i 25 anni di vita) e Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda sanitaria che ha detto: «Cardiologia è la nostra punta di diamante, e con questo progetto facciamo un altro importante passo nel processo della "continuità assistenziale", che mette il cittadino al centro del sistema coinvolgendo l'ospedale, i distretti, i medici di famiglia, e anche il volontariato che in questo campo è essenziale».

In tre mesi di sperimentazione, ha ricordato Humar, sono stati visti 50 pazienti in casa, con 80 visite, «e vi assicuro - ha aggiunto - che ci sono davvero tante persone in grave difficoltà, che non potrebbero raggiungere il Centro cardiovascolare».

Ma il «cardiologo a domicilio» è un servizio speciale e non va usato per le emergenze. Sarà sempre il medico di famiglia a scegliere i casi e a interpellare il collega specialista, per un consulto volto a migliorare la diagnosi (che in caso di scompenso cardiaco, è stato detto, non è semplice) oppure a procurare una visita.

Di Lenarda, citando l'alta incidenza di questo invalidante male, ha sottolineato l'importanza della collaborazione messa in campo tra la Cardiologia ospedaliera, quella del Centro cardiovascolare, il medico di medicina generale e non da ultimo gli infermieri, «il cui ruolo è importantissimo».

Nella nuova rete di assistenza il malato dunque dovrebbe avere sempre la sicurezza di una risposta: «Se sta male acutamente, chiama il 118, se necessario va all'ospedale, se ha solo bisogno di cure può venire al Centro cardiovascolare, se non può muoversi il suo medico ci chiamerà e il cardiologo lo visiterà a casa. Se ha bisogno dell'infermiere, lo fornirà il distretto». Una garanzia, insomma, di non restar soli assieme al proprio cuore stanco.

g.z.

A partire da marzo l'Inps inizierà il recupero delle somme versate erroneamente negli ultimi anni, provvedendo a decurtare gli importi percepiti del 20 per cento

«Mannaia» sulla pensione di tremila anziani

Si «salverà» solo chi nel 2000 ha avuto un reddito inferiore a 16 milioni di vecchie lire (8263 euro)

Parziale sconto a chi supera questo tetto: restituirà solo il 75% di quanto l'Istituto di previdenza gli ha indebitamente erogato

A tremila anziani residenti a Trieste l'Inps decurterà le pensioni del 20 per cento.

In questo modo, come ha deciso il Governo e in particolare il ministro leghista del Welfare Roberto Maroni, l'ente previdenziale si riprenderà le somme versate erroneamente ai pensionati negli ultimi anni.

L'errore nei calcoli è stato dell'Inps e l'Inps ora 'rimedia' accanendosi con un pesante prelievo sui redditi degli anziani che non possono opporsi alla sua volontà. Il «taglio» avviene alla fonte, in modo spiccio e brusco. Se poi qualcuno non ce la fa ad arrivare alla fine del mese, non riesce a pagare le medicine o l'affitto di casa, sono solo affari suoi e di chi gli vive accanto.

«Il recupero sarà rateizzato con trattenuta mensile sulla sua pensione a partire dal marzo 2003» è stampato nero su bianco nelle lettere spedite dalla Direzione dell'Inps di via Sant'Anastasio 5 a 2888 triestini di età non più verde. L'ente previdenziale intima per iscritto ai pensionati di «pagare i debiti», debiti peraltro imputabili a errori e ritardi dell'Istituto della previdenza sociale.

«Siamo purtroppo costretti a chiederle la restituzione di 2311 euro» si è sentita intimare un'anziana di 86 anni che abita in via Mansanta. «A seguito delle nostre verifiche Lei ha percepito la somma di euro 2888,03 che non Le spettava. Possiamo però applicarLe la sanatoria parziale dell'indebito e siamo purtroppo costretti a chiederLe la restituzione della somma residua di 2311 euro. Il recupero sarà rateizzato con trattenuta mensile sulla sua pensione a partire da marzo».

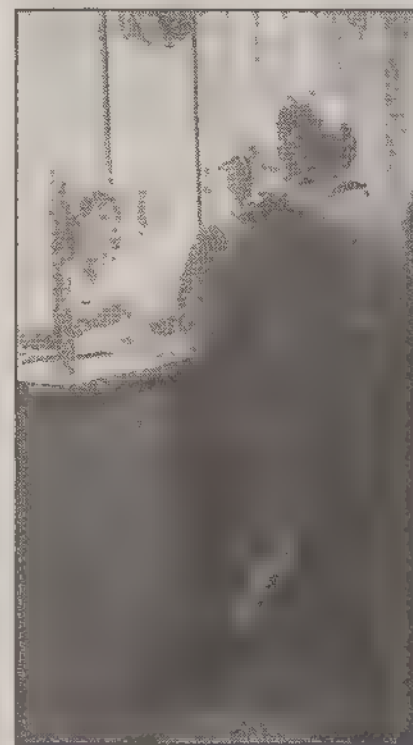
L'Inps nella lettere inviate ai pensionati per annunciare i «tagli» non comunica quanti mesi si esaurirà il 'debito'. Su questo importante dato silenzio assoluto. Tutto è lasciato all'iniziativa e alla volontà degli anziani di presentarsi allo sportello di via Sant'Anastasio o di telefonare a «Inps informa» al numero 16464.

Ieri il direttore regionale dell'istituto Sergio de Simone in un comunicato stampa cerca di tranquillizzare i pensionati di tutta la regione sugli imminenti tagli. Nessun prelievo verrà effettuato sulle pensione di chi nel 2000 ha avuto un reddito inferiore a 16 milioni di lire o meglio 8263 euro. Chi si trova in questa situazione non dovrà sborsare una lira, non vedrà la propria pensione decurtata di un euro. Chi invece nel 2000 ha avuto un reddito superiore a 16 milioni godrà di uno sconto parziale. L'Inps in altri termini si accontenterà di prelevare il 75 per cento di quanto ha indebitamente erogato.

Ecco perché a quell'anziana di 86 anni che abita in via Mansanta sono stati chiesti 2311 euro di fronte ai 2888 percepiti senza averne diritto.

«Debole coi forti, forte coi deboli». E' questo il principio a cui, secondo il Sindacato pensionati della Cgil, si ispira il Governo per la vicenda pensione che coinvolge in tutto il Paese 450 mila anziani. In regione sono 17647, a Trieste come dicevamo 2888.

«Il ministro del Welfare Roberto Maroni, a nome di un Governo che ha dimostrato grande propensione al perdono degli evasori fiscali, ha risposto con un secco «no» alla richiesta dei sindacati di fermare il recupero delle somme. Così la mannaia burocratica si abbatterà su migliaia di pensionati che si vedranno tagliare in modo brusco l'assegno nei prossimi mesi , con una riduzione insopportabile di redditi già di sussistenza».

c.e.

Marzo: pensione «amara».

IN BREVE

Giovedì grasso con sfilate e musica fino a notte

Carnevale ricco di feste e balli: a Servola il «Corso delle serve» e a Ponziana l'elezione del Re

Appuntamento con il Carnevale, oggi, a Servola, dove alle 10 sfileranno le scuole accompagnate dalla banda. Per i bambini la festa proseguirà nel pomeriggio, alle 15.30, con il Ballo gratuito al teatro tenda riscaldato (nell'area dell'ex cinema). Alle 16 il tradizionale «Corso delle serve», con balie e pupi che sfileranno per le vie principali del rione. Alle 17 musica in piazza con i Billows, alle 18 sfilata sulle note della banda Refolo e alle 21 musica dal vivo con i Bandomat.

Corso mascherato per i più piccoli, dalle 10, anche nel rione di San Giovanni, con partenza dal «Giulia», mentre a Ponziana verrà eletto Re Carnevale e si ballerà con le proposte musicali di Alex Bini (domani la colona sonora del ballo sarà invece affidata all'Orchestra Euforia). In piazza della Borsa, oggi alle 14, appuntamento con la «pesata della mascherina più bella» promossa dall'Acepe e, a partire dalle 14.30, feste nei ricreatori Lucchini, Stuparich e Cobolli. In serata, dalle 22, si ballerà ritmi latinoamericani al Macaki, mentre al Dancing Paradiso, dalle 21, gran veglione mascherato organizzato dal Comitato del Cannevale insieme all'Aiat.

Riprende la Scuola di formazione della Margherita con un incontro sul tema «Il porto e la città»

Riprende il ciclo di incontri della scuola di formazione della Margherita sul tema «Territorio e ambiente». A partire dalle 18 nella sala del Multicultura center in via Valdirivo 30 si terrà un incontro pubblico con Giorgio Umari su «Il porto e la città-lo sviluppo paga un dazio ambientale?». Il ciclo continuerà il 6 marzo con Andrea Wehrenfennig («Trasporti e ambiente, circolo vizioso o circolo virtuoso?»), il 13 marzo con Giorgio Tamburlini («I bambini e l'inquinamento dell'aria: il punto di vista dell'Oms»), il 20 marzo con Dario Montagnana e Alessandro Minisini .

Bollo auto: scade domani il termine di pagamento per moto, auto di piccola cilindrata e mezzi diversi

C'è tempo ancora domani per pagare il bollo auto scaduto nel mese di gennaio. Il termine riguarda i possessori di moto, auto di piccola cilindrata e i mezzi ad uso diverso come camper e trattori, ma anche chi non ha pagato la tassa di possesso entro il 31 gennaio, scadenza che riguardava la gran parte delle auto. Pagando entro febbraio, in questo secondo caso la sanzione è del 3,75%. Gli uffici postali di piazza Vittorio Veneto, piazza Verdi, Muggia e Opicina sono aperti con orario continuato 8.30-19. E' possibile pagare anche attraverso il sito Internet delle Poste: www. poste.it.

Si è spento dopo otto giorni di agonia senza aver mai ripreso conoscenza

Morto il fotografo falciato in via San Marco

Marino Simicich, 62 anni, gestiva un negozio vicino San Giusto

Otto giorni d'agonia, senza aver mai ripreso conoscenza. E' morto ieri mattina Marino Simicich, 62 anni, il fotografo investito la scorsa settimana in via San Marco. Una vettura lo aveva travolto procurandogli gravissime ferite al capo. Lui camminava a lato della carreggiata.

Nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara i medici avevano capito subito che la situazione era compromessa che le speranze erano ridotte al lumicino. L'hanno tenuto in vita collegando il suo corpo alle macchine mentre l'attività cerebrale si andava spegnendo di giorno in giorno. Ieri alle 8 del mattino l'epilogo.

Marino Simicich per anni ha gestito un piccolo negozio di fotografo in via San Giusto. Lo aveva quasi «ereditato» da Miran Hrovatin, il telecineoperatore della Rai assassinato a Mogadiscio il 20 marzo 1994 con la giornalista Ilaria Alpi.

Marino Simicich in una foto cui era molto affezionato.

Sabato scorso sulla porta del negozio ormai chiuso, una mano gentile aveva deposto alcuni fiori. Marino Simicich era in condizioni disperate e forse quei fiori volevano diree «ti siamo accanto, ti vogliamo bene».

La vita non era stata generosa con lui, la fortuna nemmeno. Ma Marino si era sempre battuto con determinazione contro le avversità, senza mai perdere il sorriso e la capacità di gioire. Grande stampatore, amico di tanti artisti, era stato tra i primi fotografi professionisti a puntare sul digitale mandando in soffitta pellicole, acidi, fissaggi e ingranditori.

Nella fotoelettronica, nell'uso del computer nelcampo dell'immagine, si era creato una solida esperienza, coniugando le capacità manuali con la sua ansia di ricerca espressiva. Sempre disponible, senza conoscere l'ansia della fretta, era un punto di riferimento per chi si affacciava al digitale. Tutto questo in un attimo è stato spazzato via. Dei funerali non si sa ancora nulla. Per celebrarli serve il nulla osta della Procura. Chi l'ha investito da ieri è indagato per omicidio colposo.

Manifestazione in via Sant'Anastasio

Insegnamento, specializzandi in rivolta: «Svilito il valore di questo titolo di studio»

Gli studenti della Ssis (Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria) hanno manifestato ieri davanti alla Direzione scolastica regionale di via Sant'Anastasio per protestare contro le decisioni del governo che «ha stravolto – spiegano – il significato del loro titolo». Alla Ssis accedono laureati di varie discipline che vogliono intraprendere la carriera dell'insegnamento. Dopo una selezione iniziale, affrontano un percorso di studi biennali con tirocinio pratico e frequenza obbligatoria e, superando l'esame di stato, ricevono il titolo di studio.

Questo percorso, finalizzato ad accedere al mondo scolastico come insegnanti professionisti, attribuisce un punteggio aggiuntivo di 30 punti. Gli studenti non capiscono «perché oggi vengano attribuiti 24 e 27 punti ad altri tipi di abilitazioni, squalificando e penalizzando questo titolo e in contrasto con le sentenze del Tar laziale e con quella definitiva del Consiglio di Stato» che riconosce un punteggio fisso aggiuntivo per chi ha frequentato la Ssis. Gli studenti denunciano quindi «la manovra politica in atto, volta a ledere i diritti acquisiti di 40 mila insegnanti specializzati e specializzandi che hanno creduto nella formazione degli insegnanti e hanno fatto affidamento sulle leggi dello Stato».

Appositi moduli preparati da alcuni consiglieri circoscrizionali

Raid al cimitero di Servola, inizia la stima dei danni

Un modulo per quantificare i danni inferti alle tombe dei propri familiari a seguito degli atti vandalici perpetrati da ignoti al cimitero di Servola. Lo hanno preparato Susanna Rivolti, Sergio Pettirosso e Alessandro Radovini, consiglieri della settima circoscrizione.

Il cimitero di Servola più volte «visitato» da vandali.

«Di fronte all'impegno manifestato pubblicamente dal sindaco Roberto Dipiazza in un recente incontro con la popolazione servolana – afferma Susanna Rivolti (Ulivo) – per il quale il Comune si dice disposto a provvedere al risarcimento dei danni subiti nel cimitero, abbiamo provveduto a predisporre dei modelli prestampati che consentiranno di quantificare le offese subite, mettendo a conoscenza l'amministrazione comunale sulla reale entità dei danni». I modelli, che avranno valore esclusivo a fini conoscitivi, saranno disponibili da domani a tutto il 13 marzo nel negozio di casalinghi e ferramenta di via Soncini 138/c, esclusivamente negli orari di esercizio. Si precisa inoltre che i moduli, debitamente compilati e da inoltrare al sindaco, all'Assessorato comunale allo sviluppo economico e all'Acegas, non costituiscono documento legale, ma servono a una prima stima dei danneggiamenti subiti.

ma.lo.

I consigli del presidente dell'Associazione per la proprietà edilizia, Fast, alla luce di recenti casi di fallimento

«Chiedete agli amministratori le ricevute»

Prima delle assemblee bisogna esaminare i documenti in loro possesso

«I proprietari debbono pretendere la visione delle ricevute ufficiali dei versamenti effettuati, da parte dell'amministratore, all'Acegas e alle imprese fornitrici di gasolio per il riscaldamento, tanto per limitarci ai soggetti più importanti, sotto il profilo dei volumi di pagamento. Solo così potranno tutelarsi in anticipo, evitando di ritrovarsi con un palmo di naso quando l'amministratore dello stabile dovesse trovarsi in difficoltà finanziarie».

L'avvocato Armando Fast, presidente dell'Associazione per la proprietà edilizia, ammonisce così le migliaia di famiglie triestine proprietarie di un appartamento in condominio, alla luce dei recenti casi di fallimento o di gravi difficoltà finanziarie rilevati a carico di amministratori di stabili della città.

«Quando manca poco allo svolgimento dell'assemblea - è l'invito rivolto da Fast - conviene che un paio di rappresentanti del palazzo, che possono essere i capicasa, chiedano un appuntamento preliminare all'amministratore, che lo deve concedere, per esaminare i documenti in suo possesso. Solo così ci si può garantire - aggiunge - prima che possa accadere l'irreparabile».

L'esperienza delle ultime settimana in città ha insomma allarmato l'Associazione della proprietà edilizia. «La crisi economica - aggiunge - è oramai generalizzata e i problemi possono venire a galla improvvisamente. Non diamo giudizi sulla capacità o sulla moralità degli amministratori - prosegue Fast anche a nome del direttivo dell'Associazione - anzi, sappiamo che la grande maggioranza di essi sono dei bravi professionisti, ma dobbiamo tutelare i nostri iscritti».

Sembra infatti che uno dei problemi più diffusi sia la mancanza di liquidità da parte dell'amministratore: «Quando un condomino non paga ciò che deve - sottolinea l'avvocato - l'amministratore spesso anticipa, perché se si mette subito in conflitto con il debitore insolvente rischia di perdere l'incarico. Ecco che così si crea un circolo vizioso che può portare alle conseguenze estreme».

L'Associazione per la proprietà edilizia, che è la più rappresentativa della categoria dei proprietari in Italia, da sempre si batte perché sia creato un apposito albo degli amministratori: «Oggi per fare questa professione non serve alcun titolo e non si debbono superare esami - conclude Fast - sarebbe tempo, visti i tempi nei quali viviamo, che come per tutte le altre attività professionali, venissero applicate delle regole molto precise e severe».

u. sa.

Speciale Casa A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Stile domestico personalizzato

Mix di etnico e design, artigianato e tecnologia

La casa è un'estensione del nostro carattere e del nostro stile di vita. E' un rifugio per l'anima, lo spazio intimo dove coltivare i piccoli e grandi piaceri privati: ascoltare musica, chiacchierare con i figli... Comoda da vivere e bella da vedere, consente anche di esprimere la propria creatività mixando pezzi d'autore e ricordi di vaiggio, stratificazioni del tempo, trasparenze, tocchi di colore. L'appuntamento con le nuove tendenze casa si è tenuto recentemente al Macef Primavera: spazio all'eleganza interiore, all'illuminazione calda e alla sobrietà raffinata, che si accompagnano a elementi di terre lontane per la creazione di un personalissimo stile 'fusion'. Il lusso e la tecnologia per il benessere domestico non devono essere ostentati, ma apparire come una ricerca di semplicità informale. All'insegna di un'intima sobrietà che cura il dettaglio. Tessuti e colori caldi con contaminazioni che contemperano la tovaglia 'della nonna' e l'organza indiana, le posate d'argento con piatti e bicchieri semplicissimi. Il buon gusto si rivela nella semplicità elegante del living, spazio domestico che torna ad essere essenziale per lo stare insieme. Largo spazio allo stile etnico, agli oggetti nati da antiche tradizioni e da sapienti lavorazioni artigianali, provenienti da ogni parte del mondo (oggetti che sono ormai entrati di fatto in tutte le nostre case). L'arredo etnico non è più solo una moda, ma è diventato ormai uno stile. Pezzi unici, insoliti, che testimoniano culture, arti, religioni lontane, che ognuno sceglie per assecondare un proprio gusto, spaziando dai caldi colori delle stoffe indiane alle lacche cinesi, dagli oggetti tribali africani ai futon giapponesi, dagli argenti messicani ai tappeti in fibre di cocco e sisal. 'Un caleidoscopio di colori, di forme e di immagini che affascina e coinvolge. Oggetti che racchiudono il mistero, la forza e l'istintività dell'uomo e del suo cammino'.

Prima di tutto la sicurezza con un impianto a regola d'arte

Con l'elettricità non si scherza. L'impianto elettrico deve essere assolutamente sicuro per evitare pericoli che possono mettere a serio repentaglio la nostra vita. I rischi legati all'elettricità non vanno sottovalutati e non è mai superfluo richiamare l'attenzione a comportamenti corretti e prudenti, ai controlli di prese, cavi, adattatori e quant'altro. La legge N. 46 del 1990 fissa alcune regole minime per la sicurezza degli impianti elettrici e prescrive le dotazioni necessarie per legge. Sono ormai scaduti i termini di adeguamento per gli impianti elettrici di abitazioni costruite trent'anni fa (o prima) e da allora mai sostituiti. L'impianto elettrico dunque deve essere a norma: non è un fatto che riguardi solo l'osservanza di una legge, ma ne va della sicurezza individuale! Alcuni dispositivi sono assolutamente indispensabili: la messa a terra (che scarica l'energia elettrica nel terreno in caso di dispersioni, di perdite nell'isolamento delle apparecchiature, perdite che possono verificarsi per usura da vetustà o per un'avaria di qualsivoglia genere) l'interruttore differenziale, il salvavita

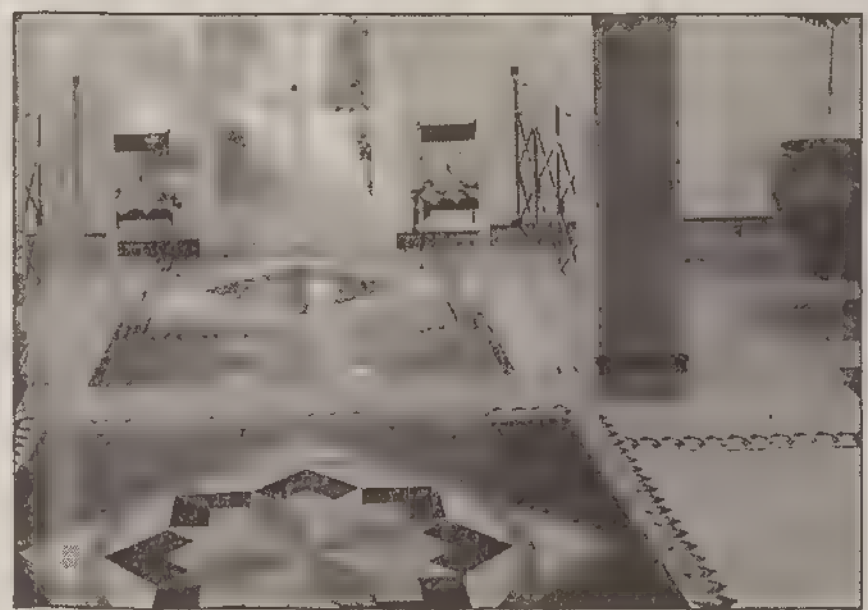
Il consumatore è sempre più attento al rispetto dell'ambiente e della salute e anche nella scelta dei mobili per arredare la casa mobili si rivela questa tendenza. La tecnologia e la scienza del resto in questi ultimi anni hanno consentito alle imprese produttrici di realizzare mobili con vernici all'acqua, che non rilasciano solventi nell'ambiente domestico (la riduzione delle emissioni è pari al 95%). L'impatto ambientale è pressoché nullo grazie all'uso di coloranti atossici. Se a uno sguardo superficiale tutti i mobili possono sembrare uguali, un contatto più 'ravvicinato' mostra la differenza. La linea Quadria di Grattarola ad esempio propone mobili -per tutte le stanze- solo in legno e massello di nobile ciliegio americano, mobili in cui l'utilizzo di un'avanzata tecnologia lamellare garantisce durata e indeformabilità. Un solo esempio della serietà della tecnica costruttiva può valere più di molte parole: le giunzioni dei cassetti sono realizzate con spiene di legno annegate nel massello.

Il calore naturale di Ecofire Palazzetti

E in più Scintilla: per l'accensione automatica

Il fascino del fuoco, il 'calore' generale che ne deriva sono sempre più apprezzati e segnano un vero revival di camientti e stufe. Tanto più che oggi le stufe sono studiate e realizzate secondo canoni di sicurezza ed economicità (spesso consentono risparmi energetici di circa il 30%). Ma una stufa come Ecofire di Palazzetti è anche in grado di offrire un calore che non sporca e non inquina. Il calore pulito è ottenuto grazie al sistema di doppia combustione, un sistema cioè che, durante la combustione, prevede l'immissione di ossigeno surriscaldato che dà vita a una seconda fiamma, creando una combustione secondaria. Questa brucia l'ossido di carbonio liberando contemporaneamente ulteriore calore e anidride carbonica in equilibrio con l'ambiente (la quantità liberata è equivalente a quella indispensabile alle foglie durante l'azione di fotosintesi clorofilliana). Fiancate in acciaio satinato, frontale in maiolica, la stufa Betty (nella foto), ha una particolare forma cilindrica che la rende un piacevole complemento d'arredo sia a centro stanza che a parete. E in questo periodo di promozione Palazzetti offre, a chi acquista un caminetto completo di Ecomonoblocco, con solo 1 euro in più l'innovativa Scintilla. Un dispositivo di accensione automatica a pulsante del caminetto predisposto anche per l'attivazione a distanza tramite cellulare GSM. Per scaldare la casa quando si vuole e trovarla sempre calda al rientro.

Grès porcellanato Vilbostone: bellezza e durabilità uniche

Il grès porcellanato è il materiale ceramico per rivestimenti in assoluto più compatto e per molti aspetti è superiore perfino alle pietre naturali. Vilbostone, della Villeroy e Boch, un nome che non ha bisogno di presentazioni per quel che riguarda la qualità, ne propone 14 serie che, per la loro particolare durezza, hanno un'elevata resistneza all'usura e alle compressioni, al gelo e ai prodotti chimici, con una persistenza cromatica di lunga durata. Dai toni chiari alle calde variazioni di rosso e arancione che richiamano i colori della terra, alle sfumature più fredde del grigio, del verde e del blu. Per le superfici (alcune opache, altre lucide), Vilbostone si rifa agli affascinanti giochi della natura. I materiali richiamano infatti le venature del granito e del marmo, i disegni dei ciottoli di fiume o le sfumature della teracotta. In più Vilboguard è la particolare superficie antisdrucciolo per il grès porcellanato lucido, mentre davvero innovativa si presenta anche la tecnica del grès porcellanato a intarsi colorato in massa (nella foto l'ambientazione di un ingresso con la linea Electra). Grazie a un programma integrato in cui si armonizzano formati e colori, Vilbostone consente di inventare soluzioni innovative per ogni stanza della casa (e anche per balconi e verande) ed è un materiale ideale per l'edilizia commerciale e per gli uffici pubblici.

Speciale Casa A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Una casa all'insegna della naturalità

N.o.r.d Bio Parkett, il pavimento ecologico a prova d'acqua

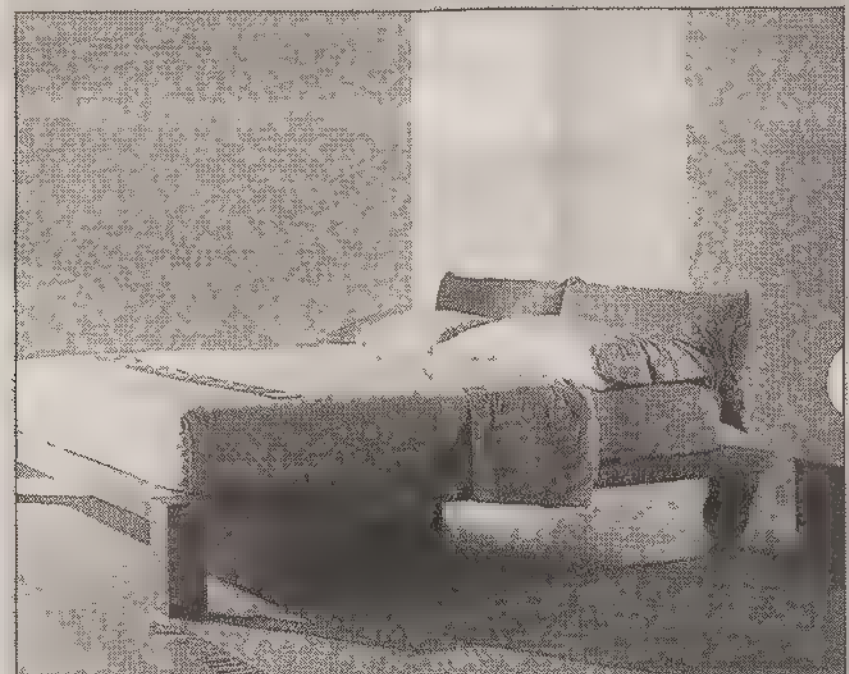
L'unico materiale veramente riciclabile in natura è il legno. E il legno è la materia prima di Bio Parkett che non utilizza vernici chimiche ma solo trattamenti a base di olii e altri elementi naturali. Un pavimento igienico, atossico, antistatico e incredibilmente bello che garantisce il miglioramento della qualità degli ambienti domestici. Facile la manutenzione: grazie ai prodotti del trattamento Trip Trap bastano semplici lavaggi e un sapone speciale a base di olio di cocco e soia per mantenerlo pulito (e perfettamente antisdrucciolevole).

Una o più volte l'anno un lavaggio intensivo prima di applicare un olio speciale ne conserva intatte nel tempo le caratteristiche. N.o.r.d. Bio-Parkett by Inkuitalia garantisce anche una perfetta idrorepellenza; un elemento che lo rende ideale come pavimento per bagno, palestre, cucine, o comunque luoghi dove si può accidentalmente spandere dell'acqua. In più, grazie alla particolare struttura a tre strati bilanciati (con una lunghezza fino a 5 metri), Bioparkett assorbe i rumori e ha un'ottima stabilità dimensionale. Senza dimenticare che un materiale naturale come il legno, naturalmente antistatico, riesce a

contrastare l'energia negativa dei campi elettromagnetici che si formano tra le pareti domestiche (dovuti alla presenza di hi-fi, telefoni cellulari, computer, forni a microonde) e si presenta come particolarmente adatto a chi soffre di allergia, in quanto non attira la polvere.

Letti naturali Axil

La qualità del riposo

Particolarmente importante per chi ama circondarsi di oggetti e mobili naturali all'insegna del benessere, è senza dubbio la scelta del letto, dove si passa almeno un terzo della giornata e dove il nostro corpo ha bisogno di riposare bene per ritemprarsi e recuperare le energie. I letti Axil sono proposti con diverse testiere in legno multistrato, curve o imbottite con piuma sterilizzata. La base del letto è predisposta con piedi in diverse forme e altezze, sempre in legno o con ruote in legno massiccio, mentre la base portante è in legno multistrati impiallacciato, in diverse essenze. Listoni di legno multistrati, rivestiti e trattenuti da un tessuto speciale Axil in puro cotone trattato antiacaro e antibatterico per la rete (arrotolando la rete stessa è facilitata la pulizia sotto il letto). Le finiture sono ovviamente realizzate con vernici ecocompatibili. Axil, specialista del riposo, ha creato un vero 'sistema letto'.

Porte Scorrevoli New Wood Pivato

Una risposta alle esigenze dei nuovi spazi abitativi viene dalle porte scorrevoli Pivato New Wood, vetrate e non, disponibili in molte varianti di formati ed essenze, in grado di valorizzare il nuovo modo di abitare dagli spazi flessibili. sono disponibili dal concessionario modelli in legno di pero con vetrocamera sabbiato ad inserti contrapposti; in ciliegio scorrevole su parete, con vetri acidati bicolore o con pannellature a libro; in noce biondo con listelli grigliatina, con anta centrale fissa (nella foto un modello in faggio scorrevole, tre ante a trascinamento, vetri acidati con diamantatura e senza stipite).

Quasi quattro milioni di appartamenti ogni anno in Italia subiscono effrazioni e furti: la media delle abitazioni che vengono svaligiate è di una su sette. Ciononostante, in media gli italiani non spendono molto per la sicurezza della casa. Secondo dati forniti dalla società europea Euroalarm meno del 20% dei nuclei abitativi è dotato di sistemi antintrusione funzionali ed efficaci. Non solo, ma l'80% di questi sistemi è stato installato dopo aver subito un furto. E' evidente che non c'è un'unica soluzione per la sicurezza, ma è bene provvedere prima di tutto almeno a forme di 'sicurezza passiva' come le porte blindate.

Armonia e raffinatezza sono la cifra distintive della case d'oggi, case calde e accoglienti, con un uso inconsueto dei materiali. E' il caso ad esempio delle tessere del mosaico che riscopre le lavorazioni tradizionali musive veneziane e le abbina alle più moderne ricerche di aggiornamento tecnologico. Bisazza, azienda leader del settore, propone mosaico in vetro ma con oro a 24 carati, smalti in vetro tagliati a mano e avventurina, pietra di sintesi elaborata a Venezia nel Seicento, che l'azienda utilizza per prototipi preziosi come le gemme. Un mosaico che si presenta come nobile alternativa a ceramiche, pietre, laminati. Inconsueto ma di sicuro effetto l'uso per la creazione di volumi policromi che dividono gli spazi (come può essere il caso di una colonna in mezzo al soggiorno) e di esito raffinato e nuovo per un pavimento in camera da letto. I mosaici sono disponibili in ogni colore o sfumatura; si propongono come elementi polivalenti, di grande durata, brillante, e ricordano un passato ricco di storia e di arte.

Contabilizzazione del calore

Un'idea vincente per risparmiare con la temperatura "su misura"

Gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e soprattutto bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30%): tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti per l'intervento. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere infatti facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma delle temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli speciali apparecchi ('contacalorie' o 'ripartitori' secondo il tipo di impianto) in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utenza e di contabilizzarla successivamente addebitando la spesa in modo proporzionale ai consumi effettivi. I contacalorie vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in qualsiasi edificio: si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Per rendere più completo l'intervento e aumentare il risparmio di energia è consigliabile sostituire anche le valvole manuali dei caloriferi con valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere. Le letture periodiche dei consumi possono essere effettuate o con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico o con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento.

Il sindaco del capoluogo veneto, Paolo Costa, lancia la proposta di un tandem per aggiudicarsi la competizione del 2006

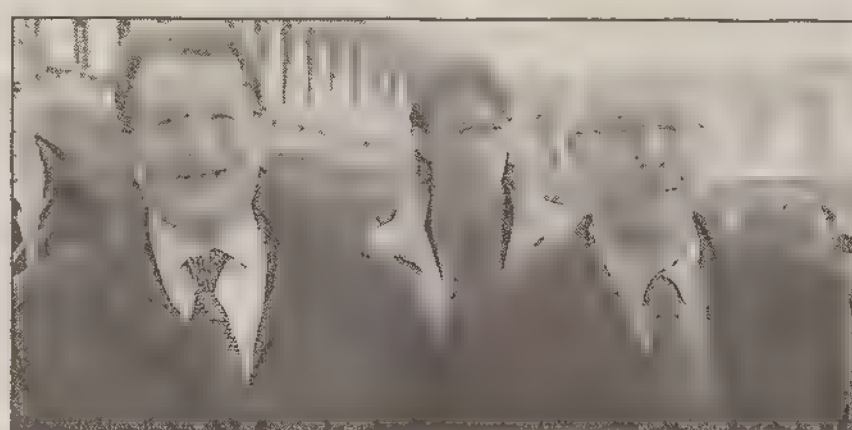
Coppa America, asse Venezia-Trieste

Punto di forza della candidatura comune sarebbe l'intera area alto-adriatica

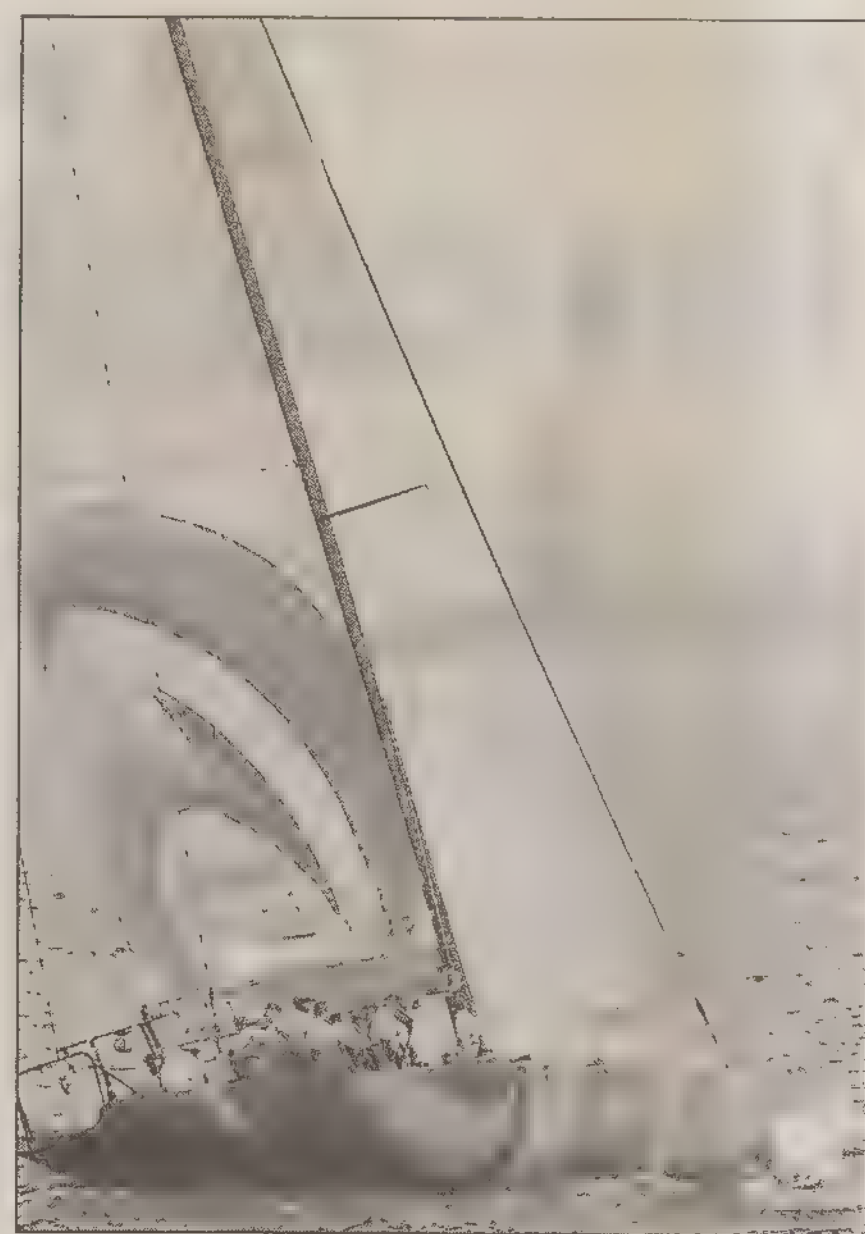
Molte le località italiane che si sono fatte avanti con il patron di Alinghi anche se le favorite sono la portoghese Cascais e la spagnola Palma di Maiorca

Trieste potrebbe essere associata a Venezia in una candidatura comune dell'intera area alto-adriatica per ospitare la Coppa America nel 2006 in caso di successo degli svizzeri di Alinghi. La prospettiva è stata delineata ieri dal sindaco del capoluogo veneto, Paolo Costa, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri nel palazzo municipale di Ca' Farsetti assieme all'assessore comunale di Venezia Giorgio Orsoni, intervenuto in veste di vicepresidente della Compagnia della vela (già protagonista in Coppa America ai tempi del Moro di Venezia).

Venezia, è stato annunciato da Costa e Orsoni, si candida a diventare un polo internazionale della vela da competizione, sulla base sia delle credenziali di antica tradizione marinara sia delle strutture tecniche e degli spazi acquei che può mettere a disposizione, assieme al valore aggiunto del proprio nome. I contatti informali in corso con il patron Ernesto Bertarelli saranno formalizzati non appena sarà sicura la vittoria di Alinghi.

La candidatura dell'Alto Adriatico potrebbe rilanciare le chances di Trieste, la prima a muoversi per cercare di «sedurre» l'armatore italo-svizzero Bertarelli. Già nel corso della conferenza stampa in cui gli enti locali avevano assicurato un impegno comune per portare avanti la candidatura, era stato ipotizzato un coinvolgimento di altre località affacciate sul campo di regata. Si pensava, però a Muggia e Capodistria, al massimo Grado. La proposta di Venezia obbligherà Trieste a rivedere i piani ma ha un'innegabile suggestione.

Paolo Costa in una foto d'archivio con Romano Prodi.

Nelle ultime settimane molti porti italiani si sono fatti avanti per ospitare la prossima edizione della Coppa America: Cagliari, Trapani, Punta Ala, Imperia e Sanremo, Napoli. Il nome di Venezia non era mai comparso ufficialmente anche se è stata la sede più votata in un sondaggio in rete promosso da un quotidiano sportivo. Le avversarie più temibili sono all'estero: la portoghese Cascais che si affaccia sull'Oceano e soprattutto Palma de Maiorca che vanta esperienza organizzativa in grandi manifestazioni veliche, il vento adatto, gli alberghi ed è una meta importante del turismo. Bertarelli finora non si è lasciato scfuggire nemmeno mezzo indizio,se non un sibillino: «Vorrei portare la Coppa America nel sud dell'Europa».

Intanto, per rendere più credibile la candidatura, il Comune di Venezia e la Compagnia della Vela sono già al lavoro per un obiettivo intermedio: quello di ospitare la partenza della prossima Volvo Ocean Race, giro del mondo riservato a dodici imbarcazioni, che nel 2005 partirà da un porto mediterraneo anziché da Southampton.

Una bella immagine della svizzera Alinghi in azione.

Messa a punto una piattaforma in vista dell'Expo

Intesa sindacati-costruttori sul contratto provinciale: lavoro sicuro e aggiornamento

È stata raggiunta l'intesa tra la Filca–Cisl, la Fillea–Cgil, la Feneal–Uil e il Collegio costruttori edili per il rinnovo del Contratto integrativo provinciale per i dipendenti dell'industria edile. È in vista un rilancio del settore delle costruzioni, delle infrastrutture portuali e della viabilità, «che deve essere frutto – come hanno convenuto le parti – di un confronto con le forze politiche, le istituzioni locali affinché la città adotti un progetto di sviluppo in grado di conciliare interessi pubblici e privati». Il settore edile presenta alcune difficoltà: carenza di manodopera qualificata, fenomeni di lavoro in nero, condizioni di sicurezza nei cantieri e mancanza di alloggi per i lavoratori. Nell'ottica dell'Expo 2008 e per migliorare le condizioni del settore s'intendono favorire i comportamenti corretti per una leale competitività nel rispetto delle leggi e dei contratti in riferimento all'integrità fisica dei lavoratori. Inoltre si prevedono incentivi per le imprese che si faranno carico del «problema alloggi».

La scuola edile si attiverà per organizzare corsi di specializzazione per l'aggiornamento professionale. Altre novità saranno: l'istituzione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'indennità del 15% per lavori speciali e disagiati. Sono stati anche ridefiniti gli importi del servizio mensa, le tutele e le indennità collegate alla mansione specifica. Infine è in vista un incremento dell'11% dei minimi di paga base (pari a 71,30 euro mensili in più) e del 14% per il mese di dicembre.

Il sindaco di Trieste ha promesso la «cessione» al suo successore Gasperini, che conferma l'intenzione di trovare un sito per il cimelio

Dipiazza regala a Muggia un albero dell'Elettra

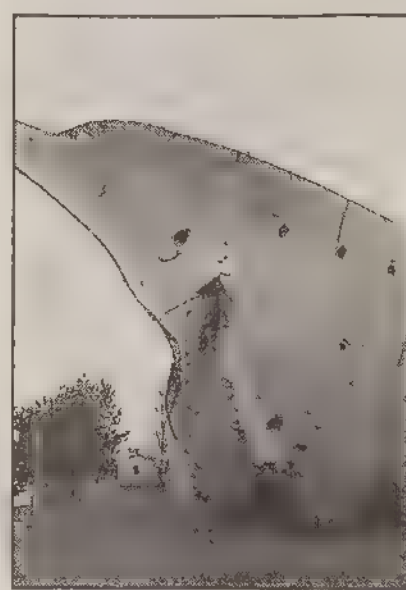
La sede potrebbe essere la piazzetta che sorgerà sul park di Caliterna. Ma ci sono ostacoli tecnici

Il 10 marzo a Roma incontro con il ministro Gasparri sulla sistemazione monumentale della prua, da qualche anno all'Area Science Park

Il sindaco Dipiazza vuol «regalare» a Muggia uno degli alberi di «Elettra», la storica nave di Marconi, smembrata negli anni Settanta e la cui prua da qualche anno è collocata all'Area Science Park. L'albero della nave dovrebbe andare ad abbellire la piazzetta che sorgerà sul parcheggio sotterraneo di Caliterna, all'ingresso della cittadina istroveneta. «La volontà di collocarlo c'è – conferma il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini – assieme ad altri pili portabandiera. Dipiazza me lo ha promesso anche di recente».

Le effettive intenzioni del primo cittadino di Trieste non sono al momento verificabili, essendo Dipiazza assente per ferie. Sulla strada della fattibilità cosa, vi sono comunque alcuni ostacoli tecnico-giuridici, a cominciare dal fatto che la proprietà degli alberi di Elettra non è certa. Il Comune li ha in custodia da molti anni, fin da quando vennero sistemati nei sotterranei del Bastione Lalio. Successivamente i due cimeli furono trasferiti all'ex campo profughi di Padriciano, ed ora si trovano in uno dei capannoni del Civico museo della guerra per la pace «Diego de Henriquez», in via Cumano.

Come Dipiazza possa disporre di un bene che non risulta con chiarezza proprietà del Comune è tutto da vedere. «Quella di dare uno dei due alberi al Comune di Muggia è una simpatica ipotesi – commenta il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin – di cui però nulla sa chi li detiene. La vicenda – aggiunge – coinvolge la prua di Elettra e un'ordinata della nave, depositata al museo «de Henriquez» ma di proprietà dei ministero delle Comunicazioni».

Ma sull'ipotizzato utilizzo di uno dei due alberi si apre anche un problema strettamente tecnico. «A suo tempo – spiega Dugulin – abbiamo fatto esaminare i due alberi da specialisti. Sono risultati in pessime condizioni, con lesioni e problemi di conservazione del legno. Nell'attuale stato non è certo possibile sistemarli all'esterno. Dubito quindi che uno di essi possa essere utilizzato come pennone».

La prua dell'Elettra

Al di la di tutto ciò, quella di collocare un albero di Elettra a Muggia è un'idea di vecchia data dell'attuale sindaco di Trieste. Quando reggeva il Comune rivierasco, Dipiazza aveva infatti proposto di sistemarlo davanti al municipio, in piazza Marconi. Per un motivo o per l'altro la cosa non andò in porto. Un'asta in legno sta comunque da qualche anno davanti al palazzo comunale della cittadina.

Restando alle vicende di Elettra, della sistemazione monumentale della prua – da qualche anno trasferita, come si diceva, all'Area Science Park – se ne discuterà il 10 marzo, in una riunione a Roma con il ministro delle Comunicazioni, Gasparri. All'incontro parteciperà l'assessore alla Cultura Menia, e forse anche il sindaco Dipiazza. Proprio Menia, quando nel maggio 2002 Gasparri si incontrò all'Area con il Comitato Elettra (creato da Alenia ed Eutelsat con l'obiettivo del restauro monumentale della prua), avanzò la proposta di collocarla definitivamente in città.

«Entro luglio si prenda una decisione – fu il sollecito di Gasparri – e intanto si parta subito con i lavori di conservazione». Finora non è successa nè una cosa nè l'altra. Oltre al vecchio progetto di Giò Pomodoro, c'è solo un preventivo per i lavori di sabbiatura e verniciatura...

Giuseppe Palladini

Tre miliardi e mezzo di vecchie lire gestiti ora dalla Provincia

Con l'Obiettivo 3 fondi freschi per assunzioni e nuove imprese

Un totale di tre miliardi e mezzo di vecchie lire per incentivare l'imprese ad assumere disoccupati e per l'avvio di piccole imprese di nuova costituzione. E' l'Obiettivo 3 del Fondo sociale europeo, che dal primo gennaio non viene gestito più dall'Agenzia regionale per l'impiego ma dalle singole province in ossequio alla «devolution» che ha trasferito agli enti locali alcune competenze regionali. E' una vera rivoluzione nel settore dell'impiego, destinata a snellire le procedure nel settore del lavoro, dell'avviamento e delle conflittualità occupazionali, come hanno spiegato ieri in una conferenza stampa il vicepresidente della Provincia e assessore alle Attività economiche Massimo Greco e l'assessore alle Politiche del lavoro Guido Galetto. Passa alle competenze di palazzo Galatti anche l'Ufficio di collocamento.

«Questo - hanno detto Greco e Galetto - è il primo di una serie di incontri informativi per far conoscere strumenti e competenze dell'Obiettivo 3: abbiamo scoperto che molti imprenditori ancora non sanno delle possibilità offerte da questa programmazione». Già da lunedì prossimo sarà attivo uno sportello informativo (ogni lunedì, dalle 10 alle 12, tel. 0403798301) per illustrare i contenuti dell'Obiettivo 3, mentre sul sito *www.provincia.trieste.it* si possono trovare sia le misure previste per gli incentivi, sia i moduli per presentare la domanda. Greco e Galetto hanno spiegato di aver ereditato dalla Regione «220 domande ancora inevase», mentre altre 30 sono giunte dall'inizio dell'anno.

Sette le misure di intervento previste dall'Obiettivo 3: le misure denominate A2, A3, B1 ed E1 riguardano la concessione di incentivi alle imprese (e a consorzi, associazioni e fondazioni) per l'avvio all'impiego di disoccupati di breve e lunga durata, di soggetti svantaggiati o donne. Le misure B1impr, D3 ed E1impr riguardano invece la concessione di incentivi per l'avvio di piccole imprese di nuova costituzione. Ogni misura a sua volta prevede una serie di specifiche. Ad esempio la misura A2 interessa imprese che abbiano assunto un disoccupato di almeno 30 anni di età e che sia senza lavoro da almeno 12 mesi, oppure corregionali all'estero che partecipino a programmi di rientro promossi dalla Regione, mentre la misura A3 può essere applicata se l'impresa ha assunto «giovani tra i 18 e i 25 anni iscritti alle liste di collocamento da almeno sei mesi e da non più di 24 mesi, adulti oltre i 25 anni (iscritti al collocamento da almeno 12 mesi e da non più di 24), corregionali all'estero».

p.s.

Il palazzo della Provincia.

Presentato un libro dedicato all'attività del Cav, che sostiene le future mamme in difficoltà

Le vite salvate di tanti bambini

Nel solo 2002 si sono rivolte al Centro di via Marenzi 95 donne

«Avevo letto sul bus un manifesto che parlava del Centro aiuto alla vita. Aspettavo tre gemelli, ero senza lavoro; anche mio marito all'epoca era disoccupato. Ero spaventata, non sapevo cosa fare. Sono venuta al Centro piangendo e ne sono uscita ridendo». E' la testimonianza di C., triestina, una delle tante donne che hanno dovuto affrontare il dramma di una gravidanza difficile da portare a termine, una delle tante vite da salvare nel nome del diritto all'esistenza. E «Vite salvate» (ed. Interlinea) si intitola il libro curato dal vicepresidente nazionale del Centro aiuto alla vita (Cav), con prefazione di Claudio Magris e una testimonianza di Franco Zeffirelli, presentato ieri alla Libreria Minerva dallo stesso Mussini, dallo scrittore Claudio Magris e dal pediatra Franco Panizon. E' stata l'occasione per parlare delle attività del Cav, la cui sezione a Trieste è intitolata alla moglie di Magris, Marisa Madieri («presenza fondante» del Cav, come ha ricordato Magris), conta una quarantina di volontari e ha la sede in via Marenzi 6 (telefono 040396644, *cav@retecivica.trieste.it*).

Attivo il Progetto Gemma, che prevede un aiuto economico alla gestante sei mesi prima e un anno dopo il parto

Associazione laica - come ha più volte sottolineato Magris -, «di impronta forte, non piagnona e non pudibonda», attivamente impegnata in opere concrete a sostegno della madri in difficoltà, il Cav offre tutta una serie di servizi e aiuti, dal test di gravidanza gratuito e riservato al corredino con attrezzature per il neonato. A Trieste, dove nel corso del 2001 sono stati praticati 540 aborti, solo nel 2002 95 donne in gravidanza si sono rivolte al centro, e dieci di queste hanno usufruito del Progetto Gemma, che prevede un aiuto economico alla gestante sei mesi prima e un anno dopo il parto. «La maggior parte delle donne a Trieste - ha detto Maria Henke, una delle responsabili del Cav - hanno difficoltà a portare a termine la gravidanza proprio per problemi economici legati a indigenza o disoccupazione».

Ma, come ha sottolineato Magris, l'attività del Cav non si limita «ad aiutare il nascituro: prima di tutto aiuta le donne a trovare la propria dignità a fronte di situazioni spesso di servaggio e violenza, perché il primo dovere di una donna è verso se stessa». E a sgombrare il campo da ogni ombra di «buonismo» ci ha pensato Panizon, che si è definito «medico laico», da una vita impegnato curare e salvare le vite dei bambini ma pronto anche sostenere «l'aborto eugenico». «Il filo d'oro che ci lega alla vita - ha detto - è nello sforzo diffuso e silenzioso di aiutare la vita». Del resto il ruolo del singolo medico è fondamentale nella scelta di far nascere o meno un bambino, soprattutto a Trieste: dei 540 aborti del 2001 ben 305 sono stati certificati dal medico di base.

«Ho conosciuto molte donne pentite di aver abortito, e nessuna pentita di aver messo al mondo un figlio», ha detto il curatore del libro, Mussini, che ha auspicato una maggiore attenzione «al diritto alla vita proprio nelle strutture ospedaliere».

p.s.

Da sinistra, Panizon, Magris e Mussini. (Foto Sterle)

Favorire l'accesso al part-time dei dipendenti comunali e, con le risorse finanziarie così generate, da un lato incentivare coloro che vogliono migliorare la loro produttività e dall'altro procedere a nuove assunzioni.

Comune sempre più «part-time» e si profilano nuove assunzioni

È questo lo scopo che si è prefisso l'assessore comunale per le risorse umane, Lucio Gregoretti, presentando ieri la nuova situazione del part-time all'interno del Comune: «Con le nuove leggi sui dipendenti degli enti locali - ha spiegato - abbiamo potuto procedere a un riordino interno. Così rimangono oggi disponibili ben 146 posti in part-time, ai quali i dipendenti che intendessero farlo potranno accedere, superando quelle barriere che invece sussistevano fino a poco tempo fa».

Le nuove normative hanno infatti permesso di ridistribuire le risorse umane, in virtù dell'accorpamento delle categorie, liberando posizioni di part-time, così suddivise: 67 nella categoria A, 47 nella B, 26 nella C e nella Pla, 6 nelle D, Plb e Plc.

«A questo punto - ha sottolineato Gregoretti - il totale dei posti in part-time in Comune arriva a 488, che rappresentano poco meno del 16% del totale della pianta organica del Comune. Di essi finora ne vengono utilizzati soltanto 342».

Dai numeri resi noti, si è appreso che, per quanto concerne il part-time al 50% dell'orario ordinario, sono 54 donne e 26 uomini che ne fruiscono, mentre nel tempo parziale che supera la metà delle ore classiche, le donne sono addirittura 248 e gli uomini soltanto 14.

«Se il personale coglierà questa possibilità - ha concluso Gregoretti - potremo destinare il danaro che risparmieremo per altri scopi, sempre nell'ambito della gestione delle risorse umane».

Subito ha colto l'occasione per un commento Valter Giani, della Cisl che, parlando anche a nome dell'Ugl, ha definito «positiva questa iniziativa, a condizione che i soldi di cui parla Gregoretti vengano finalizzati alla regolarizzazione delle numerose posizioni di precariato che ci sono all'interno del Comune, con particolare riguardo al settore delle scuole materne e degli asili nido».

u. sa.

Pesante denuncia dell'associazione ambientalista che lega in un unico nodo Sistiana e Muggia, con una raffica di esposti e una diffida alla Regione

Tutta la costa nel mirino degli Amici della Terra

Chiesto il sequestro preventivo anche di Porto San Rocco per gli inquinanti depositati in zona pedonale

Una situazione a dir poco infuocata, che sta mettendo sottosopra Muggia e Duino Aurisina e che ha coinvolto di recente anche il Comune di Trieste, con l'intervento del sindaco Dipiazza. Il progetto turistico della Baia di Sistiana, la vendita della cava da parte della Regione alla proprietà del sito di Sistiana, l'interramento Acquario sigillato dalla magistratura sul litorale muggesano, Porto San Rocco citato come fonte possibile dell'inquinamento riscontrato nel poco distante imbonimento: tutta la costa triestina è in fibrillazione e il livello del dibattito (a fronte delle scadenze duinesi e degli interventi della magistratura in campo muggesano) si alza di tono. Forze politiche, ambientalisti, proprietari, enti locali, società civile, associazioni, Soprintendenza, giudici: tanti attori. In gioco, e si può dirlo senza rischio di enfasi, c'è il disegno intero del golfo di Trieste e di conseguenza l'idea che ciascuno ha del suo futuro. In questa pagina, una sintesi degli ultimi (per ora) accadimenti, una fotografia delle forze in campo. *(Nella foto, l'Acquario).*

Richiesta di sequestro preventivo dell'intero marina di Porto San Rocco. Gli Amici della Terra di Trieste proseguono la battaglia per far luce sul «filo di lana» che, secondo il contenuto dei loro esposti alla magistratura, legherebbe il porto turistico di Muggia, l'interramento realizzato dalla società Acquario e il progetto della Baia di Sistiana. Tre realtà giudicate dall'associazione ambientalista - nelle parole del segretario Roberto Benes - non di sviluppo, ma «di speculazione edilizia e distruzione dell'ambiente». Una vicenda intricata, dai risvolti giudiziari tutti da verificare, approdata ormai all'attenzione della Direzione generale europea dell'ambiente, dell'Olaf (la Commissione europea antifrode) e della Guardia di finanza di Udine.

Gli Amici della Terra hanno illustrato ieri alla stampa una nuova integrazione degli esposti già presentati al procuratore Maddalena Chergia: una denuncia partita un anno fa, nel febbraio 2002 su asserite irregolarità di «Acquario» e Porto San Rocco. Dopo un primo risultato, coi sigilli sull'interramento «sospetto», gli Amici della Terra chiedono ora un'analoga iniziativa per il marina, basandosi proprio sulle dichiarazioni rilasciate al Piccolo dall'amministratore delegato della «Porto San Rocco», Aldo Mazzocco.

Alessandro Claut, Roberto Giurastante e Roberto Benes, che hanno animato l'incontro nella sede dell'associazione, attaccano: «L'ha ammesso lo stesso Mazzocco che a Porto San Rocco è sepolta la terra più inquinata e che si trova in un contenitore stagno, sotto l'attuale collinetta artificiale, ovvero proprio dove ci sono i percorsi pedonali. E' una dichiarazione allucinante. Proprio per motivi di sicurezza chiediamo il sequestro, il controllo di tutti i rifiuti sepolti là sotto e la bonifica. Non solo. Il sindaco Dipiazza dice che non esiste inquinamento nell'interramento Acquario, che ha verificato personalmente. E allora che venga ascoltato come testimone».

Ma la denuncia è stata indirizzata anche in sede europea, per il presunto utilizzo illecito dei fondi comunitari, che sarebbero stati destinati a uno smaltimento dei rifiuti in violazione delle leggi. E qui entra in ballo, secondo gli Amici della Terra, la società Igm srl di Sistiana, che risulta aver lavorato per conto sia dell'Acquario che di Porto San Rocco nella realizzazione dei due interventi, ma che è pure tra i proponenti il progetto della Baia di Sistiana. «Come mai - si chiedono Giurastante e Benes - l'Igm risulta nell'elenco delle società intervenute, fornito alla Regione da "Acquario", mentre dai bilanci della stessa società non emergono fatture nei suoi confronti? Un errore, una dimenticanza, o altro? Potrebbe esserci una qualche frode fiscale...».

Sulla base di questa documentazione, gli ambientalisti hanno chiesto agli organi di controllo europei di bloccare i finanziamenti Obiettivo 2 per i progetti di Sistiana, del Villaggio del Pescatore, per l'intervento edilizio sul monte Hermada, nonchè di revocare i fondi già erogati a Porto San Rocco e di controllare tutti quelli assegnati al Friuli Venezia Giulia, «vista l'inattendibilità - è stato rilevato - delle amministrazioni».

Nella stessa sede è stata presentata anche una diffida inviata alla Giunta regionale sulla vendita della cava di Sistiana alla società «Santi Gervasio e Protasio» senza asta pubblica. Un'operazione - su cui si è soffermato nei particolari Mario Del Moro, presidente della Federazione dei diritti dell'uomo, che collabora alla battaglia degli «Amici» - giudicata fortemente al ribasso e lesiva degli interessi pubblici. Claut, infine, ha negato qualsiasi «talebanismo ambientale» e qualsiasi «interesse politico» dell'associazione nella vicenda.

Arianna Boria

IL CASO

Alle 18.30 protesta alla fermata di Visogliano

«Questa stazione fatiscente che si allaga e crolla e dove salta anche il treno»

Il sottopassaggio che conduce ai binari si allaga ogni volta che piove con insistenza, e la volta cade letteralmente a pezzi. La sala d'aspetto è fatiscente, il degrado aumenta di giorno in giorno. In più, senza preavviso, i treni - i pochi che si dovrebbero fermare - vengono sospesi a causa di guasti alla linea, o danni al materiale rotabile. Ritratto della stazione dei treni di Visogliano, che serve gli abitanti di Sistiana e di Malchina, perché il treno resterebbe - disservizi a parte - il mezzo pubblico più comodo per raggiungere Trieste e Monfalcone.

Ma così - dichiara un gruppo di cittadini, che questa sera alle 18.30 si riunirà nella ex scuola elementare di Malchina per discutere della situazione - non è, tanto che attendere il treno nella decrepita stazione non è un'esperienza edificante, anche perché non sono mancati, negli anni, episodi di vandalismo, che hanno rovinato anche quanto era stato rimesso a nuovo.

Oggi, nel corso di una riunione pubblica, convocata con il passaparola e a seguito dell'affissione di volantini nella stazione stessa, i cittadini esporranno la questione al sindaco Giorgio Ret, che già ha inviato in passato una nota alle Ferrovie. Ma ancora non è cambiato nulla. Gli abitanti della zona - capitanati da Igor Gabrovec, che si è curato di organizzare l'incontro - firmeranno questa sera una petizione in sette punti da inviare alle Ferrovie. Una serie di richieste necessarie a migliorare la vivibilità del sito.

Oltre alla rimessa in pristino della stazione, alla riduzione del degrado e alla soluzione del problema legato ai numerosi allagamenti, i cittadini richiederanno che - come accaduto già per la stazione di Aurisina, che versa in condizioni migliori - venga installato il distributore automatico di biglietti e abbonamenti, visto che la stazione non è presidiata da personale, non è fornita di biglietteria, e gli esercizi pubblici della zona non sono forniti di biglietti chilometrici.

Francesca Capodanno

L'AUTODIFESA

Cesare Bulfon risponde alle contestazioni e ribatte anche all'Ulivo confermando che le richieste di modifica al progetto sono state effettivamente già ritirate

La St-Sistiana: «Il prezzo è giusto, lo dicono mille perizie»

«Disinformazione», «travisamento», «palesi mistificazioni». Cesare Bulfon, il rappresentante della St-Sistiana, usa questi termini per rompere il silenzio e rispondere a chi in questi giorni sta contestando in particolare il prezzo di vendita della cava da parte della Regione. «Abbiamo sempre rispettato le opinioni altrui e tenuto in conto i suggerimenti di chi si poneva con intendimento costruttivo nei confronti del progetto, evitando polemiche», premette Bulfon, che poi viene ai «fatti».

Cesare Bulfon

A conferma la proprietà ricorda anche l'esito favorevole ottenuto nella vicenda relativa alla definizione dell'Ici

Primo punto, la relazione sul progetto della Baia e sulla Variante 21 al Prg della Soprintendenza. «Ha emesso un parere nel quale dichiara il programma progettuale "non completamente compatibile" - scrive Bulfon -, che è una posizione ben diversa dall'essere negativi, ma al contrario, come le affermazioni fatte anche nelle recenti riunioni tenutesi a livello comunale stanno a dimostrare, è la posizione di chi vuole costruttivamente conoscere meglio il problema per poter suggerire, con rigore e onestà intellettuale, possibili miglioramenti».

Poi c'è il valore della ex cava di Sistiana. Molti giudicano il prezzo stabilito dalla stima troppo basso. «Il valore - replica Bulfon - è stato oggetto di valutazioni che si sono succedute negli anni da parte delle più svariate autorità: dagli uffici tecnici regionali fino alla perizia richiesta dal presidente del Tribunale di Trieste passando attraverso valutazioni di almeno altri cinque periti di nomina giudiziaria che hanno sempre confermato i valori oggi presi a pretesto "dal partito del non fare"». Più del 70 per cento della cava, prosegue il rappresentante della società, a progetto realizzato diventerà demanio marittimo o sarà destinato a verde di tutela integrale «mentre sul restante 30 per cento passerà la servitù pubblica imposta per il raggiungimento della spiaggia in cava». A prova del giusto valore, Bulfon cita una sentenza della commissione tributaria di Trieste relativa all'Ici che ha dato altrettanto ragione ai proprietari del sito.

C'è infine la questione delle «auto-osservazioni» al progetto che secondo l'Ulivo non erano state ritirate, come promesso, perché in Comune non risultava alcuna comunicazione. La St-Sistiana, che aveva pubblicamente accettato di ritirare le proprie richieste proprio su sollecitazione dell'Ulivo, ribatte «con una semplice cronologia dei fatti»: «12 febbraio, richiesta pubblica dell'Ulivo di ritirare le auto-osservazioni contestate; 13 febbraio, annuncio pubblico della proprietà della volontà di ritirarle; 14 febbraio, viene protocollata in Comune al n. 2946 la formale richiesta di ritiro delle menzionate auto-osservazioni».

LA MANIFESTAZIONE

Il prezzo di cessione della cava giudicato «un regalo ai privati». Antonaz (Rc): «Il perito in audizione»

Duecento contrari davanti alla Regione

Manifestanti davanti al Consiglio regionale con lo slogan «No alla svendita della Baia di Sistiana che è uno splendido bene della collettività». (Foto Sterle)

«Manifestiamo contro la svendita della Baia di Sistiana, che è uno splendido bene della collettività». Questo il motivo che ha indotto quasi duecento persone, rappresentanti di diversi soggetti politici, da Rifondazione comunista ai Verdi, alla componente slovena di Duino Aurisina, ma anche a cittadini che hanno autonomamente maturato questa decisione, a riunirsi nel tardo pomeriggio di ieri, nel nome del Comitato «L'altra baia», davanti alla sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan. Scopo dichiarato, «esprimere la totale contrarietà alla stima formulata dall'esperto incaricato dalla Giunta, che sulla base di questa valorizzazione procederà, nei prossimi giorni, a deliberare la cessione della Baia ai privati».

La superficie coinvolta dal progetto riguarda 97.015 metri quadrati e il valore complessivo al quale la Regione starebbe per vendere è di 1.671.586 euro: in sostanza il prezzo a metro quadrato sarebbe di poco più di 17 euro a metro. «Una valutazione - ha precisato il consigliere regionale di Rc, Roberto Antonaz - palesemente bassa e che non possiamo accettare. Si tratta di un regalo. Se poi aggiungiamo a tutto questo la considerazione che a vendere è il pubblico e a comperare è il privato, i nostri sospetti si legittimano appieno».

La Giunta regionale, che ha incaricato un perito del Tribunale, sembra convinta che la cessione possa essere completata a queste condizioni «ma guarda caso nessuno si è preso la responsabilità - ha proseguito Antonaz - di sottoscrivere la valutazione». I manifestanti hanno anche sottolineato che «il Comune di Duino Aurisina, all'atto della dichiarazione Ici, ha indicato un valore ufficiale a metro quadrato di circa 125 euro, mentre per l'acquisto del terreno per il depuratore la valutazione è stata addirittura di 161 euro a metro quadrato. Queste differenze così marcate - hanno concluso - non ci convincono».

Al termine Antonaz ha ufficializzato che «sarà chiesta l'audizione, da parte della commissione regionale competente, del perito che ha compilato il verbale di valutazione».

u. sa.

Verdi e Us parlano di «espropriazione», Legambiente solidale col «no», An difende la commissione

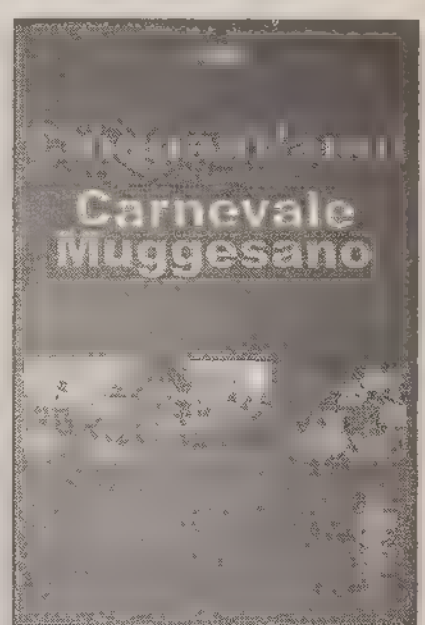
«Prima di pontificare partecipi». Dura risposta di **An** (Massimo Romita e Daniela Pallotta) alle critiche che Michele Moro ha rivolto ai lavori della commissione sulle osservazioni relative alla Baia: «La commissione sta lavorando con attenzione e serietà». **Legambiente** di Trieste condivide la contrarietà sul prezzo di vendita della cava e chiede che prima di vendere si approvi il piano particolareggiato («Il valore potrebbe raddoppiare con beneficio dell'interesse pubblico»). **Unione slovena** e **Federazione dei Verdi** parlano di «espropriazione», di «svendita», di «cancellazione della costa pubblica per far posto a un marina privato»: «La Baia in origine doveva restare fondamentalmente pubblica, e armonizzarsi nell'ambiente circostante».

Tutte le curiosità di Carnevale (fra montagne di crostoli...)

La presentazione del libro e, sotto, la copertina. (Sterle)

Muggia festeggia il suo Carnevale anche con un libro. Cinquant'anni di foto, storie, notizie e quant'altro sul Carnevale sono ora raccolti in un volume, curato da Loriana Crevatin e Dario Crevatin, presentato ieri.

«Il Carnevale rappresenta la realtà del periodo in cui si svolge. Ha subito le guerre, l'austerity, i cambiamenti del tessuto sociale ma anche urbanistico della città. Cose che emergono, di volta in volta, analizzando la varie edizioni», così Loriana Crevatin, già autrice, l'anno scorso, della storia del Carnevale, dai secoli passati a oggi. Nel volume, inoltre, anno per anno, ci sono varie notizie curiose: dall'affluenza di pubblico, al numero di carri e maschere, al tempo atmosferico di ogni sfilata. Il libro è nato grazie al lungo lavoro di Diego Crevatin, che negli anni ha raccolto quante più informazioni possibili su questa manifestazione: «Il Carnevale non è mai entrato nella storia, per cui molte cose sono andate perdute con la scomparsa di chi aveva vissuto quei periodi», ha detto.

Il libro, intitolato «50 anni di Carnevale muggesano. Tradizioni popolari locali» (Parnaso) è in distribuzione in questo periodo, in tiratura limitata.

Ma ieri pomeriggio a Muggia c'è stata anche una affollata festa in piazza Marconi, la prima in quella sede, se si esclude l'inaugurazione di sabato scorso. Sono andati a ruba in poco tempo 30 chili di crostoli, 1500 krapfen e 1000 frittelle, offerti gratuitamente. Oggi alle 14.30, invece, sfilata dei bambini delle scuole a tempo pieno De Amicis, Loreti e Bubnich. Alle 17 si replica il Ballo della verdura. A seguire, bande a ruota libera. Dalle 21, al Teatro tenda, ballo mascherato con premio alla maschera più bella sul tema «Muggiamare».

s. re.

L'INQUINAMENTO

Il sindaco di Muggia parla di «accanimento» contro Acquario e di «leggi poco chiare»

Gasperini: «Non ci fermiamo»

Oggi Frezza e Rossi parlano a Prosecco

Questa sera alle 20, nella sede della prima circoscrizione (Altipiano Ovest) a Prosecco 220, si terrà un consiglio rionale al quale sono stati invitati gli assessori Frezza e Rossi.

Si tratta di una riunione informativa: gli assessori presenteranno ai cittadini il programma delle opere pubbliche previsto per il territorio.

Mentre gli Amici della Terra denunciavano in una conferenza stampa a Trieste la situazione di Acquario, di Porto San Rocco, della Baia di Sistiana, la loro «presenza» veniva evocata contemporaneamente anche a Muggia, dove il sindaco Gasperini ha convocato ieri a propria volta una conferenza stampa, per «chiarire» la vicenda Acquario. Il sindaco ha detto di aver ricevuto una lettera dell'associazione che chiede agli Ordini degli architetti, dei geometri e degli ingegneri «di radiare dall'albo lo stesso Gasperini e tutti i tecnici del Comune».

Gasperini ha tracciato una cronistoria della vicenda, e ha sottolineato che il ritrovamento di sostanze tossiche nell'interramento Acquario non costituisce un problema di salute pubblica: «Il mare non ne è inquinato. La legge definisce diversi parametri di inquinamento a seconda delle destinazioni d'uso dei terreni, e questo è un suo difetto. Crea insicurezza. Il sequestro ora fa seguito al superamento di parametri specifici per quel terreno, ma non è un vero problema di inquinamento».

All'incontro era presente anche Claudio Bonivento (Nuovo Psi), già assessore all'Ambiente nella precedente amministrazione, che ha affermato: «Un progetto nato male che si conclude ancora peggio. Ci sono state carenze nel percorso di approvazione, come per la questione della mancata autorizzazione paesaggistica, di cui gli enti preposti non si erano accorti. Ciò ha innescato una speculazione degli ambientalisti e dei partiti di opposizione. Ora sull'inquinamento, il Comune non ha responsabilità».

La conferenza stampa di Gasperini. (Foto Sterle)

Gasperini ha parlato di «accanimento» contro Acquario, Porto San Rocco, ma anche contro il Comune: «Gli ambientalisti, e le forze di opposizione, così non ottengono nulla di concreto, se non un danno ai cittadini che non potranno usufruire di strutture che questo Comune da sempre appoggia. Qui si rema contro, ma non ci fermeremo». E ha aggiunto: «Con alcuni ambientalisti c'è collaborazione. Ma gli Amici della Terra, che ce l'hanno tanto con me, non li ho mai conosciuti di persona». Poi ha risposto anche al segretario dei Ds Bruno Zvech: «Dice che siamo incapaci? Deve mettere sui piatti della bilancia quanto ha fatto lui in favore dei cittadini, e quanto ho fatto io».

L'ex assessore Bonivento: «Progetto nato male, che si conclude peggio»

s.re.

PIANETA AUTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Una scadenza periodica da tenere bene a mente per verificare l'efficienza della propria vettura

Revisione, istruzioni per l'uso

Le revisioni per molti automobilisti rappresentano purtroppo spesso solo una seccatura, un'incombenza da compiere con malcelato fastidio, e invece sono il fondamento basilare per avere sulle nostre strade un parco macchine circolante sempre in regola con le norme vigenti, e quindi una verifica che serve ad assicurare la massima sicurezza a tutti.
Va infatti ricordato che secondo l'articolo 79 del codice della strada le automobili devono essere tenute in condizioni tali da garantire la sicurezza e da contenere il rumore e le emissioni nocive entro i limiti stabiliti dalla legge, e che l'articolo 80, proprio per questo motivo, indica che le auto devono essere sottoposte a revisione a scadenze prefissate.
Dal primo gennaio del 2000, anche in Italia le revisioni rispettano finalmente quelle che sono le norme comunitarie: la prima verifica infatti deve essere effettuata quattro anni dopo la prima immatricolazione, le successive ogni due anni.
Sono termini da ricordare molto bene, perché le sanzioni sono pesanti. Chi viene infatti colto a circolare senza aver sottoposto il proprio veicolo a revisione viene punito con una multa e con il ritiro della carta di circolazione, che viene restituita soltanto dopo il superamento dell'esame.
Se la violazione viene accertata in autostrada, il mezzo viene subito preso in consegna dal carro attrezzi. Se, invece, il fatto avviene sulle altre strade, si può portare l'auto da soli fino a un luogo privato indicato dal conducente e riportato sul verbale seguendo l'itinerario più breve.
Il termine entro cui deve essere effettuata la prima revisione di un'automobile è determinato dal mese in cui è stata rilasciata la carta di circolazione.
Da notare invece che se l'automobile è stata reimmatricolata, le date da prendere in considerazione sono l'anno di prima immatricolazione e il mese in cui è stata rilasciata la nuova carta di circolazione. Il termine per le revisioni successive, invece, è determinato dal mese in cui è stato eseguito il controllo precedente.
Per sottoporre l'auto a revisione ci sono due possibilità: ci si può rivolgere infatti agli uffici provinciali del Dipartimento trasporti terrestri (Dtt, la ex Motorizzazione) oppure a una delle molte officine private autorizzate, che possono anche eventualmente effettuare anche una verifica preliminare se non si ha la certezza che il veicolo sia perfettamente in regola.
Al termine della revisione, il Dtt o l'officina autorizzata consegnano un tallon-cino autoadesivo da applicare nell'apposito spazio della carta di circolazione.
Il tagliando porterà la dizione "revisione regolare" nel caso l'auto abbia superato la revisione. Sull'etichetta sarà scritto "revisione ripetere" se, invece, l'esame ha avuto esito sfavorevole, e dopo un mese bisognerà ripetere i controlli.
Se, infine, sull'autoadesivo è scritto "revisione ripetere - sospeso dalla circolazione", il veicolo potrà circolare solo in giornata, per andare dal meccanico a una velocità non superiore ai 40 km/h, e nel giorno in cui dovrà sostenere il nuovo esame.
Una revisione effettuata a dovere è composta da ben 60 controlli che riguardano un po' tutte le parti della la vettura.
In particolare vengono esaminati l'efficienza dei sistemi frenanti, lo stato meccanico e il gioco dello sterzo, lo stato e il funzionamento di tutto l'impianto elettrico, lo stato e il funzionamento della parte riguardante assi, ruote, sospensioni e pneumatici, lo stato della carrozzeria (ovvero l'eventuale presenza di ruggine oppure danni al parabrezza), la funzionalità dell'avvisatore acustico e delle cinture di sicurezza, l'impianto di scarico con analisi dei gas emessi, l'efficienza e la regolazione dei fari, il numero del telaio con la verifica dell'identità del veicolo.

Toyota Corolla, qualità e sicurezza

Design, prestazioni, piacere di guida e qualità percepita: tutto questo è Corolla, una vettura che riunisce in sè le tradizionali caratteristiche Toyota di qualità, affidabilità e durata.
Sui modelli Corolla l'alta tecnologia è di casa, a partire dalla nuova strumentazione digitale basata su un sistema di display a cristalli liquidi che rappresenterà un nuovo standard per il futuro: l'Optitron. Poi c'è il sofisticato sistema di navigazione satellitare FullMap e il Parking assistant.
La Corolla è al top anche per quanto riguarda i motori: il sistema di fasatura variabile VVT-i regola l'apertura e la chiusura delle valvole di aspirazione in rapporto al numero di giri del motore per ottimizzare il volume di aria aspirato dai cilindri in modo da avere un propulsore più elastico e omogeneo e conciliare potenze elevate e consumi contenuti. Inoltre, per i motori diesel, Corolla si avvale delle più recenti tecnologie rappresentate dalla seconda generazione dell'iniezione diretta Common Rail D-4D.
Corolla è compatta ma spaziosa, progettata per garantire il massimo comfort a tutti i passeggeri, anche a quelli sui sedili posteriori, e per dare trovare adeguato posto anche ai bagagli. Il tutto grazie a uno sfruttamento eccezionale dello spazio in rapporto alla lunghezza della vettura.
Dal punto di vista della sicurezza va segnalato un impianto frenante concepito per segnare nuovi standard nel proprio segmento.
Da rilevare anche l'eccellenza ottenuta nei crash-test frontali, mentre il telaio ad alta rigidità, oltre a migliorare le doti dinamiche e di guida, fornisce una valida resistenza e la massima dispersione delle forze in caso di impatto.
Per aumentare l'indeformabilità della struttura sono stati utilizzati anche pannelli per la carrozzeria in acciaio ad alta rigidità.
I modelli Corolla sono l'HB, la Verso, la SW e la TS, che è la versione top con il suo moderno motore 1.8 VVTL-i da 92 cv dotato di fasatura ed alzata variabile delle valvole.

Nuova Opel Vectra: confortevole, elegante e sempre più sicura

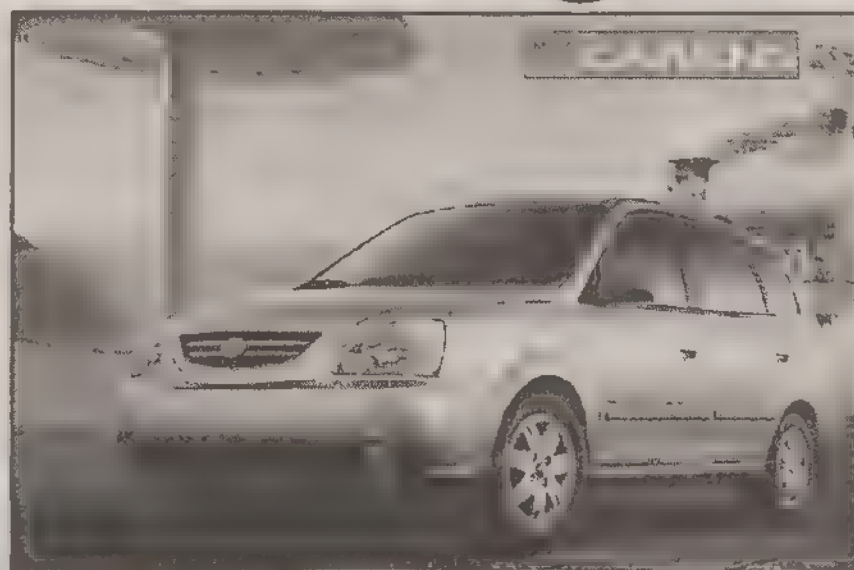
Opel lancia la nuova Vectra, una vettura elegante, dinamica e spaziosa. Tutto nella nuova Vectra è stato progettato per migliorare il comfort a bordo: grande l'attenzione dedicata allo spazio interno, arricchito anche dal climatizzatore a controllo elettronico. Ma è eccellente anche la capacità del bagagliaio, che sulla Berlina è uno tra i più grandi della sua categoria con un volume di circa 500 litri.
Ma Vectra non è solo comfort: la vettura presenta una linea estremamente dinamica ed è dotata di un'eccellente tenuta di strada, sia che si tratti della Berlina o della sportiva GTS. Dal punto di vista del design, la berlina presenta linee esterne che trasmettono eleganza, potenza e sicurezza, mentre la GTS ha rifiniture interne di elevato livello, sedili sportivi avvolgenti e un'ottima ergonomia di sostegno. Una delle innovazioni più importanti è il telaio IDS, che si basa sulla perfetta interazione del telaio, completamente rinnovato, con un sistema di controllo elettronico ulteriormente sviluppato. L'Interactive Driving System (IDS), che consente un'ottima stabilità di guida e di tenuta di strada, completa un pacchetto sicurezza già ai massimi livelli. La nuova Vectra infatti garantisce una particolare protezione in caso d'incidenti con una rigidità torsionale superiore del 74% rispetto a quella della versione precedente ed una resistenza alla flessione maggiore del 62%. L'innovativo ESPPlus e il CBC (funzione del sistema Abs che controlla la frenata in curva) garantiscono poi una stabilità e un controllo in frenata davvero unici.
La nuova Vectra offre quattro differenti motori, tutti dotati di controllo elettronico della trazione (ETCPlus). Due motorizzazioni a benzina: 1.8 16v da 122cv e 2.2 16v da 147cv; e due motorizzazioni Diesel: 2.0 16v da 101cv e 2.2 16v da 125cv.
Al fine di isolare gli interni dell'auto dalle vibrazioni della trasmissione è stato sviluppato, per la nuova Vectra, un tipo di cambio che funziona con comandi via cavo e consente maggiore comfort, minore rumorosità e vibrazione.
Da segnalare anche il nuovissimo cambio automatico a 5 marce disponibile sia per il motore a benzina 2.2 16V sia per il motore 2.2 DTI 16V.

PIANETA AUTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Si parla molto delle "ibride", ma la soluzione che risolverebbe tutti i problemi è quella della vettura ad idrogeno, un'ipotesi che resta però lontana

Auto "pulita", un cammino ancora lungo

Traffico, inquinamento, smog e soprattutto innovazioni automobilistiche in grado di rispettare l'ambiente il più possibile. E' l'argomento principe di questi anni turbolenti, nel quale si sono fatte molte promesse e anche qualche tentativo più o meno fruttuoso, ma che ancora non trova una via d'uscita davvero completa.
Tutti, è ovvio, vorremmo un'automobile che oltre a essere economica, brillante, potente e intelligente, sia anche pulita, ma in realtà, in questo settore, l'uscita dal tunnel sembra ancora lontana.
Una grande discussione di fondo tra gli esperti del settore che studiano la scottante materia, è se sia meglio pensare l'auto che inquina meno oggi, oppure investire su quella che inquinerà zero nel futuro.
In ogni caso, il dovere tassativo, sua quello di oggi che quello di domani, è quello di inquinare il meno possibile.
Certo, passi avanti negli ultimi tempi se ne sono fatti moltissimi, e anche il futuro più prossimo sembra tracciato: i motori montati sulle vetture (sia quelli benzina che i propulsori diesel) sono sempre più circondati da sistemi di iniezione, centraline di controllo e filtri per le emissioni sempre più sofisticati e costosi. Tutti particolari che si abbinano con combustibili sempre più evoluti, con benzine e gasoli finalmente senza zolfo.
C'è stato poi anche il recente rilancio di metano e Gpl, che in fondo rappresentano la soluzione più a portata di mano per andare in automobile inquinando il meno possibile.
Andando sul futuro immediato si parla molto dell'auto ibrida, quella con due motori al posto di uno, ma ovviamente il grande quesito è quanto costerà questo "lusso" di permettersi una coppia di motori su un'unica vettura.
Nessun dubbio, dal punto di vista dei "pro" i vantaggi dell'auto ibrida sono evidentissimi: meno consumo, meno emissioni, una gestione dell'automobile particolarmente adatta in città grazie soprattutto al sistema stop and go, quello che spegne la vettura al semaforo e la riaccende alla semplice pressione dell'acceleratore.
Ma ci sono ovviamente i "contro", rappresentati soprattutto dalla voce costi, anche se sono sempre più numerose le case che giurano che il costo di simili gioielli sarà comunque contenuto.
Ma la grande prospettiva, anche se ancora lontana, quella in grado di risolvere davvero tutti i problemi, è l'automobile a idrogeno.
Peccato che già il metanolo (con tutto il suo complicato sistema), indicato come ulteriore "soluzione ponte" verso l'era dell'idrogeno, pare abbastanza decaduto negli ultimi tempi.
Insomma, a quanto pare, le soluzioni complicate e transitorie applicate finora non sembrano avere particolare successo.
Certo, se l'idrogeno arriverà davvero, risolverà molti problemi ai nostri sistemi energetici. Però, soprattutto in campo automobilistico, questo è davvero un futuro ancora tutto da inventare.

Audi A2 più ricca con la 1.6 FSI e la 1.2 TDI cambio automatico

L'Audi A2 continua a essere sempre una vettura di successo, cogliendo puntualmente nel segno anche con le sue periodiche piccole e grandi novità.
Va ricordato innanzitutto che la A2 è la prima vettura prodotta in serie su larga scala con carrozzeria completamente in alluminio. Grazie all'evoluzione della tecnologia Audi Space Frame, il telaio della A2 è infatti di oltre il 40% più leggero di un'equivalente struttura in acciaio. Una carrozzeria estremamente leggera caratterizzata al tempo stesso da una estrema rigidità.
Ma la A2 presenta anche un design innovativo che riassume tutta l'avanzata tecnologia sviluppata dagli ingegneri Audi.
Leggerezza e solidità vengono espresse dalla nitida ed elegante semplicità delle forme. Le lievi nervature del tetto e una generosa vetratura del lunotto conferiscono alla vettura un tocco di eleganza mentre le alte spalle del corpo vettura sprigionano solidità, sicurezza ed affidabilità.
Fra le novità più significative vanno annoverate sicuramente la A2 1.6 FSI e la 1.2 a cambio automatico.
L'Audi A2 1.6 FSI è la prima vettura Audi dotata del nuovo sistema di iniezione diretta FSI ®, che permette, a regimi medi, la cosidetta "alimentazione stratificata": il carburante viene iniettato nella fase di compressione, raccogliendosi solo intorno alla candela d'accensione, mentre gran parte della camera di combustione si riempie d'aria. Ne risulta così una combustione molto efficiente.
A pieno regime invece il motore FSI funziona con l'alimentazione omogenea e cioè il cilindro viene interamente riempito di miscela.
L'Audi A2 1.6 FSI - che è alimentata con un'iniezione diretta commonrail con canali di aspirazione a flusso variabile, Motronic - vanta 110 cv (81 kw), un'accelerazione da 0 a 100 kmh in soli 9,8 secondi e una velocità massima di 202 kmh. Inoltre vanno segnalati lo spoiler posteriore maggiorato che migliora l'efficienza aerodinamica, i piccoli spoiler anteriori ai passaruota, l'impianto frenante caratterizzato da freni a disco anche su tutte e quattro le ruote e la maggiore capacità del serbatoio, da 42 litri, che consente un'autonomia fino a oltre 700 km.
Fra le grandi novità c'è anche la 1.2 TDI a cambio automatico. E' una vettura dotata di un motore diesel intercooler a tre cilindri in linea, capace di erogare 45 kw (61cv) a 4000 giri, e di accelerare da 0 a 100 kmh in 14,8 (168 kmh di velocità massima) e soprattutto di consumare davvero molto poco. Il tratto distintivo della vettura è appunto il cambio meccanico con azionamento automatico a 5 rapporti.

Ford Focus ancora più sicura con i fari allo xeno

Ford Focus, fin dal momento del suo lancio, è stato sempre un modello vincente, che si è imposto grazie alle sue indubbie doti di economicità, abitabilità e sicurezza e che si è sempre migliorato negli anni attraverso piccole ma importanti modifiche.
Focus è anche un modello con una personalità unica, ma se si vuole aumentare l'esclusività dello stile o la funzionalità, è sufficiente scegliere tra una gamma di opzioni che possono andare dal tettino apribile elettrico al climatizzatore con il controllo automatico della temperatura, ma soprattutto ai fari allo xeno.
Grazie ai nuovi fari allo xeno, disponibili su Focus Zetec, ST170 e Ghia, la luce è di tonalità più chiara e il fascio è più largo e profondo, così si possono vedere dettagli altrimenti invisibili.
Un aspetto questo molto importante perché buio e scarsa visibilità sono tra i fattori che aumentano il rischio di incidenti. Un aiuto concreto in questo senso viene proprio dai proiettori allo xeno, che sono un valido strumento per migliorare l'illuminazione in ogni condizione, e vanno a completare il pacchetto per la sicurezza già ottimo della Ford Focus.
Nei fari allo xeno, la lampada funziona secondo un principio diverso da quello delle tradizionali alogene e consente di emettere una quantità di luce doppia rispetto alla migliore lampada convenzionale. Questa sorgente viene sfruttata in modo da proiettare un fascio luminoso più profondo, ma soprattutto più largo, per facilitare la guida notturna e la percezione dei segnali stradali.
Quindi anche sulla Focus, i proiettori a scarica in gas xeno non sono un semplice status symbol, ma un aiuto davvero concreto alla guida in qualsiasi situazione e una caratteristica molto importante per la sicurezza.

ORE DELLA CITTÀ

Collegialità episcopale

La conferenza «Paolo VI e la collegialità episcopale» di monsignor Edmond Farhat, nunzio apostolico in Turchia, si tiene oggi alle 18 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1).

Il ruolo di Cezanne

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium del museo Revoltella, si terrà l'ultimo dei quattro incontri sull'impressionismo curati da Maria Masau Dan con lo scopo di offrire una preparazione alla visita della mostra «Renoir e la luce dell'impressionismo». Tema di questa conferenza sarà «Dopo l'impressionismo. Il ruolo di Cezanne». Ingresso libero.

Lo studio delle ceramiche

La Società per la preistoria e la protostoria presenta oggi alle ore 18 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2, il quaderno 9 che tratta della diffusione dei centri neolitici nei territori dell'Adriatico attraverso lo studio delle ceramiche.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana ricorda che verrà proiettato oggi al cinema Excelsior il film «Road To Perdition» con orario 15.30, 17.45, 20, 22.15. Rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, e-mail info@assitam.com.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 «Immagini dei Carnevali di Muggia, Venezia, Rio de Janeiro». Serie di diapositive a dissolvenza, sincronizzate e sonorizzate a cura di Furio Casali. Il corso di ballo è sospeso. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 alle ore 16 riunione mensile dei volontari.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, il prof. Antonio Scrimali terrà una conferenza sul tema «Alpi Giulie - Immagini e storia».

Associazione Elios

L'Associazione scientifica culturale Elios organizza una conferenza per il corso «Rilassamento e programmazione mentale volto al dimagramento». L'incontro si terrà oggi alle 20.30 al Centro Elios di via Cologna 2. L'ingresso è libero.

Studio biblico

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari terrà un incontro nel quadro dei «Punti fondamentali della fede protestante». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono nella sala riunioni al II piano della Chiesa elvetico-valdese in piazza San Silvestro 1.

Appuntamento Fidapa

Alla Sala Baroncini di via Trento 8, oggi alle ore 17.30 si terrà una conferenza intitolata «Il mondo femminile nelle popolazioni native del Nord America». Relatore Gianpaolo Dabbeni.

Club cinematografico triestino

Il Club cinematografico triestino riprende l'attività domani alle ore 17.30 alla Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) con lo svolgimento dei concorsi «Racconta le feste» e «Flash 2003».

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si ritrovano domani alle 13 in Riva Traiana al terminal della Samer & Co. Shipping per la tradizionale conviviale sulla nave turca «Birlik».

Immaginiamo la fotografia

Gruppo immagine organizza un corso d'aggiornamento e formazione per insegnanti ed educatori secondo la metodologia di B. Munari® nella sede di via Monte Cengio 2 con inizio il 7 marzo. Per informazioni tel. 040/635589-351004.

Fotografia a Carnevale

In occasione del Carnevale di Servola, viene organizzato dal comitato promotore in collaborazione con il Club fotografico triestino un concorso fotografico dal tema «Il Carnevale a Servola». Regolamento ed iscrizioni alla sede del Club in via Zovenzoni 5 o la sede del Ccs in via di Servola 114/b tel. 040/380999.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Corso base di alpinismo

Il gruppo Rose d'inverno organizza un corso base di alpinismo A1, di invito alla montagna, con durata biennale, nell'ambito della scuola di alpinismo «Enzo Cozzolino» dell'associazione Cai XXX Ottobre. Le iscrizioni sono aperte tutto il mese di febbraio alla segreteria in via Battisti 22 (tel. 040/635500). La presentazione avrà luogo alle 20.30 nella stessa sede il giorno venerdì 7 marzo.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Aggregazione giovanile

Riprendono al Pag, nella nuova sede di via Petracco 10 a Borgo San Sergio, le serate dedicate al cinema. Nei mesi di marzo e aprile verranno proiettati ogni giovedì con inizio alle 21 i seguenti film. 6 marzo: Balle spaziali, 13 marzo: Skinheads, 20 marzo: L'era glaciale, 27 marzo: Clarks, 3 aprile: Il grande Lebowsky, 10 aprile: Nel nome del padre. L'entrata è libera.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Esposti all'amianto

L'Aea - Associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia «Onlus» di Trieste, comunica che sono in distribuzione le nuove tessere per l'anno 2003. Rivolgersi al II piano di piazza Duca degli Abruzzi 3 martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le donazioni fatte all'Associazione sono detraibili fiscalmente fino all'importo di 2.065,83 euro. Il numero di c/c è: 19606034 presso l'Ag. 19 della CrTrieste (ora Unicredit) in via Locchi 34.

Pittura a Carnevale

Per il Carnevale di Servola è organizzata dal comitato promotore in collaborazione con «La tavolozza» una ex tempore di pittura dal tema «Il Carnevale a Servola». Informazioni presso La Tavolozza, in via Bernini 2 con orario 10.30-12.30 e 16-19.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin, riflessione sulle «Ragioni umane» che non risolvono le guerre e non promuovono la pace perché divergono per loro fedi e pretesti che divengono incomprensioni.

Smettere di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega per la lotta contro i tumori con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio triestino. Telefonare al n. 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Un pulmino donato alla Federazione nuoto

Un pulmino per il trasporto degli atleti e dei ragazzi, il cui acquisto è stato reso possibile grazie al finanziamento della Fondazione CrTrieste, è stato consegnato nel corso di una breve cerimonia dal vicepresidente della Fondazione, Giorgio Tomasetti, al presidente della Federazione italiana nuoto, Sergio Pasquali, alla presenza degli atleti della società. La Fin di Trieste da anni svolge una intensa attività sociale e didattica a favore di bambini e adolescenti che si avvicinano alla pratica del nuoto. La Fin inoltre ha attivato, accanto alla classica attività agonistica, anche un progetto didattico denominato «Impariamo a nuotare giocando» che coinvolge più di 1200 allievi di scuole materne ed elementari di Trieste. Il pulmino sarà uno strumento fondamentale per l'attività della Federazione italiana nuoto di Trieste che potrà implementare l'attività sia didattica che agonistica permettendo così agli atleti di raggiungere le località nelle quali si svolgono le gare. (Foto Lasorte)

Autrice premiata

La scrittrice triestina Marina Torossi Tevini è risultata tra i finalisti con il suo libro di racconti «Il migliore dei mondi impossibili» nel Premio letterario europeo «Penna d'autore» di Torino e ha conseguito il Premio speciale della giuria nel Concorso internazionale Superga 2002 con la lirica «Gambadimare».

Società teosofica

Questa sera alle ore 19.30 nella sede del Gruppo teosofico giuliano «Edoardo Bratina» di via E. Toti 3, Claudio Biagi inizierà un ciclo di lezioni sulla filosofia yoga per soci e simpatizzanti.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nel salone dell'associazione Panta Rhei in via del Monte 2, è in programma la videoconferenza con dibattito a cura del critico cinematografico Carlo Ventura «Il divino nel grande cinema nordico: da Bergman a Dreyer» (2.a parte).

Cinema e montagna

Oggi al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà la quarta e ultima giornata della XIII rassegna internazionale di «Cinema & montagna», organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Alle 18 e alle 20.30 verranno proposti i film selezionati per il «Premio Alpi Giulie Cinema». Al regista del miglior video verrà assegnata la «Scabiosa Trenta».

La lotta all'ictus

L'Associazione A.L.I.Ce. «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale» terrà un ciclo di incontri di auto-aiuto oggi per le persone colpite da ictus cerebrale di sostegno psicologico e per la formazione dei familiari. Gli incontri si terranno di giovedì con inizio alle 17 nella palestra del IV Distretto sanitario (ex Ospedale S. Giovanni) p.le Canestrini 8. Per informazioni telefonare allo 040/823749 il martedì e venerdì dalle 15 alle 18 oppure al 335/6788320 sempre attivo.

Orchestra di fiati Giuseppe Verdi

Eletto dall'assemblea il nuovo consiglio direttivo della Civica Orchestra di Fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. Presidente: Andrea Roversi, vicepresidente: Rossana Lonza, segretario: Giuseppe Rubbo, consiglieri: Fulvio Colombin, Paola Fumis, Luciano Gobessi, Isabella Tonini.

Due progetti per la città

Oggi alle ore 18 presso il Circolo delle Generali, Sala conferenze piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - VI piano, la scuola media Dante Alighieri presenta i progetti di educazione ambientale: «L'indifferente soffoca l'ambiente», «Metti un giardino sul tetto».

Spi-Cgil Muggia

Nella sede dello Spi-Cgil di Muggia sono in distribuzione le tessere associative per l'anno 2002, assieme alla Carta dei servizi e alle convenzioni riservate agli iscritti Cgil, un importante momento d'incontro con i nostri iscritti, con chi ripone nel sindacato la sua fiducia e la rappresentanza dei fondamentali valori dell'equità, della solidarietà, della giustizia sociale e della democrazia.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che lunedì 3 marzo Picciola presenterà: una carrellata di diapositive su «Piante e funghi della conca di Percedol» seconda parte. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Lega Nazionale

Domenica alle 11 nel Parco della Rimembranza, in via Caboro nel campo 8/2, promossa dal Comune, avrà luogo l'inaugurazione del ripristinato cippo dedicato alla memoria di Nicolò Cobolli Gigli, Medaglia d'oro al Valor militare.

In gita a Sesto

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il 9 marzo una gita sciatoria sulle nevi di Sesto in Pusteria. Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/634067 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Istria, Fiume e Dalmazia

Oggi, il professor Ruggero Fauro Rossi e il dottor Piero Delbello, presenteranno al pubblico il numero 11/12 di Istria-Fiume-Dalmazia, Tempi & Cultura, semestrale culturale dell'Irci. L'incontro è fissato per le ore 17.30 nella sala del consiglio della Ras (g.c.) in piazza della Repubblica 1.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e delle glicemia.

Incontro con la Mazzucato

Daniela Mazzucato e la compagnia di Kiss me, Kate! incontreranno il pubblico alle 17.30 alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti. Interverranno Danilo Soli, presidente onorario dell'Associazione Internazionale dell'Operetta e il giornalista Umberto Bosazzi.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Per i prenotati ritrovo alle 8.50 davanti al Teatro Rossetti per la visita guidata.
Aula Magna di via Vasari 22: 17-17.50, dott. S. Scardi: La fibrillazione atriale e la terapia anticoagulante. Aula A, 9-10.50, prof. ssa C. Fettig: Lingua tedesca; 11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese III corso. Aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: Lingua inglese conversazione. Aula C, 9-9.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola conversazione. Aula D, 9-12, S. Renco: Disegno. Aula A, 15.30-16.20, dott. D. Bazec: Storia delle lingue semitiche, ultima lezione; 16.35-17.25, prof. G. Blasco: Itinerari Asiatici: Mongolia - Cina - Corea - Giappone; 17.40-18.30, M.o L. Verzier: Attività Corale. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa C. Orel: Malattie psicosomatiche; 16.35-17.25, dott.ssa G. Carbi: Vite artistiche del Novecento; 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo: Legislazioni divine e diritti umani

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-16: Francese I - sospeso (Trovato). Ore 16-17: Francese II - sospeso (Trovato); Inglese III (Vigini). Ore 16.30-18.30: Sloveno Av. (Rauber). Ore 17-18: Inglese II (Vigini); Approfondimenti di Meteorologia e Climatologia (Nordio). Ore 17-19: Cucito I - sospeso (Prezzi); Cucito II (Poretti).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3.
Ore 17-19: Laboratorio Teatrale «Gli Scalzacani» (Fumo).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.
Ore 20-21: Ginnastica (Furlan Veronese).
Centro Pastorale Paolo VI, via Tigor 22/1.
Ore 17.30-18.30: Cristianesimo: Gesù e l'annuncio Cristiano (Don Malnati).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15; IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria del maestro Narciso Cappelli nel XXIII anniv. dalla cognata Nussi e nipoti 30 pro Ist. Burlo Garofolo (infanzia abbandonata).
– In memoria di Bruno De Meda nel X anniv. (25/2) dalla moglie Nives 50 pro Ass. Giovani diabetici.
– In memoria dei nostri cari defunti da Rino e Liliana per il loro 60.o anniv. di matrimonio (25/2) 100 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Teresa Fiengo per l'anniv. (26/2) dalla figlia Etta e nipoti 20 pro Pro Senectute.
– In memoria di Azzurra dalla famiglia Arocchi 15 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Fosca Boscolo Brilli dal marito Vittorio 50 pro Cest 2.
– In memoria di Francesca Bossi per il compleanno (27/2) dalla figlia Berta 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Ciacotich per il compleanno (27/2) dalla moglie 50 pro Unicef.
– In memoria di Nino Gavagnin per l'anniv. (27/2) dalla moglie e figlio 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Aurelio Graziani nel V anniv. (27/2) dalla moglie Annamaria 50 pro Agmen (Trieste), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del prof. Fulvio Tuvo nel I anniv. (27/2) dalla moglie Lia 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario, 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani; dal figlio Stefano 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rino Vidulich nel VII anniv. (27/2) dalla sorella e nipote 70 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Boscolo da Paola, Paolo, Diana 60 pro Airc.
– In memoria di Amabile Budin ved. Deluca da Claudio e Milvia Monti 75 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Gottardo Cappelli dalla moglie e dalla figlia 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Irene Carboni in Crevatin dalle fam. Ida e Gemma Desco 300 pro Agmen.
– In memoria di Giorgio Carciotti da mamma e papà 25 pro frati di Montuzza, 15 pro Astad.
– In memoria del nonno Carlo e di Laura da Gianni, Gabriella, Silvia, Michele Gomivnik 22 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Rossana Cassano dalle cugine Edda e Nevea Belfiore 26 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Cingerla dall'Ass. pesca sportiva amici porto di S. Croce 30 pro frati Montuzza.
– In memoria di Rosario De Maggio da Manuela Verdelli 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Umberto Fabricci dalla sorella Elsa e dalla nipote Gabriella 52 pro div. di Cardiochirurgia.
– In memoria di Iginio Favretto da Elena Favretto e Mario Vascotto 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Andreina Ferrari Storici da Arrigo e Ida Budini 50 pro La Via di Natale (Aviano).
– In memoria del dott. Fulvio Fumi da Elsa Nagelschmid 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giordano Godina da Ines e Nora 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valeria Gollob da Licia Mosetti 30 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Raniero Ghergorina da Gioia e Leonardo Marrone 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilio Granduc da Ada Scagnol 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Genoveffa Macrì ved. Albicocchi da Anna e Connie (amiche di Silvia) 25 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Lucia Madrisani ved. Skof da Enrico e Luciana Plet 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Pia Maggio Brandi da Glauco e Nora 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria della mamma Maria da Ennio e Licia Tuzzi 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Nicoletta Mancino da Giulia, Eleonora, Tiziana, Mauro e Igeo 50 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Marco Marcon da Leopoldo 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Pietro Maressi da Tatiana e famiglia 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Achille Marino da Fabio 50 pro Airc.
– In memoria di Maria ved. Milaudi da Sergia e Tonino Coletta 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Nerina Novel ved. Fabris da Nivia Frontali 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Hazel Pianciamore da Dora e Arrigo Polacco 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Silva Piccinino ved. Sepulcri dalle fam. Coral e Piccikino 100 pro Astad.
– In memoria di Ermano Podmenich da Celestina 20 pro Cro Aviano.
– In memoria di Natale e Pierina Polli da Renata 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Berto Porcelluzzi dalle colleghe dell'associazione 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Wilma Radivo da Rita, Pina, Maria, Nives, Anita, Alberta 60 pro A.Ma.Re. il rene.
– In memoria di Enrico Ramani da Livia Benedetti 30 pro Centro tumori Lovenati.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/2	6.00	Gr PANAGIA ARMATA	Skikda	Siot
27/2	7.00	Lt ZRINSKI	Banias	Siot
27/2	8.00	Gr ASTRO SIRIUS	Novorossiysk	Siot
27/2	9.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
27/2	9.30	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
27/2	12.00	Sv JOSEPH D	Alexandria	05
27/2	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
27/2	14.00	Po MARY ANN	Taranto	Molo VII
27/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
27/2	20.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	12

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/2	12.00	Ct SUTLA	Bejaia	rada
27/2	23.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52

FARMACIE

Dal 24 febbraio all'1 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 040/572015, via Costalunga 318/A, tel. 040/813268; via Mazzini 1/a Muggia, tel. 040/271124; Prosecco, tel. 040/225141-225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A, via Dante 7; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco, tel. 040/225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 040/630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

L'istituto di salita di Zugnano al primo posto in regione per un'iniziativa musicale con scopi benefici

I fondi raccolti dai Pooh vanno alla scuola Caprin

Tanti nuovi strumenti per poter ampliare il proprio laboratorio musicale. E per di più in parte offerti dai... Pooh. La buona notizia è arrivata alla scuola media Caprin, vincitrice di un concorso che ha dotato venti scuole elementari e medie inferiori italiane (una per regione) di nuovi laboratori musicali all'interno di un progetto nazionale denominato «Salva la musica», inteso a promuovere il ruolo sociale e formativo della musica.

«Salva la musica» nasce da un'idea dell'associazione milanese «De Musica A. Monzino» che ha coinvolto nel progetto giornali, radio e il complesso dei Pooh, durante i cui concerti sono stati raccolti i fondi necessari a condurre in porto l'operazione.

Le venti scuole, tra le quali la Caprin, sono state scelte in base all'operato portato avanti negli ultimi anni in campo musicale, opportunamente segnalato direttamente dagli ispettori delle Direzioni regionali dell'Istruzione. E la Caprin può contare su una ventennale esperienza portata avanti dalla professoressa Antonella Fonda, in stretta collaborazione con la direttrice dell'Istituto comprensivo di Valmaura, la professoressa Cavalagli Orel, che può contare su un totale di ben 930 studenti divisi in sei istituti scolastici.

All'interno del Laboratorio musicale si è riuscito negli ultimi anni a coinvolgere anche altre realtà esterne, che hanno portato all'istituzione di una serie di corsi e di progetti di formazione e promozione musicale che hanno visto gli studenti protagonisti sia in campo locale che internazionale.

Il laboratorio musicale di salita di Zugnano si è visto improvvisamente arricchito dalla presenza di un pianoforte digitale, tre tastiere, una batteria, quattro chitarre tra acustiche ed elettroniche, un basso, oltre a vari impianti di amplificazione comprensivi di casse, microfoni e mixer. Il tutto per un valore di circa una ventina di milioni delle vecchie lire. Il materiale (già arrivato in sede) sarà ufficialmente consegnato nel corso di uno stage formativo per insegnanti che si terrà a Rimini il 13 e 14 aprile con la partecipazione dei Pooh.

I nuovi strumenti musicali serviranno ad ampliare l'attività di promozione musicale della scuola diretta con piglio manageriale dalla Cavalagli Orel. Saranno attivati nuovi corsi di attività integrativa con tastiera e chitarra; corsi extrascolastici in collaborazione con l'Università popolare (tra i quali un dedicato ai portatori di handicap) saranno ampliati; i bambini delle materne saranno coinvolti con i loro genitori nel progetto «musica insieme» che porterà i piccolissimi ai primi approcci con l'intonazione aiutati dai genitori.

Ma l'operato del laboratorio musicale della Caprin non si fermerà qui. Altre iniziative bollono in pentola. Tra queste anche quella di devolvere una parte dei fondi raccolti nel corso del saggio finale (oltre a quelli devoluti ad Azzurra – Associazione per le malattie rare) alla stessa Associazione Monzino, promotrice di «Salva la musica».

Alessandro Ravalico

Il Laboratorio della scuola Caprin punta sul ruolo sociale e formativo della musica.

Servizi sociali

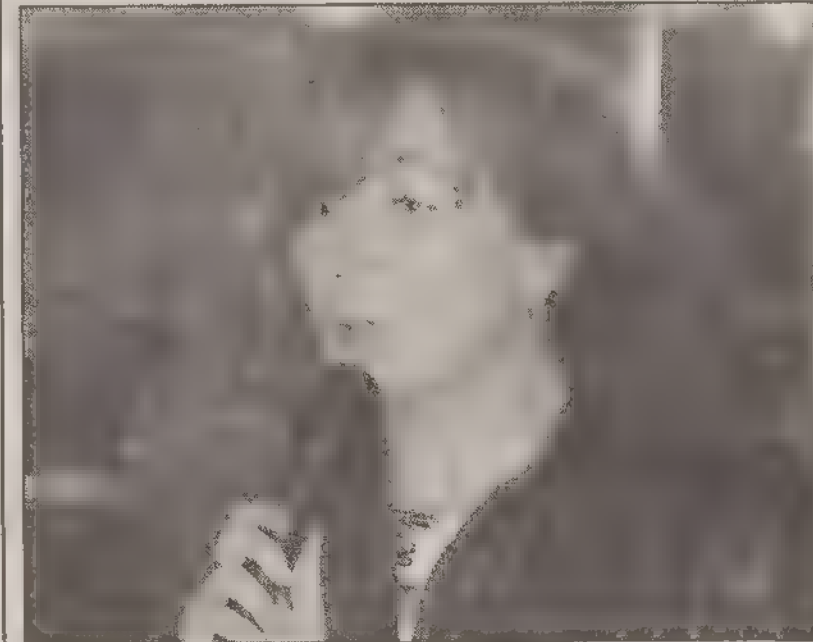
Inaugurazione in via Locchi

Oggi, alle ore 11, si terrà la cerimonia di inaugurazione della rinnovata sede dell'Unità operativa territoriale 2 del servizio sociale comunale che fa capo all'Area servizi sociali e sanitari del Comune di Trieste.

Da qualche mese la sede dell'Uot di via Locchi 27 è stata sottoposta a importanti lavori di ampliamento (grazie alla possibilità di utilizzo di nuovi spazi, precedentemente occupati dall'Ass n. 1 Triestina), di ristrutturazione e riorganizzazione operativa. In particolare sono stati acquistati nuovi arredi, ed eseguiti degli adeguamenti di alcuni impianti tecnologici.

Tali interventi hanno consentito di realizzare ambienti di lavoro più adatti alle necessità operative dei dipendenti, e maggiormente rispondenti alle esigenze di riservatezza dell'utenza, elementi essenziali se si considera che l'Unità operativa del servizio sociale comunale rappresenta il luogo privilegiato nell'accoglimento della domanda sociale, dove in concreto viene attivato il servizio di segretariato sociale, il servizio di assistenza domiciliare rivolto agli utenti del territorio di competenza e ogni altro intervento a favore della popolazione minorile, adulta, anziana e disabile, previsto e coordinato dall'Area servizi sociali, cui fa capo complessivamente 4 Uot, strategicamente distribuite sul territorio cittadino.

Al taglio del nastro della rinnovata sede interverrà l'assessore comunale ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio.

Arti e scritture di frontiera
E' Walter Rossi il vincitore

Rita Anna Rusconi presidente di Altamarea.

È Walter Rossi il vincitore del premio poesia edita «Arti & Scritture di Frontiera» organizzato dall'associazione Altamarea e diretto da Rina Rusconi. Il poeta ha vinto con la silloge «Genitivo diacronico» (Ed. della Meridiana). Il premio ha concluso la sua V edizione al Caffè San Marco, dispensando riconoscimenti in denaro e targhe a tutti i vincitori delle diverse sezioni. Introdotta da Rita Anna Rusconi, Claudio H. Martelli e Patrizia Vascotto, la presentazione si è svolta tra letture e applausi. Per la poesia edita segnalati Lidia Delton di Degnano con «Sulo parole cumo testamenti» (Biblioteca Istriana) e Franco Lissa con «Ciao Umberto» (Ed. Moderna). Per la poesia inedita primo premio ex aequo a due triestini d'adozione: lo sloveno Alessio Pregarz e l'americano Gerald Parks; menzione speciale a Liliana Weinberg. E' stata segnalata Maria Milena Priviero. Primo premio a Francesco Saba Sardi per la traduzione di «El Inca» di Garcilazo de la Vega (Ed. Einaudi). «Là, oltre i campi di Sfaax» (Ed. Ibiskos) di Vito Zingales ha meritato il primo premio per la narrativa edita, mentre il triestino Mario Frezza si è guadagnato la menzione speciale con «Mattio e il vescovo» (Ed. d'Arte). Segnalato Giuseppe Ghibellini con «La sua parte di tempo» (Ed.Sovera). Sempre un triestino al primo posto per la prosa inedita con «La spilla di Janesich» di Antonio della Rocca. Ai croati Carla Rotta di Degnano e Sergio Sozi di Capodistria è andata la segnalazione della commissione giudicatrice. Per la sezione teatrale selezionata Marina Sluga con «Chi la fa l'aspetti» e due premi ex aequo per il riconoscimento ai cantautori, vinti da Giuseppe Signorelli e Alberto Secchi.

m.b.t.

Al Gilros di Opicina

Centesima adozione

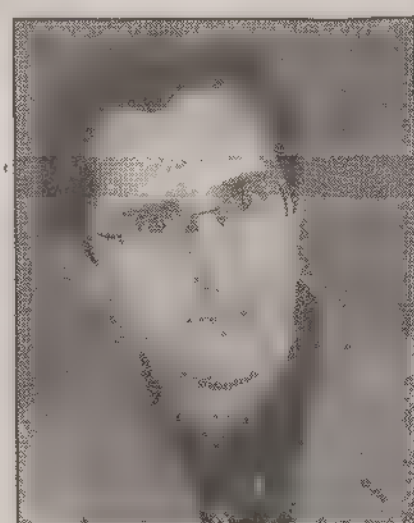
Si chiama Baloo ed è uno splendido e mansueto cane di quasi un anno, un'altra delle bestiole della pensione-canile Gilros di Opicina che in questi giorni ha potuto trovare una nuova famiglia di adozione. Baloo è a modo suo un cane speciale essendo il centesimo dei «trovatelli» del centro Gilros che nell'arco di un anno è stato accolto da un altro padrone, questa volta all'altezza per affidabilità e affetto, la signora Martina Devescovi. Un evento importante, non solo per il futuro di Baloo, ma per il lavoro avviato dal Gilros, il centro curato da Henry Coronica e da un gruppo di volontarie, una sede ritenuta «modello» per i sistemi di cura e assistenza legati ai cani in pensione o quelli in attesa di una rinnovata realtà affettiva.

La centesima adozione ha richiesto una cornice particolare e Baloo è stato salutato con una piccola cerimonia che ha visto la consegna di una targa, più di auspicio che commemorativa, a Martina Devescovi da parte dell'assessore comunale Fulvio Sluga e da Daniela Arzon, rappresentante dell'Ufficio zoofilo del Comune: «Era giusto sottolineare l'attività intensa del centro Gilros a favore dei cani nella provincia – ha sottolineato Daniela Arzon – i metodi sono all'altezza e sono rassicuranti per gli animali ospitati. L'adozione non è mai affrettata – ha precisato la funzionaria dell'Ufficio zoofilo – prima si procede a un periodo di "prova" di circa un mese detto di affido e poi, appurati i requisiti, si passa alla vera adozione».

Francesco Cardella

Concerto del pianista domani pomeriggio al «Club Primo Rovis»

L'orchestra immaginaria di Tommasi

Con la formula «Concerto di Carnevale» il pianista Carlo Tommasi propone un originale repertorio, in accordo con lo spirito di questo periodo, in programma al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) per domani alle 16.30. Le composizioni, che coprono un arco di tre secoli, sono per lo più trascrizioni pianistiche di brani strumentali realizzate dallo stesso interprete trattando la tastiera come un'orchestra immaginaria. La celebre «Eine kleine nachtmusik» di Mozart costituisce un'ideale introduzione con la sua atmosfera giocosa e salottiera mentre la trascinante «Danza dell'Orso» e «La gallina» (musicate da Haydn) acquistano quasi l'aspetto di spiritosi travestimenti. Qualche mazurca e polacca di Chopin aiutano poi a entrare in un clima ottocentesco con brillanti movimenti di danza e l'ouverture da «La contessa Maritza» di Kalman ci porta decisamente verso i ritmi zingareschi del folclore ungherese.

Carlo Tommasi

La parte dedicata al Novecento offre un'altra visuale della follia carnascialesca: non più gioco salottiero ma una celebrazione della vita umana attraverso lo spirito goliardico dei «clerici vagantes» come avviene nei «Carmina Burana» di Karl Orff (e in particolare nel «Canto del cigno arrostito»).

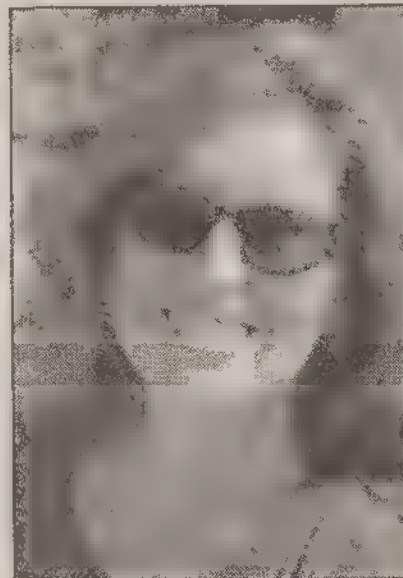
A completare questa panoramica Carlo Tommasi eseguirà alcune sue composizioni, tutte in qualche modo legate alla teatralità, alla fiaba e al travestimento. Nella prima, «Sonata goldoniana» (1995) sembra di tornare con lo stile neoclassico al mondo del Settecento mentre le «Miniature» per pianoforte (2001) appaiono legate al mondo surreale di «Alice nel paese delle meraviglie» con alcune pagine d'ispirazione popolare scritte per l'omonimo spettacolo per ragazzi al Politeama Rossetti.

Infine «Pinocchiata» farà rivivere il mondo dei burattini con le allegre movenze dei personaggi usciti dalla fantasia di Collodi.

Liliana Bamboschek

Il libro di racconti di Annalisa Bruni domani alla Biblioteca statale

Storie di vita e di «libridine»

«Storie di Libridine»: una raccolta di racconti di Annalisa Bruni percorsi da ironia, disincanto, partecipazione, sentimenti talvolta contrastanti che sorgono da vicende, storie, dove le persone vengono interpretate attraverso il loro rapporto con i libri e la biblioteca, veri protagonisti di queste trame. Il volume, pubblicato dalle Edizioni della Laguna, sarà presentato domani, alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca statale, al numero 6 di Largo Papa Giovanni XXIII, da Valerio Fiandra e dalla stessa Annalisa Bruni. Bibliotecaria alla Nazionale Marciana di Venezia, docente di scrittura creativa, Annalisa Bruni ha pubblicato racconti su riviste e raccolte, ha scritto radiodrammi prodotti da Radio 3 Rai e dalla Radio Nazionale Croata, e sceneggiature. Questa è la sua prima raccolta di racconti, dedicati appunto al furioso amore per i libri.

La scrittrice Annalisa Bruni

Nella storia della nostra cultura, del resto, le biblioteche e i libri sono un luogo molto rappresentato come metafora per pensare al cosmo e all'uomo. E' naturale ritrovarli con una certa frequenza nel cinema e nella letteratura, dove sono preferibilmente utilizzati per ambientare situazioni di forte tensione, per favorire incontri più o meno casuali. Secondo la migliore tradizione, quindi, anche in questa piccola antologia non poteva mancare il classico rinvenimento di un cadavere in biblioteca e l'imbattersi in qualche contatto con il sovrannaturale. Nella pagine della raccolta troviamo dissacranti ritratti di bibliotecari, amori furibondi tra gli «in-folio», oppure possiamo provare - nonostante tutto - una malinconica partecipazione per il topo che preferisce morire piuttosto che abbandonare gli scaffali, eletti da lungo tempo a sua dimora. E, ancora, possiamo apprezzare la satira contro la letteratura di consumo descritta in un ipotetico sviluppo di trame «fai da te», rese possibili dalla tecnologia informatica, da molti indicata come il vero nemico del libro.

Società di Minerva, in marzo anche un incontro su Svevo

Abbracciano numerose branche del sapere umano le conferenze allestite nel mese di marzo dalla storica Società di Minerva del dinamico presidente Gino Pavan. In ordine cronologico: Storia dell'arte, letteratura, storia del teatro, musica e architettura. Si tratta, tranne in un caso, d'incontri culturali fissati alle 17.30 di ogni sabato alla saletta Benco della Biblioteca Civica in piazza Hortis 4.

Inizierà la serie Enrico Lucchese, dell'Università di Trieste, che sabato parlerà, con l'aiuto di diapositive, di Gaspare Negri, mecenate e vescovo del XVIII secolo a Cittanova e Parenzo; continuerà la settimana successiva Anna Storti Abate, docente presso la nostra Facoltà di Lettere e Filosofia, trattando l'interessante tema «I triestini della Voce e il confine orientale».

Appuntamento extra, invece, martedì 11 marzo quando alle 17.30, nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, i minervali Elvio Guagnini e Marco Pozzetto presenteranno i due volumi dedicati alle lettere da Vienna di Pietro Nobile, di cui è autore l'architetto Pavan.

Toccherà invece a Paolo Quarzolo, insegnante di drammaturgia al nostro Ateneo, tenere la relazione dal titolo: «Ibsen a Trieste» sabato 15 marzo. Mentre a distanza di sette giorni Stefano Crise, professore di storia della musica all'Università di Trieste, svelerà una passione poco nota di Italo Svevo durante l'incontro «Ettore e Elio Schmitz e la musica».

Chiuderà il 29 marzo Maurizio Lorber, docente dell'Ateneo triestino, il quale illustrerà con diapositive l'architettura nostrana di periodo Liberty.

Fiorenzo Ricci

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.05)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9; sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17 15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.56)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9 Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.56)	G. fest., ferma in tutte le staz
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (5.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.38	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21 19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 07.05 11.20 11 30 14 45 14 55 18.20 18 30	08.15 08.15 12.40 12.40 16 05 16 05 19 40 19 40	3 12-4567 -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	14.55	16.30	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10 45 12.20 14.20 18 55	07.55 11.55 13.50 15.30 20 05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.00	23.00	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09 15 14 50	11 00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20 50	18 00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14 45 10 10	17.45 13 10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13 10 13 10 19 15 20 40 20 40	10 45 14 20 14 30 20.25 21 45 22 15	# 12345-- -----67 # 1-34567 2	
MONACO	11.20 15.10 15 15 19 45	12 30 16 20 16 25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12 45	14 20	#	
ROMA Fiumicino	08 55 12.30 15.05 17.05 21 55	10 05 13.40 16.35 18.15 23 05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	14 00	18 00	------7	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria 0481 773232; assistenza bagagli 0481 773227.

La legge sulla famiglia

Leggo sul Piccolo di mercoledì 19 febbraio nell'articolo «Legge sulla famiglia: ennesimo tentativo» che il consigliere regionale Giulio Staffieri (Fi) avrebbe dichiarato, a proposito della norma in questione: «Dobbiamo badare al concreto e filosofeggiare di meno».

Dopo di che, assumendo una posizione ispirata a un deciso pragmatismo, descritto nel contesto anche come «visione laica», afferma: «Per pagare le tasse sui rifiuti urbani è «nucleo familiare» anche il single, per cui non si vede come non possa essere considerata tale una ragazza madre». (N.d.r.: evidentemente la dichiarazione accantona la ragazza madre single - insieme ai diritti che le spettano come tale – per fondare la categoria della «ragazza madre nucleo»).

Poiché le categorie che il consigliere Staffieri usa per definire una situazione che da anni turba i legislatori regionali non derivano, a suo dire, dall'attitudine al filosofeggiare ma da altro, possiamo desumere che siano tratte dalla concretezza di un'esperienza, e quindi arricchite dalla consapevolezza di un'autostima, la cui autenticità non mi permetto negare.

Augusta De Piero
Udine

Gli interessi delle Torri

Non polemizzo sull'incensamento offerto all'ideatore delle Torri d'Europa, né sulle previsioni commerciali future, sarà il mercato a darne il giudizio.

Non sono invece d'accordo con l'ingegnere Iemi quando afferma di aver fatto rivalutare gli appartamenti delle persone ingrate che protestano. Frasi già dette a suo tempo, peccato però che alla nostra offerta di vendita (lasciando a lui la percentuale del buon affare) fece il sordo.

Trovo invece molto giustificata la protesta dei cittadini residenti, e sono i numeri a darne conferma. Per il riassetto urbano sono stati tolti circa 250 posteggi, mentre la Policentro si auspica un flusso giornaliero di almeno 18 mila presenze, le quali prima di entrare in un posteggio a pagamento, si riverseranno nelle vie adiacenti al centro commerciale.

Il quotidiano locale ci dice inoltre che il numero del personale dipendente è di circa 800 unità, il che vuol dire che già alle prime ore del giorno non ci sarà un buco libero. Quindi un residente, al suo rientro dal lavoro che fa? Auto sgonfiabili non le hanno ancora inventate.

Una domanda al sindaco (questo o altro che sia): quando il valore delle polveri sottili supereranno i limiti di legge (cosa non difficile nella zona) adotterà le misure di limitazione della circolazione come previsto dal decreto del 23 ottobre 1998? Sarà dalla parte dei cittadini e della loro salute o tutelerà l'interesse della Policentro?

Giuseppe Bonifacio

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Fiera del cioccolato

Azzurra associazione malattie rare ringrazia calorosamente l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi e in particolare il presidente Lionello Durissini, per la sensibilità dimostrata, in occasione della fiera del cioccolato svoltasi per la prima volta a Trieste nel mese di novembre.

Parte dell'incasso della riuscitissima manifestazione è stato devoluto alla nostra associazione, per sostenere le famiglie con familiari portatori di una malattia rara.

Ringrazia inoltre tutti i maestri pasticcieri che attraverso la loro grande professionalità e fantasia hanno contribuito a far conoscere l'associazione alla cittadinanza.

Alfredo Sidari
Presidente Azzurra
Ass. malattie rare

I RICORDI

Quando negli anni Quaranta si andava alla ricerca dei metalli

Eravamo ragazzi della via Gluck

L'attività dei quattro nomadi di via Pietraferrata riformula, in versione moderna e più spregiudicata, quel genere di occupazione che i ragazzini del dopoguerra esperivano un po' per passatempo e un po' per necessità.

Negli anni Quaranta erano rare le case – siamo un poco tutti «ragazzi della via Gluck» – disseminate nel rione di Scorcola e di via Commerciale, e molti erano i residuati bellici, bossoli, bombe frammentate, e gli scarti di vario tipo come fili elettrici, lampadine bruciate e, in genere residui costituiti da rame e ottone.

Durante la raccolta di questo materiale, qualcuno è rimasto coinvolto in qualche episodio dalle conseguenze drammatiche.

Per la grande maggioranza, invece, la raccolta costituiva un modo per conquistarsi una «paghetta» in un'era in cui, la paga, non l'avevano neanche i nostri genitori.

L'attività era così diffusa che qualche buontempone mise in giro la voce che sarebbe stato pagato profumatamente chi avesse raccolto anche un chilo di argento costituito dalle carte dei pacchetti di sigarette.

Dopo aver racimolato una quantità di materiale ritenuta soddisfacente, si scendeva, in barba alle raccomandazioni materne, da una o dall'altra parte dei due lati della «cava», il cui terrapieno ospita oggi il Marijin Dom (Centro Mariano) seguendo un percorso alquanto arrischiato. Una volta arrivati incolumi sotto la cava si attraversava la via dei Cordaroli e il ricreatorio Guido Brunner per recarci dal robivecchi di via Udine, al quale si consegnava il materiale.

I soldi guadagnati con questo lavoro erano sufficienti per comprare le caramelle e acquistare il biglietto d'ingresso per il cinema Belvedere. Niente a che vedere con i ricavi realizzati dai moderni «racimolatori» di rame e ottone, ma, probabilmente, ottenuti ciascuno in circostanze non del tutto prive di qualche rischio.

Luciano Hodnik

Un'inedita veduta di Gino Parin con l'Adriaco

Un'inedita piccola veduta ad olio di Gino Parin con il particolare, a sinistra, della palazzina ottocentesca fatta erigere in cima al molo Sartorio dall'architetto udinese Valentino Presani, autore dell'attuale villa Economo in largo Promontorio. Con il lungo avancorpo costruito nel 1924 l'edificio complessivo è da allora sede del Yacht Club Adriaco. (Foto Paolo Bonassi)

Bancoposta, disservizi

Mi rivolgo a Ezio Babuder che è il direttore compartimentale di Bancoposta per fargli notare il disservizio che un cittadino deve sopportare per pagare un cc/postale agli sportelli di un qualsiasi ufficio postale: 1) deve fare una fila di attesa che varia dai 20 ai 60 minuti perché il 50% degli sportelli sono chiusi; 2) creare perdite di tempo e di denaro a chi non è stipendiato come voi statali; 3) sopportare la maledeucazione di chi dovrebbe essere al servizio del pubblico; 4) vorrei sapere chi ha avuto quella geniale idea di differenziare il costo del cc/pp di 0,77 centesimi per settantenni e oltre e di 1 euro per i rimanenti, creando così cittadini di serie A e di serie B, con relativa perdita di tempo, per dimostrare la propria età.

Ebert Ardeo

L'evoluzione animale

Sul Piccolo del 9 febbraio si legge a pagina 14: «L'addomesticamento del lupo avvenne 15 mila anni fa».

Questo lo si era creduto fino a qualche anno fa, quando all'Università di Cornell (Stato di New York) il professor Gustavo Aguirre del «Baker Institut for Animal Health» aveva chiarito in base agli studi condotti assieme alla sua équipe, che il lupo e il cane si erano differenziati e sviluppati in modo indipendente e diverso già 135.000 anni fa.

Secondo le ricerche e gli studi condotti da questo scienziato, quando i nostri antenati vivevano ancora come cacciatori nomadi e si spostavano da un bosco all'altro, già allora c'erano dei cani che li seguivano, sapendo di trovare dei resti di cibo con cui sfamarsi. Già a questo punto della storia dell'uomo, il cane non ha più niente in comune col lupo, anzi ha già tutte le caratteristiche che oggi gli riconosciamo.

Un altro risultato di non secondaria importanza, che lo scienziato americano pubblicò nel 1997 al termine delle sue ricerche, è che l'uomo e il cane hanno in comune il 95 per cento di materiale genetico.

Un altro scienziato americano, Robert Wayne dell'Università di California a Los Angeles, nello stesso periodo fece dei confronti tra il Dna del cane e del lupo e ne risultò che il lupo e il cane si differenziarono già 135.000 anni fa, confermando così gli studi del suo collega Gustavo Aguirre. La scelta evolutiva è stata certamente un successo per il cane, mentre il lupo deve accontentarsi oggi di essere una specie protetta, che non trovando più il suo habitat, è minacciata di estinzione (in tutto il mondo si contano no 150.000 lupi).

Francesca Manzoni

Maestria e coraggio

Commovente la lettera intitolata «Maestria e coraggio» pubblicata il 26 gennaio. Devo ora prendere atto che esiste una nuova categoria di «eroi»: i guidatori degli autobus di linea. Mi sorge però un dubbio: non saranno mica gli stessi che continuano pervicacemente a fermare l'autobus non a ridosso del marciapiede ma a una certa distanza dallo stesso, creando notevoli difficoltà alle persone anziane che salgono sul mezzo pubblico o vi discendono?

Quegli autisti vanno contro un preciso regolamento: li vogliamo decorare per la loro «maestria e coraggio»? E non mi si venga a sostenere che alle fermate degli autobus sostano delle macchine: nella stragrande maggioranza dei casi questa affermazione appartiene alla leggenda.

Non c'è nessuno che controlli gli autisti della Trieste Trasporti? Mi si risponda, per favore, in modo serio.

Christian Bogatec

Un gesto di onestà

Voglio segnalare un gesto di onestà che mi ha colpito in modo particolare.

Qualche giorno fa mi sono trovata il fanalino della mia «600» rotto. Al primo momento ho mandato il gentile autore del fatto «a quel paese» poi non avendo altra scelta ho portato la macchina a riparare.

Dopo un paio di giorni con immensa sorpresa ho trovato nella cassetta della posta una busta, contenente le scuse scritte e anche i soldi del fanalino.

Ringrazio di cuore l'onesta persona di questo gentile gesto.

Lettera firmata

IL CASO

Una lettrice si dice delusa dopo le parole del presidente del Consiglio

I cittadini onesti non sono premiati

«I cittadini onesti vanno premiati»: queste le parole del nostro presidente del Consiglio quando, in campagna elettorale, ha iniziato il suo cammino per la «salvezza» del nostro Paese.

Dopo la beffa del milione di lire ai pensionati con la minima (non solo non è stato dato il milione, ma in molti casi sono stati anche tolti i 150 euro «una tantum» annuali per le eventuali spese mediche), dopo la beffa dell'implantologia dentale gratuita a tutti gli anziani sdentati e meno abbienti (è di poche settimane fa la Segnalazione di un signore che sta aspettando da tre anni la dentiera dal nostro Servizio sanitario nazionale), ora arrivano i premi per gli evasori fiscali. Ulteriori riduzioni delle aliquote da versare su guadagni non dichiarati; forti riduzioni sugli importi delle tasse di successione non pagate, mentre proprio per queste a molti, me compresa, è capitato di dover vendere proprietà acquistate con anni di sacrifici per potervi far fronte, e altri sgravi che non starò a elencare (ormai tutti li conoscono bene). Ci manca solo un viaggio premio ad estrazione.

Erano forse questi i «cittadini onesti» cui alludeva il nostro presidente del Consiglio in campagna elettorale? Eppure il grande dizionario della Garzanti della lingua italiana, sotto la parola «onesto» recita: «Che agisce con rettitudine, con lealtà, con giustizia, astenendosi dal commettere il male». È ben curioso che nel nostro Paese proprio coloro che si riconoscono sotto questa dicitura vengano sempre penalizzati.

Alla luce di tutto ciò, se fino a ieri, quando le mie figlie mi chiedevano: «L'onestà paga?» rispondevo con un sì deciso, oggi come oggi, «mi si consenta», anche se con rammarico, devo rispondere con un «ni».

Liana Marassich Bolaffio

Carmela, 50

Carmela ha 50 anni. Auguri da Alberto, Alessandro, Micol, Andrea, Elisa e parenti.

Vlasta, 80

Vlasta ha 80 anni. Auguri dal figlio, dalla nuora e dalle tre adorate e amate nipotine.

50 ANNI FA

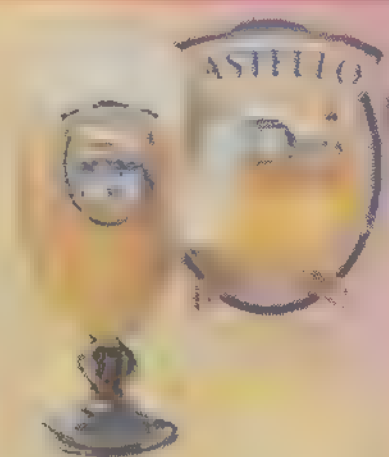
27 febbraio 1953

● Con la partecipazione di una folla di abitanti di Gretta e Roiano, si sono svolti i funerali di Stefano Babuder, deceduto l'altro ieri all'età di 80 anni. Con lui si è spenta un'altra caratteristica figura della vecchia Trieste; buontempone, laborioso, innamorato della sua città e del suo rione, amava attribuirsi il titolo di «sindaco di Roiano».

● Questa sera, all'Auditorium di via del Teatro Romano spettacolo d'arte varia organizzato dal Circolo dell'Arsenale triestino; il ricavato della serata andrà a favore degli alluvionati del Nord Europa.

● Sono state coperte ieri due case «Aldisio», unite in un unico fabbricato alto otto piani, su un terreno fra via Settefontane e via Ghirlandaio. Ne è seguita una breve festicciola, e sul fabbricato sono state issate le bandiere italiana, triestina e del Movimento federalista europeo.

25° ANNIVERSARIO

www.maramaonetwork.com

27 FEBBRAIO

5 MARZO

ALL'INTERNO DEL MEGATENDONE RISCALDATO IN PIAZZALE DELLE PUGLIE 2 - STADIO "FERRINI" - TRIESTE

INGRESSO GRATIS

LOTTERIA
ESTRAZIONE 5 MARZO ORE 20

DA OGGI

FINO A MARTEDI 4 MARZO

DALLE 15.00 ALLE 19.00

RADIO COMPANY

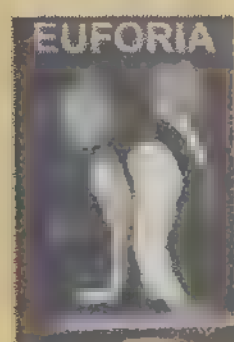
BALLO E ANIMAZIONE PER BAMBINI CON

EDDY MILANI - LOCO & FRIENDS

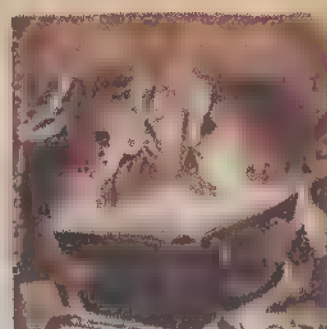
DALLE 20.00

BALLO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE

GIOVEDI 27 FEBBRAIO
ELEZIONE DEL RE CARNEVALE CON
ALEX BINI

VENERDI 28 FEBBRAIO
BALLO CON L'ORCHESTRA
EUFORIA

SABATO 1 MARZO
BALLO CON L'ORCHESTRA
OASI

DOMENICA 2 MARZO
BALLO E CABARET CON LA
WITZ ORCHESTRA

LUNEDI 3 MARZO
MUSICA E CABARET CON
GIANFRY-FLAVIO FURIAN
ELMAGODEUMAGO

MARTEDI 4 MARZO
BALLO E ANIMAZIONE
CON L'ORCHESTRA
FANTASY

MERCOLEDI 5 MARZO DALLE 16.00 GRAN FUNERALE DI RE CARNEVALE CON LA BANDA REFOLO. A SEGUIRE TIROLER BIER FEST CON ALEX BINI

SCALE PER INTERNI - SCALE RETRATTILI
RIVESTIMENTI IN LEGNO
PER SCALE IN MURATURA
- FINESTRE PER TETTI CLAUS -

VIA DELL'ISTRIA, 136 - TRIESTE
Tel. 040 280 537

agenzia di spettacolo e pubblicità

www.maramaonetwork.com
INFOLINE 3384216286

Via Ressel, 5 San Dorligo della Valle
Tel. 040.828180

IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
IMPIANTI TERMOIDRAULICI - SANITARI
POSA DI GRONDAIE E PLUVIALI
RISTRUTTURAZIONI EDILI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Ospedale, semirecente, autometano: saloncino, due camere, cucina, bagno, poggioli € 88.000. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università recente soleggiato: soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, poggioli, garage. (A00)

ADIACENZE p.le Puecher vendesi magazzino fronte strada in buone condizioni con possibilità di trasformarlo in posto macchina. Tel. 040/768222. (A00)

ADIACENZE via Cantù, appartamento con soggiorno, cucina, tre camere, bagno, wc, ripostiglio, giardino, box auto, cantina, soffitta. € 250.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AURISINA, porzione di bifamiliare, su due livelli, con giardino, posto auto, da ristrutturare. € 129.000. Casacittà 040/362508. (A00)

BOCCACCIO ad.ze - in palazzo d'epoca, app. di entrata, soggiorno, 3 matrimoniali, stanzino, cucina abit., servizi separati e soffitta. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

CAMPI Elisi (via Concordia) cucinino, tinello, camera, bagno, poggiolo, completamente arredato € 49.000. Calcara 040632666. (A00)

CARESANA casetta cucina lisciaia servizi soggiorno due matrimoniali € 144.610. Rif. 0803. Rabino 040/368566. (A00)

CASABELLA ristrutturazione via Milano € 127.000: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ampio poggiolo interno, porta blindata ascensore. 040/309166.

CASABELLA ristrutturazione XXX Ottobre € 114.000: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno wc, ampio poggiolo interno, riscaldamento, porta blindata, ascensore. 040/309166.

CASABELLA ristrutturazione XXX Ottobre € 132.000: soggiorno, angolo cottura, caminetto, matrimoniale con servizio, scala interna legno, seconda matrimoniale mansardata con servizio. 040/309166.

CASABELLA Roiano prossima consegna: soggiorno con ampia terrazza, cucina, matrimoniale con servizio, stanza ragazzi con poggiolo, secondo servizio. 040/309166. (A1060)

Continua in 36.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *Un libro di Bettini e Pellizer sulla fortuna di un mito diffuso nella cultura europea nell'arco di due millenni*

Narciso, storia di lacrime e specchi

Dalle «Metamorfosi» agli affreschi di Pompei, dalla video art a Saba

L'uomo d'oggi propagandato dai mass media cura il suo aspetto fisico

Alla ricerca di un'icona perduta

Altro che «cherchez la femme», cercate Narciso! Quell'uomo tutto muscoli, glabro, abbronzato e profumatissimo che ci sorride dallo schermo, dalla carte stampata si aggira anche tra noi donne mortali o è solo un'icona, pura arte mediatica? E se esiste, chi è il nuovo Narciso?

Andrea Biavardi, direttore editoriale della Giorgio Mondadori, sentenzia: «È il frutto di una congiura del mondo femminile ai danni dell'uomo, il tentativo delle donne di modificare, secondo canoni femminili, il proprio rapporto con il maschile. Fino a ieri l'uomo che si trascurava era un trasandato, ora che si cura, sembra che il piacere verso se stessi sia patrimonio del mondo femminile. Invece l'ideale di bellezza maschile è del mondo classico che lo coltivava attraverso la pratica atletica, è sempre esistito. Non è vero che sia negativo, si credono feminili quei canoni estetici che sono sempre stati maschili. Nel '900 l'uomo è stato costretto a non dedicarsi al suo aspetto fisico, perché sembrava andasse a detrimento della sua intelligenza».

Roberta Giommi, psicoterapeuta dell' Istituto Internazionale di Sessuologia di Firenze, ribatte: «Narciso oggi è un uomo che tiene eccessivamente all'aspetto fisico perchè ha bisogno di riflettersi in un' immagine rassicurante. È il personaggio televisivo e la tv è il suo lago: se appare, esiste e si autostima. Ma è pure il professionista di successo che si specchia nella bella donna da cui si fa accompagnare e nello scafo della sua lussuosa barca. Sessualmente è uno che ha molto bisogno di appendersi al collo l'elenco delle donne che hanno avuto un orgasmo con lui».

Anche per il filosofo **Stefano Zecchi** lo spazio del narcisismo è abbastanza ampio e va dall'imprenditore al personaggio televisivo «il primo si rispecchia nei soldi, l'altro sullo schermo».

Lo stilista **Roberto Cavalli**, dal canto suo, getta acqua sul fuoco: «Il Narciso di oggi è una specie di moda e noi stilisti dobbiamo aiutarlo ad essere più speciale possibile. Lo richiede la tv, per cui tutto deve essere bello, perfetto, fantastico. L'uomo subisce e cerca di mantenersi all' altezza di questo sistema mediatico. Trasmette un'immagine senza valori, certo, ma da questo a dire che ami solo se stesso c'è di mezzo un lago».

Lo scrittore e saggista **Ugo Volli** è in controtendenza: «Di Narcisi ho la sensazione che in giro ce ne siano pochi. Il narcisismo è una grande virtù: aiuta a vivere di se stessi, rende bella la vita. Vedo invece facce incupite, perfino quella di un grande Narciso come Berlusconi. Gli uomini sono spiazzati di fronte al cambiamento: sia sul piano tecnico che su quello scientifico le donne hanno insidiato le loro posizioni di potere e sono presi dal sospetto di essere superflui rispetto alla macchina produttiva. C'è difficoltà di stare al passo con quello che succede, perché tutto è difficile come prima, ma noi uomini abbiamo meno potere e, di conseguenza, meno voglia di curarci. Pubblicità a parte, nella vita reale c'è meno narcisismo. Il narcisismo è erotico, aiuta a fare l'amore. Se ti piaci, ti diverti anche. Naturalmente, se vieni a trovarmi, ti prometto che mi farò bellissimo...».

Il sessuologo **Willy Pasini** spiega: «Narciso è l'uomo che tende a incanalare la sua energia nella sua pulsione, non nell'oggetto della sua pulsione. Sono persone pericolose perché non mettono la relazione in primo piano. Politicamente anche Bush e Saddam sono dei Narcisi, in quanto mettono il loro motore iniziale in primo piano. Come pure Sgarbi».

Sentiamo, dunque, che cosa risponde **Vittorio Sgarbi**. «Chi è questo Narciso? Lo ignoro. Conosco solo Vittorio. Ho messo me al suo posto. Se non capisci, ciao!». Ma sì, Vittorio, ciao, senza rimpianti. Rimpiangiamo semmai quel nuovo Narciso muscoloso della pubblicità che non esiste. Hai preso il posto del vecchio e non puoi sottrarti al suo destino: specchiarti per esistere. Finchè i mass media lo vorranno.

Elisabetta De Dominis

«Eco e Narciso» (1903) dipinto di John William Waterhouse.

«Quando giunse Narciso al suo destino/ - dai pastori deserto e dalle greggi/ nell'ombra di un boschetto azzurro fonte -/ subito si chinò sullo specchiante». Sono versi di Umberto Saba dedicati a Narciso, il fanciullo di rara bellezza alla cui madre l'indovino Tiresia aveva predetto enigmaticamente che sarebbe vissuto a lungo felice, «si se non noverit», cioè solo «se non conoscerà se stesso».

Dalle «Metamorfosi» di Ovidio alle «Silvae» di Stazio, da Filostrato a Pausania e Plotino, un'ampia gamma di riflessi e rifrazioni su questo mito diffuso in tutta la cultura europea nell'arco di due millenni, dalla narrativa alla musica, dalla poesia alle arti figurative, è oggetto del volume di *Maurizio Bettini ed Ezio Pellizer «Il mito di Narciso. Immagini e racconti dalla Grecia a oggi» (Einaudi, pagg. 222, euro 16,00*, con un'Iconografia che ripercorre la fortuna artistica del mito, dagli affreschi di Pompei alla Video Art), che sarà in libreria dal 4 marzo.

Bettini, saggista e filologo, «racconta» la storia di Narciso, mentre Pellizer, docente di Letteratura greca all'Università di Trieste, studioso in particolare del mito e del racconto fantastico nella cultura antica, ne ricostruisce e analizza le diverse versioni.

Anticipiamo, per gentile concessione dell'editore, un brano del capitolo «Storie di lacrime e specchi», in cui si parla delle immagini «narcisiste» a Pompei.

Il celebre «Narciso alla fonte» (olio su tela) dipinto da Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, nel 1598 circa.

Il racconto di Narciso, che verte sulla funzione della *visualità* come operatore delle dinamiche passionali amorose, e del loro otirenetamento, in qualche modo pretende di essere trattato anche dalle arti visive. Potremmo dire che per sua stessa natura, una storia come questa, che parla di bellezza, di specchi, di volti e di riflessi, non può fare a meno di diventare un dispositivo generatore di immagini, piùancora di quanto avviene comunque per la mitologia e la storia sacra in generale. Mentre non sembra vi siano rappresentazioni iconografiche sicure di Narciso prima dell'era di Conone e di Ovidio, negli anni che vanno dalla pubblicazione delle «Metamorfosi» ovidiane all'eruzione del Vesuvio del 79 a.C., si assiste a una vasta fioritura di affreschi, mosaici, sculture, incisioni su pietre dure che raffigurano il nostro eroe, la cui fortuna da Roma e da Napoli si diffonderà nei secoli successivi in tutto il mondo romano [...].

Il fanciullo è dipinto presso la sua fonte, per lo più armato di giavellotti o spiedi che lo definiscono come cacciatore, con la ninfa Eco o altre figure femminili, come le ninfe, la madre Liriope, e soprattutto una figuretta sullo sfondo che brandisce due torce, che viene interpretata come Artemide, ma potrebbe anche essere Nemesis, la quale è associata sia con la dea della caccia, che con le Furie o Erinni, a loro volta non estranee all'associazione con le fiaccole.

In altri casi, Narciso appare raffigurato con un personaggio, interpretato come il dio Eros, che lo fissa sornione con un maligno sorriso, o con uno o più Eroti che a loro volta reggono fiaccole. Comunque sia, si contano solo in ambiente pompeiano una quarantina di immagini, il che testimonia una vasta diffusione della notorietà del personaggio, subito dopo la pubblicazione (intorno all'8 d.C.) del poema ovidiano.

Un'altra indagine abbastanza istruttiva può essere condotta sull'antroponimo greco *Nàrkissos*, o latino *Narcissus*. La cosa che più colpisce, è che esso non si trova *neppure una volta* nel mondo greco prima degli anni a cavallo tra il I secolo avanti e il I secolo dopo Cristo, mentre abbonda improvvisamente, a partire dal I d.C., in ambiente campano, a Salerno, a Pozzuoli, a Miseno, e soprattutto a Pompei, a quanto pare come nome di liberti, cioè di schiavi emancipati. Si chiamava così ad esempio il potente liberto di Claudio, e c'era anche un Narciso liberto di Nerone. Alla fine del secolo successivo, portava questo nome un famoso atleta, che fu nelle grazie dell'imperatore Commodo, ma che finì per strangolare il suo benefattore: Settimio Severo lo fece dare in pasto alle belve feroci.

La presenza di Eros è abbastanza scontata, in una storia di amori infelici e di assurdi innamoramenti, anche prescindendo dal grado di certezza dell'identificazione di Nemesis piuttosto di Artemide che nelle poche immagini in cui appare la figura con le torce, mentre appare assai significativa la presenza di Eco. Non si può negare che, se l'ipotesi che l'associazione di Narciso con Eco sia un tratto originale ovidiano è corretta, allora tuta questa imponente ma circoscritta presenza del nome di Narciso nell'onomastica, e della figura di Narciso nelle arti figurative, con o senza la ninfa loquace, andrà attribuita in massima parte alla diffusione e all'enorme fortuna che il poema di Ovidio dovette aver conosciuto, dapprima nell'ambito italico e campano, per poi espandersi in tutto l'impero romano.

È difficile trovare, nella storia della ricezione delle opere letterarie nell'antichità, una testimonianza così massiccia e impressionante della fortuna e del successo di un'opera letteraria nel giro di pochi decenni. Certo ancora una volta la lava del Vesuvio ha favorito la nostra possibilità di documentare con abbondanza di reperti un fenomeno così singolare; ma si potrebbe affermare che la sola diffusione del nome «Narciso» a partire da quest'epoca, e già di per sé un indizio eloquente del fatto che il nome del bellissimo giovinetto era in qualche modo diventato di gran moda.

Ha così inizio la fortuna iconografica del tema di Narciso, il giovane innamorato di uno specchio e di una fontana, e della misera Eco, l'infelice ninfa del riflesso vocale.

Una vicenda che potrebbe da sola rappresentare un vasto capitolo della storia dell'arte, dagli affreschi pompeiani a Salvador Dalì e oltre, e che certamente non è ancora finita.

Ezio Pellizer

Narciso in un affresco di Pompei e, a destra, «Testa antica e specchio» di Man Ray.

Lo scrittore portoghese José Saramago, premio Nobel per la letteratura 1998. A destra, in una caricatura di Levine.

NARRATIVA *Il Premio Nobel portoghese ha presentato a Milano il nuovo libro «L'uomo duplicato» (Einaudi)*

Saramago indaga sul suo doppio. E fa i conti con se stesso

«Parlare della pace è pensare a qualcosa di impossibile. Ma dobbiamo provarci»

MILANO Bagno di folla ieri sera alla libreria Feltrinelli di Milano per il premio Nobel José Saramago che ha presentato il suo ultimo romanzo «L'uomo duplicato» (Einaudi, pp.288, euro 16,50). Applauso scrosciante al suo arrivo, come si conviene più a un divo che allo stereotipo dello scrittore chiuso solitario nella propria stanza.

Alto ed elegante, fiero nei suoi ottant'anni portati benissimo, Saramago ha parlato di letteratura ma anche di politica, ricevendo continui consensi dal pubblico appassionato.

Nato in Portogallo nel 1922 José Saramago ha militato clandestinamente nel Partito Comunista e il suo primo romanzo «Terra del peccato» non ricevette un grande successo nel Portogallo oscurantista di Salazar.

Negli anni Sessanta diventa uno dei critici più seguiti del paese sino allo scoppio dèlla Rivoluzione dei Garofani nel 1974.

Il secondo Saramago, vice direttore del quotidiano «Diario de Noticias» e scrittore a tempo pieno, libera la narrativa portoghese dai complessi precedenti e dà l'avvio a una generazione post-rivoluzionaria.

E' con «Memoriale del convento» del 1982 che ottiene finalmente il successo tanto atteso e gli anni Novanta lo consacrano sulla scena internazionale con «L'assedio di Lisbona» e «Il Vangelo secondo Gesù», fino alla premiazione del Nobel per la Letteratura nel 1998.

Il suo è uno stile personalissimo che intreccia, con una punteggiatura attenta fatta soprattutto di virgole, non solo la prosa con il parlato - i discorsi diretti, con quelli indiretti - ma anche le diverse voci dei personaggi.

E' una scrittura particolare e molto originale, nella quale è importante immergersi come in un corso d'acqua. Un flusso regolare eppure articolato, sinuoso e suadente, che non si puo' osservare dall'esterno, ma nel quale è necessario bagnarsi come in un corso d'acqua per assaporarne tutte le qualità.

Una scrittura complessa, una sorta di flusso di coscienza, che narra vicende, pensieri e sensazioni lasciando spesso senza fiato il lettore che viene trascinato, rapito e sospinto al termine di frasi lunghissime.

Questo nuovo romanzo, apparentemente un thriller, andrebbe letto «a strati d'approfondimento», come suggerisce lo stesso autore.

E' la storia di Tertuliano Maximo Afonso, infelice professore di storia nelle scuole medie che scopre, guardando un film consigliatogli dal collega di matematica, che tra gli interpreti, non tra i protagonisti, in un ruolo defilato, c'è un attore che gli somiglia in modo sconcertante, forse più giovane, ma con i baffi che anche lui ha portato un tempo, e con una identica cicatrice.

Non qualcuno che gli somiglia, ma un vero e proprio clone, a lui identico non solo nell'aspetto fisico. Il professore trasale, avverte presenze estranee eppure familiari nella casa vuota, l'assale una curiosità morbosa di sapere tutto dell'altro lui. Inizia la ricerca febbrile e sempre più inquietante del duplicato. Mistero, sogno, fantasia, si intrecciano.

«Questa nuova storia - spiega Saramago - parte dalla impossibilità che esistano due persone perfettamente identiche, e del resto anche nei miei precedenti libri esistevano situazioni impossibili. Che cosa porta uno scrittore a parlare di una impossibilità?»

«Cerco di spiegarmi con un esempio. La pace non esisteva ieri, non esiste oggi e forse non eisterà neanche domani. Parlare della pace significa quindi pensare qualcosa di impossibile. Eppure se non ci provassimo non daremmo nemmeno la possibilità che questa impossibilità si realizzi».

«Ci rassegneremmo , e questo sarebbe terribile. Faccio un altro esempio molto concreto. Dovrebbe essere impossibile che gli Stati Uniti abbiano basi militari in tantissimi paesi, mi risulta che solo in Italia ce ne siano circa ottanta, mentre nessun altro stato ha basi militari negli Stati Uniti Ecco, questo è un altro esempio di una cosa che non dovrebbe essere possibile e che invece è vera».

«Il mio nuovo libro - conclude il Premio Nobel portoghese - cerca di rispondere a due domande: chi è l'altro e chi sono io, e la seconda è la domanda di gran lunga più importante. Nel mio libro "Tutti nomi" dicevo che tutte le risposte sono nell'aria. Forse manca solo la domanda giusta. Trovo che la funzione dello scrittore sia quella di provocare. Se non ha risposte da dare, che almeno ponga domande!».

Elena Dragan

CINEMA *Il centenario della nascita del grande regista di «Un americano a Parigi» nel ricordo di Mario Longardi*

Le vacanze romane di Mr. Minnelli

Esteta e maestro della forma fu protagonista della «Hollywood sul Tevere»

Sopra, il cineasta Vincente Minnelli al pianoforte. Sotto: l'attrice Judy Garland, che fu sua moglie, con Tom Drage in una scena del film «Incontriamoci a Saint Louis» (1944).

«I Remember It Well». Il motto nostalgico e dolceamaro del regista Vincente Minnelli (era il titolo di una canzone del film «Gigi», poi della sua autobiografia), potrebbe essere ora il motto di **Mario Longardi**. Nell'affascinante volume **«Più stelle che in cielo» (Gremese editore, pagg. 192, euro 22**, prefazione. di Tullio Kezich), Longardi rievoca infatti con amore e ironia mezzo secolo di memorie della sua vita tra le star, prima come capo ufficio stampa in Italia della MGM, poi a lungo collaboratore e amico di Fellini, Antonioni e molti altri grandi del periodo d'oro.

Uno dei capitoli di questo fittissimo e appassionato «dietro le quinte» riguarda proprio Vincente Minnelli quando, all'epoca della «Hollywood sul Tevere», anche il grande regista e scenografo venne a girare a Roma. Di Minnelli, padre di Liza, artista molto amato per l'eleganza e la cura delle regie, autore di musical da Oscar («Un americano a Parigi», '51; «Gigi», '59), di mitiche commedie («Il padre della sposa», '50) e melodrammi («Il bruto e la bella», '52), ricorre il 28 febbraio il centenario della nascita. Abbiamo così chiesto a Longardi, che aveva conosciuto bene Minnelli, di rievocarci le «vacanze romane» di quell' inarrivabile (e sottovalutato) esteta e maestro della forma.

«Minnelli l'ho incontrato a Roma alla fine del 1961 - inizia Longardi - anche se dei suoi film, tutti MGM, mi ero occupato già dagli anni '50. Venne in Italia per la pre-produzione di 'Due settimane in un'altra città', un melodramma sul mondo del cinema tratto da Irving Shaw».

Minnelli ebbe un'accoglienza particolare?

«Da poco era stato premiato con l'Oscar per 'Gigi' e aveva ottenuto un grande successo con il mélo 'A casa dopo l'uragano'. Era considerato un autore importante, un artista. Prima del suo arrivo ricevetti due comunicazioni 'riservate' sul 'problema Minnelli'. La moglie Denise, sposata dopo la separazione da Judy Garland, aveva preteso una clausola contrattuale per una pubblicità mirata su di lui, sul suo lavoro, senza aspetti privati. Minnelli era una persona molto riservata e poco incline agli incontri con la stampa».

E cosa accadde?

«Che invece la stessa moglie, molto più esuberante e piuttosto abile, si sostituì al marito in tutte le richieste di interviste, facendo pubblicità a lui ma soprattutto a se stessa. Nel frattempo Minnelli era in continua apprensione per altri motivi».

Quali?

«Nella trasposizione dalla pagina allo schermo, il romanzo di Irving Shaw poteva incontrare problemi di censura: parlava di amanti, ecc. Inoltre, nel libro, la moglie nevrotica del regista tenta il suicidio: ebbene, nella realtà la moglie dello sceneggiatore Charles Schnee, Mary, si suicidò davvero quando stavano per iniziare le riprese nell' ottobre '61. Non fu certo una pellicola fortunata. La coppia centrale di personaggi - un attore in declino e un regista cardiopatico - fu interpretata da Kirk Douglas e Edward G. Robinson. A suo tempo, però, Minnelli voleva ingaggiare Clark Gable e Spencer Tracy. L'idea tramontò per la morte di Gable nei mesi precedenti».

Quale rapporto ebbe Minnelli con Roma?

«Si innamorò subito della città, cercandone con le riprese gli angoli 'cinematografici' resi celebri da 'La dolce vita': piazza Navona, piazza di Spagna, Trastevere, via Veneto. Era un temperamento preciso, accurato nelle scenografie, nella ricerca del colore e dei costumi. Quindi era molto lento, e così la produzione non tardò a protestare. In novembre la troupe si trasferì a Hollywood per finire le riprese».

Minnelli poi tornò a Roma per «Nina», l'ultimo film.

«Era il '75, produceva Samuel Arkoff. La storia parlava di un'attrice (Liza Minnelli) che rievoca i suoi incontri romani con una bizzarra contessa (Ingrid Bergman). Minnelli adorava la figlia ed era felice di lavorare con lei. Qui fu più accurato e più lento che mai. I tempi di lavorazione slittarono da 15 settimane a 4 mesi e i contrasti con il produttore si fecero insanabili. Arkoff impose drastici tagli in fase di montaggio e Minnelli non volle mai vedere il girato definitivo. Diversi registi guidati da Martin Scorsese scrissero lettere di protesta ma senza risultato».

Quando vide Minnelli per l'ultima volta?

«Nel 1984: era malato e quasi immobile (morirà due anni dopo). Lo raggiunsi nella sua villa di Beverly Hills per chiedergli se veniva a Roma, in Campidoglio, a ritirare il premio della città già assegnato a Hitchcock e Wilder. Minnelli volle che contattassi l'indaffaratissima Liza perché ritirasse lei il premio. Andandomene, fui avvicinato di nascosto dalla nuova moglie di Minnelli, Lee Anderson, che mi chiese ciò che Vincente non ebbe il coraggio di chiedermi: 'Dì a Liza che chiami più spesso suo padre'. Lui adorava sua figlia».

Paolo Lughi

Una scena coreografica del film musicale di Minnelli «Un americano a Parigi» (1951).

La regista triestina parteciperà al festival del cinema lesbico che si apre oggi a Bologna

Anche Irene Rubini sarà a «Immaginaria»

BOLOGNA C'è anche una regista triestina, Irene Rubini, tra le ospiti di «Immaginaria», il Festival internazionale del cinema lesbico che si terrà a Bologna da oggi fino al 2 marzo.

La regista parteciperà alla manifestazione con il suo ultimo lavoro, il documentario «Lavori in corso», dedicato alla figura di Carla Corso, presidente del Comitato per i diritti civili delle prostitute in Italia.

«Immaginaria», giunto quest'anno alla sua undicesima edizione, propone ogni anno il meglio delle produzioni cinematografiche indipendenti a tematica lesbica e femminista. L'edizione 2003, in particolare, ospiterà le nuove produzioni provenienti dai Stati Uniti, Canada, Polonia, Bielorussia, Israele, Messico, Austria, Ungheria, Taiwan, Slovenia, Belgio, Francia, Spagna, Germania e Irlanda.

Per l'Italia ci sarà, appunto, Irene Rubini, che insieme alla coppia di registe Cristina Vuolo-Federica Tuzi cercherà di «difendere» i colori nazionali concorrendo nella categoria «Documentario».

Una gara senza dubbio in salita, dal momento che quest'anno, per i tre premi assegnati ai migliori «Sperimentale», «Documentario» e «Narrativo» concorreranno circa 50 film.

Per Irene Rubini si tratta della prima partecipazione al Festival Internazionale «Immaginaria». La filmaker triestina ha esordito nel 1990 con un video sperimentale intitolato «L'abbraccio». Nel 1992 ha realizzato «Via Valmaura 53», un video musicale sulla vita in comunità di tre cerebrolesi a Trieste; nel 1993 «Liquid Life», uno sperimentale sul ciclo vitale dell'acqua; nel 1993 «Via Weiss 3», un documentario sul percorso terapeutico di ragazzi psicotici e artistici.

Nel 1996 la Rubini realizza «Casella postale 121, i ragazzi della panchina» sulla realtà di alcuni ragazzi sieropositivi e tossicodipendenti che hanno fondato un gruppo di autoaiuto e, infine, nel 2000 gira «Tempo da riprendere», in cui otto ragazzi triestini raccolgono triestini raccolgono interviste sui giovani e il tempo libero.

Il nuovo film «Kill Bill»

Quentin Tarantino diviso in due parti

LOS ANGELES «Kill Bill», la nuova pellicola, in preparazione, di Quentin Tarantino, è così lunga che il regista ha deciso di farne due diversi film. Protagoniste Uma Thurman, Daryl Hannah, Vivica A. Fox e Lucy Liu, il film è atteso sugli schermi americani a ottobre. Ma i fan dell'autore di «Pulp Fiction» ne vedranno solo i primi novanta minuti; la seconda parte, anche questa di un'ora e mezza, debutterà in un secondo tempo.

FESTIVAL *A Sanremo la cantante spezzina proporrà «Per dire no»*

Alexia punta ancora sul soul

SANREMO «Per dire no» è il brano con cui Alexia si ripresenta a Sanremo nella speranza di confermare l'exploit di «Dimmi come», che l'anno scorso le aveva riservato la piazza d'onore alle spalle dei Matia Bazar.

«Quando sono salita sul palcoscenico dell'Ariston per le prime prove ho perso la salivazione esattamente come un anno fa» spiega. «Confermare è sempre più difficile che sorprendere e io per farlo ho voluto rischiare, puntando su un canzone piuttosto diversa da "Dimmi come". Non riesco più a copiare me stessa, come facevo fino a qualche tempo fa. Ora preferisco assumermi tutte le responsabilità. Avevo detto che sarei tornata al Festival solo con un buon pezzo e credo di essere stata di parola. D'altronde spiazzare chi mi ascolta fa ormai parte del gioco, anzi credo di averlo fatto fin dagli esordi quando nessuno s'immaginava che dietro quella ragazzina dall'aspetto mite e dimesso si nascondesse l'Alexia di "Gimme Love" o "Ti amo ti amo". L'importante è assecondare i propri cambiamenti con quell'onestà di fondo che alla fine è l'unica capace di giustificarti agli occhi del pubblico».

La cantante Alexia

Ma nel minishow di 8 minuti che le riserva il festival nella giornata di mercoledì, l'interprete ligure (che per l'anagrafe di La Spezia rimane Alessia Aquilani) avrà modo d'interpretare anche altro. Archiviare l'immagine dell'eroina della pista da ballo per sostituirla con quella dell'interprete soul è tutt'altro che facile. «Mi ci vorrà ancora un del tempo ma penso di avere le doti per farlo» ammette. «Confido infatti nella mia buona voce al punto che sogno di cantare prima o poi con Pavarotti».

Sarà consegnato oggi a Genova

A Moni Ovadia il premio Govi

GENOVA È l'artista di origine bulgara Moni Ovadia il vincitore del «Premio Govi» che sarà consegnato oggi pomeriggio a Genova.

Il riconoscimento, istituito nel 1990, era destinato in passato ad un personaggio del mondo dello spettacolo che avesse valorizzato un dialetto italiano. Nel 2001 l'ambito è stato esteso a tutti i dialetti internazionali e così la passata edizione ha visto l'affermazione di Dimos Avdeliodis, regista teatrale e cinematografico greco. Ovadia, nato in Bulgaria, residente in Italia vanta una lunga carriera dedicata alla cultura musicale e teatrale yiddish.

MUSICA *Quartetto Jerusalem a Monfalcone*

Archi affiatati e ricchi di slanci interpretativi

MONFALCONE Archiviato il poco entusiasmante «Broadway Musical Gala», al Comunale è tornata la grande musica con i giovani del Quartetto d'archi Jerusalem. Tecnicamente superbi, affiatati, intensi, capaci d'abbandonarsi sinceramente al dialogo, dotati di un suono d'assieme personale, caldo e potente, hanno proposto un programma (Haydn, Shostakovich, Schubert) che esaltava il loro slancio interpretativo. Le garanzie di qualità arrivavano già dal curriculum: fondato nel '93, nell'ambito del Gruppo dei Giovani Musicisti del Centro Musicale di Gerusalemme e della Fondazione culturale americana-israeliana, il Quartetto Jerusalem ha vinto nel '97 il Primo Premio al Concorso Schubert di Graz, imponendosi sulla scena internazionale.

Alexander Pavlovsky siede al primo leggio, Sergei Bresler è il secondo violino, Amichai Grosz e Kyril Zlotnikov suonano rispettivamente viola e violoncello. Dai loro nomi non è difficile ipotizzare un'appartenenza alla tradizione musicale est-europea. Ecco dunque spiegato un certo modo d'intendere l'ultimo stile quartettistico di Haydn: l'op. 76 n. 2 appare robusta, vivacissima, tagliente, così accesa nel carattere da giustificare tutti i timori provati dal giovane Beethoven nell'apprestarsi al confronto con il Maestro. Pavlovsky guida l'ensemble con autorità d'accenti, forza e bellezza di timbro; ma a convincere è soprattutto il lavoro collettivo nel cercare lo stesso brio virtuosistico e lo stesso colore nell'arcata. Tornano alla memoria la voluta rusticità del canone all'ottava del Menuetto e gli staccati dello spettrale Trio.

Da Haydn all'op. 73 di Shostakovich il collegamento è voluto. Pulizia di forma e asimmetria, geniale elaborazione motivica, richiami tematici tra i movimenti, intenzioni umoristiche, sono eredità haydniane - sembra dire il Quartetto Jerusalem - che vengono interamente trasmesse al compositore russo. La partitura in cinque movimenti viene, così, restituita con respiro narrativo e con una ricchezza sonora quasi sinfonica; ogni esecutore (la splendida pronuncia di viola e cello, lasciati soli al confine tra Adagio e Moderato) brilla per precisione, carica emotiva, lucidità intellettuale. La fantasia surreale di Shostakovich emerge nei suoi tortuosi percorsi melodici e tonali, nel ghigno dei ritmi danzanti, nella drammatica desolazione dell' omaggio beethoveniano (l'Adagio).

Dopo una tale identificazione stilistica con Shostakovich, la buona lettura del Quartetto Rosamunde di Schubert sembrava inferiore per commozione ed efficacia. Applausi fitti e un volatile finale haydniano per bis.

Sergio Cimarosti

RASSEGNA *Comincia il 7 marzo a Udine il ciclo «Parole incontrate»*

Sospesi fra poesia e attimi narrativi

Cinque appuntamenti con esponenti teatrali e culturali

Da sinistra, Maurizio Zacchigna e Massimo Somaglino.

UDINE Letture tra poesia e narrazione, intrecciate con musica e teatro, per stimolare negli adulti e specialmente nei giovani l'interesse per il libro d'autore e l'amore per la pagina scritta. Questa la "filosofia" di fondo dell'iniziativa "Parole incontrate", promossa a Udine dal Teatro Club in collaborazione con la Biblioteca Civica Joppi (sezione moderna) e con il sostegno del Comune, della Provincia, della Regione e della Fondazione Crup, che prenderà avvio il 7 marzo nella libreria "Librincentro" del capoluogo friulano. Nato da un'idea di Angela Felice, Marzia Plaino e Gianfranco Scialino, il progetto s'articola in cinque appuntamenti a ingresso gratuito e coinvolge alcuni nomi di spicco del teatro e della cultura a Nordest.

A inaugurare la rassegna sarà, venerdì 7 marzo alle 18, lo stesso Scialino, studioso con un passato di valido attore nelle fila del "Piccolo Teatro" udinese, che presenterà un percorso di lettura tra i versi di due giganti della poesia contemporanea: Pier Paolo Pasolini e Giorgio Caproni.

Il 14 marzo il ruolo di protagonista-narratore spetterà all'attore triestino Maurizio Zacchigna, che offrirà al pubblico, con accompagnamento musicale, un itinerario attraverso la grande poesia triestina del Novecento: dalla moderna classicità di Umberto Saba allo spiccato sperimentalismo di Cergoly, passando per la grazia e la leggerezza dialettale di Virgilio Giotti.

Un tuffo nello "slang" giovanile si potrà fare sotto la guida di un interprete versatile e brillante come Massimo Somaglino, cui è affidato il "viaggio" letterario in programma il 28 marzo. L'attore e regista friulano si muoverà attraverso le pagine di alcuni tra i più noti autori dell'ultima generazione in Italia e all'estero: dai "cannibali" Nicolò Ammaniti e Aldo Nove, fino ai visionari e fantastici Stefano Benni e Daniel Pennac.

Incursione nelle atmosfere lagunari il 3 aprile, quando a tener banco sarà lo studioso Paolo Puppa, docente di storia del teatro all'università di Venezia e autore di gustosi monologhi nella lingua di Carlo Goldoni, già messi in scena con successo dall'attrice Anna Bonaiuto. Nella sala Madrassi di via Gemona, Puppa si cimenterà nella lettura "teatralizzata" (accompagnata dal suono di un sax) di alcuni dei suoi divertenti e caustici ritratti di personaggi veneziani usciti dalla realtà o partoriti dall'immaginazione.

Chiuderà la rassegna, il 9 maggio, un incontro multimediale proposto dalla Cooperativa d'animazione sul tema delle "profezie catastrofiche" di "Fahrenheit 451", il classico della fantascienza firmato da Bradbury e portato sul grande schermo da François Truffaut.

Alberto Rochira

L'artista August Cernigoj raccontato anche dal figlio

TRIESTE Oggi alle 17.45, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), si terrà un incontro dibattito dedicato alla figura artistica di August Cernigoj (1898-1985). Giuliana Carbi parlerà dello «stato della critica», ripercorrendo le tappe della ricerca storico-artistica degli ultimi anni; il figlio dell'artista, Teodoro Cernigoj, sintetizzerà «le opere nelle collezioni», ricordando le prestigiose acquisizioni pubbliche europee delle opere del padre; Giulio Montenero, già direttore del Museo Revoltella, comunicherà «i miei ricordi» in una cornice che restituirà anche il profilo dell'uomo e la sua imponente «utopia» didattica. L'incontro si concluderà con un dibattito che avrà inizio alle 19.

TEATRO *Fino a domenica al Rossetti con Daniela Mazzucato il musical liberamente tratto da Shakespeare*

Cantando con Kate, bisbetica domata

In scena voci da operetta, ambienti malavitosi, scenografie rinascimentali

TRIESTE «Brush up your Shakespeare». Ripassa Shakespeare, vedrai che torna utile. Devi conquistare una ragazzina? Vuoi essere gentile con una signora? Hai problemi con tua moglie? Ripassa Shakespeare, una citazione serve sempre. Lo dicono, anzi lo cantano, due gangster con inclinazioni per il teatro (ma anche con le pistole alla cintola) che scorazzano sopra e sotto il palcoscenico di «Kiss me, Kate». Tutti sanno che il musical che debuttò nel 1948 a New York con le musiche di Cole Porter è una versione leggera leggera della «Bisbetica domata». Ed è anche il modello, quasi, di tutti gli adattamenti che Broadway e Hollywood hanno poi compiuto, grazie alla popolarità e all'infallibilità delle storie di Shakespeare, considerato da molti il miglior sceneggiatore al mondo. In una versione nuova, tra musical e operetta, «Kiss me, Kate» è in scena al Rossetti fino a domenica.

Lavorare su quelle storie non è difficile e spesso è vantaggioso. Vedi la fortuna di «West Side Story», che non fa altro che trasferire tra gli immigrati portoricani «Romeo e Giulietta». Ma la «Bisbetica domata» ha un vantaggio in più. La furibonda relazione matrimoniale tra i due protagonisti - la bizzosa Caterina, il testardo Petruccio - può essere moltiplicata. Non sarebbe ad esempio interessante se i due attori che devono interpretare Caterina e Petruccio vivessero anch'essi una complicata storia coniugale? (Era proprio il caso di Liz Taylor e Richard Burton). E se la stessa cosa accadesse pure ai due autori che scrivono i testi per i due attori che reciteranno i due personaggi? (Anche questo accadde realmente, tra Bella e Sam Spewack, che avevano scritto la versione originale del musical). Insomma ce n'è di occasioni per strizzare l'occhio allo spettatore, sensibile com'è alle chiacchiere.

Il nostro giornale non è tanto pettegolo da andare a indagare se esiste una tempestosa relazione sentimentale pure tra Daniela Mazzucato e Edoardo Guarnera che sul palcoscenico sono Caterina e Petruccio. Ma i due protagonisti farebbero bene a inventarsela, e a spifferarla in giro. Per aggiungere almeno un brivido allo spettacolo.

Forse è una scelta della regia, ma non si può davvero dire che questo «Kiss me, Kate» abbia il merito di un disegno originale e unitario. Mazzucato e Guarnera sono, oltre che due voci, anche due corpi da operetta, con il corredo di gesti, pose e smorfie che il genere comporta. L'ambientazione rimanda invece a una America da malavita, una Baltmora di gangster nella quale ballano ragazze con la gonna a palloncino e giovanotti in canottiera alla Marlon Brando. Il teatro nel teatro della «Bisbetica» richiede scene rinascimentali, o almeno di un certo Rinascimento, come fantasiosamente se lo immaginano gli americani (e qualche volta anche Zeffirelli). Tra melodie viennesi, ritmi statunitensi, piazze italiane e camerini da telefoni bianchi, lo spettatore non sa più a chi credere. Né lo aiutano le coreografie dello spettacolo, sufficientemente banali. Non gli resta che ritornare a Shakespeare, ai capricci di quella Caterina, alla testardaggine di quel Petruccio. «Brush up your Shakespeare». Ripassa Shakespeare. «Non smettere mai/ ripassa Shakespeare/ e le donne incanterai».

Roberto Canziani

Daniela Mazzucato e Edoardo Guarnera. (Foto Lepera)

Un «Amore senza tempo» con splendidi protagonisti

CORMÒNS È deliziosamente tenero l'«Amore senza tempo» che unisce Lidija e Rodion. È un sentimento che nasce dall'incontro di una donna e di un uomo, già in là con gli anni. Due mondi che si confrontano, rispecchiando espressioni completamente diverse dell'approccio alla vita. Per Lidija fantasiosamente infantile, proiettato a cogliere quel che di bello la quotidianità può offrire. Per Rodion saldamente ancorato alla pragmaticità, alla previdente cautela di affrontare preparato tutto ciò che può accadere. Ma la vita sorprende. E sorprende anche i due, alle prese con emozioni delicate che fanno, sì, i conti con il doloroso passato ma che colorano di nuove sfumature il presente. Senza tempo, insomma, l'amore tra i due protagonisti lo è per quel suo saper disegnare una sensibilità che non ha età. E per l'intreccio con il già vissuto, a ricordare che anche le emozioni scolorite negli anni possono rinnovarsi e perdurare.

Da incorniciare l'interpretazione di Valeria Valeri e Mauro Marino, splendidi protagonisti della commedia di Aleksej Arbuzov, proposta in esclusiva regionale al Comunale di Cormòns nella produzione targata Kinè con la regia di Enrico Maria La Manna. Di nuovo insieme sul palcoscenico, la Valeri e Marino tratteggiano i due personaggi con garbata gradevolezza lasciando fluire una drammaturgia che parla al cuore, tutta sospesa nella piacevolezza dei vezzi di Lidija e nella fragile arrendevolezza di Rodion. È un «Vecchio mondo» raccontato con una «Commedia vecchio stile» come riassumono gli altri due titoli con i quali è conosciuta la piéce, tradotta da Gianlorenzo Pacini.

Praga nell'agosto del 1968 fa da cornice storica tra illusioni e disillusioni. Bella prova d'attrice per Valeria Valeri, che rivela un incanto semplicemente disarmante quando in mezzo al palco intona la canzonetta del suo vecchio numero al circo o quando balla lo shake. Mauro Marino si dimostra partner perfetto nel giocare con la sensibilità di un amore senza tempo.

Dalia Vodice

L'attrice Valeria Valeri

APPUNTAMENTI

Bennato in concerto a Udine Lauvergnac: il canto in jazz

TRIESTE Oggi alle 21, al Punto G (via Economo), serata di musica latinoamericana.

Fino al 2 marzo al Politeama Rossetti si replica il musical «Kiss me Kate!», con Daniela Mazzuccato e Edoardo Guarnera. Regia di Giancarlo Sammartano.

Oggi alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), seminario di tecnica e interpretazione vocale con Anna Lauvergnac; domani alle 21 concerto di Anna Lauvergnac con Roland Guggenbichler (piano).

Oggi alle 21 a San Dorligo, alla «Prima Base», musica dal vivo con la Bakkano Band.

Domani alle 21, alla Tolada (via di Vittorio 3) serata cabaret con Luciano Bronzi.

Domani alle 18.15, al Circolo dipendenti CrTrieste (via Valdirivo 42), il Circolo amici del dialetto triestino presenta la lettura della commedia «Vertigini».

Domani alle 22, alla Casa delle Culture-Ponziana Social Club, concerto della band slovena «Posodimi Jurja».

Domani alle 21, alle «Terrazze» dell'albergo Riviera, serata con la Ragtime jazz band.

Domani alle 21, alla Forst, serata con Bang Raivolutions.

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti) serata musicale con i Maniacs.

Domani alle 22, al Tender (Campo Marzio), serata col gruppo Ironia.

UDINE Oggi alle 21, al palasport Carnera, concerto di Edoardo Bennato.

Oggi alle 19.30 (fino a sabato), al Caffè Contarena «Tingentangel», escursione nel mondo del cabaret.

Domani (fino al 4 marzo) alle 19 e alle 21, al Teatro San Giorgio la Societas Raffaello Sanzio presenta «Buchettino», sperimentazione di teatro infantile.

Fino al 2 marzo, al Teatro Nuovo, si replica «La cucina» di Arnold Wesker.

GRADISCA Domani alle 20.30, alla Sala Bergamas, l'associazione «Rodolfo Lipizer» presenta il concerto «Un palco all'operetta».

VENETO Domani alle 21, alla Gabbia di Bassano, concerto dei Tiromancino.

Domani alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto di Ligabue.

A Monfalcone lo spettacolo di Marco Cavicchioli e Andrea Schianchi

«Ombre rosse» sul comunismo

Marco Cavicchioli in scena.

MONFALCONE «Ombre rosse» è il terzo appuntamento di «contrAzioni», la rassegna interna al cartellone di prosa del Comunale di Monfalcone dedicata al teatro di ricerca. Lo spettacolo, in programma oggi, alle 20.45, è nato da un'idea dell'attore Marco Cavicchioli e del giornalista-scrittore Andrea Schianchi, accomunati dal desiderio di mettere in scena le storie tragiche, divertenti e malinconiche di un secolo di comunismo.

«Ombre rosse» è una satira sul significato di cosa questa ideologia ha lasciato nell'animo della gente, un viaggio in un universo che sembra essersi completamente dissolto ma che ha lasciato grandi cicatrici nel presente. E' un racconto tragicomico delle miserie e degli splendori della più grande utopia del '900. Da Lenin a Trotzkij, da Che Guevara a Mao Tze Tung, da Gramsci a Stalin, dai gulag alle rivolte studentesche: sul palcoscenico si materializzano i frammenti di un mondo e di un'ideologia che sembrano essere svaniti in una bolla di sapone, lasciando sul campo soltanto romantici nostalgici.

«Perché questo spettacolo? Perché appartengo a quella generazione che era giovane nel '68 e che ha vissuto il '77. Perché faccio parte di una famiglia comunista da sempre. Perché ho vissuto il '68 da liceale a Firenze e il '77 da studente del Dams a Bologna. Perché con quel poco di militanza che mi restava ho cercato di fare monologhi a sfondo sociale. E perché - spiega Cavicchioli - ho sempre desiderato fare uno spettacolo sul comunismo ma mi sembrava presuntuoso farlo da solo».

E così l'attore commissiona ad amici scrittori e ad altri autori che stima la costruzione di un percorso drammaturgico costituito da numerosi testi che si intersecano, dando origine così a una appassionata e nostalgica rievocazione del grande passato del comunismo. Scrittori del calibro di Michele Serra, Francesco Piccolo, Marcello Fois, Massimo Carlotto, Carlo Lucarelli, Mauro Covacich, Roberto Alaimo, Aldo Nove, Gianmario Villalta, Stefano Benni hanno ripercorso con la memoria eventi e personaggi più o meno noti e ne hanno tratto l'inedita ed originale ossatura di questo spettacolo.

Domani a Povoletto

Giovani talenti in concerto

POVOLETTO Si apre domani, alle 21, nella Sala Centro civico di Povoletto la seconda edizione di «Giovani talenti», promossa dal Comune, da Euritmia e dalla Provincia di Udine. Il primo appuntamento è con il pianoforte di Miona Babic, trentenne di Belgrado.

Oggi in scena a Gorizia

All'Auditorium la piccola lirica

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia, eccezionalmente di giovedì, per il ciclo dei «Concerti della Sera» - curati dall'Associazione culturale «Rodolfo Lipizer» - si terrà un appuntamento tutto centrato sul mondo dell'operetta, la cosiddetta «piccola lirica».

Ben diciannove le romanze proposte, di cui interpreti saranno tre cantanti: il tenore Giuliano Ansalone, il soprano Kim Eun Kyoung e il soprano-soubrette Alessandra Cecchetti.

A quest'ultima e all'attore comico Umberto Scida (già protagonista di «Rent», il musical prodotto da Luciano Pavarotti) sarà affidato il compito di cucire il potpourri di romanze, tratte dalle più celebri operette, per legare le varie parti dello spettacolo.

In scena anche il pianista Andrea Bicego, i violinisti Teddi e Radu Iftode e alcune ballerine del Margaret Ballet.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Sesta rappresentazione oggi alle ore **20.30** (E/C). Repliche: venerdì 28 febbraio ore **20.30** (F/E), domenica 2 marzo ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI APERITIVO. Domenica 2 marzo ore **11** «Gli ottoni del teatro lirico Giuseppe Verdi». Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. **Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «I Rusteghi» di Goldoni. Con Piero Mazzarella, Antonio Salines, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia F. Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119.- CINEMA E MONTAGNA 2003. OGGI ore **18** e **20.30:** IX Premio Alpi Giulie cinema. Ingresso € 4, soci UISP € 3.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom. Via Petronio 4. Il Teatro Stabile Sloveno di Trieste presenta una prima assoluta in lingua slovena e per l'Italia «Nemogoči otrok» - Un ragazzo impossibile, di P.S. Rosenlund. Regia di Alessandro Marinuzzi. Sabato 1 marzo alle **18** c'è l'incontro con lo scrittore Petter S. Rosenlund e alle **20.30** lo spettacolo per il turno T (con sottotitoli in italiano). Il parcheggio in piazza Perugino rimarrà aperto dalle 17.30 fino alla fine dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Ricordati di me» con F. Bentivoglio, L. Morante e M. Bellucci. Dal regista de «L'ultimo bacio». Da **domani:** «007 la morte può attendere».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Due settimane per innamorarsi – Two weeks notice» con Hugh Grant e Sandra Bullock, la più divertente commedia sentimentale dell'anno, campione d'incassi in America. **N.B.: oggi e domani ingresso unico 5 euro.**

EXCELSIOR. Via Muratti, 2 tel. 040/767300. Sala riservata all'Ass. Italo-Americana. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** «Road to perdition». Da domani: «La finestra di fronte».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.30, 21.30:** «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz. Candidato a 10 premi Oscar. Ultimo giorno. Da domani: «Sweet sixteen».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek. Candidato a 6 Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», candidato a 13 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con T. Hanks e L. DiCaprio. Da **domani:** «The quiet American».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «The ring»... se schiacci play, muori!

NAZIONALE 2. 15.50, 18.45, 21.45: «Il signore degli anelli - le due torri». Candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il cuore altrove» di Pupi Avati. La storia d'amore di un giovane timido professore per una ragazza seduttiva, disinibita e cieca. Con Neri Marcoré, Vanessa Incontrada, Sandra Milo e Giancarlo Giannini. Ultimo giorno **a soli 5 €, ridotti 3,50.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le iene» (Cani da rapina) di Q. Tarantino con H. Keitel, S. Buscemi, T. Roth. Vietato 18. Solo oggi **a soli 3 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson (candidato all'Oscar). Da domani: «Il ladro di orchidee».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. ULTIMO GIORNO.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». Da venerdì: «Harry Potter».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Prima nazionale (abb. 10; abb. «5+1» formula B); 27 febbraio (turno D); 28 febbraio (turno B); 1 marzo (turno C); 2 marzo (turno E). Ore 20.45 Compagnia del Css presenta «La cucina» di Arnold Wesker, regia di Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg.

TEATRO CONTATTO. Stasera, domani e 1,2,3,4 marzo, ore **19** e **21**, al Teatro San Giorgio di Udine, Societas Raffaello Sanzio «Buchettino». Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal mart. al sab., 17-19, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it. Botteghino allo Zanon dalle ore 20.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione. Anteprima nazionale:** «007 - La morte può attendere» **17.30, 20, 22.30,** Posto unico 8 €. Sono valide riduzioni e CineRam. **Rassegna del film in lingua originale:** «Catch me if you can» **17.10, 19.50, 22.30.** Versione originale senza sottotitoli. **Rassegna «Svisti di stagione»:** «I segreti del lago» **16.50, 18.40, 20.40, 22.35.** «Chicago» **16.30, 18.30, 20.35, 22.40** con Richard Gere, Renée Zellweger, Catherine Zeta-Jones. «The ring» **17, 17.40, 19.15, 20, 21.30, 22.30** di Gore Verbinski. «Ricordati di me» **17.40, 20.05, 22.30** di Gabriele Muccino, con Fabrizio Bentivoglio, Monica Bellucci, Laura Morante. «Prova a prendermi» **17.10, 19.50, 22.30** con Leonardo DiCaprio. «A proposito di Schmidt» **17.25, 19.50, 22.20** con Jack Nicholson. «Two weeks notice - Due settimane per innamorarsi» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Hugh Grant, Sandra Bullock. «Gangs of New York» **16.20, 19.20, 22.20** con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Il signore degli anelli - le due torri» **16.40, 18.45, 22.15.** «Spirit cavallo selvaggio» **17.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003: oggi, ore **20.45** «Ombre rosse», con Marco Cavicchioli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Fuori abbonamento: martedì 11 marzo, ore **20.45,** «Adenoidi», di e con Daniele Luttazzi. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Chicago»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 2. «A proposito di Schmidt»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «Ricordati di me»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 4. «Due settimane per innamorarsi»: **18, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 5. «The ring»: **17.50, 20.10, 22.20.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Ultimo giorno di prevendita del concerto di Vyacheslav Gryaznov. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19; per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA. Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia «I grandi solisti italiani in concerto» 1 marzo 2003, ore **20.45.** Musiche di W.A. Mozart. Violino solista e direttore Massimo Quarta. Informazioni: 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

CORSO. Oggi chiuso.

VITTORIA. Sala 1. 20.45: «Bowling a Columbine».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «The Ring».

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «A proposito di Schmidt».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di Prosa 2002/2003. Oggi alle ore **20.45** Grado Teatro presenta «Raccontando... le maghe di Grado». Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

Prende il via sabato su Raidue la striscia condotta da Marcello Veneziani

Spiare la realtà dall'Oblò

La prima puntata sarà dedicata all'odio per la tv

L'11 aprile su Raitre

Via al meteo di Fabio Fazio

ROMA Confermata all'11 aprile la partenza su Raitre del programma di Fabio Fazio sul meteo in chiave ironica mentre per Santoro bisogna ancora aspettare. Lo ha spiegato ieri il direttore di Raitre, Paolo Ruffini, a margine della conferenza stampa di presentazione di GT Ragazzi-Screen Saver. «Il programma di Fazio, parte l'11 aprile - ha detto Ruffini - e andrà in onda da Torino il venerdì dalle 20.10 alle 20.30 e il sabato e la domenica dalle 20.10 alle 20.55-21».

Per Santoro era fissata un'udienza dal giudice il 28 febbraio, che probabilmente slitterà. L'ultima proposta Rai era di 20 seconde serate di reportage in onda la domenica su Raitre.

ROMA Con ospiti Maurizio Costanzo e Ettore Bernabei in una puntata dedicata all'odio per la tv, parte il 1 marzo 'Oblò', la striscia di un quarto d'ora ideata e condotta da Marcello Veneziani su cui punta molto il direttore della seconda rete Antonio Marano, in onda alle 19.45 il sabato e la domenica su Raidue.

«Oblò» - spiega Marano - ha un'importanza strategica per la rete. È un pezzo di un modo nuovo di fare informazione e proporla. Andrà in onda fino a giugno e poi la stagione successiva. La durata di un quarto d'ora e i giorni sono stati determinati da esigenze dei palinsesti ma è certo che questo è un investimento. La partenza del programma, prevista a gennaio, è stata spostata per problemi tecnici. È un momento che aspettavo da sempre e sono felice come direttore di aver acquisito nell'azienda una persona come Veneziani».

Strutturata, come spiega Veneziani «su uno o due ospiti, uno o due miei commenti con qualche variazione a sorpresa, la striscia è un tentativo di spiare la realtà con un taglio polemico, cercando di cogliere un caso e portarlo alla ribalta. Useremo anche materiali d'archivio ma i filmati saranno solo un'occasione per chiarire

Marcello Veneziani

alcuni punti. Il programma non sarà strettamente legato alla quotidianità, avrà una struttura svelta, sarà politicamente scorretto e non si accontenterà della verità che passa il convento».

Temi forti saranno «l'identità italiana e la famiglia sfasciata». L'ideatore e conduttore della striscia sottolinea anche che «si sbaglia chi ha parlato di 'Oblò' come una sorta di risposta e variante a Biagi. Noi siamo un aperitivo, andiamo in onda prima del Tg1 e del Tg2, Biagi era un digestivo e poi era un appuntamento quotidiano. Il taglio del programma, corredato da una vena d'ironia, è una mia idea originaria, non ci sono assonanze con Biagi al di là della durata».

Tra gli argomenti in primo piano in marzo anche guerra, informazione, condizione femminile e il rientro dei Savoia. «Non ci accontenteremo - dice Veneziani - delle versioni ufficiali sulla guerra. L'esperienza in Iraq del '91 ci aveva dato l'impressione di aver visto una guerra e ci eravamo persi la morte di tanti civili. Come ho detto sui giornali, ritengo che la guerra sia un'estrema ratio che ora mi sembra molto estrema e poco ratio».

E Sanremo? «Non vogliamo fare il dopo-dopo-Festival e il dopo-dopo-Sgarbi. Se ne parlerà già tanto».

OGGI IN TV

Su Retequattro il film di Ridley Scott

Thelma e Louise: una fuga da tutto

I film

«Thelma e Louise» (Usa '91), di Ridley Scott, con Susan Sarandon (*nella foto*), Geena Davis e Harvey Keitel (Retequattro, ore 22.55). Due cameriere decidono di fuggire dalla routine e dall'oppressione maschile quotidiana. Ma saranno costrette a una scelta estrema.

«L'ottavo giorno» (Fra-Bel '96), di Jaco Van Dormael, con Daniel Auteuil e Pascal Duquenne (La 7, ore 21.30). Georges, un ragazzo down fuggito da un istituto, riconcilia Harry con il mondo degli affetti...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 12

I segreti della piadina romagnola

Nella puntata della «Prova del cuoco», il programma condotto da Antonella Clerici, il gastronomo Beppe Bigazzi parlerà della piadina romagnola e ne spiegherà le modalità di cottura e preparazione. Anna Moroni spiegherà invece come preparare il cous cous con l'agnello.

Raitre, ore 9.05

Mogli intelligenti

La ricetta del successo è una moglie intelligente? Questo l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati affronteranno nel corso della puntata di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti, lo scrittore Roberto Gervaso, la psicologa Donata Francescato, Giuditta Saltarini e Anna Maria Falbo, fondatrice dell'Associazione nazionale single italiani.

La 7, ore 20.30

L'utilità dell'Onu

L'Onu, la sua storia e il suo funzionamento nel contesto della crisi irachena è il tema di «Otto e mezzo», la trasmissione di approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri. Tra gli ospiti, in collegamento da New York, Giandomenico Picco, ex sottosegretario presso le Nazioni Unite e Maurizio Molinari, de «La Stampa».

Raitre, ore 17.40

Tutti i bulbi del mondo

Quanti tipi di bulbi esistono in natura? Come si coltivano? Quali devono essere piantati in primavera per ottenere dei bellissimi fiori in estate? Lo si potrà scoprire nel corso della puntata di «Geo& Geo» in compagnia del botanico Sandro Bonacquisti e l'Associazione Bulbi da Fiore. Come ogni giovedì, il consueto appuntamento con il capitano Guido Guidi del servizio meteorologico dell'Aeronautica, che fornirà ai telespettatori le previsioni del tempo per il fine settimana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 TELECRONACA IN DIRETTA FUNERALI DI ALBERTO SORDI
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.10 NONSOLOITALIA
1.45 SOTTOVOCE: AMEDEO MINGHI. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
2.50 RAINOTTE
2.55 A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA. Film (avventura '75). Di Mario Caiano. Con Antonio Sabato, Luciana Paluzzi.
4.30 IL RIBALTONE
5.35 HOMO RIDENS
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Tutti in tv"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON LIBRI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. "Il rapimento"
17.25 DIGIMON TAMERS
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SERENO VARIABILE
19.00 STREGHE. Telefilm. "Una vecchia amica"
19.50 CARTONI ALLE VENTI
20.10 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: WISLA CRACOVIA - LAZIO
23.00 EVENTI POP - EMOZIONI SEMPRE
0.15 TG2 NOTTE
0.40 NEON LIBRI
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 EUROGOL
1.50 RAINOTTE
1.52 TG2 SALUTE (R)
2.05 ALBERTO SORDI: UOZZAMERICA
2.35 ZIBALDONE... COSE A CASO
3.00 TUTTOBENESSERE (R)
3.30 CURIOSA
3.40 CERCANDO, CERCANDO
4.10 ANIMA E INDIVIDUAZIONE
4.15 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - ALFABETO ITALIANO
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcello Garcia.
10.55 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 IL SANTO. Telefilm. "Il ritratto di Brenda"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 SFIDE
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 LA MUSICA DI RAITRE
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.30-4.00-4.30-5.00)
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.45 USA 24 H (5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 ORIZZONTI (replica)
22.30 LYNX MAGAZINE (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Accanimento terapeutico"
11.55 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Barbara D'Urso e Marco Liorni.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.05 GRANDE FRATELLO (R)
2.25 SPECIALE - CARABINIERI
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.30 THE VISITOR. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 FITZ. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e la citta' perduta" (seconda parte)
9.30 IN UN MARE DI GUAI. Film tv (commedia '97). Di Dom Deluise. Con Mickey Rooney, Catherine Oxenberg.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Il triangolo d'oro"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Amici in azione"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 BEYBLADE
16.40 ROBA DA GATTI
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Una strega... fuori asse"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Hilary ha un lavoro"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "Il pugnale"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ARRESTI FAMILIARI. Film (commedia '98). Di Harry Winer. Con Jamie Lee Curtis, Kevin Pollack.
23.15 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.25 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 SOUTH PARK
0.30 STUDIO SPORT
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
1.45 HIGHLANDER. Telefilm.
2.45 NON E' LA RAI
3.45 I-TALIANI. Telefilm.
4.35 TALK RADIO
4.50 RDF - RUMORI DI FONDO. Film (azione '96). Di Claudio Camarca. Con Francesco Domenido', Giuditta Del Vecchio.
6.05 STUDIO SPORT (R)

RETE4

6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "La vendetta"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "La cruna dell'ago"
9.45 SPECIALE - FUNERALE DI ALBERTO SORDI
11.30 TG4
11.40 SPECIALE - FUNERALE DI ALBERTO SORDI
11.50 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.15 IL VIGILE. Film (commedia '60). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
22.50 PERCORSI. Con Benedetta Massola.
22.55 THELMA & LOUISE. Film (drammatico '91). Di Ridley Scott. Con Susan Sarandon, Geena Davis.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 BUFFALO BILL E GLI INDIANI. Film (western '76). Di Robert Altman. Con Paul Newman, Burt Lancaster.
2.50 LA SONNAMBULA. Film (musicale '52). Di Cesare Barlacchi. Con Gino Sinimberghi, Paola Bertini.
5.00 PESTE E CORNA
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'. Con Armando Sommajuolo.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 IL MISTERO DEL CADAVERE SCOMPARSO. Film (commedia '82). Di Carl Reiner. Con Steve Martin, Rachel Ward, Reni Santoni.
16.05 LINEA MERCATI
16.15 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
18.25 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
18.45 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 L'OTTAVO GIORNO. Film (drammatico '96). Di Jaco Van Dormael. Con Pascal Duquenne, Daniel Auteuil.
23.30 TG LA7
23.45 NOTTE DA LUPI
23.50 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.20 STAR TREK DEEP SPACE NINE. Telefilm.
1.20 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.20 OTTO E MEZZO (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA: L'ESPERTO RISPONDE
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 LA VALLE DELL'ERICA. Telefilm.
12.00 LA SAGA DELLA FORMULA 1
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 CARNEVALE TRIESTINO
13.45 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
14.05 VETRINA
14.35 I VINCENTI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.50 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.10 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
18.35 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.30 HIDDEN CITY - LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
21.00 BUGS. Telefilm.
22.00 AL CAFFE'
22.20 CARNEVALE TRIESTINO
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 H COME OSPEDALE

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORI DI CITTA' (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI (R)
20.30 MENU' VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
20.45 TG D'EPOCA
21.00 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
16.00 CALCIO: INTER - BARCELLONA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA SAGA DELLA FORMULA 1. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 BASKET: EUROLEGA
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT
17.00 TGA FLASH
17.05 CHART.US
18.00 MUSIC MEETING
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 CHART.IT (R)
21.30 INBOX
22.30 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH (13.30)
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 FOX KIDS
19.00 PROGETTI IN COMUNE - PAROLA AGLI ASSESSORI
19.30 TELEGIORNALE
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MIS MAS
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.05 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 TELEGIORNALE
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 TELEVENDITA ROC TAPPETI
10.30 PIANETA SALUTE
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
14.30 ROC TAPPETI
15.15 ONLY CARTOONS
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
21.05 L'ARCOBALENO
22.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 ALLIMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 THE MTV IT CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 DIARY OF CHRISTINA AGUILERA
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.45 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL' UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 I COLORI DELL'ARCOBALENO. Film tv.
22.40 GLI SPECIALI DI EXPLORER

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LASSIE. Telefilm.
20.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
22.50 DIRETTA STADIO... SPECIALE COPPA UEFA. Con Giorgio Michelettl.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 DEMONIO AMORE MIO. Film (fantastico '87).
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 POLIZIOTTO PER CASO. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'ULTIMA MISSIONE. Film (azione '93).
22.30 SEVEN SHOW
23.30 VIP MANIA

TELECHIARA LUXA TV

10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 L'APOCALISSE
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 UNO CONTRO UNO
20.30 PARLIAMO CON KIRA
21.00 TG
21.30 MOSAICO
22.00 SCOOP. Telefilm.
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00); 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34 Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.40: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: GR1 (11.00); 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacolo; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.40: Hobo; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 Europa Risponde; 21.05: Zona Cesarini; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2 - il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: L'alta cucina di Nero Wolf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.35: Radio2 Milano in concert: Sophie Ellis Bextor; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale e 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Con serenità e speranza, sempre; 8.45: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.20: Putpurri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Diagonali culturali; 18: Parliamo d'arte; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste 101.1 o 101.5 MHz · Regione 101.3 MHz / Isoir.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz · Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Sveglia... aaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biragh); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi e dintorni compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 105.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica e 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

FIORENTINA, ACCORDO

Siglato accordo tra gli organi della procedura fallimentare della Fiorentina e la Lega a garanzia dei creditori. La Lega verserà al tribunale 80 miliardi di lire, di cui 40 entro pochi giorni e il resto nel giro di alcuni mesi. L' accordo è stato siglato davanti al presidente del tribunale fallimentare di Firenze, in veste di giudice delegato. 20 mld sono a titolo definitivo.

OGGI IN TV

6.05 Italia 1: Studio sport (R)
9.00 Telechiara: Ciclocross
12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Calcio: Inter - Barcellona
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Basket: Eurolega
20.55 Raidue: Calcio: Wisla Cracovia - Lazio
22.50 Telepadova: Diretta Stadio... Speciale Coppa Uefa
23.30 Raitre: Sfide

NO ALLE RETROCESSIONI

Sarà una riunione decisiva della Lega per le riforme da votare venerdì in assemblea. Il consiglio cercherà di elaborare un progetto che possa incontrare il favore di tutti i presidenti di A e B. Abbandonata la proposta Cellino-Spinelli di una serie A a 40 squadre, si parlerà soprattutto di blocco delle retrocessioni in serie B per evitare di perdere piazze importanti del Sud.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE I catalani comandano la partita e sfiorano più volte il gol della vittoria

L'Inter non fa male al Barcellona

I due Zanetti veri protagonisti della serata, ma è troppo poco per vincere

Javier Zanetti chiude su un sempre pericoloso Kluivert.

Inter 0
Barcellona 0

INTER: Toldo, J.Zanetti, Cannavaro, Gamarra, Pasquale, Guglielminpietro (st 32' Conceiçao), C.Zanetti, Dalmat (st 17' Martins), Morfeo, Kallon (st 34' Di Biagio), Vieri. All. Cuper
BARCELLONA: Bonano, Gabri, Puyol (st 32' Andersson), De Boer, Reiziger, Rochenback (st 22' Riquelme), Xavi, Cocu (st 12' Mendieta), Motta, Saviola, Kluivert. All. Antic
ARBITRO: Meier (Svizzera)
NOTE: Ammoniti Puyol, Morfeo, Cannavaro, Gabri.

MILANO Pareggio a San Siro. L'Inter non si è riscattata dalla brutta prestazione del Camp Nou e il Barcellona passa indenne. Se una squadra avrebbe meritato la vittoria, questa squadra era il Barça e non certo l'Inter perché i catalani hanno fatto vedere alcune azioni pregevoli, addirittura lezioso, quasi a far vedere una superiorità tecnico-tattica da irridere agli avversari.

I propositi di Cuper non sembrano aderenti alla realtà, cioè alle capacità tecniche e fisiche dei nerazzurri. L'allenatore chiede lanci lunghi a raggiungere Vieri e l'inserimento di Morfeo e Kallon nelle vicinanze del corpulento attaccante a ricevere qualche rimpallo. Pericoli per Bonano non se ne vedono. Antic chiede al Barcellona di manovrare con calma e pescare con palloni lunghi Kluivert e Saviola: Toldo non dorme tra due guanciali, anzi. Saviola mette ansia a Gamarra e Cannavaro perché libera con un gioco di prestigio Gabri davanti a Toldo, poi il difensore sbaglia mira. Già prima i catalani (in una strana maglia color tortora per dovere di ospitalità) erano riusciti a creare scompiglio nell'Inter da un lancio di Puyol a Xavi e disimpegno verso Rochenback pericoloso al tiro forte ma alto.

E l'Inter dai buoni propositi e dalla volontà promessa? In campo ci sono anche gli avversari che non sempre permettono le giocate studiate ad Appiano Gentile. Tutti portano palla e pochi che scattano a smarcarsi per farsi trovare in movimento e liberi da marcature. Solo una volta Kallon ha avuto agio di controllare il pallone e ha cercato il pallonetto da lontano perché Bonano era fuori porta. Sarebbe stato un gol spettacolare.

La ripresa è tutta sulla falsariga del primo tempo, con ampi momenti di melina del Barça che nasconde la palla all'Inter. Un far correre il pallone senza lasciarlo prendere agli altri fino a sfiatare i nerazzurri e a renderli docili. Il Barça va ai quarti di finale, mentre l'Inter dovrà sudare ancora per arrivare a quel punto.

Br. Lino.

Surclassati gli spagnoli nel loro stadio dalla concretezza giallorossa

Impresa della Roma a Valencia Totti apre la porta alla speranza

SITUAZIONE

Barcellona	10
Inter	7
Newcastle	6
Bayer	0
Inter-Barcellona	0-0
Newcastle-Bayer	3-1
Arsenal	6
Ajax	6
Valencia	5
Roma	3
Ajax-Arsenal	0-0
Valencia-Roma	0-3
Milan	12
Real Madrid	5
Borussia	4
Lokomotiv	1
Borussia-Real Madrid	1-1
Lokomotiv-Milan	0-1
Manchester	12
Juventus	4
Deportivo	4
Basilea	3
Deportivo-Basilea	1-0
Juventus-Manchester	0-3

Valencia 0
Roma 3

MARCATORI: pt 24' e 30' Totti, 36' Emerson.
VALENCIA: Canizares, Reveillere, Ayala, Pellegrino (32' Carboni), Fabio Aurelio, Rufete (19' st Aimar), Baraja, Albelda, Vicente (6' st Kily Gonzalez), Sanchez, Carew. All. Benitez
ROMA: Antonioli, Zebina (18' st Cufré), Aldair, Samuel, Candela, Cafu, Emerson, Tommasi, Lima, Totti (43' st Fuser), Cassano (46' st Guigou). All. Capello
ARBITRO: De Bleeckere (Belgio)
NOTE: Ammoniti Vicente, Zebina e Samuel.

VALENCIA La Roma pareva non avere più chances in Champions League, restava acceso solo un lumicino di speranza. Ma solo con una vittoria, ritenuta difficilissima, al Mestalla di Valencia. Ebbene, l'impossibile si è verificato e Totti è stato il capitano che ha guidato la Roma nell'impresa. Col pareggio tra Ajax e Arsenal, i giallorossi non sono tagliati fuori dall'approdare ai quarti di finale.

Già al 24' del primo tempo, un corner battuto da Candela ha trovato Totti prontissimo a precedere tutta la difesa spagnola per insaccare di testa. Il capitano si è ripetuto dopo qualche minuto. Il solito Cafu ha fatto avanti e indietro alla sua velocità fino a battere un cross teso in mezzo all'area. Totti si è inserito da dietro e ha impattato col piatto destro. Il pallone è stato colpito sporco e questo ha contribuito a mandare il portiere Canizares in confusione.

Il momento dei giallorossi, davvero tutti molto concentrati e in palla, non ha lasciato scampo al Valencia che forse, presuntuosamente, si aspettava una partita leggera. Emerson è stato autore del terzo gol, pescato in area sempre da Totti. E dire che il capitano giallorosso ha rischiato a giocare perché sempre alle prese con qualche guaio muscolare. Ha voluto esserci e a lui i tifosi giallorossi, davvero pochi, battono le mani.

Anche Moggi critica Lippi: «Ci sono stati alcuni errori, ma anche sfortuna»

TORINO Ci sono sconfitte che valgono come vittorie (l'1-2 dell'Old Trafford otto giorni fa) e sconfitte che suonano come bocciature inappellabili. Il 3-0 subito al delle Alpi dal Manchester ha fatto sembrare piccola la Juve di Lippi. E sul tecnico viareggino sono piovute critiche pesantissime. Si è rivelato un azzardo rimettere in campo tutti quei giocatori che fino a 48 ore prima accusavano ancora i postumi dell'influenza. La scelta di Zambrotta terzino, opposto a un certo Beckham, è stato un suicidio tattico, come schierare tre rifinitori alle spalle di Trezeguet. I cambi in corsa, poi, si sono rivelati rimedi peggiori del male, vista l'inconsistenza di Salas e l'erroraccio commesso da Tudor. Ora sarà necessario battere il Deportivo, altrimenti la corsa in Champions League potrebbe arrestarsi già a marzo.

Ieri mattina la stampa italiana ha massacrato Lippi, che nel dopo gara si era assunto le sue responsabilità: «Ho sbagliato, forse non dovevo far rientrare subito certi giocatori. Abbiamo pagato in una sera tutti i malanni degli ultimi dieci giorni».

E sul tecnico si è scatenata anche l'ira di Moggi: «Abbiamo sbagliato un po' tutto, compresa la tattica. Questa sconfitta resterà impressa nella memoria. Speriamo che ci serva da lezione». Moggi, troppo intelligente per non capire di essersi spinto parecchio in là, dopo aver mollato il ceffone accenna la carezza: «Ci sono stati pali, paletti e una buona dose di sfortuna. In fondo, la gente si è divertita, è stata una partita vivace». Morale della favola: non facciamo tragedie, ma evitiamo di ripetere la storia domenica sera, quando arriverà l'Inter.

Per la sfida scudetto contro i nerazzurri Lippi dovrebbe ripresentare Tacchinardi in mezzo al campo per dare equilibrio alla squadra.

COPPA UEFA

Dopo il 3-3 dell'Olimpico contro il Wisla

Mancini sempre fiducioso: «A Cracovia la mia Lazio può ribaltare il risultato»

CRACOVIA Simpatica accoglienza per la Lazio all'aeroporto di Cracovia: ad attendere i biancazzurri c'erano un centinaio di tifosi del Wisla che hanno fatto richieste di autografi e cantato poi un coretto a favore della propria squadra. Il tempo non è così inclemente come nei giorni scorsi: la temperatura è di 4 gradi sopra lo zero e c'è il sole, anche se le campagne circostanti la città e i marciapiedi recano i segni delle recenti nevicate.

Fra i giocatori biancazzurri non manca la fiducia per un risultato positivo, con annesso il passaggio ai quarti di finale della Coppa Uefa, nonostante il penalizzante 3-3 dell'andata.

«La Wisla Cracovia è un'ottima squadra - dice Mancini - ma noi possiamo passare il turno. Dipende dalla partita che saremo in grado di giocare e poiché dipende da noi io sono fiducioso». Il pensiero dell'allenatore è condiviso anche dai giocatori, fra i quali il portiere Marchegiani osserva: «Non stiamo attraversando un periodo buonissimo ma neanche bruttissimo. Seguitiamo a giocare bene, ma non raccogliamo. Non ci manca la brillantezza dei mesi scorsi, ma un pò di continuità in più».

La Lazio ha sostenuto un allenamento in serata per prendere soprattutto contatto con il campo, che si prevede in condizioni discrete, ancorché gelato.

Va ricordato che nessuna squadra italiana ha mai vinto a Cracovia. Il Wisla va in gol in Europa sistematicamente da 10 incontri, in cui ha realizzato un bottino totale di 28 reti; ultimo digiuno il 18 ottobre 2001, a Trieste, Inter-Wisla 2-0. Da quel match si contano il ritorno contro i nerazzurri, vinto 1-0 dai polacchi, e le 9 gare della coppa Uefa 2002/03.

La Lazio, dal canto suo, non perde una trasferta in assoluto (considerando tutte le competizioni ufficiali, nazionali e internazionali) dal 28 aprile 2002 quando, in serie A, venne superata 2-0 a Bologna dai rossoblù: da allora i biancocelesti hanno un bilancio esterno di 9 successi e 6 pareggi (4 nelle ultime 4 partite).

La Lazio è la prima formazione italiana, nella storia delle classiche eurocoppe, che parte per una trasferta di ritorno avendo pareggiato la gara di andata in casa con il punteggio di 3-3.

VIOLENZA

Il gip Sarpietro applica la nuova normativa verso i teppisti da stadio e convalida gli arresti dei sei facinorosi

Cinque ultras escono dal carcere, uno resta in cella

Avevano bloccato la strada con cassonetti e pedane chiodate e lanciato sassi contro la polizia

Cassonetti in mezzo alla strada, pedane chiodate per bloccare la partenza dei tifosi livornesi. (Lasorte)

TRIESTE Il braccio che arretra e poi lancia il sasso verso la polizia. La mano è quella di Marco Cottone, 26 anni. Nel film si vede chiaramente quell'azione che non ha nulla di sportivo. Cottone è l'unico degli arrestati per gli scontri del dopopartita di lunedì a rimanere in carcere. Lo ha disposto il gip Nunzio Sarpietro che nell'udienza di ieri ha tenuto conto del fatto che l'arrestato era già in passato stato diffidato dalla questura. In pratica lo stadio e la Triestina gli erano stati vietati dall'autorità di pubblica sicurezza in considerazione di episodi non certo edificanti avvenuti in passato.

E nemmeno Mattia Folla, 26 anni, potrà ritornare sugli spalti del Rocco. E' stato liberato (pur rimanendo indagato) ma per il futuro prossimo la Triestina la potrà vedere giocare solo alla televisione. Così ha deciso il giudice Sarpietro accogliendo in buona parte le richieste del pm Federico Frezza.

Cottone e Folla erano stati arrestati l'altra mattina dai poliziotti della Digos che per la prima volta hanno applicato il recente decreto del governo che consente in questi casi il fermo in differita e cioè a 36 ore dall'azione penalmente perseguibile. A incastrarli sono state le immagini fotografiche e i filmati girati dai tecnici della scientifica durante i tafferugli all'esterno dello stadio Nereo Rocco dopo la partita Triestina-Livorno.

Liberi (ma indagati) anche gli altri quattro arrestati in flagranza dai poliziotti della Celere di Padova. Si tratta di Stefano Scherli, 24 anni, Vanni Biasutti, 29 anni, Walter Brez, 28 anni, e Fabio Trebez, 29 anni. A dire sì alla scarcerazione per «l'insussistenza delle esigenze cautelari» è stato lo stesso pm Frezza.

Secondo gli investigatori della Digos, i quattro facevano parte del gruppo di tifosi che, con il viso coperto da fazzoletti e passamontagna, hanno tentato d'impedire il passaggio dei tifosi livornesi diretti verso l'autostrada. Intanto è da registrare una presa di posizione del movimento Forza Nuova in difesa degli ultras. «Richiediamo l'immediata abrogazione del nuovo ordinamento repressivo. - si legge in una nota - Ci si preoccupa di arrestare tifosi come se fossero incalliti criminali. A quando la chiusura delle discoteche e delle varie centrali dello spaccio della droga?».

Corrado Barbacini

Omero e Decarli: il sindaco porga le scuse a Livorno

TRIESTE I consiglieri comunali Omero e Decarli hanno presentato al sindaco una mozione urgente in merito ai fatti riguardanti la partita Triestina-Livorno. Omero e Decarli chiedono che il Consiglio comunale esprima condanna per gli striscioni esposti nel corso della gara e per i disordini provocati dagli ultras triestini contro i tifosi livornesi.

Dopo la partita di Livorno del marzo 2002 i consiglieri del centrodestra pretesero le scuse dal sindaco della città toscana; ora i due consiglieri chiedono che il sindaco si comporti allo stesso modo porgendo a sua volte le scuse ufficiali al primo cittadino di Livorno.

I due consiglieri del centrosinistra chiedono che sia verificata la possibilità che il Comune di Trieste si costituisca parte civile nei confronti dei responsabili dei disordini.

Incidenti di Torino: salgono a trenta le persone indagate

TORINO Sono oltre 30 le persone che sono state identificate e indagate fino a questo momento da polizia e carabinieri nell'ambito delle indagini dopo i disordini di sabato scorso allo stadio Delle Alpi di Torino.

Oltre alle tre persone arrestate, che sono state rimesse in libertà con l'obbligo della firma per un anno dieci minuti dopo l'inizio delle partite del Torino, e alla quarta fermata, la polizia ha denunciato a piede libero una quindicina di persone. È rimasto invece invariato a undici il numero delle persone indagate dai carabinieri, tra cui l'uomo fermato subito dopo la partita e poi rilasciato dalla procura per «mancanza di esigenze cautelari».

Nei prossimi giorni è atteso per questi tifosi il Daspo, il provvedimento di interdizione alle manifestazioni sportive.

CALCIO SERIE B Triestina: domenica il difensore giocherà nella nativa Palermo una delle partite più importanti della sua carriera

Parisi, un sinistro pronto a esplodere a casa

«Qui ho trovato l'equilibrio e la maturità che mi mancavano, devo tutto a questa città»

TRIESTE Mario e Anna Parisi per una volta non dovranno prendere l'aereo. Sarà Alessandro a volare fino a Palermo. La città che l'ha visto nascere, crescere e giocare con la maglia rosanero. In una piazzetta vicina a casa ha coltivato il suo sinistro, un'arma che domenica cercherà di mettere in mostra alla Favorita. Ritorna da avversario, davanti alla sua gente e alla società che lo scaricò. «È una rivincita, il Palermo non credeva più in me. Non vedo l'ora di giocare questa partita, ho tanta voglia di far vedere di essere cresciuto».

Il tuo sinistro era così potente anche da bambino? «Giocavo in mezzo alla strada, passavo delle giornate intere assieme a un amico. Prendevamo un pallone e andavamo a tirare bordate contro il muro. Penso sia nato così il mio sinistro...».

E poi com'è andata?

«Sono prima andato in oratorio, poi papà ha deciso di portarmi alla scuola calcio di una società dilettantistica. Mamma brontolava, pensava alla scuola, ma alla fine ha vinto lui. Ha voluto seguirmi fino all'esordio a 18 anni in serie B, con la maglia del Palermo».

Un passato che ritroverai domenica. Da che parte starà la tua famiglia?

«Tiferanno per il figlio, penso sia normale. Sono andato via da Palermo perché, come spesso accade, nella tua città non è facile giocare. Specie nella mia, dove la gente ti sta addosso. Senti la pressione, da palermitano ti chiedono di mettere in campo qualcosa in più e la troppa responsabilità alla fine pesa».

Così hai fatto le valigie.

«All'inizio fu una distanza relativa, passai dalla primavera rosanero al Trapani. Dopo il mancato rinnovo del contratto con il Palermo andai a Reggio Emilia in serie B. Non giocai tantissimo, purtroppo le cose andarono male perché, partiti per salire di categoria, alla fine retrocedemmo. Un' esperienza nella Reggiana durata due anni, sono andato via per un battibecco con i tifosi».

Cosa accadde?

«Risposi alle contestazioni e a quel punto il pubblico mi prese di mira. Sarei voluto rimanere, per dimostrare che non ero un brocco, però la società decise altrimenti. Arrivò la Triestina che, con il senno di poi, ha rappresentato la svolta della mia vita. Ho voluto rischiare, scendendo in C2, facendo assieme al mio procuratore una scommessa».

L'hai vinta?

«Sono tornato in serie B, ma al di là di questo Trieste mi ha fatto crescere sotto tutti i punti di vista, come calciatore e uomo. Devo tanto a questa città».

Non è sempre stato tutto facile.

«In C2 ho iniziato bene, mentre nella parte centrale del campionato le cose hanno cominciato a girare male. Da lì sono iniziate le mie paure e incertezze. Sentivo molte responsabilità addosso, non mi era mai capitato. Il primo impatto difficile della carriera, superato grazie alla stima del mister e di Vittorio Fioretti, che mi aveva voluto alla Triestina».

Qual è stato l'episodio che ti ha permesso di superare le difficoltà?

«Dal gol contro il Sassuolo le cose sono cambiate, non sentivo più i fischi che mi facevano tornare indietro con il tempo. Sono cresciuto, ho trovato nuovi stimoli e tranquillità».

La serie B ha fatto il resto?

«Partirei dalla C1, il campionato del mio riscatto. Ricominciavo da capo, era importante trovare la continuità e l'equilibrio interiore. Sono cose fondamentali che mi hanno permesso un salto ulteriore. Non solo al sottoscritto ma a tutto il gruppo. Gente disponibile, con tanta voglia di mettersi in mostra, capace di coinvolgere la città. Tra giocare al Rocco e a Moncalieri c'è differenza».

E domenica è arrivato la prima vera rete nella cadetteria.

«Aspettavo questo gol da tanto, per strada la gente mi fermava e i compagni di squadra ormai facevano le battutine. Dicevano che non beccavo più la porta, spero che questa rete mi possa sbloccare come gli anni scorsi. È necessario per il futuro...»

Che sarà dove?

«Ogni tanto penso, sogno, ma solo il campo può darti quello che vuoi».

Una serie A con la Triestina?

«Diciamo innanzitutto che siamo quasi salvi, anche se mi rendo conto che non possiamo più nasconderci. Nonostante le tre sconfitte abbiamo reagito contro il Livorno, portando a casa uno scontro diretto. Una vittoria di carattere, siamo quarti e alle porte c'è la primavera, stagione a noi proficua. La squadra deve rendersi conto che può avere una possibilità importantissima, dobbiamo cercare di sfruttarla. La settimana scorsa ho detto che Livorno, Palermo e Vicenza sono tre gare che possono segnare il cammino della Triestina. Lo penso ancora».

Pietro Comelli

Alessandro Parisi mentre salta di testa contro il Livorno.

Il campo del Rocco è rovinato: colpa del terreno argilloso

Pagotto e Cannarsa sul campo disastrato del Rocco.

TRIESTE «Un campo indegno». Non aveva lasciato scampo l'aggettivo usato da alcuni alabardati, al termine della partita contro il Livorno, per definire il manto erboso del Rocco. Ghiacciato in alcuni punti, dove non batte il sole, gommoso in altri e decisamente brutto dal punto di vista estetico. Una bocciatura su tutti i fronti, che fa capolino dopo mesi di tranquillità apparente e riapre un capitolo delicato, in parte smorzato nelle parole di Ezio Rossi. «Non voglio addossare la colpa a nessuno, gli addetti al campo si danno da fare quotidianamente. Mentre il Grezar (utilizzato ogni giorno dall'intero gruppo, ndr) è perfetto, il Rocco purtroppo lascia a desiderare. È vero che l'Olimpico è anche peggio, però lì ci giocano dieci partite al mese». Nessuna volontà polemica da parte dell'allenatore, che tempo addietro non aveva però lesinato le critiche, ma la semplice e amara constatazione su un terreno di gioco che, anche dopo essersi rifatto il look in estate, ha ricominciato a zoppicare. Intanto il Comune, oltre ai normali lavori di manutenzione, sta aspettando l'innalzamento delle temperature per cercare di riattivare la crescita dell'erba. Ormai spelacchiata e sofferente, specie dopo le forti nevicate e gelate di gennaio. Macchie diffuse, che fanno arrabbiare Pagotto e soci, livellate da una miscela particolare di terra che sarà brutta da vedere ma, dicono gli esperti, almeno copre le buche. In modo da evitare spiacevoli infortuni ai giocatori. Un campo in ogni modo nato sfortunato, che fa rimpiangere quello del Grezar. Le cause? Sembra la composizione troppo argillosa del terreno, assieme al mancato irraggiamento rispetto al vecchio stadio, non coperto e orientato in maniera diversa verso il sole. Nella speranza che la bella stagione arrivi presto, permettendo così la crescita dei ciuffi, i comunali pensano a rullare il campo. Prima di tutto la linearità, l'erba deve attendere.

p.c.

Bepi Galtarossa, un diesse abituato a muoversi dietro le quinte

«Punteremo ancora sui giovani»

TRIESTE Se ne sta sempre in disparte, preferisce mandare avanti gli altri ma Bepi Galtarossa resta un uomo importante per la Triestina. Lui e l'altro direttore Angelo Fabiani fanno a gara a chi riesce a rendersi più invisibile sul lavoro. Galtarossa è uno che parla poco ma sa molto. Due anni fa, nel peggiore momento dell'Unione che stava annaspando in C2, era riuscito a prevedere la promozione con larghissimo anticipo. «Se questa squadra va ai play-off li vince nettamente perchè ha più qualità da far valere». Qualcuno lo prese per matto ma andà proprio così.

Galtarossa, ma come funziona questa società con due diesse?

Non ci sono problemi, anzi andiamo perfettamente d'accordo. Io mi muovo più nell'ambito triveneto: vado a vedere giovani giocatori per il prossimo anno. Fabiani ha tutto un altro giro, molto più ampio dato che è nell'orbita della Juve.

Cosa prevede per quest'anno il veggente Galtarossa per la Triestina? Resterà in B oppure...

Ce la giochiamo, resteremo in corsa fino in fondo ma stavolta non me la sento di sbilanciarmi. Di sicuro non vedremo più partite entusiasmanti come all'andata vuoi perchè tutti ci conoscono vuoi perchè non si può giocare a quei ritmi forsennati tutto l'anno. Il campionato si decide tra aprile e maggio.

E gli altri?

Personalmente punterei su Samp e Siena. L'Ancona è una bella realtà ma è una squadra anzianotta che potrebbe trovarsi in difficoltà con i primi caldi, poi dico Vicenza. Dietro a queste formazioni ci sono Triestina, Lecce e Livorno.

La società si sta già muovendo per il prossimo anno?

Sì, per quanto mi riguarda. La nostra politica rimane quella di andare a pescare giovani promettenti nelle serie inferiori, nei serbatoi della C1 e della C2. Ora, per esempio, vado a vedere le finali del torneo di Viareggio. Ma è difficile programmare quando non si sa dove si finirà. Dovesse andare bene anche quest'anno la società dovrebbe cambiare registro.

Qualche nome, please...

Succi del Padova ma che è di proprietà di Milan e Chievo e anche Ginestra che avevo scoperto io e Barbisan del Pordenone.

E le due squadre giovanili alabardate cosa offrono?

Purtroppo poco. perchè sono il frutto dell'improvvisazione. Ma non si poteva fare altrimenti essendo arrivata la B all'ultimo momento. Abbiamo buoni giovani ma ancora acerbi dato che giochiamo con gli '85. Lazzer e altri due potrebbero tentare la C2.

Partirà il progetto per la scuola calcio?

E' una cosa che bisogna fare per avere i primi frutti appena fra 5-6 anni. E' necessario tirare sù i ragazzini già dall'età di 8-9 anni per dare loro una mentalità professionistica. Fino a 12 anni a Trieste trovi tanti talentini ma a 14 spariscono o non migliorano più. La scuola calcio può correggere questa tendenza».

Cat.

«L'Alabarda resterà in corsa per la A fino all'ultima giornata»

BASKET

SERIE A Il presidente Cosolini in un incontro con la squadra ha assicurato a breve il pagamento di tutte le spettanze arretrate

Trieste, l'ottavo posto non è più un miraggio

Domenica il team di Pancotto, Podestà a parte, potrebbe presentarsi al completo contro Pesaro

TRIESTE Roberto Cosolini a cuore aperto. Il presidente della Pallacanestro Trieste ha incontrato la squadra alla vigilia della ripresa del campionato per stimolare il gruppo in vista del rush finale e per garantire ai giocatori come, nonostante le difficoltà economiche che il mancato arrivo dello sponsor ha comportato, tutte le spettanze passate e future saranno regolarmente liquidate. L'aumento di capitale in corso consentirà a breve la regolarizzazione di tutte le spettanze.

Un segnale importante che arriva a pochi giorni dalla gara contro la Scavolini Pesaro. Prima tappa di una lunga volata che il 4 maggio, data dell'ultima giornata di campionato, dovrà stabilire le 12 squadre prescelte per disputare i play-off.

Per la formazione di Pancotto marzo si presenta particolarmente intenso. Il prossimo mese, infatti, si giocheranno sei partite che rappresenteranno lo spartiacque della stagione e che potrebbero consentire di migliorare ancora una classifica che i recenti successi contro Siena e Livorno hanno contribuito a rendere interessante. Ventidue punti con 11 vittorie e 11 sconfitte e un obiettivo, l'ottavo posto, che torna a portata di mano e che garantirebbe il vantaggio del fattore campo nell'eventuale bella del primo turno dei play-off. Un'ipotesi troppo ottimistica? Guardando al calendario e considerando il fatto che Trieste, Podestà a parte, dovrebbe ripresentarsi sul parquet finalmente al completo, si direbbe di no.

Dopo la gara contro la Scavolini, Maric e compagni affronteranno quattro scontri diretti contro avversarie di alta classifica oltre all'attesissimo derby in programma a Udine contro la Snaidero. Si comincia con la trasferta a Reggio Calabria contro la Viola di coach Lino Lardo domenica 9 marzo quindi, giovedì 13 alle 20.30, si procede con l'impegno infrasettimanale casalingo contro la Virtus Bologna per arrivare alla sfida del Carnera in programma, a meno di improbabili anticipi televisivi, la domenica successiva alle 18.15. Gli ultimi due impegni del prossimo intenso mese di marzo saranno la trasferta di Napoli contro la rinnovata Pompea di Mazzon (ufficializzato il taglio di Clark per far posto al venezuelano Torres e la conferma della squalifica di Jones) e la sfida contro la Virtus Roma di Carlton Myers in programma domenica 30, alle 18.15, al PalaTrieste.

Lorenzo Gatto

Snaidero: Burke con l'Alicante e Tolbert non è più «precario»

UDINE Paul Burke, dunque, fa le valigie e se ne va in Spagna, ad Alicante, dove il Lucentum gli ha proposto un contratto interessante in concomitanza con la liberatoria della Snaidero. È la conclusione dell'ennesima telenovela arancione, un feuilleton che per quanto riguarda Burke ha sin dall'inizio proposto pagine particolari.

Ora il giocatore, vistosi chiuso per l'ennesima volta dal nuovo arrivo di turno, quello di Jerome Allen, ha chiesto di andarsene e al società l'ha accontentato. Non è un tipo da sfracelli, l'americano di passaporto svedese, ma un play ordinato, pronto a ogni chiamata sul parquet a diluire i ritmi o a piazzare la bombetta necessaria. Serio e professionale, a Burke non piacciono i compromessi e a una nuova reiterata flanella in panchina ha preferito la rottura del rapporto con la Snaidero.

Va da sé che adesso il «precedentemente precario» Tolbert trovi posto in rosa (salvo esclusioni dovute al sovrannumero di extracomunitari) e che i giovani puledri bizzarri Vujacic e Nikgabatse (cui nei giorni scorsi è stata ritirata la patente per eccesso di velocità, con relativa paternale del ds Balsone) si sentono maggiormente responsabilizzati, accanto ad Allen, in cabina di regia.

Pillastrini: «Meglio così piuttosto di averlo demotivato in panchina» Vujacic e Nikgabatse troppo veloci su strada

In vista di Biella la Snaidero ha poi il fantasista sloveno con una caviglia malconcia, con qualche serio dubbio riguardò al suo recupero. Anche il russo Mikhailov presenta qualche acciacco (alla schiena) e Cantarello ha l'influenza.

Situazione non ottimale, dunque, per Pillastrini, il quale sperava almeno che Burke concludesse la stagione in arancione. Ma, dice, il tecnico, meglio così piuttosto che averlo demotivato in panchina. Che l'andirivieni di giocatori sia terminato, poi, è arduo affermarlo.

Edi Fabris

EUROLEGA Stasera Montepaschi e Virtus Bologna

Parte con il piede giusto la Benetton Treviso Skipper sconfitta a Atene

TREVISO Parte bene la Benetton Treviso nella prima partita della seconda fase dell'Eurolega. A Treviso ha avuto ragione per 81-68 degli spagnoli del Tau Vitoria a conclusione che ha visto il quintetto veneto sempre nettamente in vantaggio.

È partita male invece la Skipper Bologna nella seconda fase di Eurolega: la formazione felsinea è stata sconfitta 81-67 (21-23, 40-35, 55-57) a Atene dal Panathinaikos. La Fortitudo ha mollato nell'ultimo quarto, crollando negli ultimi 3' quando ha subito un parziale di 11-2, fino al -14 finale. Bologna aveva avuto un grande avvio di Basile, autore di 13 punti nei primi 7', ma lì s'è spento. Poi i biancoblù sono stati trascinati da Delfino (18 alla fine).

Giocheranno stasera entrambe in casa le altre due formazioni italiane: il Montepaschi Siena ospiterà l'Ülker Istanbul, mentre la Virtus Bologna se la vedrà col Maccabi Tel Aviv.

Sconfitta per l'ultima italiana ancora in gioco in Uleb. Nell'andata dei quarti (ritorno martedì) l'Estudiantes Madrid ha avuto ragione per 77-59 del Metis Varese.

MONDIALI SCI DI FONDO

Azzurri ancora a secco di medaglie a due giorni dalla conclusione della manifestazione in Val di Fiemme. Podio fallito nelle gare sprint maschile e femminile

Oro per lo svedese Fredriksson e la norvegese Bjorgen

TESERO Un campione si riconosce soprattutto nel momento della sconfitta. Cristian Zorzi fa parte sicuramente dell'olimpo del fondo, però la sua uscita di scena dai Mondiali in Val di Fiemme non è da tramandare ai posteri come esempio di sportività. Schiumoso più di rabbia che di fatica per un ottavo posto nella sprint a tecnica libera maschile che non può certo rallegrarlo, Zorro si scaglia contro il mondo intero invece di fare sana autocritica o di maledire la dea bendata, che lo ha relegato in una semifinale quasi impossibile.

Entrato nei migliori sedici come il più veloce, Cristian supera indenne lo scoglio dei quarti per arenarsi a un passo dalla finale a quattro, superato di un'inezia dai norvegesi Bjerkeli ed Hetland, che poi in quest'ordine dovranno arrendersi a Tobias Fredriksson, lo svedese che si infila al collo l'ambito oro. «Non vedevo l'ora che questo Mondiale finisse - sbotta l'altoatesino, diventato personaggio anche per il suo carattere istintivo -. Ero stufo di tutto l'ambiente e delle voci sul mio conto: ora dovrei presentarmi ai prossimi impegni di Coppa del Mondo, ma non è detto che ne abbia più voglia». Più che frecciate sembrano dei massi al cianuro indirizzati all'intero staff tecnico, alla squadra, ai media e chi più ne ha più ne metta.

L'intrepido Zorro non ha peli sulla lingua nemmeno ad ammettere di aver preso «alla leggera» la finale B perché non assegnava podi e di aver perso il treno della finale per via di un rettifilo troppo lungo per esaltare le sue qualità. La figura migliore, allora, la colleziona Freddy Schwienbacher, l'altro del poker tricolore (Pasini e Fauner si erano persi nelle qualificazioni) spintosi fino alle semifinali dopo un quarto così dominato da far brillare gli occhi del ct Albarello. L'azzurro meno atteso si ferma sul più bello ma non ne fa un dramma: si impegna nella manche di consolazione e finisce per portare a casa un onorevole sesto posto.

Il cronico digiuno di medaglie italiane, come da pronostico, non viene interrotto nemmeno nella sprint tl femminile, dove la sola Cristina Kelder esce indenne dalle qualifiche per poi arrendersi con dignità ai quarti. La Norvegia centra il quinto titolo della manifestazione iridata con Marti Bjorgen, la cui azione di potenza soprende la tedesca Kuenzel e la veterana connazionale Pedersen. Più che l'influenza, è la depressione a colpire ora il team azzurro.

Oggi si riposa prima della 30 km tl donne di domani é la 50 Km tl uomini di sabato, le ultime due prove che possono salvarci dal totale fallimento.

BIATHLON

In luce Ucraina e Slovacchia

FORNI AVOLTRI L'Ucraina e la Slovacchia hanno dominato la prima giornata dei Campionati europei di Biathlon, che si disputano a Forni Avoltri. In campo maschile l'outsider ucraino Alexei Korobeinikov (26.06.4) ha vinto la 10 km Sprint, battendo a sorpresa il favoritissimo bielorusso Vladimir Dratchev (+ 2.8). Al terzo posto il tedesco Carsten Pump (+ 12.6).

Tra le donne ad aggiudicarsi il titolo europeo della 7.5 km è stata la slovacca Martina Halinarova (27.09.5). Alle sue spalle è arrivata la russa Svetlana Ishmouratova (+ 9.7), penalizzata da un errore nella sessione a terra. Il bronzo è andato alla bielorussa Katsiaryna Ivanova (+ 24.3).

SULLA BAIA DI HAURAKI Ancora una settimana per l'assegnazione del prestigioso trofeo e gli svizzeri sono sul 3-0

Un rinvio dopo l'altro, Alinghi sorride

Bennett, «Principal race officer», replica alle critiche del «patron» Bertarelli

Si avvicina la conclusione dell'America's Cup e Alinghi mantiene un confortante 3-0.

AUCKLAND Sarà che il golfo d'Hauraki non vuole lasciar andare via la Coppa America ed è complice nel prolungare il corteggiamento ai due team? O forse non è destino che Bertrand Pacé, che sarebbe il primo francese nella storia della Coppa, possa regatare? Cinque giorni di regate rinviate e un day-off strategico per attendere lo sviluppo della situazione meteorologica: non e` incoraggiante, nemmeno per gli organizzatori che subiscono critiche di ogni genere. Harold Bennet, Principal Race Officer, dinnanzi a un avviso di burrasca non ha voluto rischiare eventuali danni o incidenti. Il golfo d'Hauraki è spazzato da un forte vento da SudEst sui 35 nodi, pioggia battente e onda di 2 metri, impossibile regatare.

Benché possa sembrare frustrante questa situazione, lo storico della Coppa America, John Rousmaniere, ci ricorda che ci sono state attese ben più lunghe: la Coppa più lunga della storia fu quella del 1899, quando la sfida tra Shamrock di Sir Thomas Lipton e il defender Columbia di Pierpont Morgan durò ben 18 giorni. Undici furono i tentativi fatti tra il 3 e 20 ottobre per completare la serie di tre regate (per un accordo non si regatava nel fine settimana), rinviate per poco vento o per la nebbia; alla fine vinse Columbia per 3-0. Nel 1903 furono 15 i giorni impiegati per completare la sfida tra Reliance (infine vittoriosa) e Shamrock III, sempre a causa di nebbia o poco vento e una prova per troppo vento. Nonostante questi rinvii, Lipton non si scoraggiò mai e mostrò appena un velo di noia: l'imprevedibilità dell'elemento caotico nella meteorologia marina non lo smosse mai dal suo obiettivo di sfidante.

Meno accomodante sembra l'armatore di Alinghi, Ernesto Bertarelli che dopo la quarta giornata persa, a proposito del Comitato di regata, ha commentato: «L'organizzazione è uno zoo». Il Principal Race Officer, Harold Bennett, preparato a simili critiche, ha continuato il gioco in maniera umoristica e l'indomani la prima comunicazione è stata «Lo zoo continua» e quando infine Alinghi ha chiesto di posticipare la regata per la giornata, la nuova comunicazione è stata: «Lo zoo e` chiuso». Bennett ha ribattuto a proposito delle critiche che arrivano soprattutto dall'estero: «Non mi sorprendono tutte queste critiche. Sono persone che non sono qui e non possono vedere con i loro occhi cosa succede. Vedono soltanto il movimento a bordo e pensano che Alinghi voglia regatare e gli altri no e ci accusano per questo. Ma fa parte del gioco e siamo preparati».

La polemica e` incominciata giovedì scorso, quando la quarta regata è stata abbandonata perché Team New Zealand non voleva prolungare il tempo limite per partire. Butterworth risponde a Bennett: «Siamo profondamente amareggiati». Egli replica, ridendo,«Corbellerie». Su Alinghi ridevano visibilmente, non avrebbero nemmeno loro voluto regatare ed è importante capire che lo scambio di battute tra i due è frutto di una lunga amicizia, oltre che della mentalità informale dei kiwi.

Ma chi è Harold Bennett? Sessant'anni, un passato da sportivo e velista alle spalle, interrotto a causa di un incidente, divenne il «formatore» di talenti e allenatore di molti dei migliori velisti ora in Coppa America: Russell Coutts, Chris Dickson, David Barnes, Hamish Willcox, Murray Jones; dai sailing team che seguì in tutte le Olimpiadi, a partire dal 1976, alle nuove generazioni Gavin Brady, Mark Christensen, Steve Cotton, Chris Ward, Jeremy Lomas, Sean Clarkson, Cameron Appleton e molti altri. Tutti nella «Black List di Harold». Seguì come liaison dell'equipaggio, con collaborazioni anche con lo shore team e il cantiere, la prima campagna kiwi a Freemantle. Divenne Principal Race Officer proprio in occasione della campagna 2000, quando gli fu proposto questo ruolo proprio per volontà di Coutts, Butterworth e Daubney (ora su Alinghi). Condusse la campagna del 2000, ma ebbe qualche dubbio a gestire anche quella del 2003, sentiva che Team New Zealand si sarebbe confrontato con Alinghi e sapeva che era «un lavoro a grande rischio-critiche». Un incontro alle Olimpiadi del 2000 con Coutts, lo spinge a continuare. «Non mi sentivo a mio agio, all'idea di avere quei ragazzi dall'altra parte della barricata. Rispetto Russell e Brad e siamo amici da lungo tempo. Non esiste rancore.

Russell Coutts

Ma Russell mi disse che dovevo farlo perché era certo che tutti lo avrebbero apprezzato. Naturalmente gli dissi di non aspettarsi alcun favoritismo da parte mia perché non ce ne sarebbero stati», racconta Bennett.

Il ritratto è completo, sicuramente siamo in presenza di un grande uomo, molto competente. Ma non sarebbe meglio che ci fosse un comitato indipendente al posto dello Yacht club difensore a gestire le regate? «Questo è un sistema che funziona da 150 anni. Obiettivamente, un Comitato indipendente ridurrebbe le accuse di parzialità ma aumenterebbe quelle di incompetenza. In condizioni come queste, il Race Committee è molto attento e osserva tutto quello che succede», conclude Bennett.

Margherita Pelaschier

A fine maggio ci sarà la regata della «sci-vela»

TRIESTE La società Triestina Sport del Mare, unica del nostro golfo che tradizionalmente organizza, con la collaborazione dello Sci Club Inter San Sabba, la «combinata sci-vela», ricorda che quest'anno, a causa di ragioni logistiche determinatesi in montagna, gli sciatori-velisti componenti gli equipaggi «anfibi» delle 50 barche del circuito, eseguiranno le gare dello slalom gigante il 15 marzo a Tarvisio, sulla pista dove si è svolta l'Universiade.

Resta confermata dal calendario federale 2003 la regata per gli stessi sciatori-velisti, insieme con altri concorrenti, la regata Trieste-Portorose del 25 maggio.

i. s.

Domenica a Lignano la premiazione di oltre 40 atleti

TRIESTE Sabato a Lignano Sabbiadoro, nella sala Darsena, ex sede dello Yc Lignano, prima dell'assemblea delle società della XIII zona Fiv con 7 punti all'odg, fra cui la relazione tecnico-morale sulla attività nel 2002 e il calendario zonale 2003, il presidente Moletta premierà 43 atleti tesserati nei circoli zonali, dilettanti e professionisti, che nella stagione 2002 hanno colto allori in regate mondiali, europee, nazionali e zonali.

La graduatoria di merito distingue 15 emersi fra i primi o secondi mondiali (compresi eventuali europei e nazionali); 3 europei; 5 soltanto italiani; 20 solo zonali. I rispettivi nomi e circoli d'appartenenza, saranno resi noti contestualmente alla cerimonia della premiazione.

it. so.

Parte nel golfo nel prossimo weekend la stagione 2003, annata decisiva per la formazione della squadra italiana alle prossime Olimpiadi di Atene

Molti skipper nostrani alla ricerca di una maglia azzurra

TRIESTE Con questo primo weekend di marzo la vela agonistica sul nostro golfo apre la stagione 2003, importante perché determinerà l'ossatura del massimo evento sportivo mondiale del 2004, l'Olimpiade. Una apertura, quest'anno per la prima volta, con un fatto nuovo per Trieste: oltre le regate della Coppa d'Inverno per alturiere della Barcola-Grignano, entrano in ballo anche i giovani su derive. Dunque da sabato, poi ancora l'8 e il 9 gli Open; ma già il 2 in mare (prima dell'equinozio del 21) anche i derivisti della Lni Ts sui 470 e i 420 per il trofeo amm. Vittori. E sempre il 2, poi 9 e 16, l'anticipo del campionato primaverile classe J24 e Meteor della Lni Monfalcone. Infine il 9 derivisti delle classi olimpiche 49er, Europa e 420 del neocostituito Yc San Giusto.

Un notevole movimento sul nostro golfo di regate federali per organizzatori, atleti e giudici, in tenuta invernale, nelle prime due settimane di marzo. Per l'affollato popolo dei velisti giuliani, isontini e friulani, l'odore della vicina (nella geografia e nei tempi), Atene e la felice scelta della Federvela di affidare a sei società locali l'organizzazione del campionato italiano classi olimpiche (19-25), stimola dirigenti e atleti dilettanti a sottoporsi ai massimi sacrifici per l'ormai prossimo grande evento.

I Giochi velici, finora disputati 9 volte in Europa, 5 in America, 2 in Asia e 2 in Australia, tornano per la terza volta in acque mediterranee, dopo Napoli (1960) e Barcellona (1992). «Magri» per gli azzurri, rispetto agli altri fruitori mediterranei: un bronzino, invece dei 4 ori e dell'argento agli spagnoli, due ore ai francesi e la Grecia con un oro, conquistato a Napoli dall'allora ventenne principe Costantino, coronato poco dopo re e ora esule, cognato e amico di yachting di re Juan Carlos di Spagna.

Larissa Nevierov

Michele Paoletti

Chiaro che la vela italiana, deve... riabilitarsi. Soprattutto con gli adriatici, così vicini al Pireo, porto naturale di Atene, che nel 1896 accese la prima fiamma eterna dei Giochi moderni, ma senza la vela, divenuta olimpiaca 8 anni dopo. Ci sarà dopo 108 anni. E a essa puntano tanti giovani di casa nostra, pratici di acque contigue con quelle greche. Questo il quadro organico degli atleti zonali bussanti agli agognati 5 cerchi.

Tre i superstiti di Sydney 2000: Larissa Nevierov nell'Europa (Svoc Monfalcone); la decisione dell'ultima ora di Manuela Sossi (Triestina della vela), già prodiera della Salvà, ora fiocchista della livornese, due volte cam. it. in 470, Federica Prunai del Cv Antignano; Michele Paoletti (Barcola-Grignano) dal Soling con Celon e De Luca, passa in solitario sul Laser. Forze nuove. I più accreditati in assoluto, per fungibilità di classi ed esperienza, il duo Stefano Rizzi (Svoc Monfalcone), prodiere del pugliese Sandro Montefusco, da oltre 3 anni insieme sul Tornado, reduci dall'Eurolymp, ora per tutto il mese sul Garda per sfide coi concorrenti diretti Alberto Sonnino e Gabriele Bruni dell'Av Lido di Venezia e in procinto di andare a Barcellona, Maiorca, Hyeres, Cagliari e Trieste. La Svoc ha in forza un promettente Andrea Trani, bene affiatato con Gabrio Zandonà (Marina Militare) nel 470 e suscitano interesse nella stessa classe i giovanissimi Mattia Pressich e Giacomo de Gavardo della Barcola-Grignano.

Doveroso capitoletto finale per lo Yc Adriaco, quest'anno alla sua centesima stagione. Retaggio di 24 suoi atleti in 9 Olimpiadi, 2 ori e un argento conquistati da 3 suoi campioni; ma anche il dispiacere di 40 anni fuori dai Giochi. Massimo sforzo per tornarvi in rotta, stavolta per il Pireo. Ce la mettono tutta 4 ragazze e altrettanti ragazzi. In Ynglind Chiara Calligaris con Sabrina Sifanno (Barcola-Grignano) e la gardesana Ylena Carcasole; in 470 Giovanna Micol prodiera della gardesana Paola Richelli; in 470 completi Yca: Giulia Pignolo e Beatrice Scabar; i ragazzi Andrea Micalli e Giorgio Ramundo, nonché Enrico Fonda e Pietro Zucchetti.

Speranze che meritano l'incondizionato augurio di «Buon vento!».

Italo Soncini

CICLISMO

Manifestazione organizzata dal Kolesarski klub alla ventisettesima edizione. Nel passato hanno vinto Fondriest, Baldato, Casartelli e Figueras

Il fior fiore dei dilettanti domenica a Longera

TRIESTE Quasi duecento corridori in rappresentanza di ben 12 nazioni prenderanno domenica il via nel 27° Trofeo Zssdi - Unione dei Circoli sportivi sloveni in Italia, vero e proprio trampolino di lancio per giovani dilettanti in procinto di trasformarsi in futuri campioni. Nella classicissima organizzata dal gruppo ciclistico Kolesarki Klub Adria di Longera, si è imposto in passato fior di gioventù destinata a farsi un nome nel ciclismo internazionale: il ricco albo d'oro può infatti contare su Maurizio Fondriest, Fabio Baldato (per ben due volte vincitore a Longera), Fabio Casartelli, Giuliano Figueras e Daniele Pietropolli, vincitore dell'edizione 2002 che gli ha fruttato l'immediato passaggio tra i «prof».

La 27.a edizione del Trofeo Zssdi è stata presentata nel Centro culturale sportivo di Longera, con il presidente dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia, Giorgio Kufersin, a fare gli onori di casa assieme a Miran Batic e Radin Pecar, rispettivamente presidente e «factotum» del Kk Adria, e al rappresentante dello sponsor, Banca di Credito Cooperativo del Carso, dott. Daneu. Non poteva ovviamente mancare Giordano Cottur, mentre per la Federciclismo ha partecipato il presidente provinciale Martinolli.

«Questa è una manifestazione che come importanza si colloca subito dietro a Barcolana e Bavisela», ha dichiarato il vicepresidente del Coni regionale Franco Bloccari. E non si può che dargli ragione. Sui 154 chilometri del percorso (rimasto inalterato rispetto allo scorso anno) si misurerà infatti il Gotha del dilettantismo mondiale. La partenza del Trofeo Zssdi è prevista alle 12.40 da Longera prima del via ufficiale che sarà dato alle 13 a Barcola. I corridori dovranno affrontare prima un percorso isontino con escursioni sino a Savogna d'Isonzo, quindi un rientro attraverso un lungo circuito carsico che catapulterà i partecipanti sino allo striscione d'arrivo piazzato sopra Longera sulla Statale 14. L'arrivo è previsto attorno alle 16.45.

Queste le squadre iscritte alla 27.a edizione del Trofeo Zssdi: Zalf Desirè Fior (Ita); Elk Haus Union Schrems (Aut); Kd Krka (Slo); Kd Radenska Rog (Slo); Cwks Legia (Pol); Kk Sava (Slo); Kopstal Sidi (Lux); PermacBristot Bibanese (Ita); Joko Velamos (Cze); Gs Caneva (Ita); Parolin Bassano (Ita); Mantovani Rovigo (Ita); Uc Trevigiani (Ita); Cycling Team 2000 (Ita); Pacific daver Piaggio (Pol); Coppi Gazzera (Ita); Perutnina Ptuj (Slo); Durava Zagreb (Cro); Team San Donà (Ita); Kamen (Cro); Ima Spercenigo (Ita); Nazionale Russia (Rus); Nazionale Slovacchia (Svk); Ferencvaros (Hun); Meccanica 2P (Ita); Team La Rosa Cordenons (Ita); Team Friuli Sanvitese (Ita).

Alessandro Ravalico

ATLETICA

Di corsa attorno al sincrotrone

TRIESTE Da domenica si ricomincia a correre sul Carso. La sezione podismo dell'Acega mette infatti in scena a Basovizza il Criterium provinciale di corsa campestre Amatori e il campionato provinciale di Cross Master.

Le gare si svolgeranno sul circuito che circonda il Sincrotrone di Basovizza e saranno aperte a tutti i tesserati Fidal delle categorie Amatori e Senior master della regione. La lunga giornata dle cross locale si aprirà alle 9.30 con la partenza delle donne e degli «over 70» impegnati su un percorso di 4000 metri. A seguire le altre categorie maschili che dovranno affrontare un circuito di 6000 metri. Un posto di ristoro sarà in funzione all'arrivo, dove saranno pure sistemate due tende spogliatoio.

Le iscrizioni alla corsa possono essere effettuate al comitato provinciale Fidal dello stadio «Nereo Rocco», oppure sul posto entro mezz'ora dalla partenza della gara riservata alla categoria d'appartenenza. Le premiazioni inizieranno alle 12 e saranno riconosciuti i primi tre arrivati di ogni categoria. Ma un presente-ricordo sarà consegnato a tutti i partecipanti.

Gli altri appuntamenti su strada del mese di marzo prevedono la disputa a Staranzano (domenica 16) del Trofeo Mininel; il 23 si proseguirà con la 3.a «Maratonina del Carso» organizzata dagli Amici del Tram de Opcina con partenza da Sesana. Domenica 30 sarà la volta della 25.a Maratonina isontina a Gorizia.

al. rav.

IPPICA

Due triestini sul sulki nel convegno di Tordivalle

TRIESTE Nel convegno trottistico odierno sulla pista romana di Tordivalle, in programma una corsa per i gentlemen e una per i giornalisti. Nelle corse in questione, Trieste sarà rappresentata da Roberta Mele, che salirà in sulky a Baiocco Jet, e da Ugo Salvini, ancora alla ricerca del primo successo nella specialità, al quale Romolo Pedrazzi ha affidato l'esperto Ziko Pm che si avvierà con il più alto numero di partenza, il dodici.

m.g.

Tris, Alessandro Magno a Pisa

PISA Al Prato degli Escoli ancora una Tris di materia prima. Al via saranno in ventidue, parecchi dei quali abbonati fissi alla corsa in questione. Distanza il doppio chilometro allungato, le candidature a entrare nella terna si sprecano, e particolarmente credibile è quella di Alessandro Magno, assetato di conquiste e pronto. con gli auspici di Max Tellini, a fare centro,

Premio Banca Toscana, euro 22.000, metri 2200.

1) Circle in the Sand (63,1/2 J. Martinez); 29 Nivolet (63 L. Maniezzi); 3) Piccolo Principe (62 1/2 P. Agus); 4) Alessandro Magno (60 1/2 M. Tellini); 5) Castel Romano (60 1/2 A. Muzzi); 6) American More (59 M. Colombi); 7) Dufremoy (59 S. Lobina); 8) Olmo Grigio (58 A. Polli); 9) Pentelicus (58 V. Mezzatesta); 10) Alzakam (56 E. Tasende); 11) Berni's Hope (56 G. Bietolini); 12) Mr. Lycius (54 1/2 M. Esposito); 13) Chichibio (53 I. Rossi), 14) Mattia's King (52 D. Porcu); 15) Ottaviano Ubaldini (52 N. Murru); 16) Artist's Rendition (52 1/2 AS. urru); 17) Beboticus (50 A. Luce); 18) Satin d'Estrel (50 M. Diaz); 19) Valrover (50 C. Gnesi); 20) Creativa (49 F. Gnesi); 21) Bies (51 G. Fais); 22) Luam di San Jore (49 1/2 E. Baldacci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Alessandro Magno. 6) American More. 11) Berni's Hope.** Aggiunte sistemistiche: **7) Dufremoy. 8) Olmo grigio. 22) Luam di San Jore.**

Annullata la corsa Tris di ieri a Grosseto: sono da rimborsare tutte le scommesse.

ger.

TENNISTAVOLO

In serie B e in C le ragazze del Kras in un buon momento

TRIESTE Una vittoria e una sconfitta per le ragazze del Kras Gs Market nel campionato cadetto femminile. Le atlete del Kras A, Butazzoni e Kralj, si sono arrese per 5-0 al Tramin, una delle formazioni più temibili del girone. Vittoria senza problemi, invece, per Tretjak e Iozzi, del Kras Gs Market B: la squadra triestina ha avuto la meglio, per 3-2, sull'Abbadia Lariana. Vittoria anche per i ragazzi del Kras, nel campionato di serie B2. Bojan Simoneta, Andrea Bertolotti ed Edi Bolè, hanno battuto per 5-2 il Q4 Padova.

Buone notizie, ancora per il Kras, arrivano dalle serie C femminile. La squadra A si è imposta per 5-0 sul Tramin e per 3-2 sull' Auer, la squadra B ha vinto con il Tramin per 3-2 ma si è dovuta arrendere all' Auer per 4-1. Le ragazze del Punto d'Incontro, invece, sono state sconfitte per 4-1 dall'Eppan Fangart.

Nel campionato di serie C1 maschile, ancora un'ottima prova del Punto d'Incontro Muggia, vincente con un perentorio 5-0 sul Duomofolgore Treviso. I muggesani, sempre più in forma, hanno proposto un gioco irresistibile. Brutte notizie invece, nonostante un buon gioco, per il Fincantieri Wartsila, sconfitto dai capofila del Cinto Caomaggiore per 5-2 (un punto per Bianchi e uno per Bombace). Sempre in C1 il Sakura Grado si è arreso per 5-2 al Vicenza e il Latisana si è affermato, ancora per 5-2, sul Padova.

an. pu.

ORIENTEERING

Campionato tricolore: splendida prova del Cai XXX Ottobre

TRIESTE Splendida vittoria del Cai XXX Ottobre nel campionato italiano per società di sci orientamento, una classifica stilata in base ai punteggi ottenuti da tutti gli atleti della società nelle prove di Coppa Italia e del campionato italiano. È un risultato storico per la società triestina, un'affermazione sorprendente sulle tradizionali dominatrici, le società del Trentino Alto Adige. Il Cai XXX Ottobre, con 517 punti, si è imposto sui bolzanini del Terlaner Orientierungs Laufer (344 punti) e sui trentini del Caleppiovinil (317).

Per il Cai XXX Ottobre c'è da festeggiare anche la vittoria assoluta nel campionato italiano, a Millegrobbe, di Mita Crepaz, prima sulle bolzanine Murer e Valt. Una prova che conferma quanto di buono ha fatto vedere la Crepaz in questa stagione.

Per quanto riguarda la gara di Coppa Italia di Millegrobbe il Cai XXX Ottobre ha conquistato sette piazzamenti da podio. Marion Grange ha concluso al primo posto tra le D18, Magdalena Vierzbicka è giunta seconda tra le D20, Sabina Crepaz ha meritato la terza piazza tra le D35, Licia Kalcich è salita sul terzo gradino del podio tra le D45, Stefano Baticci e Alexander Johnson hanno chiuso al primo e al terzo posto tra gli H18 e Marino Zacchigna è giunto secondo tra gli H55. Ottima anche la prova di Mariaelena Simonelli, del Cus Trieste, seconda tra le Db.

a. p.

HOCKEY IN LINE

Una A1 in salita per il Kwins Polet senza soldi

TRIESTE Sarà un campionato tutto in salita quello dei Bcc Kwins Polet. La squadra triestina, l'unica formazione di serie A1 regionale, inizierà a giocare sabato per il suo sesto anno nella serie regina.

Le difficoltà, purtroppo, non mancheranno. Prima di tutto quelle economiche. La squadra di Opicina non sa se riuscirà a concludere la stagione: le trasferte sono tante e i soldi proprio non ci sono. Il secondo enorme ostacolo sulla strada dei Kwins sta nella mancata copertura della pista di via di Monrupino. Sembrava potesse intervenire il Comune, poi purtroppo il progetto si è arenato. Il regolamento della Lega Hockey, però, parla chiaro. Da quest'anno si gioca solo su campi coperti. I Kwins, quindi, dovranno affittare la pista di via Boegan. Un campo di gioco molto piccolo e scivoloso, che li svantaggia. Mancheranno poi due giocatori importanti: Mauro Medeot, che probabilmente passerà all'Arezzo (la trattativa è in corso), e Riccardo Fonzari, in prestito alla Fiamma Gorizia, impegnata nel campionato di A2.

Nonostante tutte le difficoltà i Bcc Kwins partono con la voglia di far bene e con una novità (almeno sinora) importante: Igor Hribarsek, ex nazionale di hockey ghiaccio sloveno. Ci sarà tanto spazio anche per i giovani, con Stefano Cavalieri in prima linea. Il primo obiettivo, a questo punto, è la salvezza.

an. pug.

Continuaz. dalla 28.a pagina

CASABELLA Roiano. Ultimo attico € 213.000: soggiorno doppia altezza con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, box auto. 040/309166. (A1060)

CASABELLA Roiano: salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza, box auto. 040/309166. (A1060)

CASABELLA XXX Ottobre angolo Milano € 249.000: ingresso, ampio salone angolo con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, riscaldamento, porta blindata, ascensore. 040/309166.

CATTINARA Castelliere recente appartamento vista mare, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, terrazze, mansarda, box, 255.000. Cod. 461/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

D'ANNUNZIO piano alto ascensore ampio salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio balconi cantina € 165.000. Il Faro 040639639. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Opicina ultimo piano soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile cantina due posti auto € 189.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Ovidio ultimo piano rifinitissimo arredato cucina salottino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo € 90.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 Visogliano villino con giardino ingresso soggiorno cucina abitabile due stanze bagno mansarda e cantina € 320.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/370688 zona Maddalena primingresso ultimo piano con ascensore atrio soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio termoautonomo. (A00)

DOMUS centro attico primingresso bipiano travi a vista aria condizionata termoautonomo salone cucina tre stanze ripostiglio due bagni terrazze a vasca. Possibilità garage. Foto in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione vista mare varie tipologie di appartamenti attici terrazzi garage termoautonomo. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia nuda proprietà villetta bipiano ampio giardino vista mare: salone tre stanze cucina due bagni terrazzo veranda lisciaia posto auto. Tel 040/366811. (A00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Conti, in stabile in fase di ristrutturazione totale delle parti comuni, appartamento composto da ingresso, grande cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. € 68.000. (C00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Tiepolo, penultimo piano vista panoramica, da ristrutturare. Ingresso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, wc, due poggioli. € 93.000. (C00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325: Visogliano, porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino, cucina abitabile, tre matrimoniali, tre bagni, terrazza, taverna, cantina, lavanderia. Ottime finiture. (C00)

GALLERY San Giusto in palazzina con ascensore, tranquillo appartamento in buone condizioni con ampio soggiorno, cucina, tre stanze, due balconi. Posto macchina in autorimessa. Cod. 279. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Dell'Eremo appartamento in ottime condizioni, vista mare, soggiorno, cucina, due camere e servizio. Cantina. € 140.000. Cod. 459. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Baiamonti appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Soffitta di proprietà. Ottimo investimento. A partire da € 65.000. Cod. 307. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Faro appartamento vista mare primingresso due livelli, ampia metratura con grandi terrazze. Trattative presso i nostri uffici. Cod. 130. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA, centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838. (Fil. 17)

GRETTA villa tre livelli taverna mansarda giardino vista golfo. Trattative riservate. Rif. 1603. Rabino 040/368566. (A00)

HABITAT 040/314747 Commerciale epoca decorosa tranquillo luminoso scorcio mare: soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno servizio balcone. 111.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Monfalcone casetta vista aperta tre piani trentennale: soggiorno cucina tre stanze bagni. Cortiletto poggiolo. Termoautonomo. 108.000.

HABITAT 040/314747 via del Rivo epoca completamente ristrutturata perfetto termoautonomo ampia parte giorno/notte cucina abitabile bagno poggiolo. 65.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera appartamento su due livelli in fase di ristrutturazione con giardino di proprietà: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, lavanderia, terrazzo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Borsa in fase di completa ristrutturazione ufficio di circa 100 metri quadrati con ottime rifiniture. Possibilità scelta divisione interna.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 altipiano carsico appartamento in casa quadrifamiliare posizione soleggiata e panoramica: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, ampio sottotetto, box auto, prossima consegna. (A00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm 0481/44611 Monfalcone, in palazzina di recentissima costruzione, luminoso appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardinetto privato, cantina e garage. Disponibilità immediata! (C00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm 0481/44611 Monfaloccne, in stabile in fase di costruzione con finiture particolari e ottime, inserito in un contesto residenziale-direzionale dotato di ampio parcheggio, ultime disponibilità di locali commerciali e uffici di varie tipologie. Esente mediazione! (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: in centro, restauro storico, prossima realizzazione appartamenti 1/2/3 camere con posto auto e cantina. Possibilità giardino in proprietà. € 70.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: zona centro, ristrutturazione «Antico Borgo», in costruzione, villette a schiera su due livelli, oltre mansarda, 3 camere, giardino posto auto e cantina. Da € 137.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: recentissima villa accostata, ampia metratura, disposta su 3 livelli, giardino, taverna e garage. Ottime finiture. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: ampia casa accostata disposta su due livelli, completamente ristrutturata, con grande giardino. Possibilità bifamiliare. € 201.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: residence in costruzione, appartamenti con ingresso indipendente, disposti su due livelli, 2/3 camere, bagni, poggioli, garage e cantina. € 136.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: recente villetta disposta su due piani, ampia metratura, 4 camere, garage, riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 199.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in casa trifamiliare, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, biservizi, poggioli, garage e cantina. Termoautonomo. € 130.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in zona residenziale, attico composto da ingresso, soggiorno, cucina con poggiolo, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, garage e cantina. € 130.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento, ultimo piano disposto su due livelli, ampia zona giorno, terrazzo panoramico, posto auto e cantina. Termoautonomo. € 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze centro, casetta indipendente disposta su un unico livello, con ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina e giardino. € 123.950. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze Stazione, rifinitissimo appartamento completamente ristutturato composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, 2 camere e terrazzo. Libero subito. € 113.600. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona centrale, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 poggioli e soffitta. € 79.500. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona ospedale, recentissima casetta accostata, disposta su due livelli con giardino, bicamere, biservizi e doppio posto auto. Parzialmente arredata. € 142.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA primo ingresso, ottime rifiniture di: soggiorno - zona cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, giardino privato, posto auto, cantina, taverna. Tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA recente, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, cantina, box. € 139.000. Calcara 040632666. (A00)

MUGGIA vendesi terreno edificabile con progetto approvato e oneri già pagati per la costruzione di una villetta bifamiliare. Tel. 040/330400. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate. Rif. 0903. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA appartamento con mansarda completamente restaurato 215 mq interni + terrazze e box auto termoautonomo. Il Faro 040639639. (A00)

OPICINA nuova costruzione villetta accostata taverna giardino box € 284.000. Rif. 9902. Rabino 040/368566. (A00)

OSSERVATORIO astronomico splendido attico nuovo di oltre 200 mq in palazzo completamente restaurato. Calcara 040632666. (A00)

P.ZZA Belvedere, mansarda, primingresso con soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, cucina arredata. Affitto € 430 mensili. Casacittà 040/362508. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare. Rif. 15102. Rabino 040/368566. (A00)

S. VITO soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta € 129.000. Rif. 1403. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Giusto appartamento nuovo, palazzo restaurato, salone, cucina, due camere, due bagni, box. Calcara 040632666. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Combi soggiorno due stanze doppi servizi cucina ripostiglio cantina ascensore riscaldamento centrale. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Scaglioni attico con mansarda di ampia metratura con terrazzi abitabile vista completa golfo città. (A00)

STUDIO 4 040/51283 Vallussi (S. Luigi) appartamento al I piano in palazzina di cinque appartamenti soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina luminosissimo. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Barcola casetta accostata su tre livelli per totali 150 mq c.a. cortile di 25 mq c.a. Vista mare incantevole. € 230.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - centrale - app.to di 130 mq con doppia esposizione, tre poggioli, adatto a molti usi, libero da subito, termoautonomo. € 147.000. Tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Via Settefontane app.to di 105 mq c.a al grezzo con tre grandi camere, ampia cucina, bagno. € 87.000. Tel. 040/393329. (A00)

VERNIELLIS ad.ze - ingresso, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola con veranda, bagno, rip. e terrazzino abit. Buone condizioni. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VIA Bonomea, appartamento prestigioso su due livelli, con terrazze, vista mare, luminoso, box auto, termoautonomo, rifiniture di pregio. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Del Veltro adiacenze, appartamento primingresso luminoso, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Giulia adiacenze, appartamento in buone condizioni, 120 mq con soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ripostiglio, termoautonomo. Arredato. € 145.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Pinguente appartamento ottime condizioni, vista aperta, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, 144.000. Cod. 29/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre ad.ze - ingresso, soggiorno, matrimoniale con poggiolo, singola, cucina abit., servizi separati. Termoautonomo, condizioni più che buone. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

VICINANZE viale D'Annunzio magazzino fronte strada di 35 mq, vano unico con vetrina. Cod. 542/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLA Costiera accesso spiaggia salone quattro stanze cucina tripli servizi terrazzo. 335/5763054 040/636703. (A1057)

ZONA Foraggi luminoso ultimo piano, soggiorno, ampia cucina, camera, bagno, cantina. Possibilità posto auto in affitto. Cod. 128/P. Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. MINI alloggio zona centrale / San Giacomo, numerose richieste, definizione immediata contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. URGENTEMENTE nostro cliente cerca appartamento occupato o nuda proprietà, pagamento contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

APPARTAMENTI occupati cerchiamo uso investimento per ns. clienti. Definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

APPARTAMENTO con garage max 110.000 euro cerco urgentemente a Ronchi o Staranzano 328/3761247.

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO periferico alloggio in stabile decoroso 100/130 mq ingresso salone cucina abitabile tre stanze uno/due bagni. Diodicibus immobiliare 040/370688.

CERCHIAMO San Luigi / Rozzol / Gretta cercasi appartamento in palazzina con vista mare 70/100 mq definizione immediata. Diodicibus immobiliare 040/370688. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

MONFALCONE Gabetti Op. Imm 0481/44611 affitta - Monfalcone, in nuovissima palazzina, terzo piano servito da ascensore ufficio di 94 mq open space. Primo ingresso! (C00)

STABILE intero da ristrutturare cercasi urgentemente. Massima serietà e riservatezza. Pagamento immediato in contanti. Il Faro 040639639. (A00)

VIALE - Gatteri - Foscolo, cerchiamo appartamento: due camere, cucina, soggiorno, servizi. Max 125.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368038. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI c.so Italia 3.o piano, adatto ufficio - ambulatorio di ingresso, 3 camere, bagno, riscaldamento autonomo. € 900 mensili. Tel. 040/768222. (A00)

DA affittare cerchiamo casette - ville - appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione per i proprietari) garantiamo completa assistenza contrattuale. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

UFFICIO via S. Francesco (inizio) tre stanze servizi ascensore in bel palazzo ottime condizioni interne € 672 mensili. Il Faro 040639639.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MODA e televisione cercano facce nuove chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811. (Fil)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800.979.035. (FIL17)

AGENZIA pubblicità seleziona 12 operatrici/ri telefoniche per attività promozionali, min. 25 a. fisso + incentivi. Tel. 040/367771 - 0481/410012 h. 13.30-14.30 18-19. (Fil47)

AZIENDA florovivaistica cerca 1 commesso/a anche periodo limitato 2 mesi e 1 addetto giardinaggio. Tel. 040/232481. (A1058)

BANCA ricerca per Trieste e provincia 8 persone di cui 4 con esperienza nel settore da inserire come junior executive. Minimo diploma di scuola superiore. Massima serietà. Scrivere cassetta Postale 1226 Trieste 3. (A1068)

CERCASI impiegate/i addetti alla contabilità e alla gestione del personale. Presentarsi cooperativa Pulitecno piazza San Giovanni 1. (A1112)

CERCASI urgentemente personale per cucina, cameriere, banconiere (anche solo per fine settimana) per lavoro presso centro commerciale Torri d'Europa. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0432/543025. (FIL47)

COLLABORATRICE/TORE domestica/o capace referenziata/o automunita/o 3 mattine cerco. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AD 9808307. (A1049)

FARMACIA in provincia di Gorizia cerca personale laureato con esperienza, predisposizione ai rapporti interpersonali, dinamico e intraprendente. Inviare curriculum: carta identità n. AH144419 Fermo Posta Ronchi dei Legionari. (B00)

IMPRESA costruzioni cerca diplomata/o addetta alla segreteria anche part-time. Richiesta ottima conoscenza Office. mail fedrigo_spa@fedrigo.191.it. (A1060)

MAW assume 15 operai generici turnisti, 5 operai meccanici, 2 ingegneri meccanici, 5 carrellisti, 3 disegnatori Cad 3D con esperienza max 40 anni zona Trieste; 1 saldatore filo con molta esperienza zona Monfalcone. Tel. 0481/44550. (Fil. 47)

ODONTOTECNICO cercasi con media esperienza. Richiesta serietà possibilmente zona Monfalcone. Inviare generalità con telefono a C.P. 228 Monfalcone centrale. (C00)

RISTORANTE seleziona aiuto cucina con referenze ed esperienza. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AE8103433. (A1079)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. LAURA, bella ragazza, disponibile cerca amici. Tel. 333/6512760. (A1120)

A.A.A. TRIESTE nuovissima giovane spagnola bionda formosa riceve sempre 339/5254066. (Cf. 2047)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A1119)

A TRIESTE Ember affascinante, peperoncino disponibile per piacevoli momenti. 388-6042940. (A1074)

ADORO i maschi italiani. Cubana cerca compagnia per piccanti momenti. Tel. 348/5144459. (Fil52)

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328-6014172. (A1061)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A1085)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A1114)

TRASGRESSIVA bella femminile grossa sorpresa, intimo, tacchi spillo, padrona 333/1982252. (Fil 47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

CENTRALISSIMO avviamento arredo centro dimagrimento foto ns. uffici. Rif. 12602. Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALISSIMO fortissimo passaggio avviamento arredo telefonia € 31.000. Rif. 14502 Rabino 040/368566.

ovvio
VIVERE MEGLIO